



Il Banco di Napoli
Napoli, 1713
Pittura su tela

Progetto di Bilancio

Anno 2022

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 aprile 2023 e dal
Consiglio Generale nella seduta del 3 maggio 2023**

Via Tribunali 213, 80139 NAPOLI - Codice Fiscale n. 00397500638

Iscritta nel Registro Persone Giuridiche della Prefettura di Napoli al n. 1383 in data 03.12.2001

SOMMARIO

Capitolo 1. Identità della Fondazione	5
1.1 La nostra storia.....	6
1.2 La Mission della Fondazione	8
1.3 La nostra community.....	9
1.4 Modelli e settori di intervento	15
1.5 Il modello di gestione della Fondazione Banco di Napoli.....	19
1.6 Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli	21
Capitolo 2. Strategie e Programmazione	25
2.1 Analisi del contesto in cui opera la Fondazione	26
2.2 Stakeholder & Shareholder anni dal 2017 al 2022.....	47
2.3 Bilancio di missione: i contributi deliberati.....	52
2.4 L'Ente strumentale: la Fondazione ilCartastorie	62
2.4.1 Bilancio di esercizio 2022	63
Capitolo 3. Relazione sulla gestione.....	80
3.1 Scenario Macroeconomico.....	81
3.2 Relazione economico e finanziaria della Fondazione Banco di Napoli	108
3.2.2 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	116
3.3 Relazione sull'attività istituzionale della Fondazione Banco di Napoli	117
3.3.1 Le Fondazioni Bancarie Italiane.....	117
3.3.2 La Fondazione Banco di Napoli nel 2022	121
Capitolo 4. Bilancio di esercizio 2022.....	128
4.1 Stato Patrimoniale.....	129
4.2 Conto Economico	131
4.3 Rendiconto Finanziario.....	132
4.4 Nota Integrativa	134

La relazione del Collegio Sindacale è in allegato.



Capitolo 1. Identità della Fondazione

1.1 LA NOSTRA STORIA

- 1794** Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
- 1806** Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
- 1819** Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
- 1861** Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
- 1926** L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
- 1990** La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
- 1991** Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
- 1996** Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.
- 2007** Nel 2007 la Fondazione ha acquistato l'immobile di Napoli dal San Paolo IMI. I palazzi Ricca e Cuomo sono composti da oltre trecento stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la biblioteca e l'emeroteca.
- 2016** Il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie", in qualità di soggetto fondatore unico; all'ente strumentale è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

2019

Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione CariChieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l’impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle tre regioni. Per effetto della fusione la Fondazione acquisisce la proprietà di Palazzo de’ Mayo a Chieti.

2020

Il 9 settembre 2020 la Fondazione ha avviato un’iniziativa giudiziaria nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze tesa all’accertamento del diritto all’indennizzo previsto dall’articolo 2 decreto legge 497/1996 per gli azionisti storici della S.p.a. Banco di Napoli.

2021

In data 15 Dicembre 2021 è stato costituito il Trust Cover con l’obiettivo di soddisfare le esigenze di tutela, assistenza, cura e sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

2021

L'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli è candidato a diventare Patrimonio Unesco. La proposta d'iscrizione al Registro della Memoria del Mondo è stata promossa dalla Fondazione Banco di Napoli ed è sostenuta dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania del Ministero della Cultura.

2022

In data 21 Novembre 2022 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione sotto la guida del Prof.re Abbamonte, eletto Presidente, e della Prof.ssa Giampetraglia, eletta Vice Presidente.

LO STEMMMA DEL BANCO DI NAPOLI

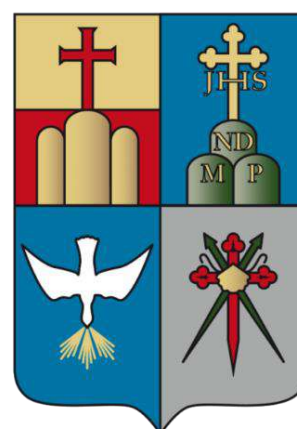
Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresentava una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l’introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta “Banco di Napoli”. Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;

nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d’oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per “Mons”, P per “Pauperum” e ND per “Nomine Dei” - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;

nel terzo di azzurro, la colomba d’argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d’oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;

nel quarto d’argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all’incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.



Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.

1.2 LA MISSION DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell’Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere sociale, il contrasto all’esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell’educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell’arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce “un fine istituzionale indefettibile” la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell’Archivio Storico, che rappresenta il più grande archivio di natura bancaria al mondo, raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione già nel 2016 ha dato vita al suo primo ente strumentale, la Fondazione *ilCartastorie* a cui è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l’immenso patrimonio documentale dell’Archivio Storico. Nasce così il Museo “*ilCartastorie*” che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

La Fondazione Banco di Napoli, inoltre, nella riunione del Consiglio Generale del 22 maggio 2020 si è determinata nella costituzione di un nuovo Ente Strumentale da dedicare allo sviluppo di azioni nel settore dell’economia sociale, per declinare appieno la previsione statutaria di cui all’art. 3 comma 3 che individua i settori prioritari di cui alla norma istitutiva delle FOB e che, in termini di “settori rilevanti” di cui all’art. 1 comma 1 lett. d) del D.lgs. n. 153/1999, rafforzi l’operatività nei settori dello sviluppo locale, della crescita e formazione giovanile, con finalità di inclusione sociale, nel rafforzamento del volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore.

Tra gli obiettivi di breve-medio periodo da affidare al costituendo Ente strumentale vi è la valorizzazione della palazzina annessa al Palazzo de’ Mayo di Chieti, struttura da destinare ad accoglienza sociale per l’inclusione e l’inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, e prioritariamente di giovani con disabilità.

1.3 LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area di riferimento ha una superficie territoriale di 73.796 kmq. La regione più estesa è la Puglia la cui superficie equivale a 19.541 kmq, seguita da Calabria (15.221 kmq), Campania (13.670 kmq), Abruzzo (10.831 kmq) Basilicata (10.073 kmq) e Molise (4.460 kmq)¹.

Il totale dei comuni è pari a 1.807: il maggior numero di comuni è concentrato in Campania (555 comuni), la Basilicata è, invece, la regione con il minor numero di comuni (133 comuni).

La popolazione residente² nell'Italia Meridionale ammonta complessivamente a circa 13.539 milioni di abitanti: la Campania e la Puglia sono le regioni più popolate e costituiscono circa il 70% della popolazione residente nell'area di riferimento. Queste due regioni presentano, inoltre, la maggior densità abitativa: in Campania vi sono 411 abitanti per kmq, in Puglia 201 abitanti per kmq.

TAB 1.3.1_CARATTERISTICHE TERRITORIALI E DEMOGRAFICHE DELLE REGIONI DEL SUD

REGIONE	SUPERFICIE (kmq)	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2022)	DENSITÀ ABITATIVA	ETÀ MEDIA
Abruzzo	10.831	309	1.275.950	118	47
Basilicata	10.073	131	541.168	54	46.8
Calabria	15.221	409	1.855.454	122	45.5
Campania	13.670	555	5.624.420	411	43.6
Molise	4.460	138	292.150	65	47.8
Puglia	19.541	263	3.922.941	201	45.7
Totale	73.796	1.805	13.512.083		

Fonte: ISTAT

La popolazione censita in Italia al 31 dicembre 2021 ammonta a 59.030.133 residenti, in calo dello 0,3% rispetto al 2020.

La crisi demografica colpisce maggiormente il Mezzogiorno (-6,5 per mille) e, in particolar modo, regioni come Molise (-12 per mille), Basilicata (-9,5) e Calabria (-8,6), sempre più sul procinto di essere coinvolte in una situazione da cui appare difficile poter uscire.³

Il decremento demografico è dovuto all'eccesso di mortalità registrato nell'anno 2021, secondo il Sistema di Sorveglianza Nazionale integrata dell'Istituto Superiore di Sanità, nel corso del 2020 sono stati registrati 58.705 decessi attribuibili in via diretta al Covid-19. A livello nazionale l'eccesso di mortalità rappresenta l'8% della mortalità riscontrata nell'anno, ma la situazione è molto varia sul piano territoriale. Nel Nord rappresenta il 7%, nel Centro l'8% e nel Mezzogiorno il 10% del totale. A livello regionale i valori variano dal 5% della Liguria al 17% del Molise e, confermando un'immagine letteralmente capovolta rispetto al 2020.⁴

¹ Dall'indagine Istat "Confini delle unità amministrative e basi territoriali", dati aggiornati al 1° gennaio 2022.

² Nel 2020, a causa del Covid-19, non è stato possibile realizzare le rilevazioni sul campo; tuttavia, l'Istat, attraverso una opportuna metodologia, ha integrato tutte le informazioni amministrative a disposizione avvalendosi di alcune nuove fonti dell'INPS, le quali hanno consentito di cogliere segnali di vita sulla base delle misure a sostegno di imprese e lavoratori previste proprio nel 2020 per fronteggiare gli effetti economici della crisi indotta dalla pandemia.

³ Dal Report "Indicatori demografici", Istat 2022.

⁴ Censimento Istat 2022

Il calo di popolazione non è dovuto solo al saldo naturale negativo ma è da attribuire in parte alla diminuzione della popolazione straniera. Gli stranieri censiti sono 5.030.716 (-141.178 rispetto al 2020), con un'incidenza sulla popolazione totale di 8,5 stranieri ogni 100 censiti.

Il quadro demografico del 2020 e del 2021 ha risentito inevitabilmente degli effetti, diretti e indiretti, della pandemia, che ha avuto un impatto rilevante su tutte le componenti della dinamica demografica: dall'elevato eccesso di mortalità, accompagnato dal quasi dimezzamento dei matrimoni celebrati e dalla forte contrazione dei movimenti migratori nel 2020, a cui si aggiungono nel 2021 gli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite.

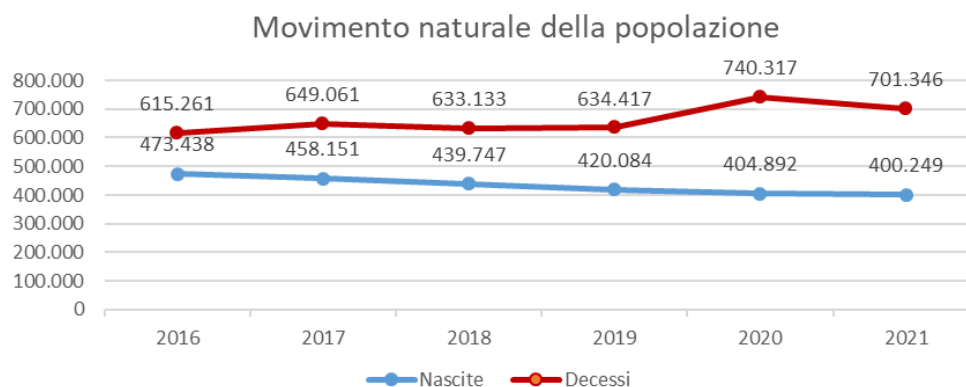
Nel 2021 la stima della speranza di vita alla nascita torna a salire attestandosi su 82,4 anni (80,1 per gli uomini e 84,7 anni per le donne). Al contempo, però, si amplia la distanza tra Nord e Sud del Paese, arrivando a registrare ben 1 anno e 7 mesi di vita media in più nel Settentrione.

La speranza di vita alla nascita totale scende, infatti, nel Mezzogiorno a 81,3 anni nel 2021, con una riduzione di 6 mesi rispetto al 2020 che si aggiungono ai 7 mesi già persi nel 2020 rispetto al 2019, mentre si attesta a 82,9 al Nord, con un recupero di quasi un anno rispetto al 2020⁵.

Le nascite della popolazione residente sono 400.249, circa 4.500 in meno rispetto al 2020 (-1,1%). Anche nel 2021 c'è dunque un nuovo superamento, al ribasso, del record di denatalità.

A determinare la diminuzione della popolazione è soprattutto la dinamica demografica recessiva che, negli ultimi anni, è consistita in un importante ampliamento del divario tra nascite e decessi (vedi Fig 1.3.1.).

Grafico 1.3.1_MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE, 2016 - 2021



Fonte: ISTAT

La riduzione della natalità interessa tutte le aree del Paese, al Centro spetta il primato della denatalità complessiva (-34,3%) mentre il tasso di minore denatalità, che resta comunque di assoluto rilievo, si registra nelle Isole (-28,2%) soprattutto per le nascite della Sicilia (-25,3%). In tutte le regioni la denatalità dei primi figli è maggiore di quella complessiva, ad eccezione di Molise, Puglia e Sardegna.

La Puglia, la Calabria e la Campania si collocano sotto la media italiana (46 anni); la Basilicata, l'Abruzzo e il Molise si collocano sopra la media nazionale. Tra le regioni del Sud, la Campania presenta la popolazione più giovane con un'età media di circa 43 anni, il Molise si impone nuovamente come la regione meridionale più anziana con un'età media di circa 47 anni (vedi tab 1.3.1.).

TAB 1.3.2_RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E INCIDENZE UNDER-35 E OVER-65

	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2022)	% DONNE RESIDENTI	% UOMINI RESIDENTI	% UNDER 35 SU POPOLAZIONE RIPARTIZIONE	% OVER 65 SU POPOLAZIONE RIPARTIZIONE
<i>NORD</i>	27.373.273	51%	49%	21%	24,4%
<i>CENTRO</i>	11.724.035	52%	48%	21%	24,5%
<i>SUD</i>	13.512.083	51%	49%	24%	22,3%
<i>ISOLE</i>	6.420.742	49%	51%	22%	23,3%
<i>ITALIA</i>	59.030.133	51%	48%	24%	23,8%

Fonte: ISTAT

TAB 1.3.3_SERIE 2016/2022 REGIONI E OVER-65 (VALORI PERCENTUALI)

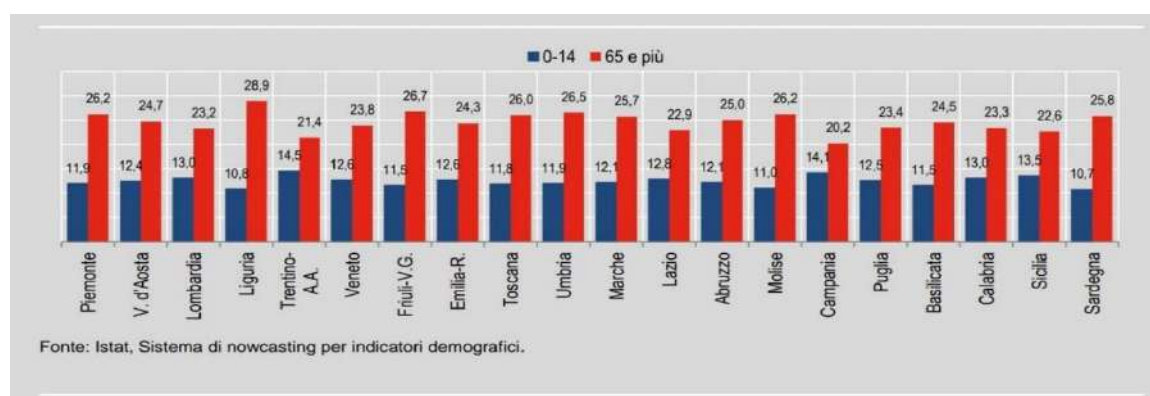
Tasso di incidenza degli Over-65	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Campania</i>	17,9%	18,2%	18,5%	18,8%	19,2%	19,9%	20,2%
<i>Puglia</i>	20,9%	21,3%	21,7%	22,1%	22,6%	23,1%	23,4%
<i>Calabria</i>	20,5%	20,9%	21,2%	21,6%	22,2%	22,9%	23,2%
<i>Abruzzo</i>	23%	23,3%	23,6%	23,9%	24,3%	24,7%	25,0%
<i>Basilicata</i>	21,9%	22,3%	22,6%	23%	23,5%	24%	24,5%
<i>Molise</i>	23,5%	24%	24,2%	24,6%	25,3%	25,9%	26,2%

Fonte: ISTAT

Malgrado un generale andamento del tasso di incidenza Over-65 in costante crescita, durante il periodo 2016-2022, persistono apprezzabili differenze tra le regioni: la Puglia, la Calabria e la Campania hanno un'incidenza di Over-65 minore rispetto alle altre regioni del Sud. Il Molise, oltre ad avere la popolazione più anziana presenta un'incidenza di Over-65 maggiore rispetto alle altre regioni del Sud e si attesta, quindi, come regione più longeva.

La struttura della popolazione per età si conferma fortemente squilibrata a favore della componente anziana, in base alle stime di inizio 2022 la popolazione⁶ ultrasessantacinquenne ammonta a 14 milioni 46 mila individui (+105 mila), costituendo il 23,8% della popolazione totale contro il 23,5% dell'anno precedente. Viceversa, risultano in diminuzione tanto gli individui in età attiva quanto i più giovani: i 15-64enni (-198 mila) scendono dal 63,6% al 63,5% mentre i ragazzi fino a 14 anni (-160 mila) passano dal 12,9% al 12,7% del totale (vedi tab 1.3.4.).

TAB 1.3.4_POPOLAZIONE RESIDENTE DI 0-14 ANNI E DI 65 ANNI E PIU' PER REGIONE



⁶ Dal Report "Indicatori demografici", Istat 2022.

La popolazione residente non contempla solo coloro che hanno la cittadinanza italiana, ma piuttosto tutti coloro che hanno dimora abituale nel territorio italiano. Tra gli anni 2021 e 2022, tutte le regioni hanno registrato un decremento dei cittadini stranieri, la percentuale più elevata in assoluto riguarda il Trentino-Alto Adige (-7,9%). Mentre solo tre regioni del Sud hanno registrato un incremento; la Puglia (+0,5%), la Basilicata (+0,8%) e la Calabria (+0,3%).

TAB 1.3.5_REGIONI E POPOLAZIONE STRANIERA (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

REGIONE	CITTADINI STRANIERI	DONNE STRANIERE	UOMINI STRANIERI	% STRANIERI SU POPOLAZ. TOTALE	VARIAZIONE % ANNO PRECEDENTE
<i>Abruzzo</i>	80.988	42.730	38.258	6,35%	-1,9%
<i>Basilicata</i>	22.184	10.854	11.330	4,10%	+0,8%
<i>Calabria</i>	93.257	46.248	47.009	5,03%	+0,3%
<i>Campania</i>	239.990	118.601	121.389	4,27%	-3,8%
<i>Molise</i>	11.463	5.600	5.863	3,92%	-1,1%
<i>Puglia</i>	135.173	65.919	69.254	3,45%	+0,5%

Fonte: ISTAT

La distribuzione di genere tra la popolazione straniera è abbastanza omogenea. L'Italia Meridionale è l'unica area in cui la popolazione straniera è composta, anche se in misura lieve, maggiormente da uomini. L'Abruzzo si afferma come unica regione del Sud in cui è concentrato un maggior numero di donne straniere rispetto agli uomini e che costituiscono il 53% della popolazione straniera. Nel resto dell'Italia, la maggioranza è composta da donne, ad eccezione di alcune regioni in cui le percentuali dei due generi si equivalgono.

Guardando alle diverse nazionalità dei residenti stranieri si apprezza una maggioranza di stranieri europei in tutte le regioni; in Abruzzo costituisce addirittura il 61% della popolazione straniera regionale. La Campania è l'unica regione a registrare un maggior numero di stranieri con nazionalità asiatica rispetto a quella africana (26% con nazionalità asiatica rispetto al 25% con nazionalità africana).

TAB.1.3.6_NAZIONALITÀ DEGLI STRANIERI NELLE REGIONI DEL SUD (NUMERI ASSOLUTI)

Nazionalità Stranieri residenti	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia
<i>Europea</i>	49.978	11.992	47.136	103.866	5.500	67.989
<i>Africana</i>	16.063	5.763	26.309	61.178	3.432	35.298
<i>Asiatica</i>	10.244	3.717	17.237	64.486	1.673	27.695
<i>Americana</i>	4.638	701	2.520	10.371	851	4.123
<i>Oceanica</i>	54	11	41	66	7	35
<i>Apolidi</i>	11	0	14	23	0	33

Fonte: ISTAT

Osservando la variazione censuaria tra gli anni 2021 e 2020 a livello macro (Tab.1.3.7.), è possibile notare che nel Nord Italia si concentra il 59% della popolazione straniera censita (2 milioni 973mila); in particolare è il Nord ovest, con oltre un terzo dei cittadini non italiani rilevati, l'area più attrattiva.

Il Centro Italia accoglie il 25% di stranieri rilevati (1 milione 241mila) mentre nell'Italia Meridionale (così come quella Insulare) è concentrato il minor numero di popolazione straniera, rispettivamente, l'11,6% ed il 4,6%.

TAB 1.3.7_RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E VARIAZIONE CENSUARIA 2020/2021 DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

	POPOLAZIONE RESIDENTE (al 31.12.2020)	% STRANIERI SU POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE RESIDENTE (al 31.12.2021)	% STRANIERI SU POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE CENSUARIA 2021-2020
ITALIA NORD- OCCIDENTALE	1.766.425	34,2%	1.720.043	34,2%	-46.382
ITALIA NORD-ORIENTALE	1.292.299	25%	1.253.480	24,9%	-38.819
ITALIA CENTRALE	1.284.499	24,8%	1.241.133	24,7%	-43.366
ITALIA MERIDIONALE	593.154	11,5%	583.055	11,6%	-10.099
ITALIA INSULARE	235.517	4,6%	233.005	4,6%	-2.512
ITALIA	5.171.894	100%	5.030.716	100%	-141.178

Fonte: ISTAT

Tra i vari segnali di ritorno alla normalità degli anni precedenti la pandemia vi è quello della ripresa della mobilità residenziale interna al Paese, (Tab.1.3.8.). Dopo il forte arretramento emerso nel 2020, quando si registrarono 1 milione 334 mila trasferimenti, il 10% in meno rispetto al 2019, nel 2021 si ritorna a oltrepassare abbondantemente quota 1 milione 400 mila, ossia un livello ancora non del tutto in linea con quelli pre-pandemici (rispetto ai quali si rileva una differenza del 4,9%) ma nemmeno lontano da questi. Nel complesso, l'ammontare dei trasferimenti interni e con l'estero risulta in aumento rispetto sia all'anno precedente (+9,1%) sia alla media del quinquennio 2015-2019 (+3,5%).

TAB.1.3.8_ SALDO MIGRATORIO ITALIA, SERIE STORICA 2016/2021 (NUMERI ASSOLUTI)

Anno	Iscritti			Cancellati			Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio totale
	da altri comuni (a)	da estero	altri iscritti (b)	per altri comuni (a)	per estero	altri cancellati (b)		
2016	1.330.388	300.823	105.887	1.349.058	157.065	165.258	+143.758	+65.717
2017	1.334.425	343.440	99.549	1.353.386	155.110	183.480	+188.330	+85.438
2018	1.359.955	332.324	102.821	1.378.835	156.960	190.346	+175.364	+68.959
2019	1.485.297	332.778	66.941	1.485.297	179.505	199.755	+153.273	+20.459
2020	1.333.680	247.526	43.048	1.333.680	159.884	157.772	+87.642	-27.082
2021	1.423.201	318.366	43.867	1.423.201	158.312	156.717	+160.054	+47.204

(a) sono le migrazioni interne, cioè le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe per trasferimento di residenza da un comune italiano all'altro. Il motivo per cui i due valori fino al 2018 non erano uguali (con saldo zero) è dovuto al fatto che nei trasferimenti di residenza le iscrizioni e le cancellazioni nelle Anagrafi dei comuni interessati non avvenivano contestualmente.

(b) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

Fonte: Tuttitalia

Anche nel 2021 si registrano movimenti migratori interni sfavorevoli al Mezzogiorno. In tale ambito, sono 389 mila gli individui che hanno lasciato nel corso dell'anno un comune meridionale per trasferirsi in un altro comune italiano (eventualmente anche dello stesso Mezzogiorno), mentre sono 339 mila quelli che hanno eletto un comune del Mezzogiorno quale luogo di dimora abituale (eventualmente anche provenienti da altro comune dello stesso Mezzogiorno). Tale dinamica ha generato, per il complesso della ripartizione, un saldo negativo di 49 mila unità (-2,5 per mille abitanti). Tra le regioni del Mezzogiorno la situazione risulta più sfavorevole in Basilicata (-4,8 per mille) e Calabria (-4,4 per mille), seguite da Molise (-3,9 per mille) e Campania (-3,2 per mille). (Tab.1.3.9).

TAB.1.3.9_SALDO DEMOGRAFICO DELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E REGIONI DEL SUD (NUMERI ASSOLUTI)

REGIONE	Popolazione censita al 31/12/2020	Popolazione calcolata al 31.12.2021(*)	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2021	Variazione censuaria 2021-2020
<i>Abruzzo</i>	1.281.012	1.273.846	2.104	1.275.950	-5.062
<i>Molise</i>	294.294	290.960	1.190	292.150	-2.144
<i>Campania</i>	5.624.260	5.590.755	33.665	5.624.420	160
<i>Puglia</i>	3.933.777	3.913.002	9.939	3.922.941	-10.836
<i>Basilicata</i>	545.130	540.072	1.096	541.168	-3.962
<i>Calabria</i>	1.860.601	1.845.077	10.377	1.855.454	-5.147
Italia	59.236.213	58.982.320	47.813	59.030.133	-206.080
<i>Italia Nord-Ovest</i>	15.899.083	15.848.768	-16.827	15.831.941	-67.142
<i>Italia Nord-Est</i>	11.587.355	11.566.100	-24.768	11.541.332	-46.023
<i>Italia centrale</i>	11.786.952	11.732.506	-8.471	11.724.035	-62.917
<i>Italia. Mer.</i>	13.539.074	13.453.712	58.371	13.512.083	-26.991
<i>Italia.Ins.</i>	6.423.749	6.381.234	39.508	6.420.742	-3.007

*saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2021

A causa della pandemia da Covid-19, l'Istat ha optato per l'impiego esclusivo di archivi amministrativi e registri statistici come fonti di dati per la definizione della popolazione censuaria del 2021. Ciò ha consentito di individuare le unità che, pur non iscritte in anagrafe, sono da considerare nella popolazione residente (abituamente dimorante), includendo nel conteggio anche i non iscritti in anagrafe ma con segnali di vita "forti" ricavati dalle fonti amministrative. Tra i segnali di vita ricavati da archivi amministrativi e registri tematici sono annoverati i segnali diretti di lavoro, segnali diretti di studio, segnali diretti di assistenza sociale e contratti di affitto ad uso abitativo. Considerando tale dato, l'Italia Meridionale è un'area che presenta un errore di sovra-copertura anagrafica e ciò vuol dire che, sulla base dei "segnali di vita amministrativi", nell'area territoriale di riferimento sono state conteggiate come abitualmente dimoranti 58mila unità in più rispetto alla popolazione calcolata.

Tale sovra-copertura anagrafica potrebbe essere in parte associata al fenomeno dell'economia sommersa che, insieme all'economia illegale, costituisce l'economia non osservata del Paese e che nel Mezzogiorno presenta una quota di valore aggiunto pari al 18,2% (superiore al livello nazionale dove è pari al 12,6%). Considerando che le principali componenti dell'economia sommersa sono costituite dal valore aggiunto occultato tramite comunicazioni volutamente errate del fatturato e/o dei costi (sotto-dichiarazione del valore aggiunto) o generato mediante l'utilizzo di lavoro irregolare, nel 2019 l'economia non osservata vale 203 miliardi di euro, pari all'11,3% del Pil italiano. Rispetto al 2018 si è ridotta di oltre 5 miliardi (-2,6%).

In conclusione, si può affermare che si stia tornando alla normalità, anche se non abbiamo ancora del tutto superato la pandemia che continua ad esercitare effetti sul comportamento di tutte le componenti demografiche: eccesso di mortalità (complice la costante diminuzione delle nascite), calo dei matrimoni, decremento della popolazione. L'invecchiamento della popolazione italiana è ancora più evidente nel confronto con i censimenti passati, la nostra area territoriale di riferimento ha un'incidenza di ultrasessantacinquenni maggiore rispetto alle fasce giovani della popolazione. Si distingue, inoltre, un saldo migratorio interno in ripristino, rispetto all'anno 2019_2020. Infine, l'Italia Meridionale è l'unica area che nel saldo demografico 2019/2020 presenta un errore di sovra-copertura anagrafica, ossia l'unica a presentare un numero di dimoranti inferiore rispetto a quello registrato all'anagrafe. Questo dato potrebbe, in parte, essere spiegato, come suindicato, dal fenomeno dell'economia sommersa il cui valore aggiunto, rispetto al livello nazionale, è maggiore nel Mezzogiorno.

1.4 MODELLI E SETTORI DI INTERVENTO

Le fondazioni hanno la possibilità di operare, come previsto dalle normative vigenti, scegliendo tra 21 settori di attività, attraverso un costante lavoro di rete con enti sia pubblici che privati. I 21 settori ammessi sono:

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
- assistenza agli anziani
- diritti civili
- realizzazione di infrastrutture

FIG. 1.4.1_DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER SETTORE BENEFICIARIO (2021-2020) – IMPORTI IN PERCENTUALE

SETTORE AMMESSO	2021				2020			
	importi (mln €)	% importi	numero	% numero	importi (mln €)	% importi	numero	% numero
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	267,8	29,3%	3.437	18,2%	287,7	30,3%	4.084	20,9%
Arte, Attività e Beni culturali	245,5	26,9%	6.897	36,6%	222,4	23,4%	6.179	31,6%
Ricerca scientifica e tecnologica	112,2	12,3%	877	4,6%	110,7	11,7%	998	5,1%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	75,7	8,3%	1.499	7,9%	83,3	8,8%	1.594	8,2%
Educazione, Istruzione e Formazione	72,2	7,9%	2.332	12,4%	70,9	7,5%	2.437	12,5%
Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa	47,7	5,2%	785	4,2%	64,3	6,8%	1.004	5,1%
Crescita e Formazione giovanile	28,4	3,1%	868	4,6%	25,6	2,7%	909	4,7%
Protezione e qualità ambientale	22,6	2,5%	303	1,6%	13,3	1,4%	205	1,0%
Assistenza agli anziani	17,0	1,9%	192	1,0%	48,1	5,1%	297	1,5%
Attività sportiva	8,2	0,9%	1.151	6,1%	8,7	0,9%	1.308	6,7%
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	5,0	0,5%	126	0,7%	4,9	0,5%	139	0,7%
Protezione civile	4,9	0,5%	170	0,9%	2,0	0,2%	109	0,6%
Famiglia e valori connessi	4,3	0,5%	108	0,6%	5,7	0,6%	120	0,6%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	0,9	0,1%	12	0,1%	0,1	0,0%	8	0,0%
Diritti civili	0,5	0,1%	42	0,2%	0,8	0,1%	52	0,3%
Patologie e disturbi psichici e mentali	0,4	0,0%	35	0,2%	0,3	0,0%	43	0,2%
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	0,2	0,0%	9	0,0%	0,4	0,0%	13	0,1%
Religione e sviluppo spirituale	0,2	0,0%	7	0,0%	0,3	0,0%	8	0,0%
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	0,2	0,0%	11	0,1%	0,1	0,0%	11	0,1%
Protezione dei consumatori	-	-	-	-	0,1	0,0%	10	0,1%
Totale complessivo	914,0	100,0%	18.861	100,0%	949,9	100,0%	19.528	100,0%

Nota: I dati di questa tabella non sono confrontabili con quelli delle successive, basati sul sistema di classificazione per settore utilizzato da Acri, anche per voci di classificazione denominate in modo identico, poiché i criteri di aggregazione dei dati relativi ai singoli interventi sono differenti.

Fonte: rapporto ACRI 2021

L'analisi dei settori, condotta da Acri, su base nazionale, riporta informazioni importanti rispetto all'incremento o alla diminuzione delle erogazioni a seconda delle categorie di intervento: possiamo notare un notevole innalzamento nel settore dell'Arte, Attività e Beni Culturali +3,5% di erogazioni, un ampliamento è possibile notarlo anche nei settori come: Protezione e qualità ambientale le cui erogazioni ammontano a +1,1%; educazione, istruzione e formazione con un aumento del +0,4, stesso incremento del +0,4% nel settore crescita e formazione giovanile, nei settori di ricerca scientifica e tecnologica ritroviamo un aumento del +0,6%. Al contrario la voce che ha subito un calo di erogazione di risorse nel 2021 rispetto al 2020 è il settore dell'assistenza agli anziani, in cui ritroviamo un calo del -3,2% dato riconducibile alla fine dell'emergenza pandemica dovuta al Covid-19 durante la quale i soggetti più fragili erano proprio gli anziani, che avevano più bisogno di sostegno economico e sociale rispetto alle varie dimensioni della vita quotidiana, come la salute fisica. Settori come Volontariato, Filantropia e Beneficenza, Sviluppo locale ed edilizia popolare locale, Famiglia e valori connessi sono settori che nel 2021 hanno ricevuto erogazioni abbastanza simili rispetto alle erogazioni deliberate nel 2020, con una valutazione in negativo del circa -0,1%; le altre voci elencate sono settori i cui finanziamenti ricevuti sono stati dello stesso quantitativo nel 2021 come nel 2020.

Le distribuzioni degli interventi non avvengono in ugual modo per ogni Fondazione: al fine di limitare la "dispersione", le Fondazioni possono scegliere non più di cinque settori "rilevanti", tra quelli ammessi, e le obbliga a destinare ad essi almeno il 50% delle disponibilità erogative.

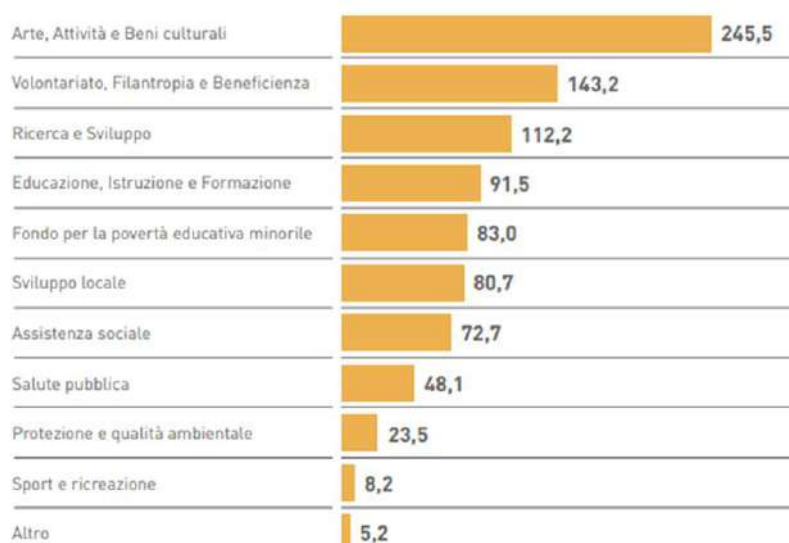
Nel 2021 le erogazioni sono state pari a 914 milioni di euro, e sono riuscite a finanziare 18.861 progetti. Rispetto al 2020, vi è stato un calo delle erogazioni complessive del -3,38%.

FIG. 1.4.2 ATTIVITÀ EROGATIVA DELLE FONDAZIONI NEL 2021



Fonte: Rapporto Annuale ACRI 2021

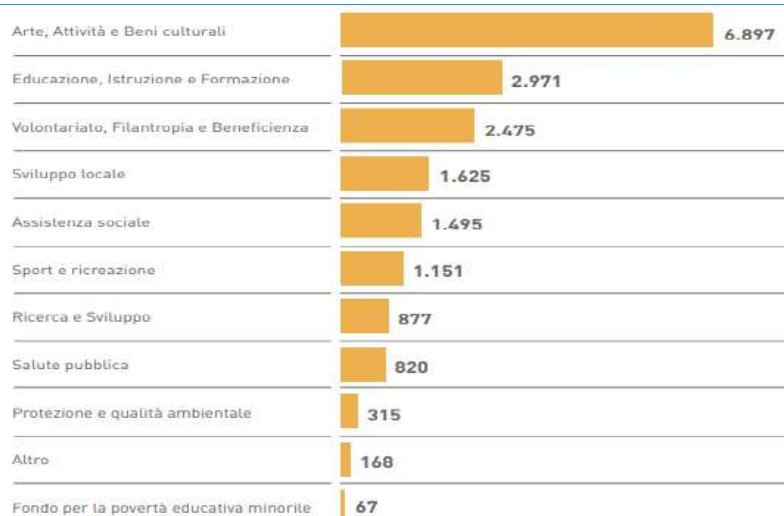
FIG. 1.4.3 DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI EROGATI NEL 2021 PER SETTORE DI INTERVENTO (MILIONI DI EURO)



Nota: Nella categoria "Altro" sono compresi i settori minoritari: Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza.

Fonte: rapporto ACRI 2021

FIG. 1.4.4 NUMERO INTERVENTI NEI SETTORI DI EROGAZIONE 2021



Nota: Il dato relativo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile si riferisce al numero di Fondazioni che hanno aderito all'iniziativa nel 2021.

Fonte: rapporto ACRI 2021

I sette settori prioritari hanno beneficiato, in totale, dell'87% del totale delle erogazioni dell'anno 2021 (consideriamo il 97% insieme alla voce contrasto della povertà educativa minorile). Il settore Arte, attività e beni culturali con il 26.9% delle erogazioni è al primo posto.

Come già riportato, i settori di intervento ai quali ogni singola fondazione può destinare risorse, sono limitati al numero complessivo di 5, all'interno dei quali, a seconda della mission della Fondazione di riferimento, vengono suddivisi interventi e progetti. I criteri di selezione vengono definiti con una distinzione del livello di specializzazione:

- grado alto, quando l'ammontare assegnato a un solo settore risulta maggiore o uguale al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato ai primi due settori raggiunge almeno il 60% del totale;
- grado medio, quando si registra almeno il 30% di erogazioni in un solo settore, oppure almeno il 40% nei primi due;
- grado basso, nei restanti casi;

FIG 1.4.5 APPLICAZIONE INDICE AI DATI DEL 2021

Grado di specializzazione	N° Fondazioni*	%
Alto	49	58%
Medio	35	42%
Basso	-	-
TOTALE	84	100%

*Per due Fondazioni l'analisi non è applicabile in quanto non hanno effettuato erogazioni nell'anno

Fonte: rapporto ACRI 2021

Il 58% delle fondazioni riporta un grado di specializzazione settoriale alto, il 42% invece riporta un livello di specializzazione medio, e nessuna fondazione risulta avere un basso grado di specializzazione.

1.5 IL MODELLO DI GESTIONE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Ad oggi i settori di intervento della Fondazione sono cinque: “Arte e Cultura”, “Assistenza Beneficenza e Volontariato”, “Educazione Istruzione e Formazione”, “Ricerca scientifica e tecnologica”, “Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli”.



Complessivamente nel 2022 sono stati deliberati contributi per un totale di 1.382.813,49 euro, così ripartiti tra i cinque settori statuari:

TAB.1.5.1_RIEPILOGO DEI CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2021-2022

<i>Settori di intervento (per numero)</i>	Interventi 2021	Importo deliberato 2021	Interventi 2022	Importo deliberato 2022
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	18	391.795 €	39	477.022 €
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	3	45.000 €	5	110.800 €
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	19	163.920 €	20	302.290 €
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	20	329.565 €	35	483.701 €
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	8	273.498 €*	1	9.000 €
Totale parziale	68	1.203.778 €	100	1.382.813 €

*L'importo deliberato comprende la quota del progetto migranti 2021 (ACRI) che equivale a €100.000.

L'importo deliberato nel 2022 ha avuto una leggera crescita rispetto all'anno precedente. I settori che hanno registrato il maggior numero di interventi, per numero ed importi, sono quello “Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato” ed “Educazione, Istruzione e Formazione”.

Il ricorso al “Sovvenzionamento di opere e servizi” risulta dominante mentre il ricorso alla “Realizzazione diretta delle Fondazioni” è debole e riguarda un solo progetto di origine interna, inerente al settore “Educazione, Istruzione e Formazione”. In merito al “Sovvenzionamento di imprese strumentali” la Fondazione conferma il sostegno al proprio ente strumentale la Fondazione “ilCartastorie”.

In termini di natura dei progetti sovvenzionati, è possibile osservare che nel 2021 la maggioranza dei contributi erogati concerne progetti e domande presentate da terzi distinguendosi, quindi, dal resto delle Fondazioni del Sud (vedi tab. 1.4.4 al capitolo precedente). Nel dettaglio, la Fondazione ha deliberato la maggior parte dei contributi a favore di progetti e domande presentati da terzi nei settori “Ricerca scientifica e Tecnologica”, “Arte, Attività e Beni culturali” e “Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato”, mentre nei settori “Educazione, Istruzione e Formazione” e “Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli” la maggioranza dei contributi è consistita in erogazioni conseguenti a bando (vedi Tab.1.5.2.).

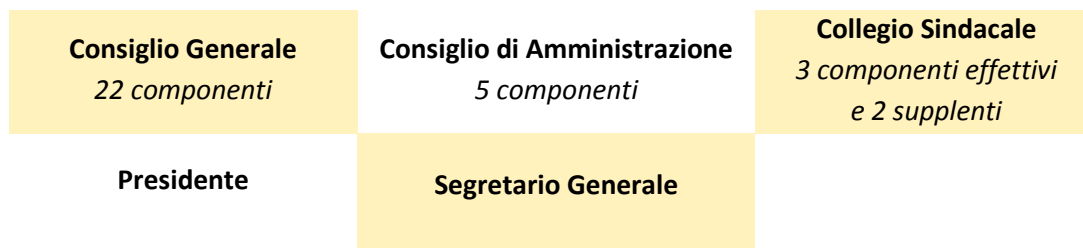
TAB.1.5.2_DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI DELIBERATI SUDDIVISI IN BASE AL SETTORE E ALLA NATURA DEI PROGETTI SOVVENZIONATI NEL 2022

<i>Settori di intervento (per numero)</i>	Progetti e domande presentati da terzi	Erogazioni conseguent i a bando	Progetti di origine interna	Altro (fondi e quote associe)	Totale parziale
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	10	28	1	0	39
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	4	1	0		5
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	12	8	0	0	20
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	14	18	0	3	35
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	1	0	0	0	1
Totale parziale	41	55	1	3	100

Nel 2022 la Fondazione ha proseguito con l’adozione di specifici Avvisi per Manifestazione di Interesse (introdotti nel 2020), con i quali sono state dichiarate le priorità di intervento, i requisiti di accesso, i criteri di valutazione, le azioni e le spese ammissibili, i massimali per ciascuna richiesta di contributo, così da orientare e supportare le stesse organizzazioni richiedenti nella efficace elaborazione delle rispettive proposte progettuali e così da assicurare alla Commissione Sostenibilità Sociale gli strumenti per una valutazione comparativa efficace ai fini della selezione finale dei progetti cui assicurare i contributi richiesti.

1.6 ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di governance della Fondazione è articolato nel modo seguente:



I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.

La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori – Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.



CONSIGLIO GENERALE				I componenti
Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione.			Consiglieri attualmente in carica:
	È costituito dal Presidente e 22 componenti.			
	Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale.			
Durata della carica	5 anni.			Baselice Aniello
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione, in ragione della dimensione della rappresentanza che si intende assicurare:			Carriero Andrea
				D'Aponte Marcello
				De Laurenzi Vincenzo
				Farinacci Maria Vittoria
				Graziano Maria Gabriella
				Gualtieri Alfredo
				Marrone Angelo
				Mezzanotte Vincenzo
				Mininni Mariavaleria
				Olivieri Franco
				Perrella Luigi
				Picardi Matteo
				Rossi Daniele
				Rubettino Florindo
				Tribuzio Marco Gerardo
				Selicato Gianluca
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
Funzioni	È l'organo di governo e gestione.			Abbamonte Orazio (Presidente)
	È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri 3 Consiglieri di Amministrazione.			
	Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutari e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Segretario Generale.			
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione.			Giampetraglia Rosaria (Vice presidente)
				Abbagnano Trione Andrea
				D'Urso Bruno
				Lamanna Dario

PRESIDENTE		
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione.	Abbamonte Orazio
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Presidente della Fondazione nella persona del Prof. Orazio Abbamonte.	
COLLEGIO SINDACALE		
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi. Si occupa della funzione di vigilanza e del controllo contabile.	Orabona Isidoro (Presidente) Ianuario Raffaele (Sindaco effettivo) Lucci Mario (Sindaco effettivo)
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è entrato in carica il Collegio Sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio 2022.	
SEGRETARIO GENERALE		
Funzioni	È il responsabile dell'andamento della Fondazione. Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione.	Castaldo Ciro
Nomina	Durerà in carica fino al 30 Novembre 2025.	
ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	Cosentini Sergio
Durata della carica	Il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'incarico annuale che scadrà il 9 marzo 2024.	

La nuova governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonché di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella della istituzione delle Commissioni consultive che, alla data attuale, sulla base di quanto approvato nella seduta del Consiglio Generale del 17 febbraio 2023, risultano così articolate:

I. Commissione Cultura

- Prof.ssa Mariavaleria Mininni *Presidente*
- Prof.ssa Maria Gabriella Graziano
- Dott. Luigi Perrella
- Dott. Matteo Picardi

II. Commissione Promozione Sostenibilità Sociale

- Dott. Aniello Baselice *Presidente*
- Dott. Andrea Carriero
- Prof. Marcello D'Aponte
- Avv. Maria Vittoria Farinacci
- Dott. Gianluca Selicato

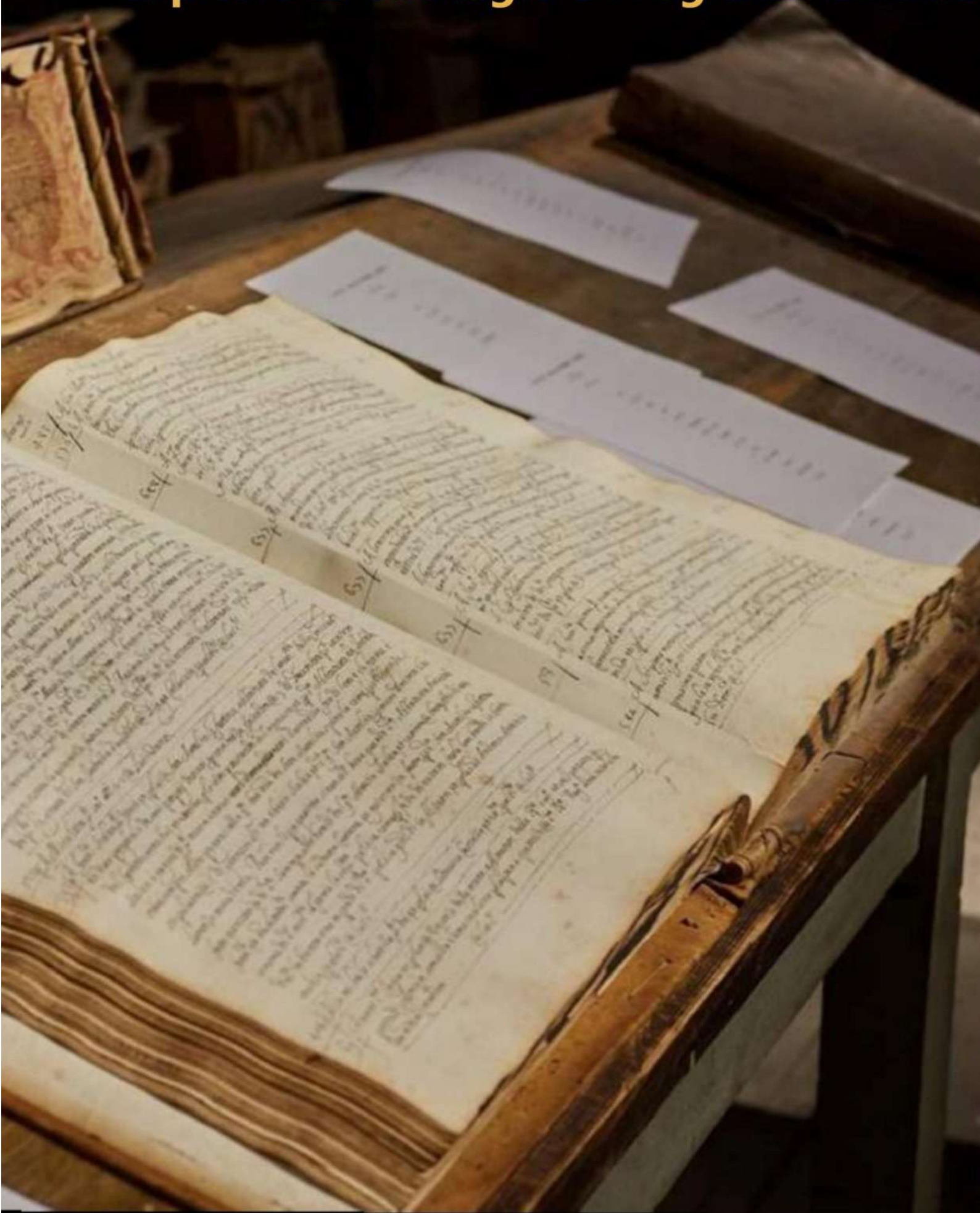
III. Commissione Nomine

- Dott. Matteo Picardi *Presidente*
- Dott. Alfredo Gualtieri
- Dott. Vincenzo Mezzanotte
- Dott. Franco Olivieri
- Dott. Gianluca Selicato

IV. Commissione Documento Programmatico

- Prof. Marcello D'Aponte *Presidente*
- Dott. Andrea Carriero
- Dott. Angelo Marrone
- Dott. Marco Tribuzio

Capitolo 2. Strategie e Programmazione



2.1 ANALISI DEL CONTESTO IN CUI OPERA LA FONDAZIONE

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Questo programma non risolve tutti i problemi ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico. Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

FIG. 2.1.1_OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, AGENDA 2030, NAZIONI UNITE



Goal 1: Sconfiggere la povertà _ Benessere economico

Nel 2021, sono in condizione di povertà assoluta poco più di 1,9 milioni di famiglie (7,5% del totale da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni di individui (9,4% come l'anno precedente). Pertanto, la povertà assoluta conferma sostanzialmente i massimi storici toccati nel 2020, anno d'inizio della pandemia dovuta al Covid-19. Per la povertà relativa l'incidenza sale all'11,1% (da 10,1% del 2020) e le famiglie sotto la soglia sono circa 2,9 milioni (2,6 milioni nel 2020).

TAB.2.1.1_POVERTÀ ASSOLUTA PER MACROREGIONE – ANNI 2020- 2021 (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.
Famiglie povere	943	843	290	299	775	826	2.007	1.959
Famiglie residenti	12.474	12.429	5.337	5.320	8.268	8.265	26.079	26.014
Persone povere	2.554	2.253	788	864	2.259	2.455	5.602	5.571
Persone residenti	27.508	27.376	11.894	11.829	20.370	20.253	59.771	59.458

Fonte: Istat

TAB.2.1.2_INCIDENZA DELLA POVERTÀ ASSOLUTA PER MACROREGIONE – ANNI 2020-2021

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Famiglie	7,6	6,7	5,4	5,6	9,4	10,0	7,7	7,5
Persone	9,3	8,2	6,6	7,3	11,1	12,1	9,4	9,4

Fonte: Istat

Il peggioramento della povertà assoluta al Nord si spiega con l'aumento dell'incidenza di povertà assoluta da parte di persone che avevano un'occupazione, sia dipendente sia indipendente. Hanno visto peggiorare la propria situazione soprattutto le famiglie la cui persona di riferimento risultava occupata. Mentre l'incidenza della povertà ha coinvolto di meno le famiglie con persona di riferimento pensionata.

Più nel dettaglio, in tabella (2.1.3) è possibile osservare la distribuzione della povertà assoluta tra Sud e Isole:

TAB.2.1.3_POVERTÀ ASSOLUTA SUD E ISOLE, ANNI 2020-2021 (STIME IN MIGLIAIA DI UNITÀ E VALORI PERCENTUALI)

	Sud		Isole	
	2020	2021	2020	2021
Famiglie povere (valori assoluti)	545	595	230	231
Persone povere (valori assoluti)	1.616	1.808	643	647
Incidenza della povertà assoluta familiare (%)	9,9%	10,8%	8,4%	8,4%
Incidenza della povertà assoluta individuale (%)	11,7%	13,2%	9,8%	9,9%
Intensità della povertà assoluta familiare (%)	21,3%	20,5%	17,9%	18,3%

Fonte: Istat

GRAFICO 2.1.1_INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA FAMILIARE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, ANNI 2020-2021



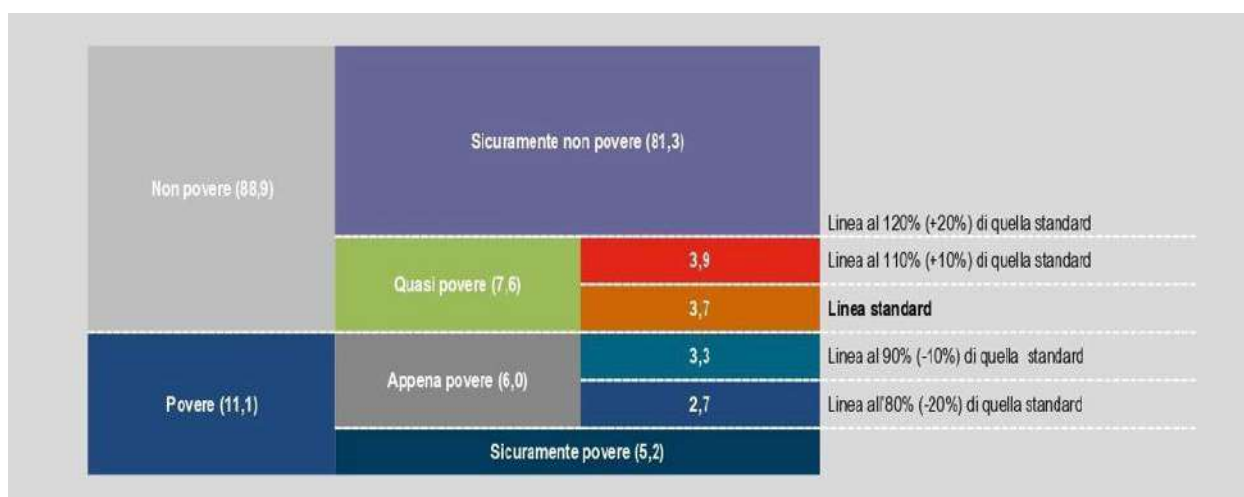
Fonte: Istat

Nel 2021, sono in condizione di povertà assoluta poco più di 1,9 milioni di famiglie (7,5% del totale da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni di individui (9,4% come l'anno precedente). Pertanto, la povertà assoluta conferma sostanzialmente i massimi storici toccati nel 2020, anno d'inizio della pandemia dovuta al Covid-19. Per la povertà relativa l'incidenza sale all'11,1% (da 10,1% del 2020) e le famiglie sotto la soglia sono circa 2,9 milioni (2,6 milioni nel 2020).

Secondo le stime definitive, nel 2021 sono poco più di 1,9 milioni le famiglie in povertà assoluta (con un'incidenza pari al 7,5%), per un totale di circa 5,6 milioni di individui (9,4%), valori stabili rispetto al 2020 quando l'incidenza ha raggiunto i suoi massimi storici ed era pari, rispettivamente, al 7,7% e al 9,4%. La causa di questa sostanziale stabilità è imputabile a diversi fattori; in particolare, a un incremento più contenuto della spesa per consumi delle famiglie meno abbienti (+1,7% per il 20% delle famiglie con la capacità di spesa più bassa, ossia la quasi totalità delle famiglie in povertà assoluta) che non è stato sufficiente a compensare la ripresa dell'inflazione, in assenza della quale la quota di famiglie in povertà assoluta sarebbe scesa al 7,0% e quella degli individui all'8,8%. L'intensità della povertà assoluta - che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia in media al di sotto della linea di povertà (cioè "quanto poveri sono i poveri") - rimane anch'essa sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (18,7%), con le uniche eccezioni del Centro dove raggiunge il 17,3% dal 16,1% del 2020 e del Nord-ovest (19,3% dal 18,6%). Nel 2021, l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,0%, da 9,4% del 2020) mentre scende in misura significativa al Nord (6,7% da 7,6%), in particolare nel Nord-ovest (6,7% da 7,9%). Tra le famiglie povere, il 42,2% risiede nel Mezzogiorno (38,6% nel 2020), e il 42,6% al Nord (47,0% nel 2020). Si ristabilisce dunque la proporzione registrata nel 2019, quando le famiglie povere del nostro Paese erano distribuite quasi in egual misura fra Nord e Mezzogiorno. Anche in termini di individui il Nord registra un miglioramento marcato dell'incidenza di povertà assoluta che passa dal 9,3% all'8,2% (risultato della diminuzione nel Nord-ovest dal 10,1% all'8,0% e della sostanziale stabilità nel Nord-est dall'8,2% all'8,6%) con valori tuttora distanti, però, da quelli assunti nel 2019. Sono così oltre 2 milioni 200mila i poveri assoluti residenti nelle regioni del Nord contro 2 milioni 455mila nel Mezzogiorno. In quest'ultima ripartizione l'incidenza di povertà individuale cresce dall'11,1% al 12,1% (13,2% nel Sud, 9,9% nelle Isole); nel Centro sale al 7,3% dal 6,6% del 2020. Facendo riferimento alla classe di età, l'incidenza di povertà assoluta si attesta al 14,2% (poco meno di 1,4 milioni) fra i minori; all'11,1% fra i giovani di 18-34 anni (pari a 1 milione 86mila individui) e rimane su un livello elevato (9,1%) anche per la classe di età 35-64 anni (2 milioni 361mila individui), mentre si mantiene su valori inferiori alla media nazionale per gli over 65 (5,3%, interessando circa 743mila persone). Rispetto alla tipologia del comune di residenza la quota di famiglie povere si distribuisce in maniera

simile allo scorso anno con l'unica eccezione per i comuni fino a 50mila abitanti (diversi dai comuni periferia di area metropolitana) del Nord in cui l'incidenza passa dal 7,8% al 6,6%, a causa per lo più della dinamica che interessa il Nord-ovest (al 6,3% dall'8,2%).

FIG. 2.1.2_FAMIGLIE POVERE E NON POVERE IN BASE A DIVERSE LINEE DI POVERTÀ:



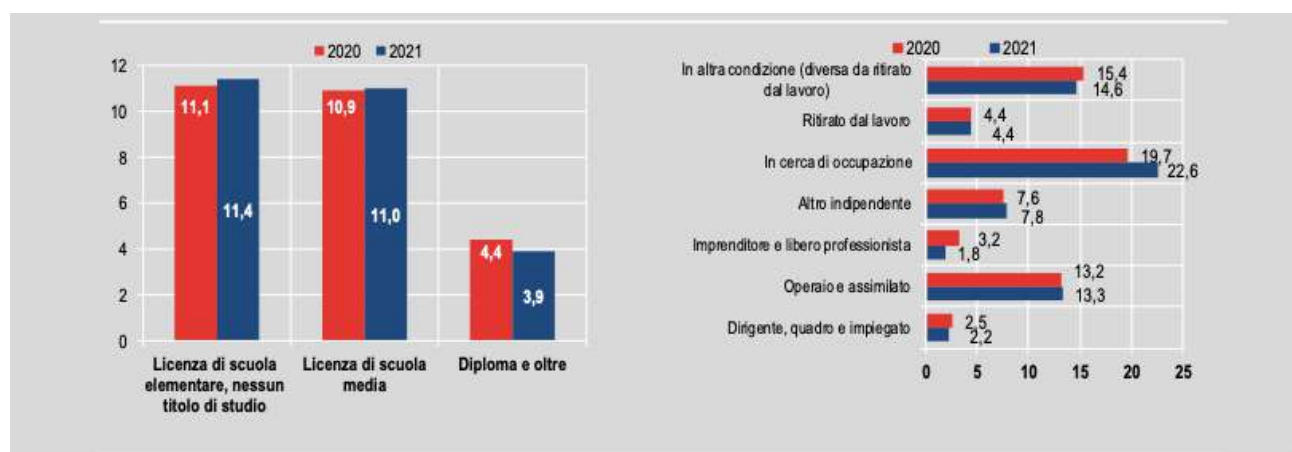
Fonte: Istat

Un aspetto peculiare della crisi attuale riguarda l'incidenza della povertà fra le famiglie in cui la persona di riferimento è occupata, cresciuta dal 5,5% al 7,3%. Sono lavoratori poveri, il cui aumento è maggiore al Nord, soprattutto fra le famiglie di operai e assimilati. Crescono forme di lavoro meno stabili e a tempo parziale, soprattutto per le donne, e in settori a bassa produttività e professioni a bassa qualifica.

Istruzione e lavoro strumenti contro la povertà

L'incidenza della povertà assoluta decresce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia. Se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore l'incidenza è pari al 3,9%, in miglioramento rispetto al 2020; si attesta all'11,0% se ha al massimo la licenza di scuola media. La povertà assoluta è stabile tra le famiglie con persona di riferimento occupata (pari al 7,0%) che avevano risentito maggiormente degli effetti della crisi. Valori elevati si confermano per i dipendenti inquadrati nei livelli più bassi (13,3%) e, fra gli indipendenti, per coloro che svolgono un lavoro autonomo (7,8%), mentre nel confronto con il 2020 solamente le famiglie con persona di riferimento imprenditore o libero professionista mostrano segnali di miglioramento (1,8% dal 3,2% del 2020). Si conferma, inoltre, il disagio per le famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione, per le quali l'incidenza arriva al 22,6%.

GRAFICO 2.1.2_INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA FAMILIARE PER TITOLO DI STUDIO E CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO. ANNI 2020-2021, VALORI PERCENTUALI:



Goal 3: Salute e benessere

Il Rapporto ASviS 2021 evidenzia, nell'ambito del Goal 3 "Salute e benessere", come la pandemia da Covid-19 abbia accentuato alcune debolezze del Servizio sanitario nazionale (SSN), legate, ad esempio, alla medicina del territorio e alla qualità e quantità delle risorse umane e strumentali, e abbia creato nuove criticità, come l'aumento della mortalità, il ritardo nella diagnosi e nella cura di altre patologie, l'incremento delle patologie dell'area psichiatrica e psicologica e l'accentuarsi delle disparità nell'accesso alle cure. La sanità del Paese, riconosciuta come eccellente a livello internazionale per competenza degli operatori e delle operatrici, ha reagito con grande impegno e professionalità all'emergenza pandemica, ma ha pagato per le lacune preesistenti, si legge nel Rapporto.

Si è sviluppata, quindi, la consapevolezza della necessità di ripensare il modello di welfare e di Servizio Sanitario Nazionale, promuovendo innovazioni per far fronte alle future emergenze e per migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema. Il Rapporto nota come, sebbene siano stati inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) importanti interventi e finanziamenti relativi all'organizzazione dei servizi territoriali e alla dotazione strumentale e tecnologica, persistano alcune criticità legate alla debole dotazione di personale, specie infermieristico, all'assenza di misure di rafforzamento dei servizi per la salute mentale e di interventi specifici per evitare il blocco dei servizi ordinari di fronte all'emergenza.

La salute è una dimensione fondamentale che è alla base del benessere individuale e collettivo. Il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di buone condizioni di salute è uno degli obiettivi specificati dall'OMS, oltre che dalla nostra Costituzione, che definisce la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività. Il nostro Paese è stato caratterizzato dal continuo miglioramento delle condizioni di salute, con il progressivo incremento della longevità.

In merito alla speranza di vita e alla speranza di vita in buona salute, il Centro e il Nord si collocano sopra la media nazionale, inoltre il Centro presenta il valore più alto rispetto a tutte le altre macroregioni:

TAB.2.1.4_SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA DI UOMINI E DONNE NEL MEZZOGIORNO NON INSULARE, SERIE STORICA 2016-2021:

	SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA		2021
	2020	2021	
Nord	79.63	80.804	61,2
Centro	80.79	80.793	61,6
Mezzogiorno	79.50	79.359	58,7
Italia	79.80	80.322	60,5

Fonte: Istat

Nel 2021 il totale dei decessi per il complesso delle cause è in calo rispetto all'anno precedente ma rimane comunque su livelli molto alti: 709.035 decessi, 37 mila in meno rispetto al 2020 (-5,0%), ma 63 mila in più rispetto alla media 2015-2019 (+9,8%).

Rispetto al 2020 l'eccesso di mortalità non è più concentrato soprattutto al Nord ma si rileva su tutto il territorio, risultando più elevato nel Mezzogiorno. Invece il calo rispetto al 2020 è dovuto alla diminuzione dei decessi riscontrata al Nord, che era stata la ripartizione più colpita dalla pandemia, soprattutto nella prima ondata di marzo-aprile 2020; le ripartizioni centro-meridionali registrano, al contrario, un incremento dell'eccesso di mortalità nel 2021 maggiore che nel 2020, in quanto colpite dalla pandemia prevalentemente a partire da ottobre 2020, con l'inizio della seconda ondata.

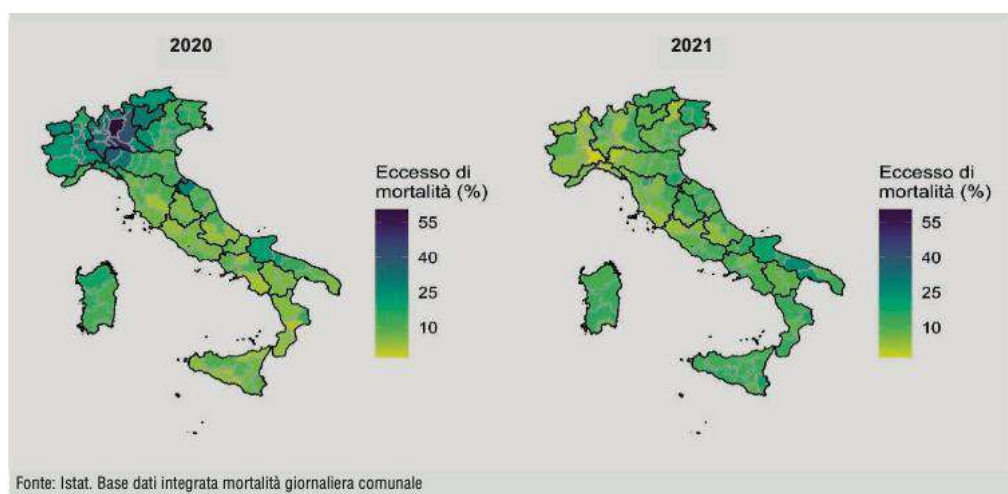
FIG. 2.1.3_DECESSI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. ANNO 2021. VALORI ASSOLUTI E DIFFERENZA PERCENTUALE RISPETTO AL 2020 E ALLA MEDIA 2015-2019

Ripartizioni geografiche	Media 2015-2019	2020	2021	Differenza percentuale 2021vs2015-2019	Differenza percentuale 2021vs2020
Nord	301.885	376.181	326.534	8,2	-13,2
Centro	131.647	141.550	143.024	8,6	1,0
Mezzogiorno	212.087	228.415	239.477	12,9	4,8
Italia	645.620	746.146	709.035	9,8	-5,0

Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale

Si può affermare pertanto che la geografia della mortalità è notevolmente mutata nel passaggio dal 2020 al 2021, in conseguenza della variazione della diffusione del virus e della progressione della campagna vaccinale. Queste dinamiche hanno prodotto effetti differenziati sulla mortalità generale che è diminuita, ma solo grazie alla riduzione avvenuta nelle regioni del Nord. Tutte le regioni del Mezzogiorno, tranne la Sardegna, hanno invece registrato un lieve incremento della mortalità nell'anno 2021. Realtà come quelle di Bergamo o Cremona nel 2021 hanno visto crollare l'eccesso di mortalità del 2020, superiore al 50%, attestandosi su valori di poco superiori al 2%. Di contro la maggior parte delle province centro-meridionali ha registrato nel 2021 un aumento dell'eccesso di mortalità.

FIG. 2.1.4_DECESSI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. ANNO 2021. VALORI ASSOLUTI E DIFFERENZA PERCENTUALE RISPETTO AL 2020 E ALLA MEDIA 2015-2019



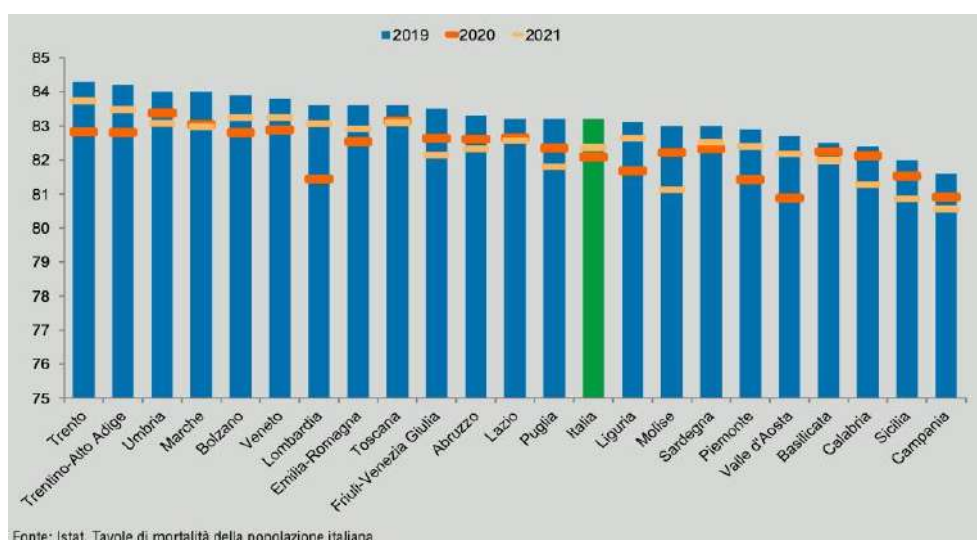
Lieve ripresa della speranza di vita alla nascita nel 2021, dopo il calo di oltre 1 anno nel 2020

L'eccesso di mortalità ha comportato nel 2020 una riduzione della speranza di vita alla nascita di oltre 1 anno di vita a livello nazionale (da 83,2 nel 2019 a 82,1 anni nel 2020), ma le stime provvisorie relative al 2021 evidenziano un accenno di ripresa con un dato stimato di 82,4 anni. L'avvio di questa moderata ripresa si deve all'eccesso di mortalità, pur registrato in Italia anche nel 2021 rispetto al quinquennio 2015-2019, è stato meno severo confrontato con quello del 2020, grazie alla massiccia campagna vaccinale – che però ha iniziato a produrre effetti positivi dopo una certa soglia di copertura, ossia nella tarda primavera – e al miglioramento delle cure, nonostante la più ampia diffusione dell'epidemia e delle sue varianti.

Nel Nord-ovest solo nel 2020 si sono persi quasi 2 anni di vita attesa alla nascita (-1,9 anni) rispetto al 2019 e ciò ha riguardato tutte le regioni di questa macro area, con il picco in Lombardia di -2,2 anni. Nel Nord-est la riduzione è in linea con la media italiana (-1,1 anni), ma più elevata nella provincia autonoma di Trento (-1,5 anni). Nel Centro e nel Mezzogiorno il calo è stato più contenuto (-0,6 anni), con una forbice che va da -0,9 anni per la Puglia a -0,3 per Calabria e Basilicata. La graduatoria regionale è stata quindi stravolta nel 2020: la Lombardia precipita dal settimo posto del 2019 al quart'ultimo, mentre la Campania, sempre in coda alla graduatoria regionale per decenni, diventa penultima, cedendo il posto alla Valle d'Aosta.

Le stime per il 2021 mostrano però importanti recuperi soprattutto nella regione più colpita, la Lombardia, e in altre regioni del Nord-ovest, nonché nelle province autonome di Trento e Bolzano. Si stimano invece ancora in peggioramento nel 2021, sia rispetto al 2020 che al 2019, i valori per il Friuli-Venezia Giulia e per alcune regioni del Mezzogiorno, in particolare Molise, Calabria, Puglia e Sicilia, che perdono rispetto al 2019 oltre 1 anno di vita media attesa (da 1,1 a 1,4 se non 2 nel caso del Molise).

FIG. 2.1.5_SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. ANNI 2019, 2020 E 2021.



Peggiora il benessere psicologico tra gli adolescenti e le persone residenti nel Nord-ovest

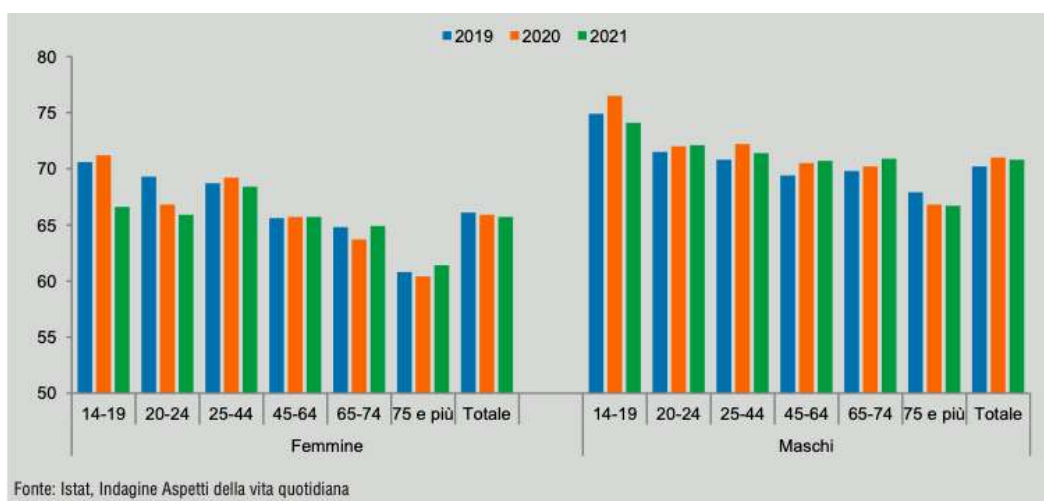
L'Organizzazione Mondiale della Sanità descrive la salute mentale come una componente essenziale della salute, definendola come lo stato di benessere che consente a un individuo di realizzare le proprie abilità, di sostenere i livelli normali di stress della vita quotidiana e di lavorare in modo produttivo e fornire un contributo alla propria comunità. L'analisi dell'indice di salute mentale, pur nei limiti della sua misurazione sintetica, assume un rilievo particolare nei due anni di pandemia, per tentare di monitorare gli effetti sulla componente psicologica e emotiva, maggiormente sottoposta ai considerevoli cambiamenti nella vita sociale e relazionale, avvenuti in tale periodo.

Nel 2021 l'indice assume in Italia il valore di 68,4 e risulta nel complesso stabile rispetto al 2019 e al 2020 (quando era rispettivamente pari a 68,4 e 68,8).

È tuttavia molto utile analizzarne l'andamento per sottogruppi di popolazione e per territorio. Nel 2021, l'indice decresce tra le donne, mettendo in evidenza un peggioramento nella salute mentale, mentre aumenta leggermente tra gli uomini, con il risultato che nel tempo il **gap** di genere si è ampliato ulteriormente, passando da 3,7 a 4,9 punti in meno per le donne tra il 2019 e il 2021.

Le condizioni di benessere mentale generalmente si deteriorano al crescere dell'età, ma nel 2021 le differenze tra i più giovani e i più anziani diminuiscono, passando a -6,8 punti tra gli over 75 rispetto ai 14-19 anni, tale **gap** era pari a -10,9 punti nel 2020. La riduzione del differenziale dipende da un deterioramento del benessere psicologico tra i ragazzi nel 2021. Infatti, dopo un miglioramento registrato nel 2020, nel secondo anno di pandemia l'indice di salute mentale cala decisamente nella fascia di 14-19 anni di entrambi i sessi, passando rispettivamente a un punteggio di 66,6 per le ragazze (-4,6 punti rispetto al 2020) e 74,1 per i ragazzi (-2,4 punti rispetto al 2020). Tra le donne si osserva un peggioramento della salute mentale anche nella classe di età 20-24 anni (-3,4 rispetto al 2019), mentre nelle altre classi di età si osserva una sostanziale stabilità, se non un leggero miglioramento per gli uomini adulti e giovani anziani.

FIG. 2.1.6_INDICE DI SALUTE MENTALE PER LE PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER GENERE E CLASSI DI ETÀ. ANNI 2019, 2020 E 2021. PUNTEGGI MEDI:



Ogni anno l'Istat conduce Indagini Multiscopo sulle famiglie e rileva informazioni fondamentali relative alla popolazione italiana, osservando alcuni degli indicatori presenti nell'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana" vi sono molteplici evidenze. In termini di sedentarietà e di adeguata alimentazione, il divario Nord/Sud è importante e riconferma le discrepanze registrate nel 2019: nel 2021 l'adeguata alimentazione al Nord registra un valore maggiore di circa il 60% rispetto al Sud, mentre la sedentarietà al Sud è due volte maggiore rispetto a quella caratterizza il Nord. Tali differenze nello stile di vita trovano conferma nell'eccesso di peso che registra valori maggiori nel Mezzogiorno rispetto alle altre macroregioni. Invece, in termini di dipendenza da fumo e alcol, il Mezzogiorno si distingue con i valori più bassi rispetto al resto d'Italia e quindi con valori inferiori rispetto alla media nazionale.

TAB.2.1.5_ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA NELLE MACROREGIONI, ANNI 2020-2021 (TASSI STANDARDIZZATI PER 100 PERSONE)

	Mortalità per incidenti stradali (15-34) Per 10.000 abitanti		Eccesso di peso		Fumo		Alcol		Sedentarietà		Adeguata alimentazione	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Nord	0,5	0,5	42,1	41,1	17,9	18,5	17,8	16,9	25,5	23,2	20,2	20,0
Centro	0,5	0,5	43,7	42,7	21,3	22,0	15,6	15,5	35,1	29,0	19,8	19,2
Mezzogiorno	0,5	0,5	49,3	50,0	18,4	19,3	13,1	11,2	49,2	47,2	13,1	13,5
Italia	0,5	0,5	44,9	44,4	18,7	19,5	15,8	14,7	35,5	32,5	17,7	17,6

Fonte: Istat

A livello regionale, nel 2021 la regione del Mezzogiorno che presenta i valori peggiori è la Campania con un tasso di sedentarietà superiore rispetto alle altre regioni (sia per gli uomini che per le donne) con un'alimentazione poco adeguata e con l'eccesso di peso maggiore. In termini di dipendenza da fumo e alcol, le regioni con i valori peggiori sono il Molise e la Basilicata, ad eccezione della popolazione femminile campana

che presenta un tasso di dipendenza da fumo maggiore in assoluto rispetto a quella che caratterizza la popolazione femminile delle altre regioni del Sud.

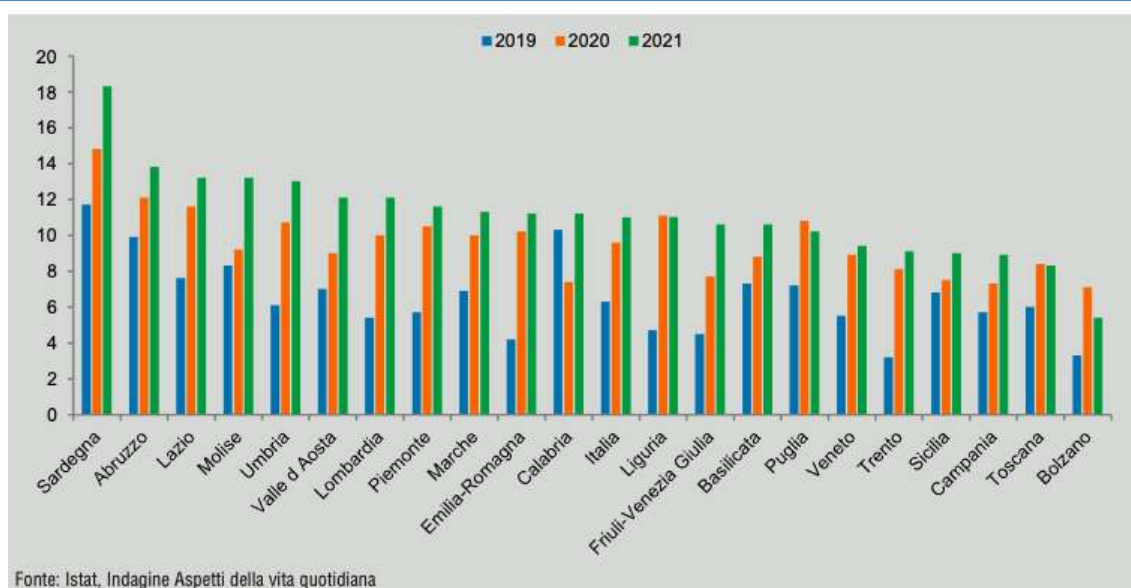
Nel secondo anno di pandemia continuano ad aumentare le rinunce alle prestazioni sanitarie

Altro aspetto importante è quello inerente alla qualità dei servizi: nel 2021, l'11,0% delle persone che avevano bisogno di visite specialistiche (escluse le visite dentistiche) o esami diagnostici ha dichiarato di averci rinunciato per problemi economici o legati alle difficoltà di accesso al servizio. Nel 2021 cresce la quota di persone che ha dovuto rinunciare a visite o accertamenti di 1,5 punti percentuali, 765 mila persone in più (+ 1,5 punti percentuali), confermando l'aumento già osservato nel 2020, pari a +3,3 punti percentuali rispetto al 2019. La quota di quanti riferiscono di aver dovuto rinunciare per motivi legati al COVID-19 è aumentata passando dal 51,4% del 2020 al 53,3% del 2021 (valore che sale al 60,1% nel Nord-est).

Queste rinunce e il loro incremento destano preoccupazione, in quanto sottintendono un rinvio nelle prestazioni, che potrebbe da un lato comportare un futuro aumento delle richieste, con un impatto sulle liste di attesa, dall'altro causare incrementi in termini di mortalità evitabile per la mancata tempestività delle cure. Fino al 2019 la rinuncia a prestazioni sanitarie mostrava un gradiente territoriale Nord-Mezzogiorno, a svantaggio di quest'ultimo mentre negli ultimi 2 anni, la situazione pandemica ha reso il problema della rinuncia a visite e accertamenti omogeneo sul territorio. A livello regionale, permangono comunque alcune situazioni particolarmente critiche, ad esempio in Sardegna, dove la percentuale di persone che hanno rinunciato a visite o accertamenti nel 2021 è pari al 18,3%, con un aumento di 6,6 punti percentuali rispetto al 2019; in Abruzzo la quota si stima pari al 13,8%; in Molise e nel Lazio la quota è pari al 13,2% con un aumento di circa 5 punti percentuali rispetto a due anni prima.

Vivere in un comune centro dell'area metropolitana è un'altra condizione che determina maggiori incrementi nella rinuncia a prestazioni, infatti, negli anni della pandemia la percentuale di chi ha dovuto rinunciare a una visita o a un accertamento sale al 12,8% in queste aree (era il 7,3% nel 2019).

FIG. 2.1.7_PERSONE CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO RINUNCIATO A PRESTAZIONI SANITARIE PUR AVENDONE BISOGNO, PER REGIONE. ANNI 2019-2020-2021.



Goal 5: parità di genere _ Violenza sulle donne

L'obiettivo del punto numero 5 dell'agenda 2030 è quello di diminuire le barriere socioculturali che investono sia gli uomini che le donne, e con esse, si cerca di migliorare anche la questione più delicata della violenza di genere. Nonostante il divario di genere sembra stia pian piano diminuendo, ci sono diversi aspetti da dover ancora tenere sotto controllo, come la violenza sulle donne. Secondo le statistiche in Italia, dopo un'importante diminuzione di casi di femminicidio dal 2019 al 2020 rispetto il 2018, nel 2021 vi è stato un rialzo dei casi di femminicidio (vedi tabella 2.1.6).

TAB.2.1.6_OMICIDI VOLONTARI COMMESSI IN ITALIA

	2018	2019	2020	1 gen a 21 nov 2021	
Omicidi commessi	359	317	286	257	263
Di cui sesso f	141	111	116	101	109
Ambito familiare	161	153	146	130	136
Vittime sesso f	111	94	99	87	93
Da partner/ex partner	75	68	67	59	63

Fonte: Istat

TAB.2.1.7 _MOTIVI DELLA CHIAMATA PER TRIMESTRE. ANNI 2020 - TERZO TRIMESTRE 2022 (VALORI ASSOLUTI)

	2020				2021				2022		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Chiamate valide (Utenti)											
Richiesta di aiuto vittima di violenza	1.567	4.225	2.973	2.888	3.072	3.009	2.775	2.939	2.222	2.070	2.123
Informazioni sul servizio 1522	2.245	2.742	263	954	1.401	2.213	2.006	3.739	2.384	2.319	2.037
Informazioni sui Centri Antiviolenza Nazionali	993	1.560	1.141	1.258	1.291	1.284	1.007	1.625	1.074	1.164	1.039
Segnalazione di un caso di violenza	278	863	804	636	782	803	664	647	446	361	346
Numeri utili per chiamate fuori target	305	2.796	394	550	680	428	1.142	1.539	1.159	1.136	1.115
Richiesta di aiuto vittima di stalking	216	447	337	342	436	401	303	372	289	277	240
Informazioni giuridiche	69	176	147	167	230	302	271	404	205	188	208
Emergenza	43	76	11	3	26	29	13	7	11	11	9
Info. per professionisti sulle procedure da adottare in caso di violenza	4	13	27	21	19	18	27	44	18	27	53
Segnalazione disfunzione servizi pubblici/privati	2		30	17	12	15	5	12	3	7	1
Segnalazione su Media	4	4		7	9	0	0	2	1	1	1
Responsabilità giuridica degli/delle operatori/trici dei servizi pubblici	5	5	9	4	6	0	1	2	1	1	1
Chiamata Internazionale fuori orario	13	35	1	2	5	0	0	1			2
Richiesta di aiuto per Discriminazione			7	9	5	6	3	4	1		2
TOTALE Valide	5.744	12.942	6.144	6.858	7.974	8.508	8.217	11.337	7.814	7.562	7.177
Chiamate non valide	2.861	4.101	2.007	2.914	4.392	4.697	4.100	5.784	4.456	4.475	4.286
Totale Vittime*	2.103	5.606	4.125	3.874	4.310	4.243	3.752	3.967	2.966	2.716	2.717
Totale chiamate	8.605	17.043	8.151	9.772	12.366	13.205	12.317	17.121	12.270	12.037	11.463

Fonte: Istat

Le vittime che hanno contattato il 1522 hanno segnalato di avere subito più tipologie di violenze nel 66,1% dei casi (in particolare, 2 nel 21,8% e 3 o più forme di violenza nel 44,2% di casi). Una tipologia di violenza è stata segnalata dal 26,3% delle vittime. Quando le vittime contattano il 1522, più di frequente segnalano la violenza fisica come la violenza principale che subiscono, ma considerando la variazione tra il secondo trimestre del 2018 e quello del 2020 (caratterizzato dal primo lockdown) le chiamate per violenza economica sono triplicate

(+ 170%) seguite da quelle per violenza sessuale (+164%). Guardando invece al terzo trimestre del 2021 e a quello del 2020, il numero di chiamate è in lieve calo, eccetto quelle per molestie sessuali.

TAB.2.1.8_VITTIME DI OMICIDIO SECONDO LA RELAZIONE CON L'OMICIDA – TOTALE ANNI 2018-2021 (VALORI ASSOLUTI)

	2018	2019	2020	2021
Partner (marito/moglie, convivente, fidanzato/a)	68	65	65	61
Ex partner (ex marito/moglie, ex convivente, ex fidanzato/a)	10	14	7	17
Altro parente	67	71	69	61
Altro conoscente	25	21	33	34
Autore sconosciuto alla vittima	96	100	86	92
Autore non identificato	79	44	26	38
Totale	345	315	286	303

Fonte: Istat

TAB.2.1.9_VIOLENZA PRINCIPALE SUBITA DALLE VITTIME PER TIPOLOGIA E TRIMESTRE. ANNI 2019 - TERZO TRIMESTRE 2021 (VALORI ASSOLUTI)

	2020				2021				2022		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Fisica	1.043	2.583	2.086	1.727	1.844	1.866	1.686	1710	1.308	1.176	1.211
Psicologica	669	1.988	1.281	1.378	1.483	1.334	1.228	1339	1.010	895	838
Sessuale	106	241	312	292	381	386	255	255	181	128	165
Minacce	55	192	136	125	176	197	199	210	172	175	125
Molestie sessuali	27	53	46	57	48	54	56	82	44	69	52
Economica	11	57	76	41	34	48	38	34	38	22	29
Mobbing	4	14	16	29	31	20	11	17	20	6	4
Tratta					2	2	.	-			
Non risponde	14	18	129	65	45	41	34	43	35	33	30
N.D.	174	460	43	160	266	295	245	276	158	211	263
Totale	2.103	5.606	4.125	3.874	4.310	4.243	3.752	3767	2.966	2.716	2.717

Fonte: Istat

A livello nazionale, nel secondo trimestre del 2021 il numero di chiamate da donne vittime di violenza ha registrato un aumento del 93% rispetto al 2019. In leggero calo rispetto al 2020 che nel secondo trimestre ha registrato un deciso raddoppiamento delle chiamate rispetto al 2019. Più nel dettaglio, la Lombardia, il Lazio e la Campania sono le regioni che negli anni hanno registrato un maggior numero di chiamate e che, rispetto al III° trimestre del 2019, hanno registrato rispettivamente un aumento del 70%, del 79% e del 45%. Guardando al Sud, quasi tutte le regioni hanno registrato una variazione positiva del 100% circa, tra queste il Molise e la Basilicata si attestano come regioni con minor numero di chiamate a causa di violenza. Durante i primi tre trimestri dell'anno 2021, Molise e Basilicata, seguite da Abruzzo e Calabria, hanno continuato a registrare il minor numero di chiamate rispetto alle altre regioni del Sud.

TAB.2.1.10_CHIAMATE DA VITTIME PER REGIONE DI PROVENIENZA E TRIMESTRE. ANNI 2019 - 2021 (VALORI ASSOLUTI)

	2020				2021				2022		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Piemonte	139	373	225	274	240	262	256	230	210	173	172
Val d'Aosta	4	5	2	6	1	3	2	-	3	4	4
Liguria	54	113	67	88	92	89	60	78	67	49	53
Lombardia	344	872	516	592	572	580	533	637	495	438	406
Trentino-Alto Adige	17	41	31	32	52	48	30	37	32	37	22
Bolzano	3	12	9	8	11	10	7	13	14	13	6
Trento	14	27	19	22	39	37	23	24	17	24	16
n.d.	-	2	3	2	2	1	-	-	1	-	-
Veneto	146	338	232	276	329	282	257	301	194	218	199
Friuli	25	47	40	59	33	55	37	48	28	34	24
Emilia-Romagna	142	320	197	254	270	250	224	250	191	171	170
Toscana	121	308	217	223	242	215	186	215	167	164	133
Umbria	21	57	34	32	37	58	32	45	41	38	35
Marche	43	110	80	68	78	98	85	92	65	75	59
Lazio	248	647	534	440	576	565	480	483	388	385	364
Abruzzo	42	99	75	83	75	76	68	80	62	59	53
Molise	5	26	12	6	9	12	6	14	13	6	7
Campania	196	496	314	317	355	388	340	324	269	192	245
Puglia	120	298	214	220	246	220	227	209	143	164	156
Basilicata	18	27	17	20	28	19	34	19	16	25	19
Calabria	36	118	94	111	98	102	77	63	71	53	50
Sicilia	114	301	240	160	223	229	222	214	143	117	149
Sardegna	49	125	84	86	99	75	91	79	73	56	57
Missing	219	885	900	527	655	617	505	549	295	258	340
ITALIA	2.103	5.606	4.125	3.874	4.310	4.243	3.752	3967	2.966	2.716	2.717

Fonte: Istat

Goal 4: istruzione di qualità istruzione e formazione

Nella popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni il tasso di occupazione aumenta tra il 2020 e il 2021 (65,6%, +0,8 punti). Il miglioramento è più accentuato per chi ha un titolo terziario (+1,7 punti contro +0,5 dei livelli di istruzione medio-bassi). Nel corso del 2020, l'occupazione dei laureati ha subito l'impatto più contenuto della pandemia; il titolo di studio più elevato ha avuto infatti un ruolo protettivo durante la crisi e ha facilitato la ripresa occupazionale successiva. Nel 2021, cresce ulteriormente il già marcato "premio" occupazionale dell'istruzione (l'aumento della probabilità di essere occupati al crescere del titolo di studio conseguito). Il tasso di occupazione di quanti hanno conseguito un titolo secondario superiore è, infatti, 18,9 punti più alto rispetto a coloro che hanno un titolo secondario inferiore (70,3% contro 51,4%). Inoltre, il tasso di occupazione di chi può vantare un titolo terziario supera di 11,8 punti quello dei diplomati (82,1% e 70,3%).

LIVELLI DI ISTRUZIONE E RITORNI OCCUPAZIONALI: I NUMERI CHIAVE. Anni 2018, 2019, 2020 e 2021, valori percentuali

Livelli di istruzione della popolazione	2018	2019	2020	2021	2021 - Ue27
Quota di 25-64enni con almeno un titolo secondario superiore	61,8	62,3	62,6	62,7	79,3
Quota di 25-64enni con un titolo terziario	19,4	19,7	20,0	20,0	33,4
30-34enni con istruzione universitaria	28,0	27,8	27,8	26,8	41,6
Giovani 18-24enni usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione	14,3	13,3	14,2	12,7	9,7
Effetti dell'istruzione sull'occupazione					
Differenziale nel tasso di occupazione dei 25-64enni con titolo terziario e con titolo secondario superiore	10,3	10,1	10,6	11,8	10,3
Quota di 15-29enni né occupati né in formazione (NEET)	23,2	22,1	23,7	23,1	13,1
Tasso di occupazione dei 18-24enni che hanno abbandonato precocemente gli studi (ELET)	33,6	35,2	32,9	33,5	42,3
Tasso di occupazione dei 20-34enni che hanno conseguito il titolo secondario superiore da uno a tre anni prima e non più in istruzione e formazione	50,3	52,9	49,7	49,9	73,1
Tasso di occupazione dei 20-34enni che hanno conseguito il titolo terziario da uno a tre anni prima e non più in istruzione e formazione	62,9	65,1	63,8	67,5	84,9

Fonte: Istat

Le donne in Italia sono più istruite degli uomini: il 65,3% ha almeno un diploma (60,1% tra gli uomini) e le laureate arrivano al 23,1% (16,8% tra gli uomini).

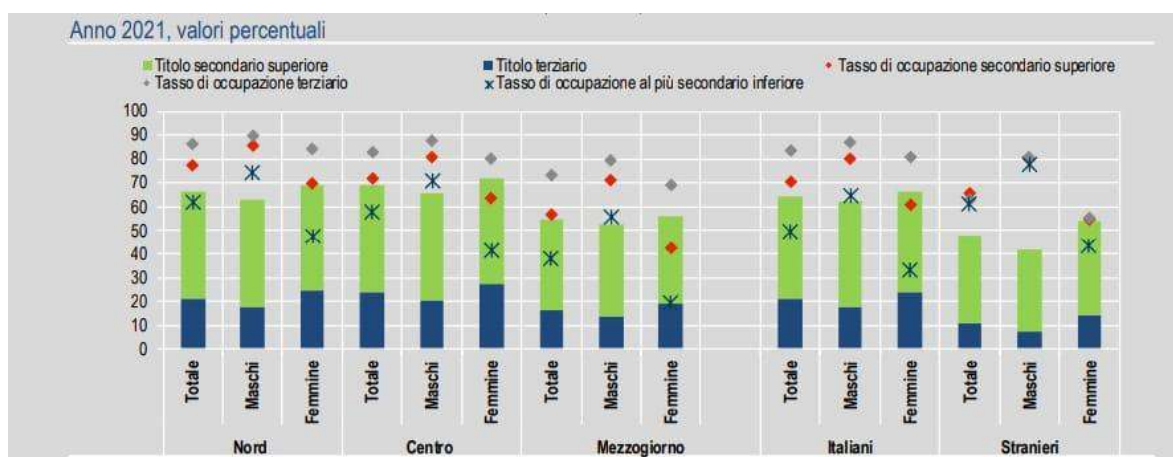
La popolazione (25-64 anni) residente nel Mezzogiorno è meno istruita rispetto a quella del Centro-nord: il 38,1% ha il diploma di scuola secondaria superiore e solo il 16,4% ha raggiunto un titolo terziario; nel Nord e nel Centro circa il 45% è diplomato e più di uno su cinque è laureato (21,1% e 23,7% rispettivamente). La differenza riguarda sia uomini che donne, ma nelle donne il divario è più accentuato.

Nel Mezzogiorno il tasso di occupazione è molto più basso che nel resto del Paese e quello di disoccupazione molto più alto anche tra chi ha un titolo di studio elevato: il tasso di occupazione dei laureati è pari al 73,5% (13 punti inferiore a quello del Nord) e quello di disoccupazione è 8,2% (superiore di cinque punti). Nel Mezzogiorno, tuttavia, i vantaggi occupazionali dell'istruzione sono superiori rispetto al Centro-nord, in particolare tra le donne che raggiungono un titolo terziario.

Nel 2021, la quota di popolazione con almeno un titolo secondario superiore è di 64,4% tra i cittadini italiani, scende al 48,2% tra gli stranieri; la quota di laureati è rispettivamente pari a 21,0% e 11,1%. La distanza nei livelli di istruzione è più limitata se si considera soltanto la popolazione femminile.

In Italia, i premi occupazionali dell'istruzione tra i cittadini stranieri sono molto bassi, decisamente inferiori a quelli degli italiani e a quelli osservati in altri Paesi europei. Il vantaggio degli stranieri laureati rispetto ai diplomati è nullo e il tasso di occupazione degli stranieri laureati è inferiore di 20 punti a quello degli italiani (13,8 punti nella media Ue). Questo svantaggio occupazionale degli stranieri più istruiti sta peraltro crescendo nel tempo.

FIG.2.1.8_POPOLAZIONE DI 25-64 ANNI CON ALMENO UN TITOLO SECONDARIO SUPERIORE E RELATIVO TASSO DI OCCUPAZIONE PER TITOLO DI STUDIO, GENERE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CITTADINANZA



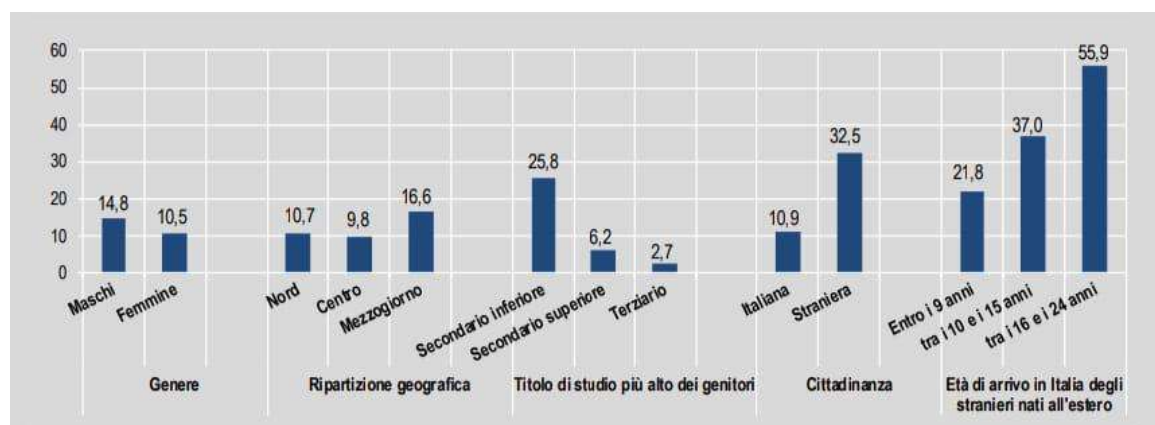
Fonte: Istat

Una delle priorità dell'Unione Europea nel campo dell'istruzione e della formazione è la riduzione dell'abbandono scolastico, che ha gravi ripercussioni sulla vita dei giovani e sulla società in generale.

Il fenomeno è monitorato a livello europeo attraverso la quota di 18-24enni che, in possesso al massimo di un titolo secondario inferiore, sono fuori dal sistema di istruzione e formazione (*Early Leavers from Education and Training*, ELET). Questo indicatore è stato uno dei *benchmark* della Strategia Europa 2020 che ne fissava il valore *target* europeo al 10%, abbassato al 9% per il 2030 nel nuovo Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

In Italia, nel 2021 la quota di 18-24enni con al più un titolo secondario inferiore e non più inseriti in un percorso di istruzione o formazione è stimata al 12,7% (517mila giovani).I divari territoriali restano ampi: nel 2021, l'abbandono degli studi prima del completamento del sistema secondario superiore o della formazione professionale riguarda il 16,6% dei 18-24enni nel Mezzogiorno, il 10,7% al Nord e il 9,8% nel Centro. Così come il raggiungimento di un titolo terziario, anche la dispersione scolastica è fortemente condizionata dalle caratteristiche socio-economiche della famiglia di origine. Se il livello di istruzione è basso, si riscontrano incidenze di abbandoni precoci molto elevate.

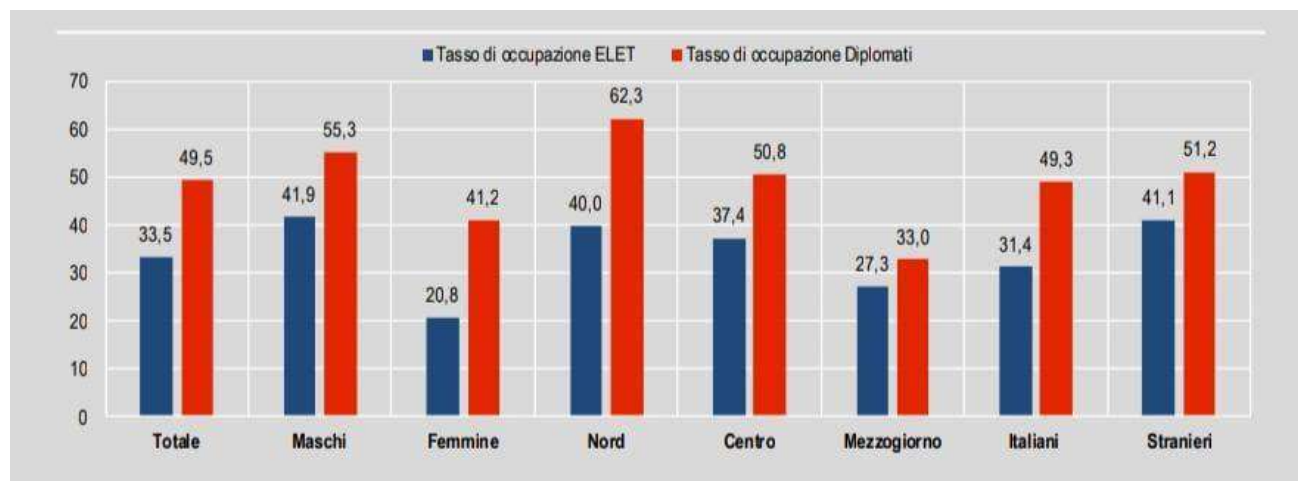
FIG.2.1.9_GIOVANI 18-24ENNI CHE HANNO ABBANDONATO PRECOCEMENTE GLI STUDI PER GENERE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI GENITORI, CITTADINANZA ED ETÀ DI ARRIVO IN ITALIA DEGLI STRANIERI NATI ALL'ESTERO



Fonte: Istat

La mancanza di opportunità educative implica una maggiore difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. I 18-24enni usciti dal sistema educativo dopo il conseguimento di una qualifica o di un diploma mostrano un tasso di occupazione di 16 punti superiore a quello degli ELET (49,5% contro 33,5%) e il tasso di mancata partecipazione, cioè la quota di non occupati tra quanti sono disponibili a lavorare, è significativamente maggiore tra gli ELET (56,0%) rispetto ai diplomati (40,9%).

FIG.2.1.10_TASSI DI OCCUPAZIONE DEI 18-24ENNI NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE (ELET E DIPLOMATI) PER GENERE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CITTADINANZA.

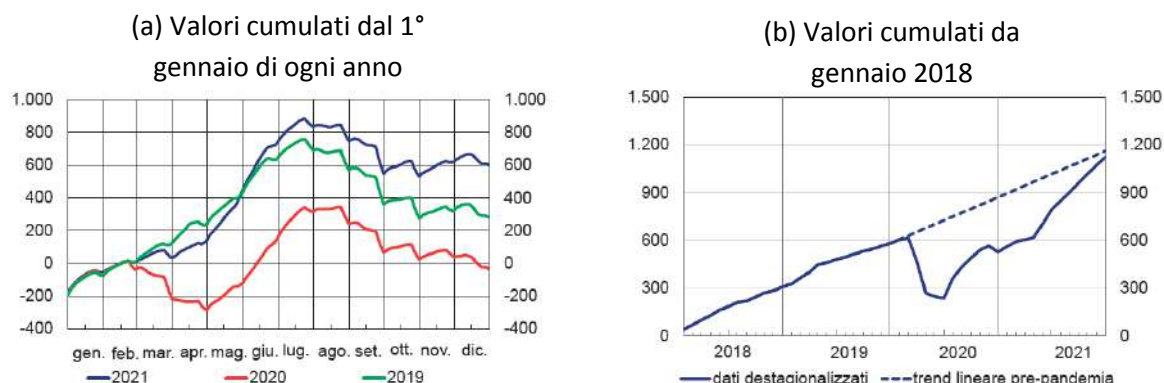


Fonte: Istat

Goal 8: lavoro dignitoso e crescita economica: condizione occupazionale

Nel 2021 l'andamento delle posizioni di lavoro alle dipendenze si è rafforzato: da giugno il numero di contratti attivati è tornato sui livelli prevalenti prima dello scoppio della pandemia e, negli ultimi mesi dell'anno, ha quasi raggiunto il sentiero di crescita che si sarebbe registrato se l'evoluzione della domanda di lavoro si fosse mantenuta, anche durante l'emergenza sanitaria, sugli stessi ritmi del periodo 2018-19. Nel complesso del 2020-21 sono stati infatti attivati, al netto delle cessazioni, circa 560.000 nuovi posti di lavoro alle dipendenze, rispetto ai 605.000 del biennio precedente. La dinamica beneficia tuttavia del basso numero di cessazioni, ancora contenuto dal ricorso diffuso agli strumenti emergenziali di integrazione salariale, di cui è previsto il graduale superamento nel 2022.

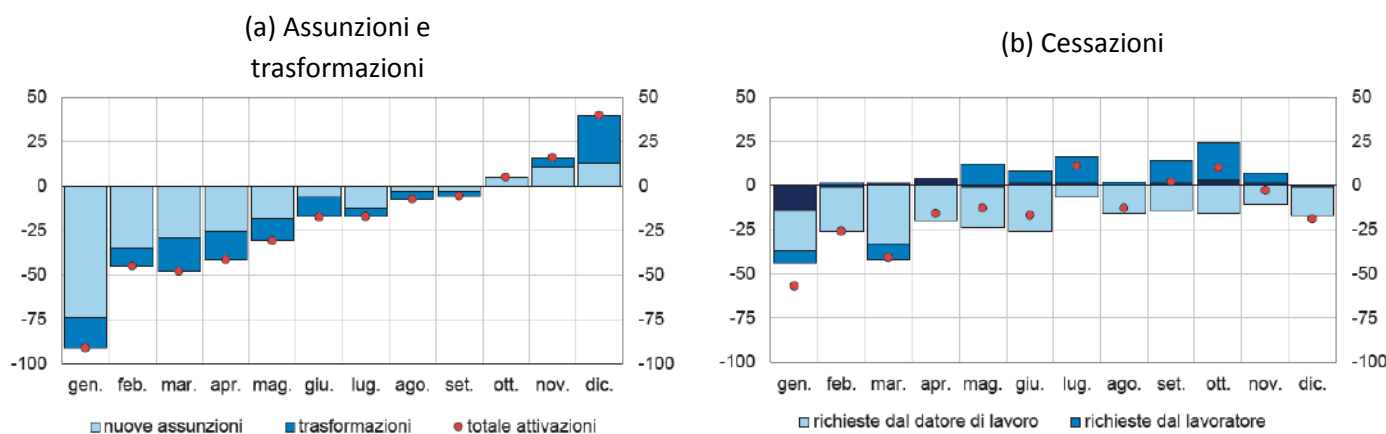
FIG.2.1.11_ATTIVITÀ NETTE (MIGLIAIA DI UNITÀ)



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nell'anno appena concluso la creazione di posti di lavoro è stata sostenuta soprattutto dai contratti a tempo determinato (365.000 su circa 597.000 posti di lavoro). Anche il saldo delle posizioni permanenti è cresciuto, seppur a ritmi più moderati: nel primo semestre, a fronte della debolezza delle attivazioni, il miglioramento è stato determinato esclusivamente dal numero contenuto di cessazioni. Nella seconda parte dell'anno, invece, alla dinamica dell'occupazione di tipo stabile ha contribuito anche la ripresa delle assunzioni e delle trasformazioni, che in autunno hanno superato i livelli pre-pandemici. Da luglio l'incremento delle dimissioni ha sospinto il numero delle cessazioni.

FIG.2.1.12_POSIZIONI A TEMPO INDETERMINATO (DIFFERENZE RISPETTO AL 2019; MIGLIAIA DI UNITÀ)

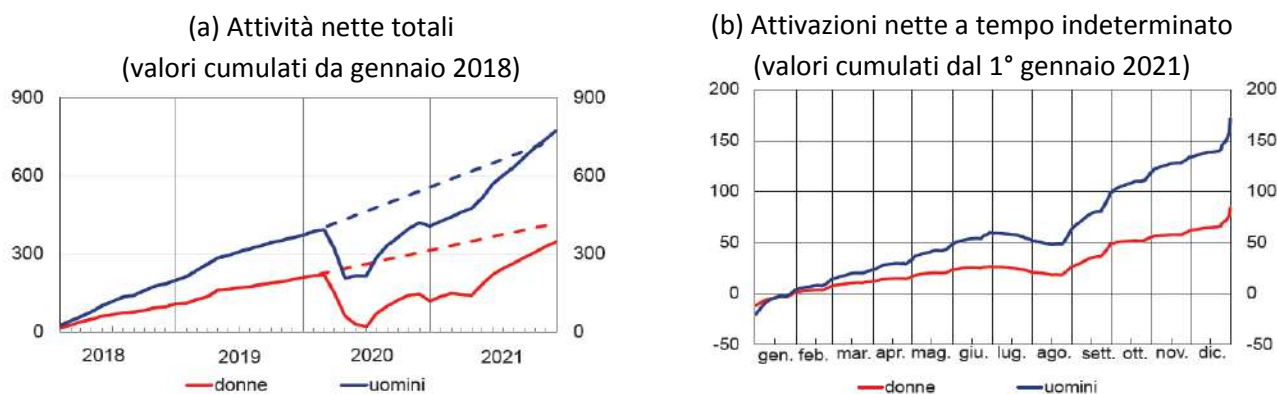


Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

I licenziamenti sono invece rimasti su livelli mediamente modesti (27.000 contratti cessati ogni mese con questa causale nella media del 2021, circa il 40 per cento in meno rispetto al 2019); gli incrementi registrati nei mesi immediatamente successivi alla rimozione dei vari blocchi (30 giugno per l'industria, ad eccezione del comparto tessile e dell'abbigliamento; 31 ottobre per tutti gli altri comparti) appaiono avere natura temporanea e verosimilmente riflettono esuberi già previsti nei mesi precedenti.

La ripresa del 2021 ha favorito l'occupazione maschile, tornata sul sentiero di crescita del 2018-19; rimangono ancora ampi i margini di recupero per quella femminile il cui andamento mostrava segnali di relativa debolezza già prima dell'emergenza sanitaria. Le lavoratrici continuano inoltre ad essere penalizzate da una minore domanda di lavoro di tipo permanente: nonostante rappresentino circa il 42 per cento della forza lavoro, incidono solo per un terzo sul saldo delle posizioni a tempo indeterminato.

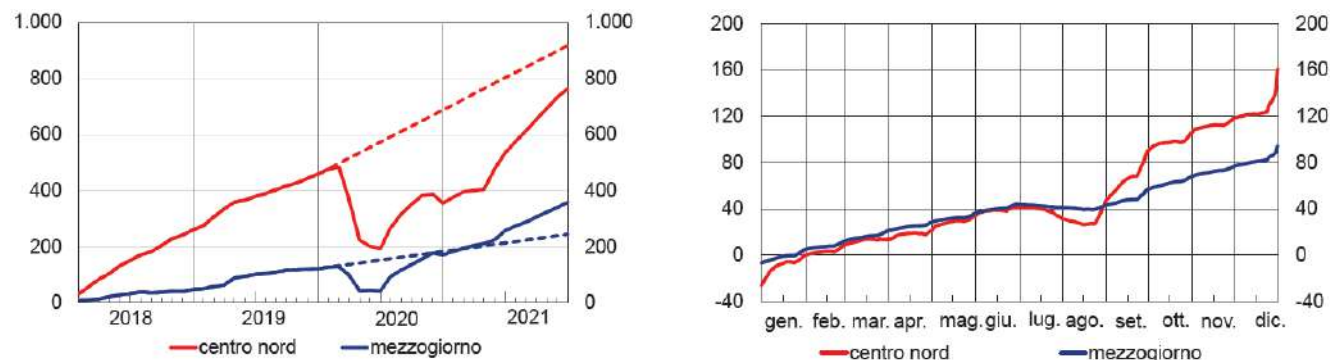
FIG.2.1.13_POSIZIONI LAVORATIVE PER GENERE (MIGLIAIA DI UNITÀ)



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nelle regioni centro-settentrionali l'occupazione alle dipendenze non ha ancora completamente recuperato gli andamenti, sostenuti, del 2018-19; la ripresa si è tuttavia rafforzata nella seconda metà dell'anno quando è cresciuta la domanda di lavoro stabile. Il Mezzogiorno ha risentito in misura più limitata dell'emergenza sanitaria: nella media del periodo 2020-21, il Sud e le Isole hanno registrato tassi di crescita superiori a quelli, molto contenuti, del biennio precedente. Il miglioramento riflette però esclusivamente il calo delle cessazioni determinato dalle misure governative (blocco dei licenziamenti, estensione degli strumenti di integrazione salariale), che hanno prolungato la durata effettiva dei contratti, generalmente inferiore in queste aree. Le assunzioni a tempo indeterminato continuano a crescere più lentamente rispetto al Centro Nord.

FIG.2.1.14_POSIZIONI LAVORATIVE PER MACRO-AREA (MIGLIAIA DI UNITÀ)



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

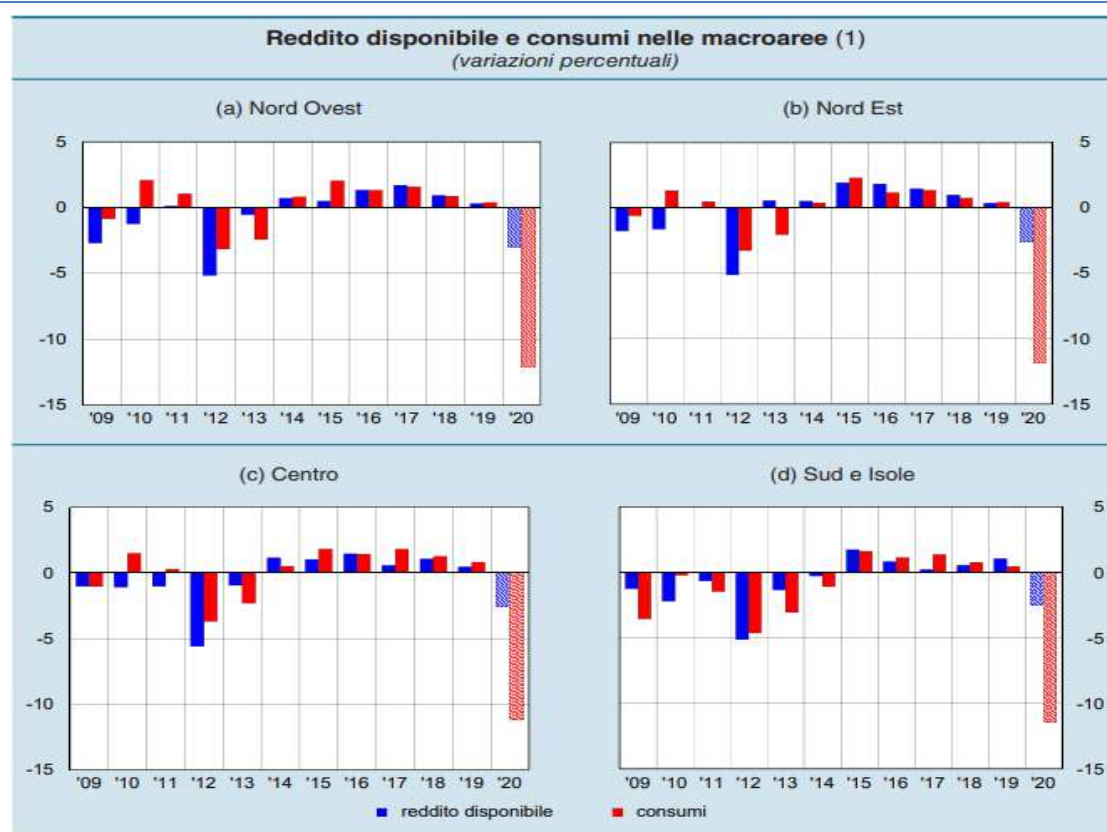
Il migliore andamento dei contratti a tempo indeterminato nel Mezzogiorno deriva anche dalle misure di decontribuzione. Lo scorso anno è stata introdotta per i datori di lavoro del Mezzogiorno la possibilità di usufruire, per i rapporti di lavoro dipendente, di una parziale decontribuzione. Dai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, nel primo semestre del 2021 circa la metà delle assunzioni e delle trasformazioni a tempo indeterminato realizzate ha beneficiato dell'agevolazione "decontribuzione Sud".

La crescita dell'occupazione al Sud rilevabile sia dai dati di forza lavoro che dai dati delle comunicazioni obbligatorie nel 2021 è in parte connessa al perdurare degli effetti delle misure prese per contrastare l'emergenza sanitaria e potrebbe ridimensionarsi una volta che effetti e misure termineranno.

Goal 10: ridurre la DISUGUAGLIANZA ECONOMICA

Nel 2020 la crisi pandemica ha comportato una flessione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici del 2,6 per cento, in termini reali. Secondo elaborazioni Banca d'Italia, questa contrazione ha interessato tutte le aree del Paese in misura simile ed è stata determinata dalla dinamica negativa dei redditi da lavoro, condizionati anche dalla riduzione delle ore lavorate.

FIG.2.1.15_REDDITO DISPONIBILE E CONSUMI NELLE MACROAREE. VARIAZIONI IN %



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, e per il 2020, Prometeia. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Reddito e consumi delle famiglie*.
(1) Reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti nella macroarea al lordo degli ammortamenti e consumi nella macroarea al netto della spesa dei turisti internazionali. Valori a prezzi costanti, deflazionati con il deflatore dei consumi nella macroarea. I dati sul reddito per il 2020 sono riferiti al totale delle famiglie consumatrici e produttrici.

Fonte: Banca d'Italia

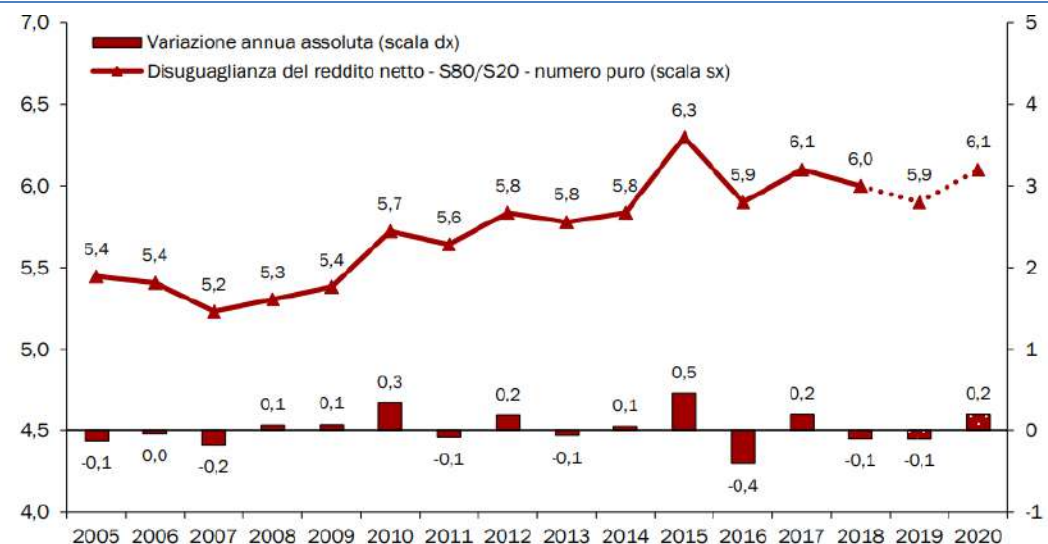
Il calo del reddito disponibile sarebbe stato ancora più marcato in assenza del netto incremento dei trasferimenti ai lavoratori e ai nuclei familiari, dovuto ai provvedimenti di sostegno disposti dal Governo.

Le conseguenze della pandemia sui consumi sono state severe, anche rispetto a quelle osservate durante la crisi dei debiti sovrani (2011-12). Nel 2020 la spesa, espressa a prezzi costanti, si è ridotta più del reddito disponibile in tutte le aree geografiche, interrompendo la fase di moderata ripresa avviatasi nel 2014. Ne è derivato un incremento della propensione al risparmio, sia per motivi precauzionali, sia per l'impossibilità di effettuare alcune tipologie di acquisti a causa del quadro epidemiologico. Nel 2020 è aumentato ovunque il ricorso all'RDC e alla PDC. Un ulteriore sostegno alle famiglie più colpite dalle ripercussioni della pandemia è stato offerto dal Reddito di emergenza (REM), una misura temporanea varata a maggio dello scorso anno, simile all'RDC, ma con criteri di accesso meno restrittivi. Alla fine del 2020 ne avevano usufruito circa 400.000 famiglie, residenti per oltre la metà nelle regioni meridionali. Nel complesso si stima che i nuclei che hanno beneficiato dell'RDC, della PDC o del REM siano stati l'11,5 per cento di quelli residenti nel Mezzogiorno; la quota scende significativamente al Centro e al Nord (4,9 e 3,0 per cento, rispettivamente).

L'indice di disuguaglianza del reddito netto (rapporto S80/S20 – relazione BES 2022 ISTAT), il secondo dei tre indicatori utilizzati per monitorare il 'benessere economico', fornisce una misura della distribuzione delle risorse monetarie. Nello specifico il rapporto S80/S20 misura quante volte il reddito totale posseduto dal 20 per cento della popolazione con il più alto reddito (S80) è superiore al reddito totale posseduto dal 20 per cento della popolazione con il più basso reddito (S20). La stima anticipata fornita dall'Istat per il 2020 indica

che la crisi pandemica ha avuto un impatto relativamente contenuto sulla disuguaglianza del reddito netto (+0,2 punti), ma tale, comunque, da annullare i lievi miglioramenti conseguiti nel biennio precedente, riportando l'indicatore sul livello osservato nel 2017. Se comparato con le variazioni dell'indicatore registrate durante le due recessioni che hanno caratterizzato il periodo 2008-2014, l'incremento stimato per il 2020 è relativamente modesto, nonostante un calo dell'attività economica più profondo di quello osservato durante le due crisi precedenti, segno che le misure adottate, in particolare i trasferimenti ai lavoratori e le misure di contrasto alla povertà, hanno contenuto l'effetto negativo della crisi economica sull'indicatore in oggetto.

FIG.2.1.16_DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO NETTO (S80/S20) – NUMERO PURO



Fonte: 2005-2018, Istat, *Indagine Eu-Silc*; 2019: Istat stima anticipata; 2020: Istat stima anticipata realizzata secondo un approccio macroeconomico.

(1) L'indice è riferito all'anno di conseguimento del reddito (t) e non all'anno d'indagine (t+1).

Fonte: Istat

Le ultime stime disponibili, relative alla fine del 2020, a metà del primo biennio pandemico, fotografano ampi squilibri nella distribuzione della ricchezza nazionale netta, acuitisi, a partire dall'inizio degli anni Duemila. Alla fine del 2020 la distribuzione della ricchezza nazionale netta vedeva il 20% più ricco degli italiani detenere oltre 2/3 della ricchezza nazionale, il successivo 20% (quarto quintile) era titolare del 18,1% della ricchezza, lasciando al 60% più povero dei nostri concittadini appena il 14,3% della ricchezza nazionale (Figura 3). Il top-10% (in termini patrimoniali) della popolazione italiana possedeva oltre 6 volte la ricchezza della metà più povera della popolazione. Confrontando il vertice della piramide della ricchezza con i decili più poveri della popolazione italiana, il risultato appare ancor più sconcertante. La ricchezza del 5% più ricco degli italiani (titolare del 40,4% della ricchezza nazionale netta) era superiore allo stock di ricchezza detenuta dall'80% più povero dei nostri connazionali (32,4%). La posizione patrimoniale netta dell'1% più ricco (che deteneva a fine 2020 il 22,2% della ricchezza nazionale) valeva oltre 51 volte la ricchezza detenuta complessivamente dal 20% più povero della popolazione italiana.

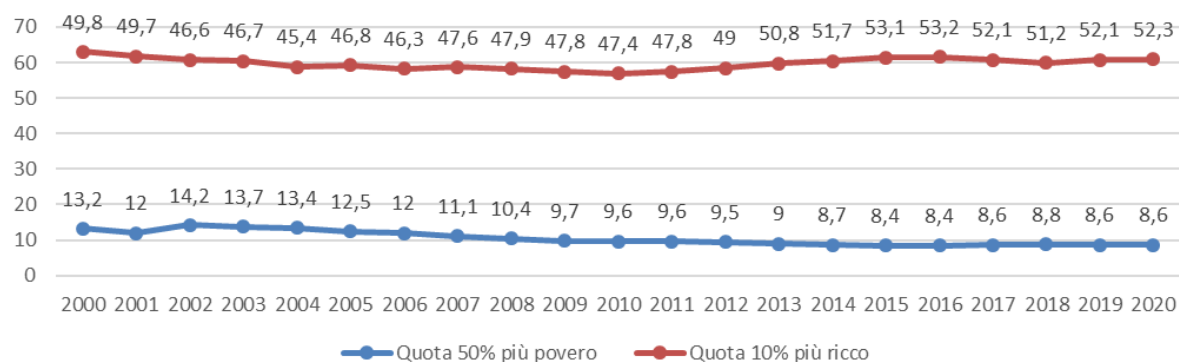
FIG.2.1.17_DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA NAZIONALE 2020



Fonte: Global Wealth Databook 2021 di Credit Suisse, rielaborazione Oxfam

L'evoluzione della quota di ricchezza detenuta dall'1% più ricco italiano vedeva, secondo le stime di Credit Suisse, a fine 2020 un ritorno del top-1% alla quota detenuta nel 2000. Nella prima decade del millennio la quota di ricchezza del percentile più ricco degli italiani ha visto un calo fino al 2010 (dal 22,1% al 17,3%), seguito da una crescita nei successivi sei anni (fino al picco del 23% nel 2016), una nuova, più lieve, contrazione fino al 2019 e un leggero recupero nel 2020. Nel periodo 2000-2020 è aumentata di quasi il 40% la soglia di ingresso nel top-1% della distribuzione della ricchezza nazionale, superando nel 2020 la quota di 1,6 milioni di euro. Nei 21 anni intercorsi tra l'inizio del nuovo millennio e la fine del 2020, le quote di ricchezza nazionale netta detenute dal 10% più ricco dei nostri connazionali e dalla metà più povera della popolazione italiana hanno mostrato un andamento divergente. La quota di ricchezza detenuta dal top-10% è cresciuta di 2,5 punti percentuali nel periodo 2000-2020, mentre la quota della metà più povera degli italiani ha mostrato una tendenza decrescente, riducendosi complessivamente negli ultimi 21 anni di 4,6 punti percentuali (Figura 2.1.18).

FIG.2.1.18_QUOTE DELLA RICCHEZZA NAZIONALE 2000-2020/ TOP-10% VS BOTTOM-50



Fonte: Global Wealth Databook 2021 di Credit Suisse, rielaborazione Oxfam

2.2 STAKEHOLDER & SHAREHOLDER ANNI DAL 2017 AL 2022



Di seguito il dettaglio degli Stakeholder e Shareholder della Fondazione Banco di Napoli suddivisi in ragione della loro natura giuridica e/o ambito di intervento, relativi all'ultimo quinquennio dal 2017 al 2022.

SOGGETTI ISTITUZIONALI

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Archivio di stato di Napoli • Archivio storico fotografico della Calabria • CNR • COINOR • Comune Cosenza • Comune di Chieti • Comune di Guardiaregia • Comune di Napoli • Comune di Pescara | <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Procida • Comune di Salerno • Istituto superiore di Oncologia – Genova • Ospedale Santobono di Napoli • Policlinico di Napoli • Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia • Soprintendenza Archivistica della Campania • Soprintendenza dei Beni Culturali dell'Abruzzo |
|--|---|

- Accademia Pontaniana
- Amaria Onlus
- Amici di Capodimonte
- Archipicchia
- ArciConfraternita dei Pellegrini
- Ass.Gio.Ca.
- Associazione Chamomile
- Associazione "La scintilla" Onlus
- Associazione "Per Forcella"
- Associazione amici degli archivi Onlus
- Associazione Artur
- Associazione Archeologica Napoletana
- Associazione auto mutuo aiuto Onlus
- Associazione Circolo Artistico Politecnico
- Associazione culturale "Ad alta voce"
- Associazione culturale "Il Faro"
- Associazione culturale "Il Faro d'Ippocrate"
- Associazione culturale "Vertigo"
- Associazione culturale Agorà
- Associazione culturale Aldebaran Park
- Associazione culturale Artensemble
- Associazione culturale Extravagantes
- Associazione culturale HUB-C di Pescara
- Associazione culturale Kolibri
- Associazione culturale musicale "L'Art du Luthier"
- Associazione culturale "Periferie del Mondo – Periferia Immaginaria"
- Associazione culturale Padre Candido Donatelli
- Associazione culturale Redand Blue Contexts
- Associazione culturale Trisorio
- Associazione culturale Teatrodissotto
- Associazione culturale Il teatro dei mendicanti
- Associazione culturale Teatranti trattanti
- Associazione di Studi Tardoantichi
- Associazione Duna di Sale
- Associazione ADSI - Dimore Storiche Italiane
- Associazione L'altra Napoli Onlus
- Associazione Man Hu
- Associazione Presepistica Napoletana
- Associazione Primo Volo Onlus
- Associazione sportiva dilettantistica Colleaterrato
- Associazione Spazio cultura Italia
- Associazione Speleo Club di Chieti
- Associazione Studi culturali ricerche per il mezzogiorno
- Associazione Terra
- Associazione Theatema
- Associazione Piano Terra Onlus
- Associazione Un'altra galassia
- Associazione "Verso Est"
- Centro internazionale di studi telesiani, bruniani e campanelliani
- Circolo Culturale "Silvio Spaventa Filippi"
- Comitato "Giovani Imprenditori"
- Compagnia teatrale "Teatranti tra tanti"
- En Kai Pan
- Ente cooperativa Lai
- Ente Manifestazione Pescaresi
- Ente mostra artigianato artistico Abruzzese
- Fondazione Adkins
- Fondazione Apulia Felix Onlus
- Fondazione Castel Capuano
- Fondazione con il Sud
- Fondazione Cultura Molise
- Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli
- Fondazione di Comunità Salernitana Onlus
- Fondazione di Comunità San Gennaro
- Fondazione Figlie dell'amore di Gesù e Maria
- Fondazione Franco Michele Napolitano
- Fondazione il Girasole Onlus
- Fondazione Giuseppe di Vagno
- Fondazione Laureus
- Fondazione Made in Cloister
- Fondazione Meeting del Mare
- Fondazione Michelino Trivisonno Onlus
- Fondazione Oltre le Parole Onlus
- Fondazione Opera Pellegrini e Convalescenti
- Fondazione Ordine Ingegneri di Napoli
- Fondazione PRO
- Fondazione Quartieri Spagnoli
- Fondazione Rione Sanità
- Fondazione Simone Cesaretti
- Fondazione Stella Maris Mediterraneo
- Fondazione Teatro San Carlo Napoli
- Fondazione Telethon
- Fondazione Valenzi
- Gesc. Società cooperativa
- I concerti della bottega
- I Figlioli di Santa Maria di Loreto
- La linea scritta
- Livia Dumontet Onlus
- Museimpresa
- Museo Archeologico Nazionale di Napoli
- Museo del Tesoro di San Gennaro
- Museo Mineralogico Campano
- Real Monte ed Arciconfraternita S. Giuseppe
- Scarlatti Lab
- Scuola napoletana di storia patria
- Teatro Stabile Mercadante Napoli
- Woman film festival di Mater

SCUOLA, UNIVERSITÀ, ENTI DI FORMAZIONE E DI RICERCA

- Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini
- Centro Interdipartimentale di studi storici
- Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi 'Marcello Gigante'
- Centro SinAPSi
- Collegio del mondo unito dell'adriatico
- Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Medicina di Precisione dell'Università della Campania "L. Vanvitelli"
- Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Scienze Psicologiche della Salute e del Territorio dell'Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti
- Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale/DISPAC dell'Università di Salerno
- Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
- Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale
- Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Editoriale Scientifica
- Educative - Napoli
- Federazione universitaria cattolica italiana
- INFN – Istituto di Fisica Nucleare
- IPE - Istituto per Ricerche e Attività
- IRIS - T Forum Conference - CNR – Napoli
- ISEM – Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
- ISSM – Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo
- Istituto Collettivo statale Bovio Colletta
- Istituto Comprensivo Regina Coeli Napoli
- Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"
- Istituto Nazionale Tostiano
- Istituto Francese di Napoli
- Istituto Isabella D'Este Caracciolo
- Istituto Italiano di Studi Storici
- Istituto Tecnico Guglielmo Marconi
- Istituto Vincenzo D'Amato
- L'officina ... per l'appunto
- Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele II°
- LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
- Link Campus University
- Quinto circolo didattico "G. Palatucci"
- Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- SRM - Centro Studi collegato al Gruppo Intesa San Paolo
- Università Aldo Moro di Bari
- Università degli Studi Chieti-Pescara
- Università degli Studi di Salerno
- Università del Molise
- Università della Calabria
- Università Federico II di Napoli
- Università L'Orientale di Napoli
- Università Suor Orsola Benincasa

ASSOCIAZIONI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE E RETE DEL VOLONTARIATO

- ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
- A.N.G.L.A.D. Associazione Nazionale
- APS iKen Onlus
- A.S.D. Running Club
- Associazione Ad alta voce
- Agenzia Arcipelago
- Aima Napoli Onlus
- Anffas Onlus
- Arci Scampia
- Arcipelago Onlus
- ASD Accademia del remo e dello sport
- Associazione "A ruota libera" Onlus
- Associazione Bambini senza Sbarre
- Associazione Cassiopea
- Associazione Cattolica Volontariato Fratellanza e Salute
- Associazione di promozione Sociale Imeda Onlus
- Associazione di promozione sociale L.I.V.E.S.
- Associazione di promozione sociale Annalisa Durante
- Associazione di volontariato a Maria Onlus
- Associazione di Volontariato Home
- Associazione di Volontariato La Casa sulla Roccia
- Associazione di volontariato Panacea Onlus
- Associazione Famiglie Nuove – Napoli e Cosenza
- Associazione Generidea ODV
- Associazione Giro Girotondo
- Associazione Guida alla Cultura
- Associazione la Via della bellezza
- Associazione Maria S.S della bruna
- Associazione Museo Migrante
- Associazione Opera Salute Fanciullo
- Associazione Panacea
- Associazione Peepul Onlus
- Associazione Salento che pensa
- Associazione San Benedetto
- Associazione SHOMER
- Associazione Studio Legale nel Sociale
- Associazione Un uovo mondo
- Associazione Vergini Sanità
- Associazione VOLA Volontari Ospedalieri Lotta AIDS
- Ausilioteca Mediterranea
- Autism Aid Onlus - Napoli
- Autismo Fuori dal Silenzio Onlus
- Avis Biccari
- Bottega dei semplici pensieri

- C'era una volta il cortile
- Cantiere Giovani
- Casa delle figlie di Maria ausiliatrice Salesiane Don Bosco
- Centro di aiuto alla vita
- Centro di Solidarietà Madonna della Coltura
- Centro Pio Rajna
- CO.RI.S.S. Coop. Riunite Socio Sanitarie
- Comunità di Sant'Egidio
- Comunità Papa Giovanni XXIII°
- Confraternita di Misericordia di Foggia
- Consorzio Centro commerciale il Guardiolo
- Consorzio di Cooperativa La rada
- Convento del Carmine Maggiore
- Cooperativa Etica Onlus
- Cooperativa I Maestri di Strada
- Cooperativa LAI
- Cooperativa Sociale Dedalus
- Cooperativa Sociale Download
- Cooperativa Sociale LESS
- Cooperativa Sociale Onlus Il Grillo parlante
- Cooperativa Sociale Il Tulipano
- Cooperativa Sociale Onlus La Casetta
- Cooperativa Sociale Onlus Un sorriso per tutti
- Cooperativa Sociale Promozione Sociale e Solidarietà
- Cooperativa Sociale S. Lucia A R.L.
- CSV Brindisi - Lecce Volontariato nel Salento
- Diocesi di Nocera Inferiore - Sarno
- Eco società cooperativa sociale
- Elfan Onlus
- Ente Capri Napoli coastal rowing
- Epass Onlus
- Fratelli della Stazione
- Genitori Lotta alla Droga – Napoli
- Giovanissimi del Salento
- Gruppo Logos
- Gunaikes
- I bambini dell'Africa
- I Fund
- I.R.I.FO.R Onlus Molise
- Il cielo di sera
- Il Piccolo Principe Scarl
- Istituto San Giovanni Bosco
- Kiwanis Chieti Pescara
- La casetta dell'accoglienza e della solidarietà
- La città adatt...abile - Napoli per l'autismo
- La città del Sole - Fondo Sanitario Integrativo - Napoli
- Lega problemi Handicappati Onlus
- Legambiente Campania Onlus
- LESS
- Liberi di Volare Onlus
- Libreria sociale "Io ci sto"
- LOLEK
- MIA - Musica, Intelletto, Arte
- MODAVI Onlus
- Music Art Management
- Nucleo Operativo Teate Chieti
- O.N.M.I.C.
- Oceanus Onlus
- Odv Famiglie della Roccia
- Onlus Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Volontariato e Protezione Civile Pozzuoli
- Onlus 3xte
- Opera Pia Purgatorio ad Arco
- Ordine dei Chierici regolari minori
- P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza Radio
- P.E.R.SUD - Percorsi Energie Rinnovabili Sud
- Parco Culturale Ecclesiale "Terre del Capo di Leuca - De Finibus Terrae"
- Parrocchia Addolorata alla Pigna
- Parrocchia di San Sossio
- Parrocchia di San Benedetto Abate
- Parrocchia di San Flaviano
- Parrocchia di San Gennaro al Vomero
- Parrocchia di San Giovanni Battista
- Parrocchia di Sant'Antonio Abate
- Parrocchia di Santa Maria al Soccorso
- Parrocchia di Santa Maria di Bellavista a Posillipo
- Parrocchia di Santa Caterina a Formiello
- Parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli
- Parrocchia Santissima Annunziata Maggiore
- PRODOS
- Rain Arcigay Caserta Onlus
- Rete di Cittadinanza e Comunità
- Rete via Francigena Basilicata
- Scalzabanda Onlus
- Semi di vita
- Sliding Life
- Spazio della Responsabilità sociale
- Stella Cometa Onlus
- Tutti a scuola Onlus
- Unione Musicisti e Artisti Italiani
- UNITALSI - Napoli
- Venerabile arciconfraternita del S.S Rosario
- Vento del Sud

ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO

- Accademia di Belle Arti
- Aeroporto Internazionale di Napoli
- AIESEC Napoli
- Arcidiocesi di Napoli – Cappellania Ospedaliera – Ospedale del Mare
- ASD Running Club Torremaggiore
- Associazione Amici della Fondazione Banco di Napoli
- Associazione Internazionale Guido Dorso
- Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi
- Associazione Porto Franco
- Basilica di San Giovanni Maggiore
- Basilica di Santa Chiara
- Caritas Diocesana di Catanzaro
- Chiesa del Gesù Nuovo
- Chiesa San Nicola alla Carità
- Citysightseeing Napoli

- Club Schermistico partenopeo
- Collegamento Campano contro le camorre G. Franciosi Onlus
- Comitato Don Pepe Diana
- Comitato per l'organizzazione della conferenza annuale della società europea di diritto internazionale
- Compagnia delle Opere della Campania
- Comunità San Giuseppe Calasanzio
- Congregazione Missionari della Divina Redenzione
- Consorzio Antico Borgo Orefici
- Convento San Pasquale a Chiaia
- CSI Salerno
- Curia Arcivescovile di Acerra
- Curia di Nola
- Diocesi di Foggia
- Diocesi di Lucera
- Enoteca regionale Lucana
- GarageLab
- Il Mattino
- La Repubblica
- Il Roma
- Iris Network
- Mondo televisivo e cinematografico
- Napoli Convention Bureau
- Ordine Giornalisti Campania
- Padri Domenicani
- Pro Loco Biccari
- Pro Loco IV° Municipio Bari
- Provincia Napoletana dei Padri Scolopi
- Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù
- Questura di Napoli e Soroptimist International Club
- Royal Yacht Club Canottieri Savoia
- Sindacato Unitario Giornalisti della Campania
- Società italiana per l'organizzazione internazionale

ALTRE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

- Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila
- Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania
- Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
- Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana
- Fondazione dei Monti Uniti di Foggia
- Fondazione di Venezia
- Fondazione Pescaraabruzzo
- Fondazione Puglia
- Fondazione Sardegna
- Fondazione Sicilia
- Fondazione Tercas

2.3 BILANCIO DI MISSIONE: I CONTRIBUTI DELIBERATI

N. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE				
1	APS – Annalisa Durante	Il progetto Leggere a Forcella si propone di realizzare un percorso di educazione e formazione alla lettura per le nuove generazioni del quartiere, differenziato per classi di età.	Associazione di promozione sociale	€ 24.000
2	Associazione Una voce per Padre Pio Onlus	Con il progetto si intende elaborare iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per: realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e o di sostegno personalizzare gli interventi per una didattica più inclusiva per tutti	Organizzazioni di volontariato	€ 20.000
3	IF-ImprareFare	Con il progetto si intende costruire un intervento innovativo che possa diventare duraturo in un contesto oggi segregante, allestendo luoghi comunitari esperti e un azione di reaching out nel quartiere dedicato, in modo olistico , ai bambini in condizione di esclusione precoce multi dimensionale, in età fino ai 10 anni e ai loro genitori, in particolare le mamme.	Associazione	€ 15.943
4	Il Piccolo Principe – Campobasso (Molise)	Il progetto presentato dalla "Cooperativa il Piccolo Principe" risponde al bando "Spazio Aggregativi di prossimità" dell'impresa sociale "Con i Bambini"	Cooperativa sociale	€ 10.000
5	Fondo per la Repubblica digitale – anno 2022	Il contributo si pone l'obiettivo di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Fondo Nazionale Complementare, con il fine di accrescere le competenze digitali dei cittadini, sostenendo progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale	Impresa sociale	€ 5.079
6	Fondazione Pro Onlus	Incontri di informazione e diffusione della cultura della prevenzione rivolti agli alunni di età compresa tra 16 e 19 anni e ai docenti degli Istituti Superiori di II grado delle Municipalità 1 e 6 del Comune di Napoli.	Fondazione	€ 15.000
7	Associazione Popolart	Progetto rivolto ai giovani talenti napoletani a partire dai 10 anni, verranno impartite lezioni di musica ovvero lezioni d'orchestra, lezioni di canto, tecnico audio, tecnico video.	Associazione	€ 15.000
8	Tekne	Contributo per la creazione di laboratori per ragazzi dai 10 ai 17 anni che diventeranno il fulcro intorno al quale ruoteranno una serie di altre iniziative.	Associazione di promozione sociale	€ 20.000
9	Fondazione Alario per Elena Velia	Il progetto mira alla creazione d'impresa e all'inserimento socio lavorativo di: giovani provenienti da situazioni disagiate, NEET, persone in stato di disoccupazione e migranti insistenti nel territorio del Comune di Ascea e dei comuni limitrofi.	Fondazione	€ 26.000

10	<i>L'Orizzonte</i>	Progetto rivolto ad una fascia di utenza giovanile dagli 11 ai 20 anni e finalizzato alla creazione di uno studio radiofonico in cui produrre trasmissioni radio e podcast di contenuto generalista.	Cooperativa sociale	€ 3.000
11	<i>Forum della Meritocrazia</i>	Il Forum della Meritocrazia, propone un progetto di sensibilizzazione al Merito, mirato a favorire un cambiamento culturale e comportamentale in tutto il territorio di competenza della Fondazione Banco di Napoli.	Associazione	€ 18.000
12	<i>Zorba – Terlizzi (Bari)</i>	Il progetto intende promuovere un percorso di apprendimento inclusivo e alternativo attraverso la costruzione di piccoli orti all aperto e in serra con la finalità prioritaria di contrastare il fenomeno della povertà educativa.	Cooperativa sociale	€ 15.000
13	<i>MOIGE – Movimento Italiano Genitori</i>	Per prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo il progetto coinvolgerà minori, docenti e genitori in un percorso formativo in presenza e a distanza tramite piattaforma online.	Associazione	€ 15.000
14	<i>Giardino della Flora Appenninico – Capracotta (Isernia)</i>	Il progetto ha lo scopo di ampliare il concetto di accessibilità arricchendolo con il concetto di fruibilità per le persone con difficoltà sensoriali.	Consorzio	€ 18.000
15	<i>APS – Polluce</i>	Il Progetto Teatro Inclusivo nasce con l'intento di creare un laboratorio di ricerca teatrale e di formazione alle arti sceniche destinato alla creazione di una compagnia stabile indirizzata ai detenuti dell'Istituto Penitenziario Casa Circondariale G De Angelis di Arienzo CE.	Associazione di promozione sociale	€ 21.000
16	<i>Associazione Internazionale Guido Dorso</i>	Si delibera di approvare un contributo complessivo di € 5.000,00 da destinare alla Associazione Guido Dorso per la realizzazione del Premio Dorso 2022.	Associazione	€ 5.000
17	<i>Circolo Culturale Il Portale - Pignola (Potenza)</i>	Il Cda delibera il contributo a favore dell'Associazione per la "Rievocazione storica della Regina Giovanna II D'Angiò"	Pro Loco	€ 4.500
18	<i>Dipartimento di Scienze Politiche-Università degli Studi di Napoli Federico II – Napoli (Campania)</i>	L'Università Federico II di Napoli ha ottenuto per l'anno 2022 2023 la prestigiosa occasione di organizzare l'International Roman Law Moot Court Competition, competizione a squadre in cui gli studenti di otto tra le più importanti Università europee prendono parte a una simulazione processuale in lingua inglese su un caso di diritto romano.	Scuole ed Università pubbliche	€ 15.000
19	<i>Comitato Triregionale Giovani Imprenditori</i>	Il Cda delibera il contributo a favore dei Giovani Imprenditori di Confindustria della Campania per la sponsorizzazione dell'evento "Startup Competition – Talents".	Associazione	€ 5.000
20	<i>Associazione A.Bi.Li.Art</i>	Il Progetto intende intercettare, coinvolgere, stimolare, valorizzare le energie creative della scuola, dando spazio e sostegno ad una nuova generazione di artisti.	Associazione	€ 3.000
21	<i>Istituto Tecnico per il Settore Tecnologico Guglielmo Marconi - Campobasso</i>	Contributo Versato per la realizzazione di un progetto scolastico.	Scuole ed Università pubbliche	€ 2.000

22	Associazione Culturale Petra	Il progetto prevede una rassegna di promozione del teatro in carcere nella città di Potenza. Alla base del progetto c'è l'assunto del teatro come linguaggio capace di superare il concetto stesso di limite, nel luogo a cui viene automaticamente abbinato dall'immaginario collettivo, ribaltando la concezione detentiva e favorendo una nuova visione: da luogo di vergogna a luogo di cultura.	Associazione	€ 5.000
23	Hope Cooperativa sociale Sportiva Dilettantistica	Realizzazione di un centro aperto ai minori dai 6 ai 18 anni e che, attraverso la realizzazione di un programma di attività di formazione e sostegno scolastico e servizi socio educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza.	Cooperativa sociale	€ 5.000
24	#sipuofare	Per poter raggiungere e coinvolgere bambini e ragazzi con diversabilità, ottimizzando risorse umane, territoriali ed economiche, l'associazione SiPuoFare intende offrire ai propri utenti un nuovo tipo di attività, dotandosi di 3 biciclette speciali pensate per essere utilizzate da diverse tipologie di utilizzatori.	Associazione di promozione sociale	€ 8.000
25	Cittadini Mediali AIART	Il progetto si rivolge ai ragazzi che soffrono di bullismo e cyberbullismo creando laboratori in cui i ragazzi siano protetti.	Associazione	€ 9.000
26	Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi – Napoli (Campania)	Contributo per la pubblicazione di una rivista storico-scientifica.	Associazione Internazionale	€ 5.000
27	I Sedili di Napoli – ONLUS	Contributo versato per la realizzazione di diversi eventi.	Associazione	€ 2.000
28	Villa Di Donato	Progetto formativo rivolto ai giovani ROM della città metropolitana di Napoli, con l'obiettivo di favorire l'identità e l'inclusione che faccia della musica un'esperienza formativa ed educativa aperta.	Altro	€ 17.000
29	Associazione Libro Aperto	Il progetto mira a valorizzare l'importanza della lettura nel processo di crescita dei giovani e punta a far conoscere tutte le eccellenze presenti nel panorama letterario dedicato ai ragazzi. Proprio i ragazzi, sono i protagonisti del Premio letterario legato al Progetto, diventando i giurati delle opere a loro dedicate.	Associazione	€ 25.000
30	APS- Duel	Il progetto presentato propone, un percorso di studio legato all'educazione teatrale e cinematografica che punti sull'impiego del teatro e del cinema come strumento pedagogico trasversale, in grado di incidere profondamente sulla crescita della persona nella sua interezza cognitiva ed emotiva.	Associazione di promozione sociale	€ 18.000

31	<i>Associazione Salam House Giovani</i>	Le attività intendono offrire ai minori italiani e stranieri del quartiere Mercato Pendino del Comune di Napoli dei percorsi di crescita e di sviluppo, sani e protetti, alternativi alla strada, capaci di intervenire e prevenire situazioni a rischio di devianza attivando una rete che supporti i bambini nei vari ambienti che li vedono protagonisti.	Associazione	€ 10.000
32	<i>Mano nella mano – Cuneo</i>	Le azioni progettuali saranno sviluppate focalizzandosi sulla metodologia del laboratorio e del gioco nel contesto naturale come strumento principale ai fini dell'educazione dei ragazzi e saranno sviluppate attraverso la creazione di percorsi esperienziali multidisciplinari di scoperta e acquisizione di conoscenze competenze all'interno dei seguenti ambiti: Sport e Sana alimentazione; Esplorazione della città, della natura e dell'ambiente.	Associazione di Promozione della Cultura	€ 19.000
33	<i>Il Piccolo Principe – Campobasso (Molise)</i>	Contributo necessario per l'istituzione di una scuola innovativa che prevede un'equipe multidisciplinare capace di attivare strategie didattiche inclusive, nella relazione di aiuto.	Cooperativa sociale	€ 17.000
34	<i>Borsa di Studio Luigi De Rosa – Napoli (Campania)</i>	Finanziamento di una borsa di studio per la realizzazione di una ricerca da svolgersi all'interno dell'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli	Altro	€ 10.000
35	<i>Fondazione Maria Fanelli – Castellamare di Stabia (Napoli)</i>	Contributo erogato per la creazione di un Club Associazione tra i ex corsisti ed utenti che si sono formati nell'ambito dell'accademia "Il gusto di imparare". Finalità di condivisione, socializzazione e promozione culturale.	Fondazione	€ 11.500
36	<i>Fondazione Alario per Elena Velia</i>	Progetto che mira a formare nei giovani senso di appartenenza, comunità e partecipazione.	Fondazione	€ 9.000
37	<i>Associazione Alessandro Scarlatti</i>	Il progetto Tutti insieme per Pollicino propone di unire 4 scuole di diverso ordine e grado elementari, medie, Licei musicali, di diversi quartieri della città di Napoli e dell'hinterland, per la realizzazione di una riduzione dell'opera per bambini: Pollicino	Associazione	€ 10.000
38	<i>Areté Ensemble</i>	Progetto che prevede tra ottobre 2022 e giugno 2023 la realizzazione in 20 istituti scolastici pugliesi di 85 interventi a sorpresa di teatro, musica, danza, meditazione all'entrata o all'uscita da scuola, in classe, nei corridoi, in auditorium coinvolgendo circa 9 000 studenti.	Associazione culturale	€ 9.000
39	<i>Fondazione Valenzi ETS</i>	Il progetto è indirizzato a minori tra i 10 e gli 11 anni in condizione di svantaggio socio culturale e a rischio di dispersione scolastica italiani e o con background migratorio relativi nuclei familiari italiani.	Fondazione	€ 12.000
	Totale			€ 477.022

N.	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA			
1	Comune di Procida, il Museo Civico di Procida	Finanziamento per 3 Borse di studio riservate a giovani laureati residenti a Procida, allo scopo di condurre attività di Ricerca e di studio presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli.	Altri enti pubblici	€ 30.000
2	Lega Italiana per la Lotta contro i tumori	Contributo deliberato per uno studio per predire la prognosi in termini di sopravvivenza globale dei pazienti affetti da cancro del colon retto metastatico.	Altre associazioni	€ 35.800
3	ISEM - CNR – Napoli (Campania)	Contributo per la realizzazione di una ricerca basata innanzitutto sui documenti e le fonti d'archivio presenti nell'Archivio Storico del Banco di Napoli, sulla storia del Banco di Napoli e del contesto in cui esso ha operato	Altri enti pubblici	€ 11.000
4	Ospedale San Paolo	Contributo deliberato per finanziare 2 Borse di studio.	Altri enti pubblici	€ 20.000
5	Ecolab Economics and Labour	Altra parte del contributo per la realizzazione di una ricerca basata innanzitutto sui documenti e le fonti d'archivio presenti nell'Archivio Storico del Banco di Napoli, sulla storia del Banco di Napoli e del contesto in cui esso ha operato	Altri enti pubblici	€ 14.000
	Totale			€ 110.800

N.	ASSISTENZA, BENEFICENZA E ATTIVITA' DI VOLONTARIATO			
1	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (anno 2022) – Altro	Quota di pertinenza della Fondazione in adesione alla nota ACRI Prot. 379 del 25 settembre 2020	Fondazione con il Sud - Impresa sociale Con i Bambini	€ 18.963
2	Fondo iniziative comuni – ACRI	Quota di pertinenza della Fondazione in adesione alla nota ACRI Prot. 175 del 07 agosto 2022	ACRI	€ 3.247
3	Fondo iniziative comuni – ACRI	Quota di pertinenza della Fondazione in adesione alla nota ACRI Prot. 410 del 06 ottobre 2022	Fondazione	€ 3.495
4	Fondazione con il Sud – quota anno 2021	Contributo deliberato dal consiglio Acri e successivamente dal Consiglio Generale della Fondazione.	Fondazione	€ 19.416
5	Fondazione con il Sud – quota anno 2022	Contributo deliberato dal consiglio Acri e successivamente dal Consiglio Generale della Fondazione.	Fondazione	€ 16.680
6	Questura di Napoli e Soroptimist International Club – Napoli (Campania)	Contributo per la realizzazione di stanze protette per l'audizione di vittime di violenza di genere e di quelle in condizione di particolare vulnerabilità	Altri soggetti privati	€ 14.820

7	CSI Salerno – Salerno (Campania)	Partecipazione, in collaborazione con la Fondazione Carisal, alla realizzazione di un campo estivo per bambini in difficoltà economiche	Altri soggetti privati	€ 30.000
8	Banco alimentare – Campania Onlus	Il Banco Alimentare si occupa di dare un aiuto concreto attraverso la distribuzione di viveri alle famiglie più bisognose.	Onlus	€ 19.000
9	Scuola Cardinale Corrado Ursi – Napoli (Campania)	Contributo per la messa in sicurezza di un istituto scolastico presente in uno dei quartieri popolari di Napoli	Altri soggetti privati	€ 6.000
10	Centro Calabrese di Solidarietà	Il progetto intende potenziare un importante lavoro che vede il coinvolgimento dei giovani, dei genitori e della comunità.	Cooperativa	€ 30.000
11	Cooperativa sociale CAPS	L'iniziativa è volta ad attivare nella città di Bari il primo Polo sociosanitario di prossimità, ovvero uno Sportello di orientamento, consulenza sociosanitaria e servizio itinerante, rivolto a persone in condizione di grave emarginazione e nuclei familiari in difficoltà socioeconomica.	Cooperativa sociale	€ 30.000
12	Fondazione Famiglia di Maria	Il progetto mira a creare percorsi di emancipazione femminile e contemporaneamente a propagandare forme di mutualismo e di comunità tra le donne.	Fondazione	€ 25.000
13	Palinger – Sartoria Sociale	Contributo deliberato per il sostegno della Mostra Fotografica della Sartoria sociale Palinger.		€ 1.000
14	Associazione Panacea – Avellino (Campania)	Il progetto consiste nel fornire interventi di consulenza e di formazione specifica per i caregiver, i collaboratori domestici e gli assistenti familiari che svolgono attività di assistenza agli anziani e alle persone fragili residenti nel Comune di Ariano Irpino e zone limitrofe.	Organizzazioni di volontariato	€ 10.000
15	Croce Rossa – Comitato di Sarno	Contributo deliberato per la riparazione di un veicolo.		€ 7.000
16	Associazione Gruppo di Solidarietà	Contributo deliberato per un progetto che ha come finalità la riabilitazione dei ragazzi tossicodipendenti.	Associazione	€ 24.000
17	Araba Fenice	Il progetto si svolgerà presso il CDP di Nisida. L'attività progettuale inizierà con una attività di tipo organizzativo che prevede la preparazione della base e delle barche, e l'organizzazione della gestione delle attività fondamentali per la permanenza dei partecipanti sull'isola. Ad organizzazione ultimata, inizierà la fase esperienziale.	Associazione di promozione sociale	€ 20.000
18	Moby Dick	Il progetto intende offrire ai ragazzi della città di Salerno in particolar modo quelli appartenenti alla categoria NEET, uno spazio fisico nel quale i partecipanti siano supportati nell'espressione e potenziamento delle proprie potenzialità e nella creazione di idee imprenditoriali che abbiano un impatto visibile e concreto nella comunità di riferimento.	Associazione	€ 14.000

19	<i>La Famiglia di Nazareth</i>	Il progetto si pone l'obiettivo di fornire ai nostri giovani esperienze di condivisione dei propri stati affettivi e di riconoscimento dei bisogni degli altri per promuovere processi di accettazione e sostegno.	Onlus	€ 8.200
20	<i>Cassa di risparmio Salernitana</i>	Contributo deliberato per l'organizzazione del SalerNoir Festival le notti di Barliario VIII edizione Salerno luglio 2022, realizzato dall'associazione Porto delle Nebbie di Salerno.	Fondazione	€ 25.000
21	<i>Caritas Diocesana di Andria</i>	Progetto suddiviso su 4 azioni mirate al contrasto della povertà educativa e all'inclusione scolastica. Intende offrire un servizio di assistenza scolastica qualificata per minori provenienti da famiglie in disagio socio economico.	Ente religioso	€ 8.000
22	<i>Famiglia Pezzano</i>	Ausilio Economico	Persona Fisica	€ 180
23	<i>Associazione per i. diritti degli anziani</i>	Il progetto de quo, mira alla presa in carico totale di circa 20 nuclei familiari, residenti nelle comunità di Mondragone e Castelvoturno, che verranno individuati grazie all'aiuto del Partner di Progetto, CENTRO LAILA L'idea è quella di formare giovani mamme immigrate disoccupate, attraverso percorsi di studio che prevedono il rilascio di attestati riconosciuti a livello Regionale.	Associazione	€ 30.000
24	<i>Fondazione EOS</i>	Il progetto intende sostenere giovani mamme che, per un intreccio di motivazioni sociali, culturali, economiche, contestuali, logistiche, hanno difficoltà nell'accesso alle azioni di prevenzione e alle cure sociali e socio sanitarie.	Fondazione	€ 15.000
25	<i>Semi di Vita</i>	Il progetto si sviluppa su un percorso agricolo sociale sui temi della legalità e della resilienza sviluppato a Valenzano dove la cooperativa sociale Semi di vita opera, gestendo 26 ettari confiscati alla criminalità organizzata.	Cooperativa sociale	€ 10.000
26	<i>Provincia di Salerno- Unione Province Italiane</i>	Contributo deliberato per sponsorizzare la partecipazione al prossimo Avviso pubblico "Azione ProvincEgiovani" dell'Unione Province Italiane (UPI) Progetti destinati a promuovere interventi nell'ambito delle Politiche Giovanili, per le azioni descritte in premessa.	Associazione	€ 5.000
27	<i>AVEP</i>	Il progetto prevede il potenziamento delle attività di Assistenza Domiciliare gratuita prestate a vantaggio dei pazienti con specifiche patologie ematologiche in cura presso il Reparto di Ematologia della Fondazione Pascale di Napoli.	Onlus	€ 15.000
28	<i>iFUN</i>	Il progetto prevede una serie di interventi tra terapie ricreative, supporto di laboratori abilitanti e formativi, che saranno il fulcro di un'azione progettuale a favore di bambini, ragazzi e giovani adulti con disabilità, bisogni educativi speciali e ai margini della società per disagi sociali.	Associazione	€ 13.500

29	Parrocchia Santa Maria delle Grazie	Il progetto si pone l'obiettivo di fornire assistenza psicologica, medica ed anche affettiva, agli anziani.	Ente religioso	€ 17.500
30	Fondazione Ant Italia	Il contributo è volto alla realizzazione dell'iniziativa che prevede, l'organizzazione di 6 giornate di prevenzione del tumore della cute da espletarsi attraverso l'utilizzo del Bus della Prevenzione ANT in due Regioni, Campania e Basilicata.	Onlus	€ 7.200
31	Centro Astalli Sud Odr	Il progetto mira a colmare i deficit linguistici dei cittadini immigrati, al fine di favorire l'inserimento sociale e l'esercizio dei diritti e doveri dei migranti, per la promozione della civile convivenza nella società ospitante.	Associazione	€ 10.000
32	Zip.H	Il progetto propone una strategia multilivello che promuove un'attenzione globale dell'ecosistema del lavoro.	Cooperativa sociale	€ 7.000
33	Periferie del Mondo – Periferia Immaginaria	Contributo deliberato a favore dell'Associazione Periferie del Mondo subordinato alla ricezione di un dettagliato elenco degli istituti scolastici coinvolti.	Associazione Culturale	€ 3.000
34	Banco alimentare Campania Onlus	Contributo deliberato a favore del Banco Alimentare della Campania per l'acquisto di pacchi viveri.	Onlus	€ 16.000
35	Associazione Noi con Voi	Donazione a favore dell'associazione a seguito della partecipazione promossa dall'Associazione.	Associazione di promozione sociale	€ 500
	Totale			€ 483.701

N.	ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI			
1	Scilla Jazz Festival (Calabria)	Promuovere la cultura in varie forme d'arte, come chiave di sviluppo e rinascita per il territorio calabrese	Associazione culturale	€ 3.000
2	Il Simposio delle Muse (Campania)	Il progetto è orientato all'integrazione delle risorse territoriali costiere e delle aree interne, con uno sguardo privilegiato all'ambiente, alla sostenibilità, al paesaggio e alla bellezza.	Associazione culturale	€ 20.000
3	Fondazione Meeting del Mare C.R.E.A.	Contributo per l'evento di una Mostra dal titolo SIGNUM ARTIS- storia e visioni di documenti d'arte.	Fondazione	€ 42.500
4	Associazione culturale Artensemble – Chieti (Abruzzo)	Contributo per l'organizzazione dell'International Music Festival Chieti Classica 2022	Altre associazioni	€ 7.000
5	Ente Mostra Artigianato Artistico Abruzzese – Chieti (Abruzzo)	Contributo per la realizzazione di una mostra di valorizzazione, promozione e fruibilità del patrimonio artigianale, artistico storico e culturale della regione Abruzzo	Altre associazioni	€ 10.000
6	Fondazione Meeting del Mare – Camerota (Sa)	Contributo per la realizzazione di una installazione da realizzare in un locale dell'Archivio Storico	Fondazione	€ 5.490
7	Parrocchia san Severino Abate (Puglia)	Contributo per il restauro e il ripristino in loco del pennacchio, del transetto e della navata centrale della chiesa di San Severino Abate	Ente religioso	€ 23.000

8	Associazione culturale Pianeta Mare Darwin	Deliberato contributo in qualità di main sponsor dell'iniziativa in programmazione al Museo Darwin Dohrn	Associazione culturale	€ 20.000
9	Associazione culturale Otto Jazz Club	Contributo deliberato per il sostegno della Orchestra sinfonica dei quartieri spagnoli. In particolare per l'acquisto di strumenti per gli alunni di famiglie in stato di indigenza.	Associazione culturale	€ 3.000
10	Fondazione Museo Paparella Treccia di Pescara	Contributo per l'organizzazione della Mostra "Giorgio de Chirico", la memoria e l'enigma. L'ultima stagione della Metafisica.	Fondazione	€ 10.000
11	Associazione Pietrasanta Polo Culturale Onlus di Napoli	Contributo per l'organizzazione di una Mostra temporanea nella Basilica di Pietrasanta	Associazione culturale	€ 20.000
12	Associazione delle istituzioni di Cultura Italiane	VII Conferenza nazionale dell'Associazione delle istituzioni di cultura italiane	Associazione	€ 20.000
13	Centro Universitario Europeo per i beni culturali di Ravello	Contributo per l'organizzazione di Ravello Lab 2022	Scuole ed Università pubbliche	€ 10.000
14	Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana	Festival SalerNoir "Le notti di Barliario" VIII edizione Salerno luglio 2022.	Fondazione	€ 3.000
15	Comune di Lauria	Convegno sulla figura di Nicola Miraglia.	Ente pubblico	€ 4.000
16	Soffermiamoci	Outdoor Film Festival, il primo festival all'aperto di film e serie tv.	Associazione culturale	€ 30.000
17	Associazione Campania Danza	Il progetto "Tracce di memoria" si prefigge di far ammirare alcuni Poli Musali attraverso la danza, la musica e il teatro. La danza diviene così lo strumento attraverso il quale ritrovare quelle "tracce di memoria" che il museo custodisce, rafforzando la cultura identitaria di un territorio.	Associazione	€ 8.000
18	Museo Frac di Arte Contemporanea	Contributo per un'installazione temporanea presso la Fondazione, dal titolo "residuo greco".	Altre associazioni	€ 5.000
19	3XTE Onlus (Campania)	Contributo per la realizzazione di un documentario che favorisce un supporto alle case famiglia e ai giovani residenti con una promozione mediatica che stimoli nel opinione pubblica la necessità reale di dare chances ai giovani emarginati	Onlus	€ 25.000
20	Zenith Aps (Campania)	L'obiettivo generale del progetto è quello di produrre materiale audiovisivo e fotografico che possa sensibilizzare le comunità locale e non, riguardo lo stretto legame tra crisi ambientale e crisi economico e sociale.	Associazione di promozione sociale	€ 33.300
	Totale			€ 302.290

N. SANITA' E ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI				
1	Associazione Volontari Ematologia Pascale di Napoli	Potenziamento delle attività di Assistenza Domiciliare gratuita prestate a vantaggio dei pazienti con specifiche patologie ematologiche in cura presso il Reparto di Ematologia della Fondazione Pascale.	Associazione	€ 9.000
	Totale			€ 9.000

TAB.2.3.1_RIEPILOGO CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2022 (VALORI IN MIGLIAIA E VALORI PERCENTUALI)

Settori di intervento	Importo deliberato	
	Euro	%
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	477.022	34%
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	110.800	8%
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	302.290	22%
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	483.701	35%
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	9.000	1%
Totale parziale	1.382.813	100%

TAB.2.3.2_INTERVENTI PER SETTORE, 2022 (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

Settori di intervento	Interventi	
	N°	%
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	39	39%
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	5	5%
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	20	20%
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	35	35%
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	1	1%
Totale parziale	100	100%

TAB.2.3.3_CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2022 SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO E RIPARTITI NEI DIVERSI SETTORI STATUTARI

Settori di intervento	fino a 5.000€		da 5 - 25.000€		da 25 - 100.000€		Totale	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	Euro
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	10	39.500	28	411.522	1	26.000	39	477.022
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	-	-	3	45.000	2	65.800	5	110.800
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	5	18.000	12	178.490	3	105.800	20	302.290
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	7	16.422	24	347.279	4	120.000	35	483.701
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	-	-	1	9.000	-	-	1	9.000
Totale	22	73.922	68	991.291	10	317.600	100	1.382.813



**L'ENTE STRUMENTALE:
LA FONDAZIONE *IL CARTASTORIE***

2.4.1 BILANCIO DI ESERCIZIO 2022

Dati anagrafici

<i>Sede in</i>	VIA DEI TRIBUNALI 214 - 80139NAPOLI (NA)
<i>Codice Fiscale</i>	95232560631
<i>Numero Rea</i>	NA 1022066
<i>P.I.</i>	08470811210
<i>Fondo di dotazione Euro</i>	10.000
<i>Forma giuridica</i>	Fondazione

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022

Attivo	31/12/2022	31/12/2021
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	9.225	10.161
Totale immobilizzazioni (B)	9.225	10.161
C) Attivo circolante		
II – Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.172	94.721
Totale crediti	5.172	94.721
IV - Disponibilità liquide	219.727	40.200
Totale attivo circolante (C)	224.899	134.921
D) Ratei e risconti	4	4
Totale attivo	234.128	145.086
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I – Fondo di dotazione dell'ente	10.000	10.000
III – Patrimonio Libero		
riserve di utili o avanzi di gestione	16.960	16.824
IV – Avanzo/disavanzo d'esercizio	4.788	136
riserve da arrotondamento	2	1
Totale patrimonio netto	31.750	26.961
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	45.590	45.163
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	156.788	72.962
Totale debiti	156.788	72.962
Totale passivo	234.128	145.086

RENDICONTO GESTIONALE AL 31 DICEMBRE 2022

ONERI E COSTI	31/12/2022	31/12/2021	PROVENTI E RICAVI	31/12/2022	31/12/2021
A) Costi e oneri da attività di interesse generale/di istituto			A) Ricavi e proventi da attività di interesse generale/di istituto		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.019	1.189	1) Contributi c/esercizio Fondatore	200.000	310.000
2) Servizi	106.566	54.779	2) Altri contributi	13.000	13.000
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Altri ricavi e proventi	5	9
4) Personale	84.406	137.516			
5) Ammortamenti	1.535	1.260			
6) Oneri diversi di gestione	2.757	2.755			
Totale	199.283	197.499	Totale	213.005	323.009
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	13.722	125.510
B) Costi e oneri da attività accessorie			B) Ricavi e proventi da attività accessorie		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.443	91	1) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	19.784	16.833
2) Servizi	101.613	130.958	2) Contributi	161.532	13.998
3) Godimento beni di terzi	120	249	3) Altri ricavi e proventi	1.148	0
4) Personale	72.308	6.873			
5) Ammortamenti	1.293	837			
6) Oneri diversi di gestione	7.692	10.227			
Totale	186.469	149.235	Totale	182.464	30.831
			Avanzo/disavanzo attività accessorie (+/-)	-4.005	-118.404
ONERI E COSTI	31/12/2022	31/12/2021	PROVENTI E RICAVI	31/12/2022	31/12/2021
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi e proventi da attività di raccolta fondi		
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	0	0
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			4) Ricavi e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
Totale	0	0	Totale	0	0

			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	0	0
E) Costi e oneri di supporto generale		E) Ricavi e proventi di supporto generale			
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	0	0
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	9.717	7.106
			Imposte	4.929	6.970
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	4.788	136

INFORMAZIONI GENERALI

La Fondazione “IlCartastorie” è stata costituita in data 24 maggio 2016 dalla Fondazione Banco di Napoli, quale suo Ente strumentale. Essa ha sede legale ed operativa in Napoli alla via dei Tribunali 214.

Ai sensi dell’articolo 3 del suo Statuto, la Fondazione Banco di Napoli riconosce nell’Archivio Storico, con annessa Biblioteca-Emeroteca, il proprio legame con il passato ed il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale indefettibile.

Ai sensi dell’articolo 6 dello Statuto, la Fondazione Banco di Napoli destina il reddito secondo le seguenti priorità: a) alle spese di funzionamento; b) all’assolvimento degli oneri fiscali; c) alla riserva obbligatoria; d) alla gestione e valorizzazione dell’Archivio storico in conformità di quanto previsto dall’articolo 3 dello Statuto e ai restanti settori rilevanti; ad altre finalità previste dallo Statuto (lettere e) ed f)).

La Fondazione non ha fine di lucro e opera in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statuari perseguiti dal Fondatore nel settore “Arte, attività e beni culturali”.

Essa ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, con Decreto dirigenziale della Giunta Regionale n. 18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell’Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca - Emeroteca (di seguito “Archivio Storico”), di proprietà del Fondatore, con l’obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione può svolgere le seguenti attività:

- a) organizzazione, promozione, realizzazione e gestione di musei, attività museali, mostre, esposizioni, convegni, eventi, iniziative artistiche, attività culturali, scientifiche, didattiche, sociali e dello spettacolo di qualsiasi tipo;
- b) promozione di attività di studio e ricerca relative all’Archivio Storico;
- c) sostegno alla domanda culturale dei residenti dell’area metropolitana di Napoli, anche per favorirne la coesione sociale;
- d) agevolazione della produzione culturale innovativa, mediante l’utilizzo degli spazi dell’Archivio Storico e l’erogazione di servizi museali, editoriali, culturali e relativi alle arti visive in genere;
- e) organizzazione e realizzazione di ogni altra iniziativa inerente alle attività ed iniziative suddette, comprese le attività promozionali, di collegamento con gli enti interessati ed iniziative editoriali mediatiche finalizzate alla comunicazione degli eventi anche attraverso la produzione multimediale e la gestione del sito web;
- f) reperimento delle risorse e attuazione di accordi di collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati per la realizzazione delle attività ed iniziative di cui ai punti precedenti.

Per il regolamento dei rapporti tra l’Ente fondatore e l’Ente strumentale è stata sottoscritta apposita convenzione per la concessione in uso di beni mobili ed immobili finalizzati alla gestione dei servizi di promozione dell’Archivio Storico e del museo multimediale ad esso dedicato.

Il museo “IlCartastorie – Museo dell’Archivio Storico del Banco di Napoli” ha ottenuto il riconoscimento di status di museo di interesse generale, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 628 del 18 ottobre 2017.

La Fondazione è un ente di natura non commerciale che, tuttavia, esercita, in via accessoria, anche attività commerciale, finalizzata alla valorizzazione dell’Archivio Storico. Il regime fiscale applicato è quello di cui

all'art. 144 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917) ai sensi del quale i redditi e le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali sono determinati distintamente per ciascuna categoria e, per l'attività commerciale esercitata, vige l'obbligo di tenere la contabilità separata. In ossequio a quanto precede, per l'attività commerciale viene tenuta apposita contabilità separata. In particolare, in seno alle risultanze contabili complessive dell'Ente, sono stati istituiti appositi raggruppamenti di conti, evidenziando la natura delle poste contabili sottese, distinguendosi poste relative a proventi ed oneri afferenti all'attività istituzionale, all'attività commerciale e ad attività promiscue. In relazione all'attività commerciale, è stata aperta partita IVA, con codice attività 91.02.00, relativo all'attività di gestione dei musei.

MISSIONE PERSEGUITA

Il Cartastorie, Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nasce per valorizzare l'enorme patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani.

Circa ottanta chilometri di scaffalature contengono diciassette milioni di nomi, centinaia di migliaia di pagamenti e dettagliate causali che ricostruiscono un affresco vivo di Napoli e di tutto il Mezzogiorno, dal 1573 sino ai giorni nostri. Un tesoro di memorie lungo 450 anni.

Il Cartastorie, utilizzando ogni canale di divulgazione disponibile, dalla multimedialità alla scrittura creativa, restituisce alla città e al mondo intero le voci, le narrazioni e le vicende immortalate sulle innumerevoli pagine dei tomi dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Il museo intende dare valore ai contenuti ed alle ricerche realizzate nell'Archivio e grazie all'Archivio stesso, attraverso un processo - rispettoso dell'identità e delle specificità dell'Archivio e degli equilibri economico-finanziari - che diffonda cultura e conoscenze mediante la narrazione di storie.

Storie da veicolare attraverso i canali di comunicazione nonché forme artistiche ed espressive disponibili, rivolgendosi ai diversi segmenti di pubblico secondo modalità differenziate e creando per essi un'esperienza di meraviglia e stupore non disgiunte da senso e significato.

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2022

Nuove installazioni del percorso museale

Nel corso del 2022, a partire dal 4 marzo, il museo ha riaperto al pubblico in una versione completamente rinnovata nei contenuti, con la modifica ed aggiunta di oltre metà delle narrazioni in essere all'interno del percorso multimediale che si è così arricchito dei seguenti "capitoli": introduzione didattico-scientifica alla visita, l'Albergo dei poveri, Barbaja e Rossini, le feste aristocratiche, omaggio agli artigiani, Caravaggio e Radolovich, l'emigrazione del primo '900. In particolare, l'installazione dedicata all'emigrazione ha visto, per volontà della stessa Fondazione, un'ulteriore modifica e arricchimento completato nell'ultimo scorcio dell'anno.

Eventi di animazione culturale

Nel corso del 2022, da marzo a ottobre, insieme alla Fondazione Banco di Napoli ed alla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania è stata proposta al pubblico "Sembravano C'arte", la rassegna culturale svoltasi al museo il Cartastorie.

L'iniziativa ha previsto incontri – ad ingresso gratuito - in cui le carte d'Archivio sono state raccontate attraverso diverse forme d'arte a partire da testi originali. Un percorso che ha dato forma e voce alle scritture tra teatro, musica, installazioni e performance. Gli appuntamenti sono stati:

1. Pericolante nell'onore – 20 marzo 2022. Mise en space; regia: Alina Narciso; attori: Antonello Cossia e Marcello Romolo;
2. Il gusto e il peccato - 10 aprile 2022. Reading e musica; voce narrante: Giancarlo Cosentino; pianoforte: Fabrizio Romano;
3. Giuramenti 1943 - 24 giugno 2022. Performance teatrale e illustrazioni animate; attori: Andrea Cioffi e Sara Guardascione; disegni: Andrea Sardanelli; regia: Debora Sacco; musiche: Emanuele Pontoni;
4. Filippo di Borbone: quasi un re - 8 settembre 2022. Performance di sand art; sand artist: Andrea De Simone - Compagnia Sabbie Luminose.

Residenze d'artista

Per il 2022, la scelta è ricaduta sul maestro della fotografia Giuseppe Leone con la sua esposizione "Viaggio in Campania".

Mostre ed esposizioni

Tra la fine del 2022 e gli inizi del 2023, il terzo piano dell'Archivio ospita la mostra "Sulla tela e sulla carta. Dipinti e documenti antichi raccontano la Napoli barocca".

La mostra, ospitata dalla Fondazione Banco di Napoli e curata dalla Fondazione CREA prevede – oltre all'allestimento (luci e supporti) e all'esposizione di una trentina di opere pittoriche del XVI-XVII secolo – anche un contributo di carattere narrativo-multimediale capace di offrire un'esperienza di visita più coinvolgente e maggiormente connessa ai documenti d'archivio. Tale contributo è curato dallo staff del museo ilCartastorie. I documenti sono posti in dialogo con le opere esposte. Il risultato non è una relazione perfettamente biunivoca quadro-documento, ma un rimando pertinente al soggetto dell'opera, all'artista, ad un particolare tema affrontato. L'affiancamento opera-documento è il primo e più evidente modo per porre in dialogo l'arte figurativa con la ricchezza d'informazioni dell'archivio e contestualizzare la scena di un'esposizione nelle sale di deposito di un archivio storico.

Non un registro per ogni quadro, dunque, ma una selezione delle causali più incisive rispetto ai quadri e allo spirito della mostra.

Il contributo caratterizzante de ilCartastorie alla mostra è comunque di tipo narrativo e rafforza il legame documenti-opere-patrimonio archivistico. Vengono così proposti quattro podcast, ispirati ai documenti e incentrati sui soggetti esposti. Queste narrazioni audio sono fruibili all'interno dello stesso percorso espositivo, in appositi luoghi che ne permetteranno la fruizione libera.

Progetto "Imprese Culturali"

Nel corso del 2022 è stato portato a termine gran parte del progetto cosiddetto "Imprese Culturali" a valere su fondi della Regione Campania che ha portato alla digitalizzazione, trascrizione, metadattazione e messa in rete di 6.000 unità documentali dell'Archivio Storico, oltre all'ampliamento del percorso museale (cui si è già fatto cenno).

Coordinamento servizio civile

Durante tutto il corso dell'anno, si è profuso tempo e impegno l'organizzazione delle risorse del servizio civile. In particolare si è svolta un'ampia attività di formazione e coordinamento per ciò che attiene all'accoglienza ed all'introduzione tanto al museo quanto alle mostre organizzate al terzo piano dell'Archivio ("Viaggio in Campania" e "Sulla tela e sulla carta").

Supporto operativo al progetto Europa Creativa "Crearch" di Fondazione Banco Napoli

Nell'ottobre 2021, il Cartastorie ha portato a compimento, supportando Fondazione Banco Napoli, il progetto Crearch, rendicontato poi nei due mesi successivi con pieno successo, certificato dalla relazione finale di EACEA giunta a inizio marzo 2022.

Networking: Partecipazione all'Associazione Museimpresa

Dall'ottobre 2016 la Fondazione è entrata a far parte della rete di Museimpresa, l'associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria. Gli associati, attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti, materiali iconografici, oggetti, prodotti e macchinari, raccontano la storia dell'impresa e dei suoi protagonisti.

Gli Associati di Museimpresa sono musei e archivi di alcune imprese italiane che, forti della loro storia, hanno deciso di investire nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale mettendolo a disposizione della collettività. Storie inedite che si raccontano attraverso gli oggetti e i documenti custoditi in questi luoghi.

Entrando a far parte del network di Museimpresa, la Fondazione intesse una rete di relazioni che mira alla condivisione di competenze e metodologie nel settore archivistico e museale arrivando ad uno scambio di best practices e ad una valorizzazione reciproca della cultura d'impresa rappresentata.

Attività di ricerca su commissione

A cavallo fra il 2021 ed il 2022 si è svolta una ricerca per conto del prof. Zannoni, del valore complessivo di euro 7.000.

È stata inoltre realizzata una piccola attività di ricerca per conto della prof. Maria Cristina Terzaghi del valore di euro 800.

Corso di formazione Transkribus

Nel corso del mese di maggio 2022 (24, 25, 31 maggio e 1 giugno), è stato organizzato un corso di formazione sull'Handwritten Text Recognition (software Transkribus) cui hanno partecipato 15 partecipanti, di cui 13 paganti, ad un costo di 120 euro ciascuno.

PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il presente bilancio di esercizio viene redatto secondo le previsioni dell'art. 13 del D.Lgs. n. 117/2017, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla presente Relazione di Gestione, redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 05/03/2020. Si è preferito denominare il documento Relazione di Gestione, anziché Relazione di Missione, per aderire allo Statuto dell'Ente che qualifica la relazione accompagnatoria al bilancio appunto come "di Gestione".

Il presente bilancio assolve il fine di informare in merito all'attività posta in essere dall'Ente nel conseguimento della missione istituzionale, esprimendo le modalità tramite le quali ha acquisito ed impiegato risorse, e di

fornire, per mezzo di valori quantitativo-monetari, una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato della gestione conseguito nell'intervallo temporale cui il bilancio si riferisce. Il presente bilancio è la sintesi delle istituite scritture contabili, volte alla sistematica rilevazione degli eventi che hanno interessato l'Ente e che competono all'esercizio cui il bilancio si riferisce.

La redazione del bilancio è stata eseguita nel rispetto del generale principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività della Fondazione; è stato, inoltre, applicato il principio della competenza economica. Lo Stato Patrimoniale ed il Rendiconto gestionale sono redatti in unità di euro e la presente Relazione di Gestione contiene illustrazioni ai dati di bilancio in unità di euro.

Il Rendiconto gestionale si caratterizza per l'identificazione di aree gestionali ("attività di interesse generale o di istituto", "attività accessoria", "attività di raccolta fondi", "attività di gestione finanziaria e patrimoniale", "attività di supporto generale"), la rappresentazione dei valori a sezioni contrapposte, la comparazione dei valori di periodo con gli stessi valori del periodo precedente, la classificazione dei proventi in base alla loro origine e la classificazione degli oneri per aree gestionali. I costi promiscui, ossia quei costi afferenti sia nell'attività istituzionale che in quella commerciale, e non specificamente riferibili all'una o all'altra delle suddette attività, sono stati ripartiti nelle suddette aree gestionali in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi di ciascuna delle due attività (generale-istituzionale ed accessoria-commerciale) ed il totale dei ricavi ed altri proventi. Tale criterio, oltre ad essere consono alle esigenze di rendicontazione dell'Ente, corrisponde al criterio dettato dalla normativa fiscale per la determinazione del reddito d'impresa (art. 144, comma 4, T.U.I.R.).

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione adottati sono riconducibili a quelli previsti dall'art. 2426 del Codice Civile e vengono di seguito specificati.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Esse sono rappresentate da mobili, arredi, elaboratori elettronici, PC, nonché da due proiettori atti a valorizzare il percorso museale. I beni cespiti strumentali all'attività, caratterizzati da deperimento, sono stati sottoposti al processo di ammortamento. Le quote di ammortamento, imputate al Rendiconto Gestionale, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio sono le seguenti:

- Mobili e arredi: 15%;
- Macchine d'ufficio: 20% e 10% (beni acquistati nel 2022);
- Macchinari, apparecchi e attrezzature: 15%.

Crediti

Sono stati iscritti secondo il valore di presumibile realizzo, al netto di eventuali adeguamenti per le perdite per inesigibilità che, alla data di redazione del bilancio, erano prevedibili e che erano inerenti ed intrinseche ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondo Tfr

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti determinato in conformità alla legislazione ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore del personale dipendente alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti eventualmente erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere al personale dipendente nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Costi e Ricavi

I costi ed i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. In quest'esercizio non sono state contabilizzate né imposte differite né imposte anticipate.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni Materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali:

Valore di inizio esercizio	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Costo	17.940	17.940
Ammortamenti (Fondo amm.)	7.779	7.779
Valore di bilancio	10.161	10.161
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	1.891	1.891
Ammortamento dell'esercizio	2.828	2.828
Altre variazioni	(1)	(1)
Totale variazioni	(936)	(936)
Valore di fine esercizio		
Costo	19.831	19.831
Ammortamenti (Fondo amm.)	10.606	10.606
Valore di bilancio	9.225	9.225

Crediti

Variazione e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti	0	800	800
Crediti tributari	5.894	(1.522)	4.372
Crediti v/Fondatore	75.000	(75.000)	0
Crediti per Contributi	13.000	(13.000)	0
Crediti v/altri	827	(827)	0
Totale dei crediti	94.721	(89.549)	5.172

Si precisa che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	30.299	185.931	216.230
Denaro e altri valori in cassa	9.901	(6.404)	3.497
Totale disponibilità liquide	40.200	179.527	219.727

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	4	0	4
Totale ratei e risconti attivi	4	0	4

Fondo Tfr

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	45.163
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	(11.125)
Accantonamento nell'esercizio	11.552
Totale variazioni	427
Valore di fine esercizio	45.590

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della Fondazione nei confronti dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti v/fornitori	53.365	30.183	83.548
Debiti tributari	6.438	35	6.473
Debiti v/istituti previdenziali	4.595	69	4.664
Debiti v/Fondatore	0	50.000	50.000
Altri debiti	8.564	3.539	12.103
Totale debiti	72.962	83.826	156.788

Si precisa che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Movimentazioni del Patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'Ente	10.000	-	10.000
Riserve di utili o avanzi di gestione	16.824	136	16.960
Riserve da arrotondamento	1	1	2
Avanzo/disavanzo d'esercizio	136	4.652	4.788
Totale patrimonio netto	26.961	4.789	31.750

ANALISI DEL RENDICONTO GESTIONALE

Di seguito si riporta un'analisi delle componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria.

Risultato delle attività	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Attività di interesse generale	13.722	125.510	(111.788)
Attività accessorie	(4.005)	(118.404)	114.399
Imposte	(4.929)	(6.970)	2.041
Totale	4.788	136	4.652

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE/DI ISTITUTO

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di tutelare l'Archivio Storico, di proprietà del Fondatore. Tale scopo costituisce l'attività istituzionale principale dell'Ente. Trattasi dell'attività da tempo immemore svolta dalla Fondazione Banco di Napoli che, a seguito della costituzione dell'Ente strumentale, viene ora svolta da quest'ultimo. I risultati di tale attività trovano esposizione nel Rendiconto gestionale, nell'area gestionale denominata "di interesse generale/di istituto".

In relazione a tale attività sono stati deliberati, per l'anno 2022, dall'Ente fondatore in favore dell'Ente strumentale, contributi, a fondo perduto, in conto esercizio, per l'importo di euro 250.000. Tuttavia, considerate a consuntivo le reali esigenze di gestione dell'Ente strumentale per l'anno 2022, si è ritenuto

opportuno rimodulare tale importo per l'esercizio in questione in euro 200.000, demandando la decisione in merito al suo futuro utilizzo, per la differenza di euro 50.000, al cda della Fondazione Banco di Napoli.

L'importo in questione trova esposizione alla voce "A.1) Contributi c/esercizio Fondatore" tra i "Ricavi e Proventi da attività di interesse generale/di istituto" del Rendiconto gestionale.

La voce "A.2) Altri contributi" accoglie, invece, il contributo in conto esercizio a "sostegno dei Musei e delle Raccolte museali di Ente locale e d'interesse locale – Esercizio Finanziario 2022" deliberato con decreto dirigenziale della Giunta della Regione Campania il 30 novembre 2022 ed erogato il 19 dicembre 2022.

Infine, la voce "A.3) Altri ricavi e proventi" è composta da arrotondamenti contabili attivi.

In relazione all'attività istituzionale, lo stesso documento riporta costi pari al complessivo importo di euro 199.283, di cui euro 4.019 per "Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci", euro 106.566 per "Servizi", euro 84.406 per "Personale", euro 1.535 per "Ammortamenti" ed euro 2.757 per "Oneri diversi di gestione".

A tale risultato si giunge dopo l'imputazione alle aree gestionali in commento di una quota dei costi promiscui complessivamente sostenuti (euro 274.783) del 53,86%, pari pertanto ad euro 147.998.

ATTIVITÀ ACCESSORIE

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione può svolgere una serie di attività accessorie, tra cui l'organizzazione, la promozione, la realizzazione e la gestione di musei, attività museali, mostre, esposizioni, convegni, eventi, iniziative artistiche, attività culturali, scientifiche, didattiche, sociali e dello spettacolo di qualsiasi tipo.

I risultati di tale attività trovano esposizione, nel Rendiconto gestionale, nell'area gestionale denominata "accessoria".

In relazione a tale attività, il Rendiconto gestionale riporta ricavi per euro 182.464, importo comprensivo di euro 12.773 afferenti la vendita di biglietti di ingresso al museo, euro 33 relativi alla vendita di libri e gadget della mostra "Roberto Capucci, Pagine di seta", euro 5.700 legati alle ricerche documentali commissionate nel 2022 ed euro 1.278 relativi ai compensi legati al corso di formazione del software "Transkribus" organizzato dalla Fondazione nel 2022. Tali ricavi sono riportati alla voce "B.1) Ricavi e proventi da attività accessorie".

Per quanto concerne la voce "B.2) Contributi", essi afferiscono per la quasi totalità al contributo c.d. "Imprese Culturali", POR Campania FESR 2014-2020, avente ad oggetto il "supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici". Tale contributo, pari ad euro 152.693, ha portato alla digitalizzazione, trascrizione, metadattazione e messa in rete di 6.000 unità documentali dell'Archivio Storico.

Infine, la voce "A.3) Altri ricavi e proventi" è composta da sopravvenienze passive aventi natura straordinaria.

In relazione alla medesima attività accessoria, il Rendiconto gestionale riporta costi pari al complessivo importo di euro 186.469, di cui euro 3.443 per "Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci", euro 101.613 per "Servizi", euro 120 per "Godimento beni di terzi", euro 72.308 per "Personale", euro 1.293 per "Ammortamenti" ed euro 7.692 per "Oneri diversi di gestione".

A tale risultato si giunge dopo l'imputazione all'area gestionale in commento di una quota dei costi promiscui complessivamente sostenuti (euro 274.783) del 46,14%, pari pertanto ad euro 126.785.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione non ha svolto attività di raccolta fondi nel corso del 2022.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

La Fondazione non ha svolto attività di gestione finanziaria e patrimoniale nel corso del 2022.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

L'attività di direzione e gestione della Fondazione è in capo al Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori svolgono tale mansione a titolo gratuito, pertanto l'area gestionale relativa all'attività di supporto generale non è valorizzata.

METODOLOGIE ADOTTATE PER LA RIPARTIZIONE DEI COSTI PROMISCUI TRA LE AREE GESTIONALI INDIVIDUATE NEL RENDICONTO GESTIONALE

Il metodo utilizzato per la ripartizione dei costi promiscui tra l'area gestionale di interesse generale/di istituto e l'area gestionale accessoria/commerciale è stato quello dettato dall'art. 144, comma 4 del T.U.IR., in base al quale "le spese e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi".

Il suddetto dettato normativo, che ha riflessi in ambito fiscale, è stato ritenuto il più idoneo a garantire una corretta ripartizione contabile dei costi c.d. promiscui.

Pertanto, i costi difficilmente imputabili in maniera netta all'area gestionale di istituto o all'area gestionale accessoria, quali le spese relative al personale, alla consulenza fiscale e del lavoro, unitamente al compenso del revisore unico ed alle quote di ammortamento afferenti attrezzature, inevitabilmente, "utilizzate" da entrambe le aree gestionali, sono state ripartite in base a tale rapporto.

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

La Fondazione, nell'esercizio 2022, ha occupato in media 4 dipendenti.

COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI DELL'ENTE

La partecipazione agli organi statutari è gratuita, fatta eccezione per l'organo di controllo al quale compete un compenso annuo pari ad euro 3.000, oltre Iva e Cpa.

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

L'Ente fondatore ogni anno delibera nei confronti dell'Ente strumentale un contributo in conto esercizio destinato alle esigenze di gestione.

Il contributo a valere sulle spese di competenza 2022 è pari ad euro 200.000.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo nei primi mesi del 2023.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO GESTIONALE

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di gestione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 e corrisponde alle scritture contabili.

Il risultato di gestione è in utile per euro 4.788, si propone la sua destinazione, in coerenza con le previsioni di legge, a "Riserva di utili o avanzi di gestione".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
della Fondazione Il Cartastorie
Prof. Avv. Orazio Abbamonte



RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2022

Il progetto di bilancio dell'esercizio 1 gennaio – 31 dicembre 2022 viene presentato in conformità alle norme dettate dal codice civile e da quelle previste dal D.Lgs. 117/2017, circa la previsione dell'obbligo di redigere annualmente un bilancio di esercizio.

Il progetto di bilancio è così composto:

- stato patrimoniale;
- rendiconto gestionale;
- relazione di gestione.

Tali prospetti rispettano il dettato previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 117/2017.

Lo stato patrimoniale ed il rendiconto gestionale presentano, ai fini comparativi, gli importi dell'esercizio precedente.

Lo stato patrimoniale al 31/12/2022 risulta in sintesi dalla seguente esposizione:

Totale attivo	234.128
Totale passivo	234.128
Di cui patrimonio netto (escluso avanzo d'esercizio)	26.962
Di cui avanzo d'esercizio	4.788

L'avanzo di esercizio di euro 4.788 trova conferma nel rendiconto gestionale riassunto come segue:

Ricavi e proventi da attività di istituto	213.005
Costi e oneri da attività di istituto	199.283
Differenza	13.722
Ricavi e proventi da attività accessorie	182.464
Costi e oneri da attività accessorie	186.469
Differenza	-4.005
Risultato gestionale prima delle imposte	9.717
Imposte dell'esercizio	4.929
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	4.788

L'esame è stato svolto in conformità alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto al controllo sulla tenuta della contabilità e alla vigilanza sull'osservanza della legge e delle norme statutarie, partecipando alle riunioni del Consiglio direttivo ed effettuando le

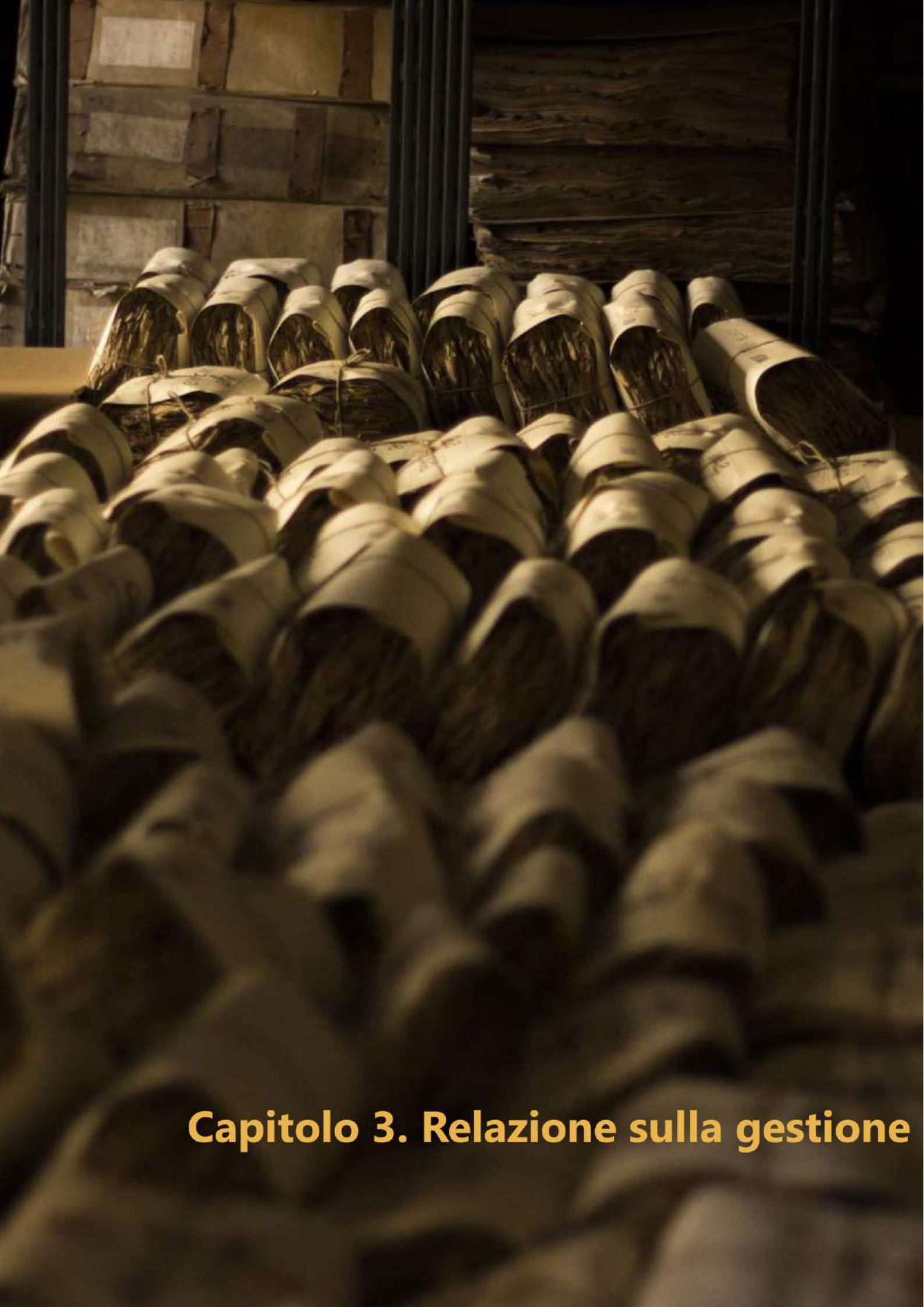
verifiche ai sensi dell'art. 2403 del c.c. Sulla base di tali controlli lo scrivente non ha avuto modo di rilevare violazioni degli adempimenti normativi e statutari.

A mio giudizio il menzionato bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Fondazione per l'esercizio chiuso il 31/12/2022 che riporta un avanzo di euro 4.788.

Esprimo, pertanto, parere favorevole e Vi invito a voler approvare il bilancio al 31 dicembre 2022.

Il revisore dei conti
Dott. Giuseppe Caravelli
(f.to in originale)

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ilCartastorie del 30 marzo 2023 è stato approvato il Bilancio 2022 della Fondazione ilCartastorie.



Capitolo 3. Relazione sulla gestione

3.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Il quadro ciclico globale è tornato a peggiorare nel quarto trimestre 2022. Secondo gli indicatori disponibili, l'attività nei paesi avanzati – ancora condizionata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione – ha rallentato; si è indebolita anche quella in Cina a causa delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19. Il commercio internazionale avrebbe frenato in misura marcata. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio; in Europa le quotazioni del gas naturale sono diminuite nettamente, pur restando su valori storicamente alti. Le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, rispettivamente di 75 e 50 punti base. Anche la Bank of England ha innalzato nuovamente il tasso ufficiale nelle ultime due riunioni, nella stessa misura, e ha avviato in novembre il programma di riduzione del suo bilancio. Dalla metà di ottobre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono nel complesso migliorate, seppure con un temporaneo peggioramento nella seconda metà di dicembre, quando hanno risentito di un orientamento delle principali banche centrali più restrittivo delle attese. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti si sono riportati alla metà di gennaio su valori inferiori a quelli di ottobre.

Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, il PIL dell'area dell'euro sarebbe rimasto pressoché stazionario nell'ultimo trimestre del 2022. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2 per cento in dicembre su base annuale), benché in flessione da novembre; la componente di fondo ha continuato a rafforzarsi anche per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. La dinamica retributiva si è lievemente accentuata da ottobre. Il marcato recupero del tasso di partecipazione e il ristagno della produttività del lavoro – andamenti che si differenziano da quelli osservati negli Stati Uniti – insieme alle misure governative di sostegno alle famiglie hanno contribuito a contenere le richieste di aumenti salariali. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per l'anno in corso; quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari.

Secondo le nostre stime, in Italia l'attività si è indebolita nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Vi avrebbero contribuito sia l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione. Le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli. Nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni sarebbero rimaste stabili, mentre le importazioni sarebbero diminuite. È proseguito l'ampliamento del disavanzo di conto corrente, a causa soprattutto dell'ulteriore peggioramento del deficit energetico. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma comunque solida. Il numero di occupati è tornato ad aumentare lievemente nel bimestre ottobre-novembre, ancora sostenuto dalla componente a tempo indeterminato per effetto delle trasformazioni delle posizioni temporanee avviate nel 2021. L'andamento delle retribuzioni si conferma contenuto, anche per il protrarsi dei processi negoziali nei servizi, dove è ancora alta la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del

contratto collettivo. Nel 2023 la dinamica salariale accelererebbe moderatamente. Nei mesi autunnali l'inflazione armonizzata al consumo ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento in dicembre su base annuale), sostenuta ancora dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Secondo le stime che considerano sia gli effetti diretti sia quelli indiretti, nella media del quarto trimestre poco più del 70 per cento dell'inflazione complessiva era riconducibile all'energia; nello stesso periodo le misure governative in materia energetica avrebbero mitigato la dinamica dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale. Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno. Le informazioni preliminari per il 2022 segnalano una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, rispetto al quadro a legislazione vigente, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito pubblico in rapporto al prodotto continuerebbe a diminuire, seppure a ritmi più contenuti. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro. Le proiezioni per l'economia italiana continuano ad avere un carattere puramente indicativo, dato l'attuale contesto di forte incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. Nello scenario di base si ipotizza che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo un aumento di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL rallenterebbe quest'anno allo 0,6 per cento. La crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna. L'inflazione, salita quasi al 9 per cento nello scorso anno, scenderebbe al 6,5 nel 2023 e in modo più marcato in seguito, portandosi al 2,0 per cento nel 2025.

INTERNAZIONALE

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria. Le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale per l'anno in corso. L'andamento dell'attività economica nel trimestre estivo è stato divergente tra le maggiori economie avanzate. Negli Stati Uniti il prodotto è tornato ad aumentare (tav. 1); si è invece contratto nel Regno Unito e in Giappone. Tra le economie emergenti il PIL ha accelerato in Cina, beneficiando del temporaneo miglioramento del quadro epidemiologico; la debolezza del mercato immobiliare ha continuato tuttavia a frenare l'attività. In Russia il PIL è leggermente cresciuto nel confronto con il trimestre precedente, ma resta inferiore di circa il 5 per cento rispetto al livello antecedente l'invasione dell'Ucraina. Nei mesi autunnali gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese

manifatturiere sono scesi nelle economie avanzate, a fronte di andamenti differenziati nel settore terziario (fig. 1). Negli Stati Uniti alle attese di indebolimento dell'attività da parte delle imprese si contrappone la tenuta delle vendite al dettaglio; l'espansione dell'occupazione (cfr. il riquadro: Andamenti recenti nel mercato del lavoro: un confronto tra l'area dell'euro e gli Stati Uniti) avrebbe inoltre sostenuto la crescita anche alla fine del 2022. Nel Regno Unito la flessione dei PMI si accompagna a segnali di un'ulteriore riduzione dei consumi privati. Tra le economie emergenti i PMI manifatturieri sono rimasti pressoché stabili. In Cina il prodotto è risultato sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente. Tra ottobre e novembre sono state adottate stringenti misure di contenimento della pandemia, che hanno portato a interruzioni delle attività produttive e a crescenti tensioni sociali, con un conseguente marcato deterioramento del quadro economico. Il governo ha poi deciso un repentino rilassamento di queste politiche all'inizio di dicembre: all'effetto positivo sulla domanda interna si è contrapposto quello negativo di una nuova forte ondata di contagi in un contesto caratterizzato da un basso livello di immunizzazione della popolazione e da una scarsa preparazione del sistema sanitario nazionale. Nel trimestre estivo gli scambi internazionali sono cresciuti a un ritmo sostenuto (tav. 1). I dati parziali di fonte doganale relativi al solo interscambio di beni e gli indici PMI sugli ordini esteri prefigurano tuttavia un netto rallentamento nei mesi autunnali. Secondo le stime, la debolezza del commercio mondiale di beni e servizi si protrarrebbe nell'anno in corso; il tasso di crescita dell'interscambio sarebbe assai inferiore a quello medio del periodo precedente la pandemia.

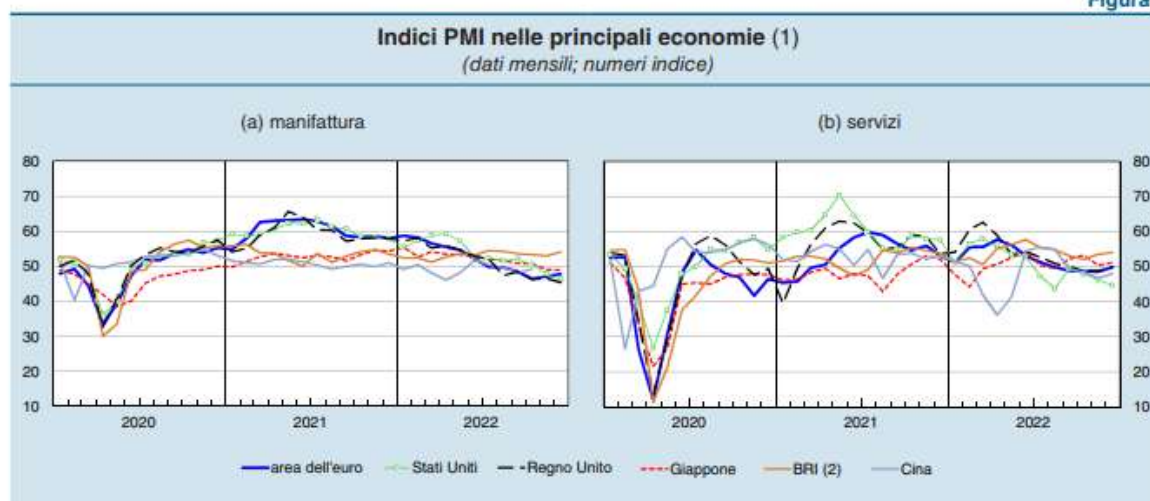
TAB 3.1.1_ CRESCITA DEL PIL, INFLAZIONE E SCENARI MACRO ECONOMICI (VARIAZIONI PERCENTUALI)

PAESI	Crescita del PIL		Inflazione (1)	
	2021	2022 2° trim. (2)	2022 3° trim. (2)	2022 (3)
Mondo	5,9	-	-	3,1
Paesi avanzati				
Giappone	2,1	4,5	-0,8	1,6
Regno Unito	7,6	0,2	-1,2	4,4
Stati Uniti	5,9	-0,6	3,2	1,8
Paesi emergenti				
Brasile	5,0	3,7	3,6	2,8
Cina	8,1	0,4	3,9	3,0
India	8,3	13,5	6,3	6,6
Russia	4,8	-4,1	-	-5,5
Commercio mondiale	11,2	1,0	1,8	5,6

(1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente dell'anno precedente. – (3) Per il Giappone, novembre 2021.

Fonte: statistiche nazionali.

Figura 1



Fonte: Markit e Refinitiv.

(1) Indici PMI relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e in quello dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. — (2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2021.

LE STROZZATURE NELLE CATENE PRODUTTIVE: L'IMPATTO SULL'ECONOMIA GLOBALE

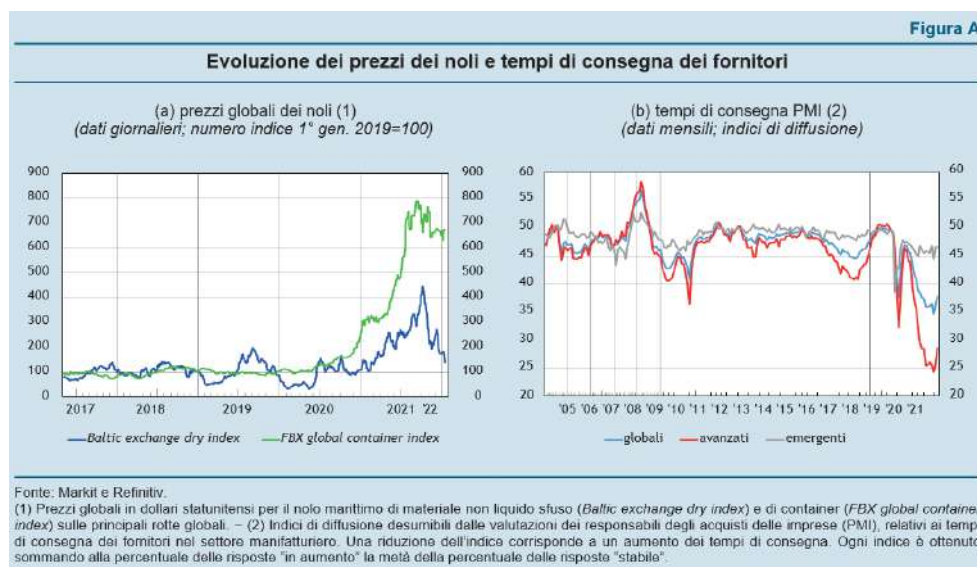
Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia consentito dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero di quella di beni. Il persistere in molti paesi di alcune misure di restrizione per contrastare l'emergenza ha continuato a frenare l'accesso ai servizi ricreativi e al turismo, seppure in misura minore rispetto alle fasi più acute della crisi sanitaria; la domanda delle famiglie si è indirizzata maggiormente verso i beni. Al contempo molte imprese che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e i piani di investimento hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino.

A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici per il telelavoro, la formazione a distanza e l'intrattenimento. Questi sviluppi si sono tradotti in una forte crescita della domanda di semiconduttori, componente fondamentale, oltre che per le apparecchiature elettroniche, anche per alcuni beni durevoli quali le automobili e gli elettrodomestici. Per alcune tipologie di prodotti l'adeguamento dell'offerta è stato più lento. Nel caso dei semiconduttori, per i quali l'espansione della capacità produttiva richiede tempi relativamente lunghi, la sopravvenuta scarsità ha generato rialzi di prezzo e ritardi di produzione in molti settori.

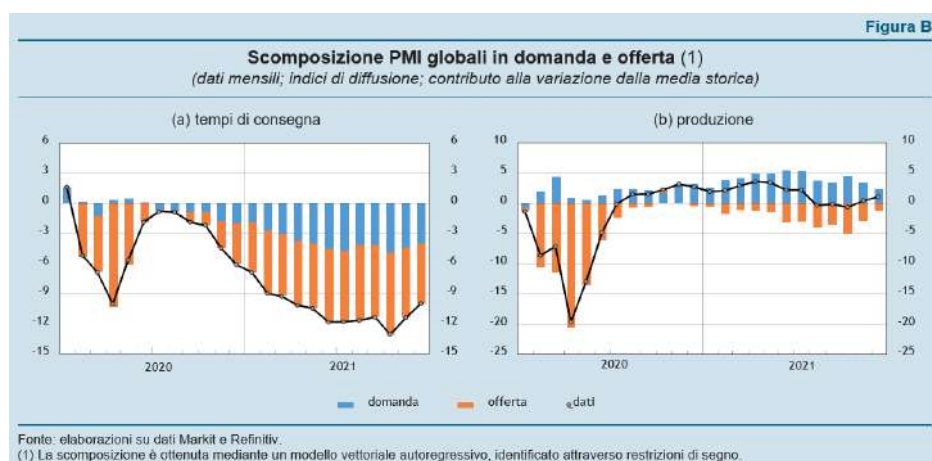
Le pressioni della domanda si sono manifestate in misura dirompente nei trasporti e nella logistica internazionali, già frenati dalle chiusure di importanti porti in Cina per il contrasto alla pandemia; ciò ha determinato forti congestioni e un allungamento dei tempi di spedizione sulle principali rotte dall'Asia ai paesi occidentali. Vi è corrisposto un marcato aumento dei noli marittimi, così come dei costi per il trasporto aereo, progressivamente più richiesto in alternativa a quello navale per garantire l'approvvigionamento di componenti utilizzati nella manifattura.

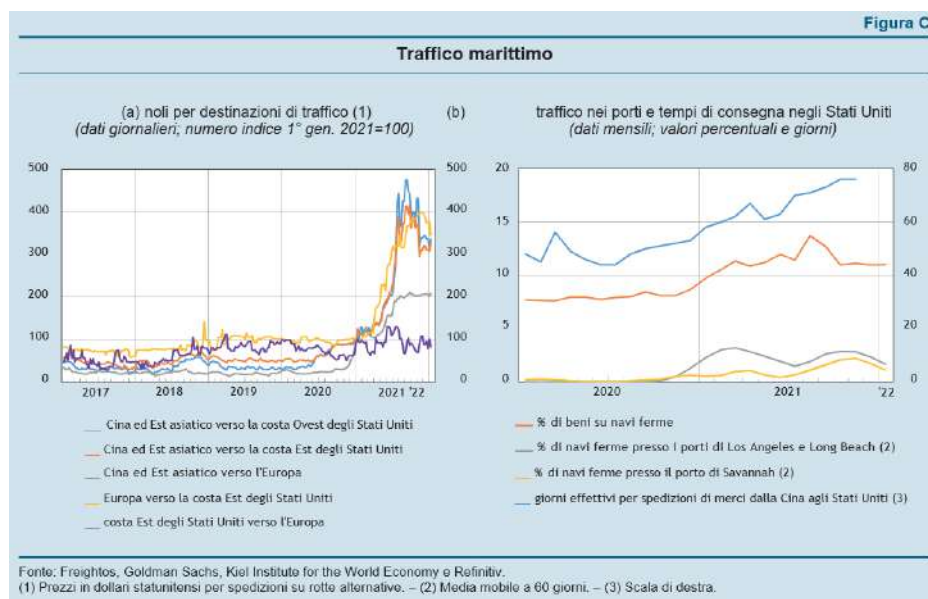
Questi squilibri si sono tradotti in un allungamento dei tempi di consegna dei fornitori, rallentando la produzione e incrementando gli ordini inevasi nella manifattura. Tali difficoltà sono state particolarmente

intense nelle economie avanzate, le cui industrie si collocano più a valle nelle filiere produttive internazionali, soprattutto nei comparti degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto che fanno più largo uso di semiconduttori.



Si possono quantificare il contributo relativo dei fattori di domanda e di offerta all'allungamento dei tempi di consegna e all'andamento della produzione segnalate dagli indici PMI a partire dall'inizio del 2020 (figura B). Allo scoppio della pandemia i fattori di offerta hanno avuto un ruolo preponderante sia sui tempi di consegna, sia sulla produzione. Nel 2021 le difficoltà di approvvigionamento hanno continuato a esercitare una forte pressione sui ritardi delle forniture, mentre l'effetto sulla produzione è tornato rilevante solo nella seconda metà dell'anno, controbilanciando la decisa ripresa della domanda. I fattori di domanda sono stati particolarmente significativi negli Stati Uniti, dove l'accelerazione negli acquisti di beni è stata assai più accentuata rispetto agli altri paesi avanzati. Vi hanno contribuito i massicci trasferimenti deliberati dal governo federale sia nel 2020 sia nel 2021, grazie ai quali il reddito disponibile delle famiglie statunitensi nella media del biennio è cresciuto più del 7 per cento nel confronto con il 2019, nonostante la forte caduta del PIL durante la pandemia. A rafforzare i bilanci familiari hanno inoltre contribuito i decisi aumenti dei corsi azionari e dei prezzi delle abitazioni. A fronte di ciò, anche le strozzature dal lato dell'offerta – dovute in parte alla carenza di manodopera e di servizi di trasporto locali – sono state marcate. Ne sono scaturiti traffici portuali verso gli Stati Uniti nettamente superiori a quelli destinati all'Europa, affollamenti nei porti statunitensi e tempi di spedizione molto allungati.





Negli Stati Uniti l'inflazione è diminuita nella media del quarto trimestre al 7,1 per cento, guidata dall'energia; anche la componente di fondo è scesa, benché lievemente. Nel Regno Unito la crescita dei prezzi al consumo ha raggiunto il suo valore massimo in ottobre (11,1 per cento), per poi ridursi nei due mesi successivi (10,5 in dicembre). Nella media del bimestre ottobre-novembre in Giappone la dinamica dei prezzi al consumo è aumentata, al 3,8 per cento, il valore più alto dal 1990.

Secondo il quadro previsivo per il 2023 pubblicato dall'OCSE in novembre, il PIL globale frenerebbe al 2,2 per cento, dal 3,1 dello scorso anno, risentendo dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Su queste proiezioni gravano rischi prevalentemente al ribasso, inclusi quelli derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal persistere degli elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina.

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio (qualità Brent) è diminuito, a poco sotto gli 85 dollari al barile in media nella prima metà di gennaio (il livello più contenuto dall'inizio della guerra in Ucraina), a seguito del rallentamento della domanda globale. Il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi

dell'Unione europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi, pari a 60 dollari al barile, da rivedere ogni due mesi in base alle condizioni di mercato.

Dalla metà di ottobre il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF) è diminuito fortemente, portandosi nella prima metà di gennaio su un valore medio appena inferiore ai 70 euro per megawattora, un livello tuttavia ancora storicamente elevato. La riduzione è ascrivibile alle condizioni meteorologiche favorevoli durante l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli.

Il 19 dicembre 2022 i paesi della UE hanno concordato un meccanismo correttivo al prezzo del gas naturale che è entrato in vigore da febbraio del 2023. Questo meccanismo si applica qualora il prezzo sulle consegne a un mese negoziato sul TTF superi i 180 euro per megawattora e allo stesso tempo si discosti di oltre 35 euro

dal prezzo medio del gas naturale liquefatto (GNL) nel mercato europeo per più di tre giorni consecutivi; sinora queste condizioni si sono verificate solo per un breve periodo tra agosto e settembre dello scorso anno, all'apice delle tensioni sul mercato del gas naturale.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere e ha raggiunto in dicembre il 7 per cento il livello più elevato



Fonte: Refinitiv.

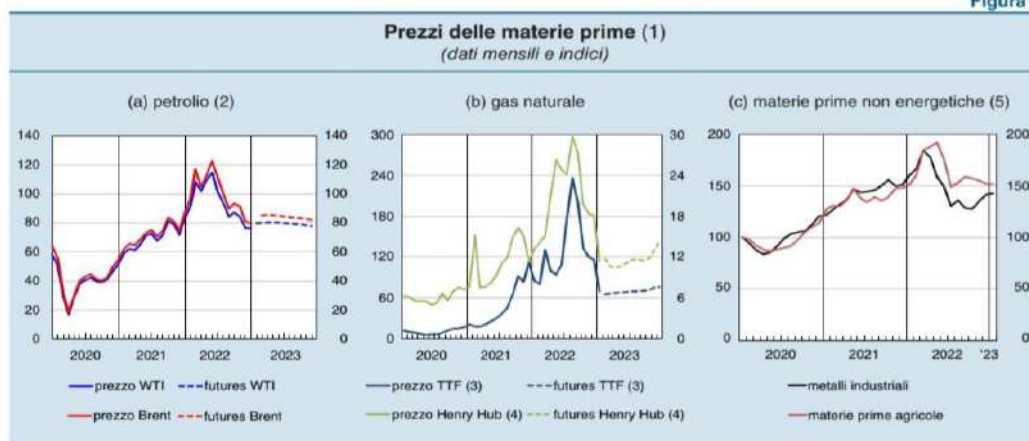
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

dall'inizio degli anni ottanta del secolo scorso. Continuano a incidere i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto usate (sospinti dalla mancanza di microprocessori e dal conseguente ritardo nella consegna di auto nuove) e i rincari degli affitti. In prospettiva i recenti aumenti salariali potrebbero contribuire a mantenere elevata l'inflazione statunitense. Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con l'obiettivo della Federal Reserve. L'inflazione è salita sia nel Regno Unito (5,4 per cento in dicembre), sia in Giappone (0,6 per cento in novembre). Anche in alcuni paesi emergenti le pressioni inflazionistiche restano elevate: in Brasile e in Russia la crescita sui dodici mesi dei prezzi al consumo si è collocata in dicembre al 10,1 e all'8,4 per cento, rispettivamente.

Secondo le previsioni diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6 per cento nel 2021 e rallenterà al 4,5 per cento nell'anno in corso. Le prospettive si mantengono eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

La rapida diffusione della variante Omicron e i connessi timori di possibili nuovi lockdown e di un conseguente indebolimento della domanda globale hanno inciso significativamente sui corsi petroliferi; il 26 novembre, giorno in cui è stata annunciata la scoperta della nuova variante del virus, il prezzo del Brent è sceso di circa il 12 per cento, poco sopra i 70 dollari al barile. Dal lato dell'offerta sia la decisione degli Stati Uniti di attingere alle riserve petrolifere, sia la volontà dei paesi OPEC+ di rispettare l'impegno ad aumentare la produzione hanno comportato pressioni al ribasso. Tuttavia, all'inizio di gennaio i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa – con il prezzo del Brent di nuovo sopra gli 80 dollari al barile – legati a indicazioni favorevoli circa un impatto di Omicron sulla domanda di greggio più limitato rispetto a quanto atteso alla fine di novembre. I contratti futures segnalano un leggero incremento dei prezzi nei primi mesi del 2022, cui seguirebbe un calo dalla metà dell'anno. Il prezzo del gas naturale resta elevato in Europa, sospinto da più fattori. Le tensioni con la Russia relative alla sospensione temporanea dell'utilizzo del gasdotto Nord Stream 2, che si sono acuite nel tempo, le rigide temperature registrate nei paesi nordici e un'alta domanda per la produzione di energia elettrica hanno ridotto significativamente il livello delle scorte. Tuttavia, il maggiore afflusso di gas liquefatto con navi cargo dagli Stati Uniti durante gli ultimi giorni del 2021 ha contribuito a un abbassamento delle quotazioni. In base ai prezzi dei futures, i rialzi osservati nella seconda parte dello scorso anno rientrerebbero solo in parte nel corso del 2022.

Figura 3



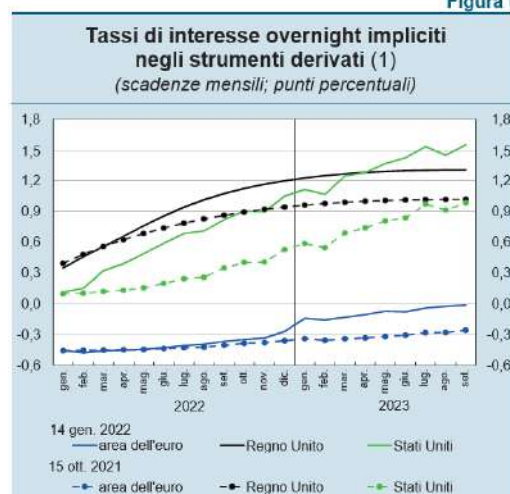
Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.
 (1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2022; l'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 13 gennaio 2023. Per i prezzi futures i dati si riferiscono alla quotazione del 13 gennaio 2023. – (2) Dollari per barile. – (3) Euro per megawattora. – (4) Euro per megawattora. Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra. – (5) Indici: gennaio 2020=100.

I prezzi dei contratti futures sono scesi, mantenendosi al di sotto di 70 euro per megawattora sugli orizzonti temporali fino a dodici mesi. Le quotazioni rimangono tuttavia caratterizzate da una pronunciata volatilità, connessa anche con i rischi per gli approvvigionamenti legati sia alle tensioni geopolitiche sia all'eventuale ripresa della domanda di GNL dall'Asia.

In autunno i prezzi dei metalli industriali sono aumentati in misura modesta, sospinti dalla prospettiva di ripresa della domanda cinese in seguito alla rimozione delle misure di contenimento della pandemia; restano tuttavia ancora su valori significativamente inferiori rispetto al picco registrato all'inizio del 2022. Per contro, dopo un lieve rialzo in estate, i corsi delle materie prime agricole si sono ridotti, anche grazie al rispetto dell'accordo sulle esportazioni di grano ucraino (Black Sea Grain Initiative).

Nelle ultime due riunioni di novembre e di dicembre, la Federal Reserve ha alzato di 75 e 50 punti base rispettivamente l'intervallo obiettivo sui federal funds, portandolo a un livello tra il 4,25 e il 4,5 per cento. Secondo le comunicazioni più recenti del Federal Open Market Committee, in presenza di un mercato del lavoro caratterizzato ancora da condizioni piuttosto tese, per riportare l'inflazione su un livello compatibile con l'obiettivo del 2 per cento i tassi di interesse raggiungeranno un valore più alto di quanto previsto in precedenza. Anche la Bank of England ha aumentato di 75 e di 50 punti base rispettivamente il tasso di riferimento nelle ultime due riunioni. Il programma di riduzione del proprio bilancio, inizialmente sospeso a causa delle forti tensioni sui mercati finanziari alla fine di settembre (cfr. Bollettino economico 4, 2022), è iniziato il 1° novembre 2022 con la vendita di una prima tranche di titoli governativi da 750 milioni di sterline e proseguirà a un ritmo definito di volta in volta sulla base delle condizioni di mercato. Malgrado l'aumento dell'inflazione e il deprezzamento dello yen, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati sia il tasso ufficiale, in territorio negativo, sia il programma di acquisto di titoli; dalla seconda metà di dicembre ha tuttavia ampliato di 25 punti base la banda di tolleranza sul tasso di rendimento dei titoli del tesoro decennali, permettendo così che questi salissero allo 0,5 per cento, il valore più alto dal 2015.

Figura 6



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
 (1) Tasso di interesse atteso implicito nelle quotazioni degli overnight indexed swaps (OIS).

Tra i paesi emergenti l'orientamento delle politiche monetarie è stato più eterogeneo, risentendo delle diverse condizioni cicliche. In Brasile la Banca centrale ha interrotto in settembre la sequenza di rialzi dei tassi ufficiali, mentre in India in dicembre i tassi sono stati aumentati per la quarta volta consecutiva. In Cina, dove l'inflazione è rimasta contenuta, la Banca centrale ha ridotto i requisiti di riserva obbligatoria sui depositi per sostenere il flusso di credito, in particolare quello indirizzato al settore immobiliare.

EUROPEO

Nei mesi estivi il prodotto dell'area è aumentato dello 0,3 per cento sul trimestre precedente (tav.2), sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. La domanda estera netta ha sottratto circa un punto percentuale alla dinamica del PIL, riflettendo il più forte incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e nell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. L'attività è cresciuta in tutte le principali economie, in misura più sostenuta in Italia e in Germania.

Tavola 2

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione	
	2021	2022 2° trim. (1)	2022 3° trim. (1)	2022 dicembre (2)	2022 (3)
Francia	6,8	0,5	0,2	6,7	5,9
Germania	2,6	0,1	0,4	9,6	8,7
Italia	6,7	1,1	0,5	12,3	8,7
Spagna	5,5	2,0	0,1	5,5	8,3
Area dell'euro	5,3	0,8	0,3	9,2	8,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). – (3) Dati annuali medi; variazione sul periodo corrispondente dell'IPCA.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che nel quarto trimestre l'attività economica nell'area sarebbe stata pressoché stazionaria rispetto al periodo precedente. Sulla base dei dati fino a novembre la produzione industriale sarebbe rimasta sostanzialmente stabile. Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria; nei servizi la riduzione è stata più attenuata. L'indice della fiducia dei consumatori che in settembre aveva segnato il minimo dall'inizio della serie è risalito nei mesi successivi, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la media di lungo periodo. L'indicatore €-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è collocato nella media del quarto trimestre su valori negativi (fig. 4).

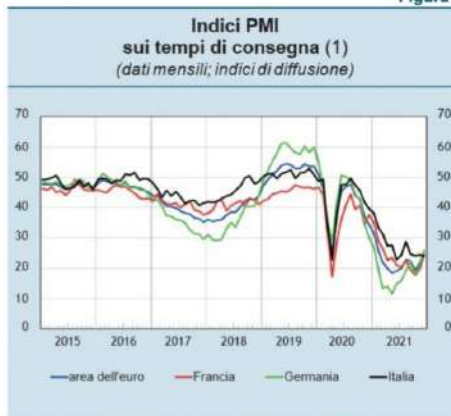
Figura 4



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

(1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Per la metodologia di costruzione dell'indicatore e le sue successive modifiche, cfr. il riquadro: *€-coin e la congiuntura dell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 57, 2009. I dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: dicembre 2022*. – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Figura 8



Fonte: Markit.

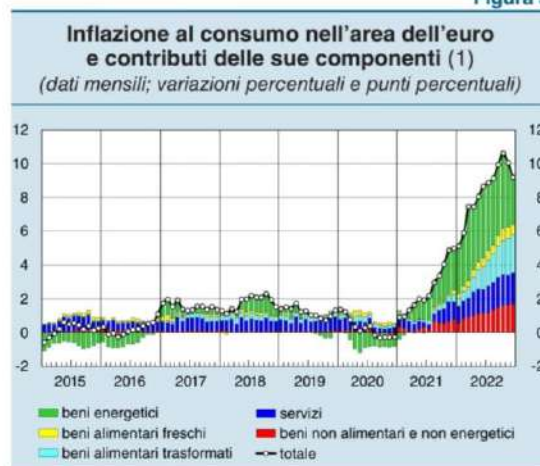
(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI) sui tempi di consegna. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Una riduzione dell'indice segnala un allungamento dei tempi di consegna.

Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre indicano un rallentamento del prodotto nel 2023 (0,5 per cento, dal 3,4 dello scorso anno), cui seguirebbe un'accelerazione nel biennio 2024-25 (1,9 e 1,8 per cento, rispettivamente, nei due anni). Nel confronto con lo scorso settembre le stime per il 2023 sono state riviste al ribasso di quasi mezzo punto percentuale per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi.

In dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2 per cento, dal 10,1 in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato (dal 41,5 per cento in ottobre al 25,5 in dicembre). L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8 per cento) sia dal rafforzamento della componente di fondo, collocatasi al 5,2 per cento. Nel quarto trimestre quest'ultima è stata sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. Nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali

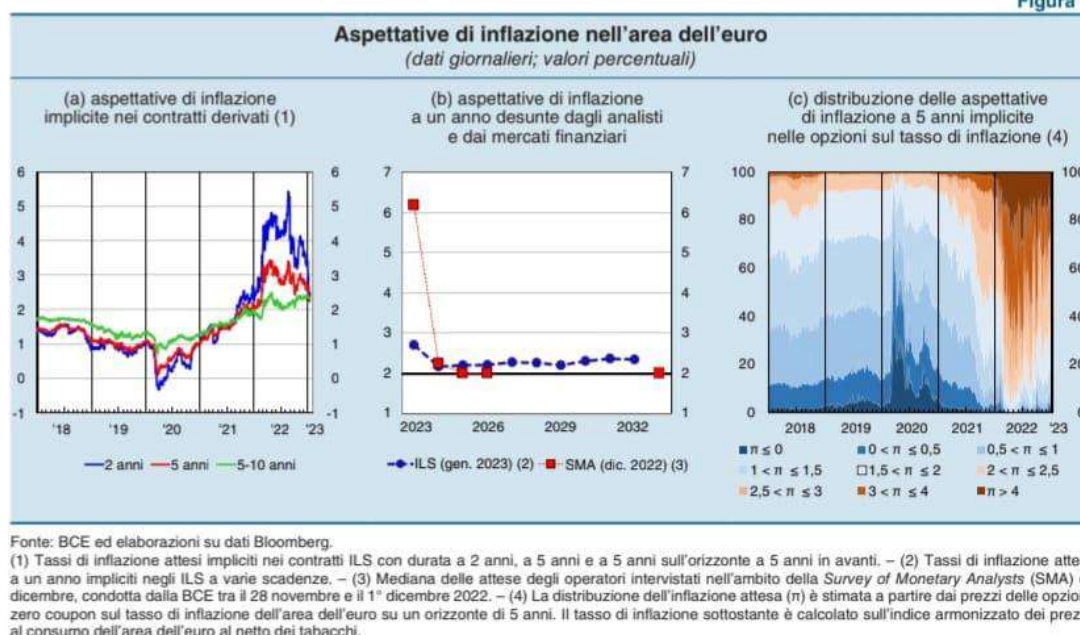
sono risultate solo in lieve accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti, rimanendo su tassi di variazione annuali moderati. Includendo le componenti una tantum, i salari sono cresciuti del 2,9 per cento sui dodici mesi. La dinamica retributiva si è lievemente accentuata a partire da ottobre, anche per effetto dell'incremento del salario minimo in alcuni paesi, tra cui la Germania, e dell'attivazione dei meccanismi di indicizzazione all'inflazione in Francia e in Belgio. Nel complesso dell'area tuttavia la quota di retribuzioni indicizzate all'inflazione è contenuta, attenuando i rischi di spirale al rialzo tra salari e prezzi. Tra le altre pressioni all'origine, i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno hanno continuato a rallentare in novembre (al 27,1 per cento); quelli dei beni di consumo non alimentari hanno decelerato (al 9,1 per cento).

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA.



Sulla base della Consumer Expectations Survey della BCE, in novembre la mediana delle aspettative delle famiglie sull'inflazione a tre anni è lievemente scesa (al 2,9 per cento, dal 3,0 rilevata sin da luglio). Secondo le indagini della Commissione europea, in dicembre, le attese dei consumatori circa l'andamento dei prezzi al consumo nei successivi dodici mesi hanno confermato la tendenza alla riduzione in atto dalla scorsa primavera. Anche le intenzioni di aumento dei propri listini delle imprese nei successivi tre mesi si sono leggermente attenuate.

Tra la metà di ottobre e la metà di gennaio i rendimenti dei contratti di inflationlinked swap (ILS), una misura delle aspettative di inflazione nell'area dell'euro, sono diminuiti sugli orizzonti a breve e a medio termine. Sulle scadenze a due e a cinque anni essi sono pari al 2,4 e al 2,3 per cento, rispettivamente, livelli che, secondo stime (3), non conterebbero una componente di premio per il rischio di inflazione. Anche sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti i rendimenti sono pari al 2,3 per cento; tuttavia, al netto del premio per il rischio di inflazione stimato, essi si attesterebbero appena sotto al 2 per cento, segnalando che le genuine aspettative di inflazione restano ancorate all'obiettivo di stabilità dei prezzi. Gli operatori intervistati nella Survey of Monetary Analysts (condotta dalla BCE tra il 28 novembre e il 1° dicembre 2022) collocano il ritorno dell'inflazione su valori prossimi al 2 per cento nella seconda parte del 2024 (fig. 6.b), un orizzonte in linea con quello desumibile dalle attese a un anno implicite negli ILS. La probabilità desunta dai prezzi delle opzioni che l'inflazione risulti compresa tra 1,5 e 2,5 per cento in media nel periodo 2023-27 è lievemente aumentata (38 per cento), mentre si è ridotta quella di una dinamica dei prezzi superiore al 2,5 per cento.

LE MISURE DI POLITICA MONETARIA ADOTTATE DALLA BCE

Il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente aumentato, di 0,75 e 0,5 punti percentuali, i tassi di interesse di riferimento nelle riunioni di ottobre e dicembre, rispettivamente, portando a 2,5 punti l'incremento complessivo da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2,0 per cento. Il Consiglio valuta che i tassi dovranno ancora salire significativamente e a un ritmo costante per favorire un

³ Per dettagli sulla metodologia, cfr. S. Cecchetti, A. Grasso e M. Pericoli, *An analysis of objective inflation expectations and inflation risk premia*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1380, 2022.

ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Le decisioni future sui tassi continueranno però a essere prese in base all'evoluzione delle prospettive di inflazione e crescita.

I TASSI DI RIFERIMENTO DELLA BCE RESTANO SU LIVELLI STORICAMENTE BASSI

Nella riunione di ottobre il Consiglio ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.



Nella riunione di dicembre il Consiglio ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria.

Dall'inizio di marzo il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. La riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023; gli interventi successivi verranno determinati in seguito. Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) proseguirà almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile; tale flessibilità contribuirà, insieme allo strumento di protezione della trasmissione della politica monetaria approvato lo scorso luglio (cfr. il riquadro: Il Transmission Protection Instrument: il nuovo strumento della BCE per proteggere la trasmissione della politica monetaria, in Bollettino economico, 4, 2022), a contrastare gli eventuali rischi di frammentazione dei mercati finanziari.

Tavola 4

Titoli detenuti dall'Eurosistema nell'ambito dell'APP e del PEPP (miliardi di euro)				
VOCI	Titoli privati (1)	Titoli pubblici (1)	di cui: titoli pubblici italiani (2)	di cui: titoli pubblici italiani acquistati dalla Banca d'Italia (2)
APP				
settembre 2021	619	2.449	431	386
dicembre 2021	636	2.487	429	386
PEPP (3)				
settembre 2021	47	1.353	230	206
novembre 2021	50	1.486	251	225

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori di bilancio al costo ammortizzato. – (2) Differenza tra i valori a prezzo di acquisto e gli importi nominali rimborsati. – (3) I dati riferiti al PEPP sono pubblicati con frequenza bimestrale.

Anche nei mesi autunnali è proseguito il rafforzamento dell'espansione dei prestiti alle società non finanziarie, salita in novembre al 5,8 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (dal 2,8 in agosto, dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni); la dinamica ha beneficiato del recupero del ciclo economico e delle favorevoli condizioni di finanziamento. La crescita dei prestiti è aumentata in tutti i principali paesi, portandosi all'8,9 per cento in Germania, all'8,1 in Francia e al 3,1 in Spagna; è tornata su valori positivi in Italia (0,2), dove sulla debole dinamica incidono ancora le ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. Il ritmo di espansione del credito alle famiglie è pressoché stabile, al 4,3 per cento nella media dell'area.

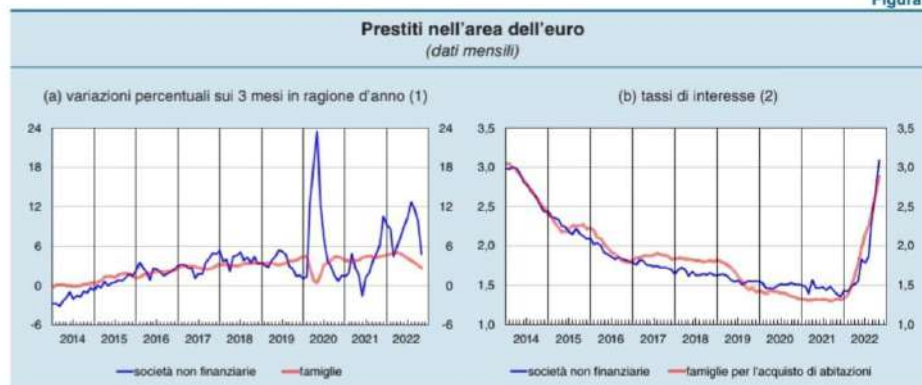
Tavola 5

Operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (miliardi di euro)				
VOCI	Area dell'euro		Italia	
	Importo	Numero di controparti	Importo	Numero di controparti
Rifinanziamento totale al 31 dicembre 2021 (1)	2.202		453	
Rifinanziamento nell'ambito delle TLTRO3	2.198		452	
di cui: ultima operazione regolata a dicembre 2021 (lordo)	52	159	22	33
ultima operazione regolata a dicembre 2021 (netto) (2)	-8		4	

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Include il totale delle operazioni di rifinanziamento principali e a più lungo termine in essere, ossia LTRO a 3 mesi, TLTRO3 e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO). – (2) L'importo dei fondi assegnati è calcolato al netto degli importi giunti a scadenza o rimborsati nell'ambito del programma TLTRO3.

Figura 8



Fonte: BCE.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

In novembre la crescita sui tre mesi e in ragione d'anno dei prestiti bancari alle società non finanziarie dell'area è scesa al 4,8 per cento (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni); la decelerazione ha risentito del peggioramento delle prospettive economiche e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Il credito ha rallentato in Germania, Francia e Italia e si è contratto in Spagna. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie nell'area si è ridotta (al 2,8 per cento).

Il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è cresciuto, a seguito del rialzo dei tassi ufficiali in atto dallo scorso luglio. Tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie nell'area è salito di circa 130 punti base, al 3,1 per cento; rialzi di entità analoga si sono osservati in tutti i principali paesi. Considerando le prospettive di evoluzione dell'inflazione, si può nel complesso valutare che in termini reali il costo del credito si sia mantenuto su livelli relativamente vantaggiosi, soprattutto sugli orizzonti più

brevi. I tassi di interesse sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti di circa 60 punti, al 2,8 per cento.

I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

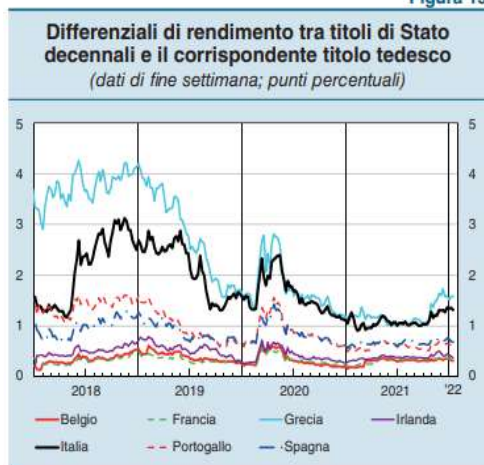
Le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'euro. La valuta comune ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti.

Il peggioramento della situazione sanitaria osservato dall'inizio di novembre ha contribuito a un aumento dell'avversione al rischio, che si è riflesso in un generalizzato calo dei rendimenti a lungo termine, più accentuato nelle economie i cui titoli di Stato sono ritenuti più sicuri come Stati Uniti e Germania. Dall'inizio dell'anno tuttavia i rendimenti sono tornati a crescere, anche scontando attese di una più rapida

normalizzazione della politica monetaria statunitense: alla metà di gennaio quelli sui titoli decennali si collocavano all'1,8 per cento negli Stati Uniti. I differenziali di rendimento dei paesi dell'area dell'euro rispetto ai titoli tedeschi sono cresciuti, con incrementi più marcati per quelli della Grecia e dell'Italia (fig. 15).

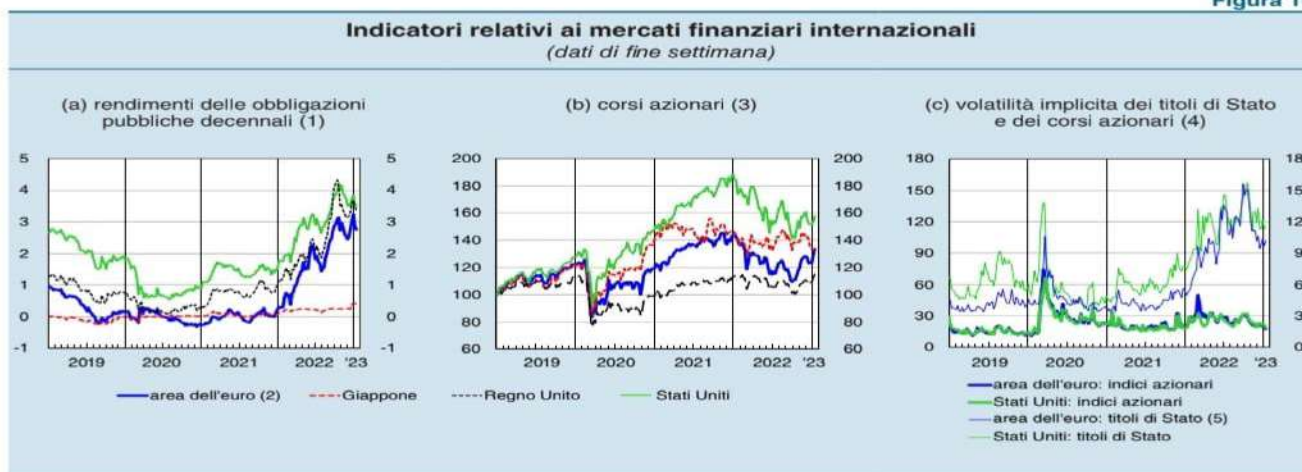
L'impatto negativo sui mercati azionari delle prime notizie relative alla diffusione della variante Omicron è stato rilevante – con una caduta immediata di oltre il 2 per cento negli Stati Uniti e del 4 nell'area dell'euro – ma temporaneo. Successivamente le quotazioni sono risalite intorno ai livelli di metà ottobre. Anche la volatilità implicita dei corsi azionari è dapprima fortemente aumentata per poi rientrare.

Figura 15



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

Figura 10



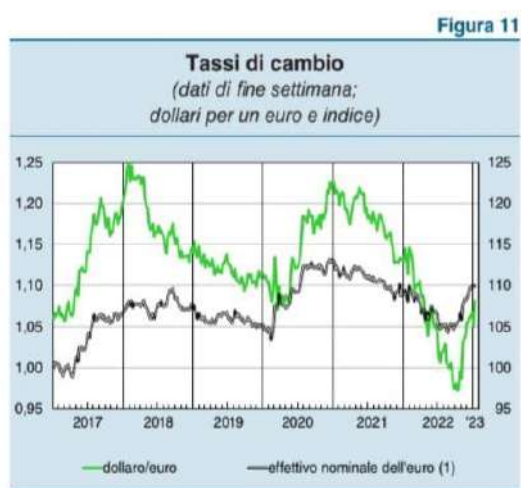
Fonte: Refinitiv.

(1) Valori percentuali. – (2) Per i rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali: media dei rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2021; il dato esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia. – (3) Indici: Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti. Indici: 1° settimana gen. 2019=100. – (4) Punti percentuali. Titoli di Stato: volatilità implicita nelle opzioni sui contratti futures sul Bund tedesco per l'area dell'euro e sul Treasury Note per gli Stati Uniti (indicatore MOVE). Indici azionari: VSTOXX per l'area dell'euro e VIX per gli Stati Uniti. – (5) Scala di destra.

L'euro ha continuato a deprezzarsi sul dollaro rispecchiando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti rispetto all'area dell'euro. La valuta comune si è anche leggermente indebolita in termini effettivi nominali. Gli indicatori desunti dai mercati finanziari non segnalano tuttavia attese di ulteriori forti variazioni del cambio euro-dollaro.

Dalla metà di ottobre alla metà di dicembre i tassi di rendimento sui titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie avanzate, ad eccezione di quelli giapponesi, sono sensibilmente diminuiti, rientrando su valori prossimi ai rendimenti del primo semestre dello scorso anno. Vi ha contribuito l'attenuarsi del processo di restrizione della politica monetaria delle principali banche centrali.

Negli Stati Uniti si è acuito il differenziale negativo tra i rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato rispetto a quelli a breve e a medio termine, riflettendo la maggiore riduzione negli orizzonti più lunghi coerentemente con l'accresciuta probabilità di un rallentamento dell'attività economica. Nel Regno Unito la minore incertezza sulla politica fiscale, in seguito all'approvazione di una proposta di legge di bilancio di orientamento più restrittivo rispetto a quella annunciata dal governo precedente, ha dato un ulteriore impulso alla riduzione dei rendimenti su ogni orizzonte temporale.



Fonte: BCE, Bloomberg e Refinitiv.
(1) Indice: 1^a settimana gen. 2017=100. Scala di destra. Un aumento dell'indice corrisponde a un apprezzamento dell'euro.



Fonte: BCE, Bloomberg e Refinitiv.
(1) Differenza tra posizioni lunghe e corte in euro degli operatori non commerciali su futures sul cambio dollaro/euro, in percentuale del totale delle posizioni in essere; gli operatori non commerciali sono quelli impegnati in attività non coperte per il rischio di cambio dalla detenzione dei contratti inclusi nel calcolo dell'indice. — (2) Indicatore risk reversal a un mese (media mobile a 20 giorni), che misura l'asimmetria della distribuzione delle attese sul cambio dell'euro rispetto al dollaro. Valori negativi (positivi) indicano il prevalere di rischi di un deprezzamento (apprezzamento). Scala di destra.

Attese di una restrizione più decisa delle politiche monetarie si sono diffuse in seguito alle riunioni di dicembre delle banche centrali delle maggiori economie avanzate. I rendimenti sui titoli pubblici decennali europei, inglesi e statunitensi sono tornati a salire temporaneamente, pur rimanendo su un livello inferiore rispetto alla seconda metà di ottobre.

Nel complesso del periodo dalla metà di ottobre la volatilità dei rendimenti dei titoli pubblici è diminuita nell'area dell'euro, mentre è rimasta pressoché stabile negli Stati Uniti. La volatilità implicita nei corsi azionari si è sostanzialmente ridotta, pur rimanendo su livelli superiori a quelli antecedenti la pandemia. Le attese di riduzione dei differenziali tra i tassi di interesse negli Stati Uniti e quelli degli altri paesi hanno influenzato l'andamento del tasso di cambio del dollaro con le altre principali valute. Dalla metà di ottobre il cambio euro-dollaro si è apprezzato di circa l'11 per cento, superando la parità; anche il tasso nominale effettivo dell'euro è tornato a rafforzarsi. Il costo di assicurarsi contro un forte deprezzamento dell'euro verso il dollaro misurato dall'indice di risk reversal si è ridotto, ma rimane superiore a quello per un forte apprezzamento.

In Giappone alla fine di ottobre sono proseguiti gli interventi della Banca centrale sul mercato dei cambi per contrastare il deprezzamento dello yen contro il dollaro. Lo yen giapponese, inizialmente sostenuto da questi interventi, avrebbe beneficiato del calo del prezzo del petrolio e della riapertura ai flussi turistici, che hanno

interrotto il deterioramento delle partite correnti. Il renminbi si è apprezzato sul dollaro, anche per effetto degli annunci in dicembre circa un allentamento della Zero-Covid policy, in seguito ai quali sono sostanzialmente diminuiti i cospicui deflussi di capitali in atto dall'inizio del 2022.

L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia il PIL ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo; secondo le indicazioni dei nostri modelli, la fase ciclica si è indebolita negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria. Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.



(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. – (2) Dati trimestrali: variazioni sul trimestre precedente.

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

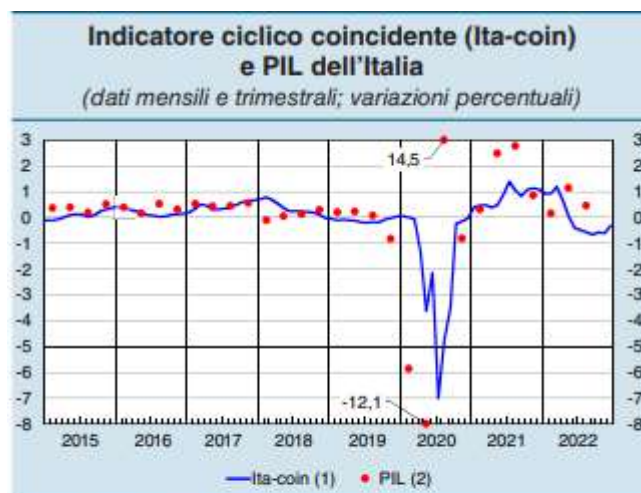
VOCI	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Inclondono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contribuiti alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contribuiti alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Nello stesso periodo l'indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle

componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi. Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4 per cento.



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

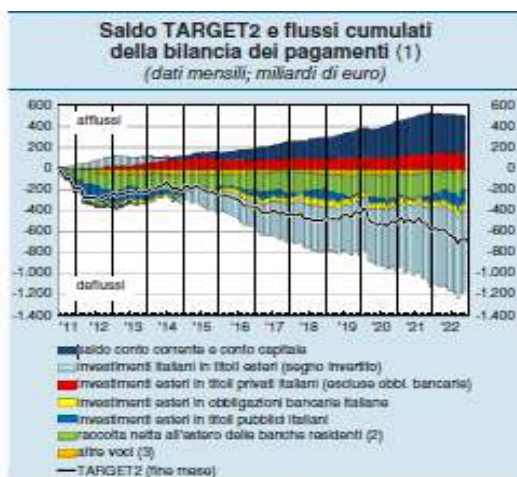
Nel terzo trimestre si è arrestata la crescita delle esportazioni, mentre è proseguita a ritmi sostenuti quella delle importazioni. Nei mesi autunnali le vendite all'estero di beni sarebbero rimaste stabili, mentre gli acquisti dall'estero sarebbero diminuiti. A causa del forte aumento del deficit energetico, è proseguito il peggioramento del disavanzo di conto corrente. Sono continuati i disinvestimenti esteri in titoli di Stato italiani, in un contesto di contenute emissioni nette da parte del Tesoro. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma solida.

Dopo la forte espansione nel primo semestre, le esportazioni in volume sono rimaste pressoché invariate nei mesi estivi, frenate dal marcato rallentamento delle vendite di beni e dal calo di quelle di servizi. Le esportazioni di beni sono state sostenute dai mercati esterni all'area dell'euro – in particolare dagli Stati Uniti, anche per effetto dell'apprezzamento del dollaro, e dalla Cina – a fronte di una diminuzione delle vendite nei principali partner dell'area. I contributi positivi più ampi sono derivati dalla farmaceutica e dagli altri mezzi di trasporto (soprattutto dalla vendita di navi), mentre si è rilevata una contrazione nella maggior parte dei restanti comparti. Dopo un anno e mezzo di ripresa pronunciata, le esportazioni di servizi sono moderatamente diminuite, in larga parte per l'esaurirsi del recupero delle entrate per turismo internazionale, tornate sui livelli pre-pandemici.

Bilancia del pagamenti (1) (saldi in miliardi di euro)				
VOCI	2020	2021	gen.-nov. 2021	gen.-nov. 2022
Conto corrente	64,0	54,4	53,7	-16,3
per memoria: in % del PIL	3,9	3,1		
Merci	68,3	53,6	54,6	-16,4
prodotti non energetici (2)	88,8	97,6	91,8	76,7
prodotti energetici (2)	-20,5	-43,9	-37,3	-93,1
Servizi	-8,4	-11,7	-10,5	-7,2
Redditi primari	20,7	31,9	28,0	23,8
Redditi secondari	-16,6	-19,4	-18,4	-16,5
Conto capitale	0,9	-1,9	-1,8	0,6
Conto finanziario	63,5	55,4	64,4	-23,3
Investimenti diretti	19,1	31,5	36,3	-10,0
Investimenti di portafoglio	109,3	124,3	108,5	153,0
Derivati	-2,9	..	-0,8	7,7
Altri investimenti (3)	-65,9	-121,1	-100,0	-175,4
Variazione riserve ufficiali (4)	4,0	20,7	20,4	1,4
Errori e omissioni	-1,5	2,8	12,5	-7,6

(1) Secondo gli standard internazionali pubblicati in FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009 (BPM6). Per i mesi di ottobre e novembre 2022, dati provvisori. – (2) Elaborazioni su dati Istat di commercio estero. – (3) Include la variazione del saldo TARGET2. – (4) Include l'allocatione dei nuovi diritti speciali di prelievo deliberata dall'FMI nel mese di agosto 2021; l'aumento delle riserve ufficiali non ha avuto effetto sul saldo del conto finanziario in quanto è stato compensato da un incremento di pari importo delle passività per altri investimenti della Banca d'Italia.

Nel complesso dei primi undici mesi del 2022 si è interrotta la tendenza più che decennale agli acquisti di fondi esteri, in particolare da parte delle famiglie italiane; nello stesso periodo si sono registrati 72,9 miliardi di investimenti nelle altre attività di portafoglio, quasi esclusivamente titoli di debito a lungo termine, effettuati soprattutto da banche e assicurazioni residenti. Questi deflussi sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento della raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 era pari a 684 miliardi alla fine di dicembre, in lieve miglioramento nel confronto con la fine di settembre, anche per effetto dell'erogazione in novembre della seconda rata relativa al Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

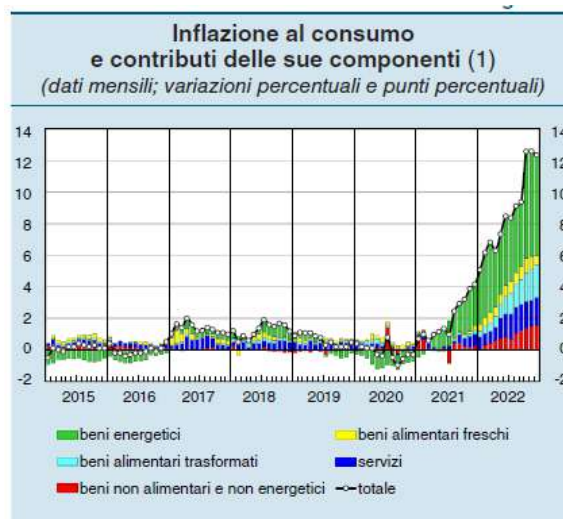


(1) Utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti, un miglioramento del saldo passivo della Banca d'Italia nei confronti della BCE sul sistema dei pagamenti TARGET2 può riflettere investimenti in Italia da parte dei non residenti (maggiori passività), disinvestimenti di attività estere da parte dei residenti (minori attività) o un saldo di conto corrente e conto capitale in attivo. Flussi cumulati a partire da luglio 2011. – (2) Raccolta netta per prestiti, depositi e altri investimenti del settore bancario (compresa quella intermediata da controparti centrali residenti). – (3) Investimenti diretti, derivati, voci residuali degli altri investimenti, riserve ufficiali, errori e omissioni.

Alla fine di settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 105,8 miliardi, pari al 5,7 per cento del PIL. Rispetto alla fine di giugno risultava in marginale miglioramento: l'apprezzamento del dollaro statunitense rilevato nel terzo trimestre ha indotto aggiustamenti di valutazione positivi sulle attività, che hanno più che compensato il saldo negativo di conto corrente.

Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese.

In dicembre l'inflazione al consumo armonizzata è rimasta elevata, pur diminuendo lievemente rispetto ai due mesi precedenti. La componente energetica e quella dei beni alimentari, sebbene in modesta attenuazione, si confermano su valori storicamente alti (65,1 e 11,6 per cento, rispettivamente). I prezzi dell'energia continuano a mostrare un'elevata volatilità, particolarmente accentuata nelle componenti non regolamentate. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 per cento dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico in Italia. L'inflazione di fondo è ancora aumentata (4,8 per cento), trainata sia dalla componente dei servizi sia da quella dei beni industriali non energetici.



Indicatori di inflazione (variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)							
PERIODO	IPCA (1)		IPC (2)		IPP (3)		Deflatore del PIL
	Indice generale	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale a 1 mese (4)		Al netto di energetici e alimentari	Indice generale	
2020	-0,1	0,5	-0,2	—	0,4	-4,4	1,6
2021	1,9	0,8	1,9	—	0,8	13,0	0,5
2022	8,7	3,3	8,1	—	3,0	—	—
2022 — gen.	5,1	1,3	4,8	1,5	1,5	41,8	—
feb.	6,2	1,7	5,7	0,9	1,5	41,3	—
mar.	6,8	1,8	6,5	1,0	1,7	46,6	—
apr.	6,3	2,2	6,0	-0,3	2,0	44,1	—
mag.	7,3	3,0	6,8	0,8	2,7	42,7	—
giu.	8,5	3,4	8,0	1,2	3,1	41,9	—
lug.	8,4	3,4	7,9	0,5	3,4	45,9	—
ago.	9,1	4,1	8,4	0,6	3,6	50,5	—
set.	9,4	4,4	8,9	0,6	3,9	52,9	—
ott.	12,6	4,6	11,8	3,5	4,2	33,2	—
nov.	12,6	4,7	11,8	0,7	4,2	35,7	—
dic.	12,3	4,8	11,6	0,3	4,4	—	—

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat.

1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. — (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. — (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. — (4) Variazione percentuale a un mese, depurata dalla componente stagionale.

Nella media del bimestre ottobre-novembre l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è diminuita rispetto ai mesi estivi, pur rimanendo su valori elevati. Questa dinamica è dovuta principalmente al rallentamento dei listini dei beni energetici e, in misura più contenuta, alla riduzione dell'inflazione dei beni intermedi, in atto dal terzo trimestre. Segnali di attenuazione delle pressioni all'origine provengono anche dagli indicatori PMI: l'indice relativo alla dinamica dei costi degli input nella manifattura è

sceso in dicembre sul livello più basso degli ultimi due anni, sebbene resti ancora su un valore coerente con un rialzo. Inoltre le elevate pressioni inflazionistiche non si sono finora trasmesse alle dinamiche salariali e la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto nel settore privato non agricolo, valutata nelle medie mobili di quattro termini, si è stabilizzata nel terzo trimestre.

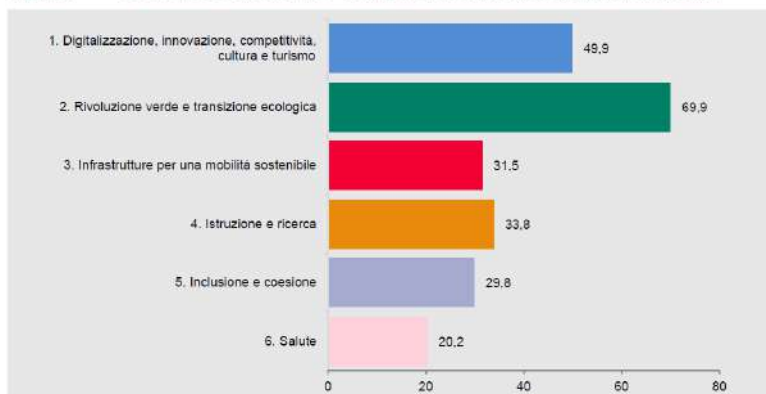
Le inchieste dell'Istat presso le famiglie indicano che in dicembre sono tornate a prevalere attese di una moderazione delle pressioni inflazionistiche, per la prima volta da luglio 2021. Sull'orizzonte a tre anni e sulla base della Consumer Expectations Survey della Banca centrale europea, in novembre le aspettative di inflazione delle famiglie italiane sono scese nettamente, collocandosi su un valore mediano del 3,0 per cento. Secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, anche la crescita dei prezzi praticati dalle aziende prevista per i prossimi dodici mesi si è attenuata, soprattutto nell'industria. Le imprese hanno invece segnalato un incremento delle attese sull'inflazione al consumo su tutti gli orizzonti previsivi, più marcato su quelli brevi, su cui ha plausibilmente inciso il valore elevato dell'inflazione corrente.



IL PERCORSO DISEGNATO DAL PNRR

Per affrontare la profonda crisi economica indotta dal COVID-19, la Commissione Europea ha deliberato l'adozione di uno strumento temporaneo, il Programma Next Generation EU (NG-EU), che rappresenta il più ingente pacchetto di stimolo fiscale mai finanziato dalla Ue. Lo strumento principale in cui è organizzato, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility), mette a disposizione delle economie europee 672,5 miliardi di risorse (di cui 312,5 miliardi in sovvenzioni e 360 in prestiti) tra il 2021 e il 2026. Per ricevere i fondi, ogni Stato deve predisporre un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in cui indicare investimenti e riforme capaci di contrastare le conseguenze socio-economiche della crisi e garantire la ripartenza delle economie, attraverso la promozione della transizione ecologica e digitale. A fine aprile, il governo ha inviato alla Commissione

Figura 1 Le risorse stanziare nel PNRR per ciascuna Missione (miliardi di euro)



Fonte: PNRR

Europea il PNRR italiano, con il quale si delinea la programmazione dei fondi europei assicurati al nostro Paese dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (191,5 miliardi, dei quali 122,6 in prestiti) e dal Programma React-EU (13,5 miliardi in sovvenzioni), oltre che delle risorse stanziare dal governo in un Fondo Complementare (30,6 miliardi), per un totale di 235,6 miliardi. Coerentemente con le linee guida indicate dalla Commissione, il PNRR si impegna a intervenire su tre "assi strategici" – la digitalizzazione e l'innovazione, la transizione ecologica, l'inclusione sociale – e tre "priorità trasversali" – parità di genere, giovani e Mezzogiorno. Secondo

il PNRR, il 27 per cento delle risorse mobilitate sarà dedicato alla transizione digitale e il 40 per cento alla transizione ecologica, mentre una quota analoga delle risorse territorializzabili sarà investita nelle regioni del Mezzogiorno.

Le misure previste sono declinate lungo sei aree tematiche di intervento, le “Missioni” (Figura 1), organizzate in 16 Componenti che raccolgono i singoli progetti di spesa:

- 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo:
 - a) digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. (11,15 miliardi),
 - b) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (30,57 miliardi);
 - c) turismo e cultura 4.0 (8,13 miliardi).
- 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica:
 - a) agricoltura sostenibile ed economia circolare (6,97 miliardi);
 - b) transizione energetica e mobilità locale sostenibile (25,36 miliardi);
 - c) efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (22,24 miliardi); d) tutela del territorio e della risorsa idrica (15,37 miliardi).
- 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile:
 - a) rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure (27,97 miliardi);
 - b) intermodalità e logistica integrata (3,49 miliardi).
- 4) Istruzione e ricerca:
 - a) potenziamento dell’offerta di servizi di istruzione dagli asili nido alle università (20,89 miliardi);
 - b) dalla ricerca all’impresa (12,92 miliardi).
- 5) Inclusione e coesione:
 - a) politiche per il lavoro (12,63 miliardi);
 - b) infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (12,79 miliardi);
 - c) interventi speciali per la coesione territoriale (4,41 miliardi).
- 6) Salute:
 - a) rete di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale (9 miliardi);
 - b) innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (11,23 miliardi).

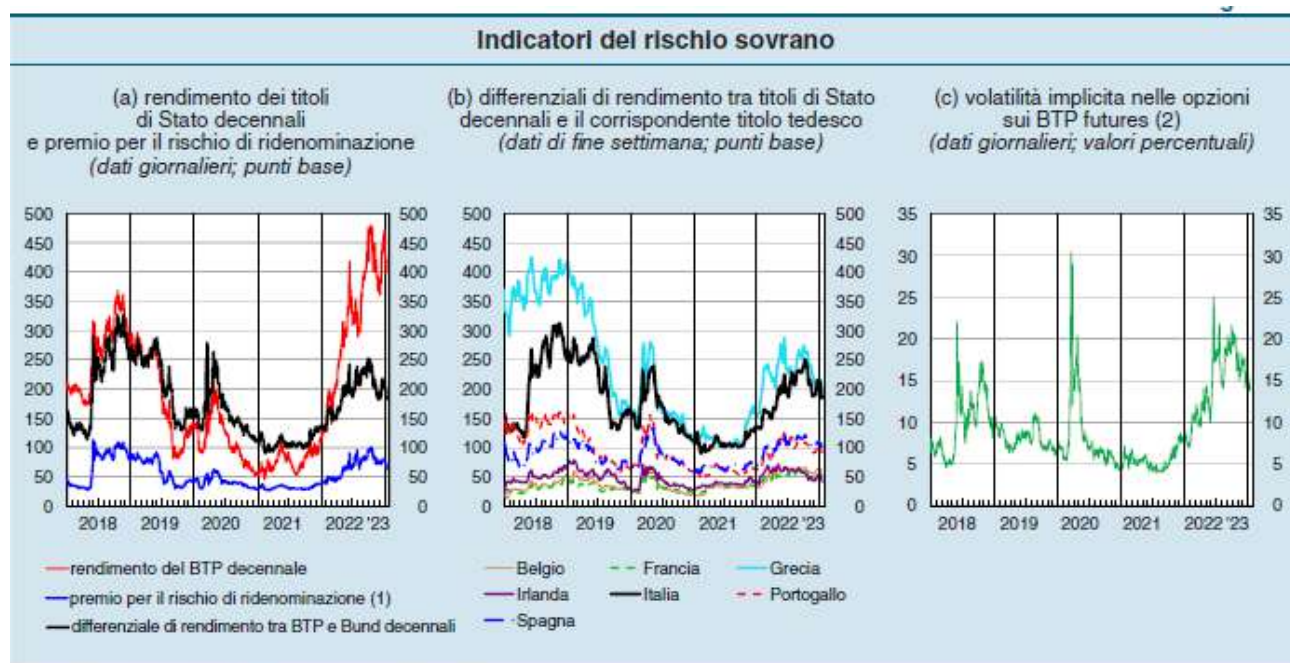
Il PNRR fornisce alcune valutazioni sull’impatto macroeconomico dei progetti di spesa. Secondo le previsioni del Ministero dell’economia e delle finanze nel 2026 il Pil risulterà superiore di 3,6 punti percentuali rispetto allo scenario base di assenza del Piano. A determinare l’impatto macroeconomico del Piano saranno anche le riforme di contesto, in particolare quelle della PA, della giustizia e della concorrenza, il cui effetto complessivo porterebbe a un ulteriore incremento del Pil di 3,3 punti percentuali sul più lungo periodo (oltre 10 anni). Il PNRR dovrebbe contribuire in misura significativa alla crescita dell’occupazione, alla riduzione del divario di crescita tra il resto del Paese e il Mezzogiorno, oltre che alla diminuzione dei divari di genere e generazionali.

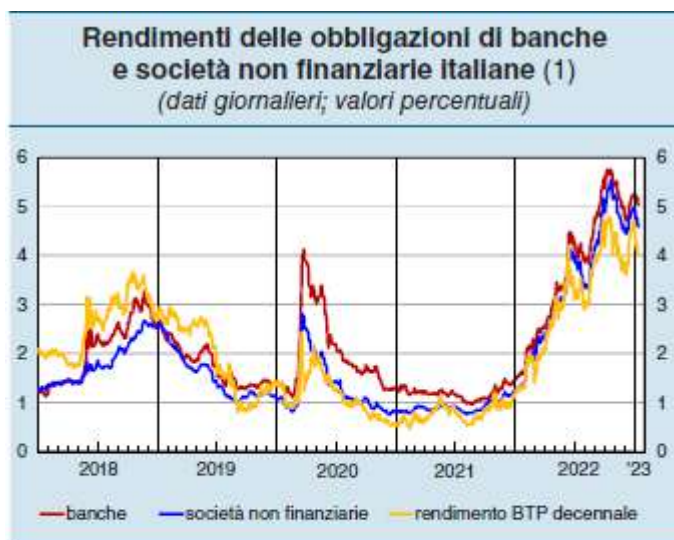
IL MERCATO FINANZIARIO

Tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4,0 per cento. Il differenziale di rendimento rispetto ai titoli sovrani tedeschi si è assottigliato, scendendo sotto i 190 punti. Dopo le riunioni delle principali banche centrali in dicembre, in particolare quella della BCE – da cui è emerso un orientamento più restrittivo di quanto anticipato dai mercati – il rendimento del titolo decennale italiano è

temporaneamente risalito ai livelli della metà di ottobre. Dall'inizio dell'anno in corso il rendimento si è di nuovo ridotto; alla metà di gennaio si è collocato intorno al 4,0 per cento, mentre lo spread a circa 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022. Nel complesso del periodo dalla metà di ottobre il premio richiesto dagli investitori come remunerazione per il rischio che i titoli di Stato siano ridenominati in valute diverse dall'euro è sceso (a 64 punti base), così come la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale.

Nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata, riflettendo – oltre al contesto di maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria – la pubblicazione di utili relativi al terzo trimestre del 2022, superiori alle attese; la crescita degli utili e della redditività hanno favorito in particolare il rialzo delle quotazioni delle banche. In seguito all'intonazione più restrittiva delle politiche monetarie si è rilevata una temporanea flessione dei corsi azionari. Nel complesso del periodo l'indice generale è tuttavia aumentato di oltre il 20 per cento (quello bancario di oltre il 30).





Come nell'insieme dell'area dell'euro, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre la riduzione dei tassi a medio e a lungo termine si è tradotta in un calo dei rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie e delle banche; nella seconda metà di dicembre i rendimenti sono temporaneamente risaliti, per poi scendere nuovamente. Nel terzo trimestre le società non finanziarie e le banche hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 0,6 e 2,1 miliardi di euro, rispettivamente; sulla base di dati preliminari di fonte Bloomberg nei mesi autunnali le emissioni nette di titoli si confermerebbero lievemente positive per le società non finanziarie, mentre sarebbero negative per le banche.

LA FINANZA PUBBLICA

Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2022 è stato pari a 50,9 miliardi di euro, 40,8 in meno rispetto al corrispondente periodo del 2021. Tenendo conto dei dati preliminari per l'ultimo mese dell'anno e di una stima dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassa-competenza, considerati i trattamenti statistici attualmente in uso), si può valutare che nel complesso del 2022 il disavanzo si sia collocato, in rapporto al PIL, a un livello significativamente più basso rispetto all'anno precedente, sostanzialmente in linea con le più recenti previsioni ufficiali.

Un miglioramento del quadro di finanza pubblica nel confronto con il 2021 emergerebbe anche dalle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat. Nei primi nove mesi del 2022 l'indebitamento netto in rapporto al PIL è sceso di 3,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il minore disavanzo riflette in eguale misura la riduzione delle spese e l'aumento delle entrate in rapporto al prodotto.



Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.764,9 miliardi, quasi 87 in più rispetto alla fine del 2021. Sulla base dei dati preliminari di dicembre, si stima che nel 2022 il rapporto tra il debito e il PIL sia stato nell'ordine del 145 per cento (da circa 150 nel 2021) risultando in sostanza coerente

con quanto programmato nella versione rivista e integrata della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022, pubblicata all'inizio di novembre.

Dati di consuntivo e obiettivi ufficiali dei principali indicatori di finanza pubblica (1)
(percentuali del PIL)

VOCI	2021	2022	2023	2024	2025
Indebitamento netto	7,2	5,6	4,5	3,7	3,0
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1
Spesa per interessi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1
Indebitamento netto strutturale	6,3	6,1	4,8	4,2	3,6
Debito (2)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2

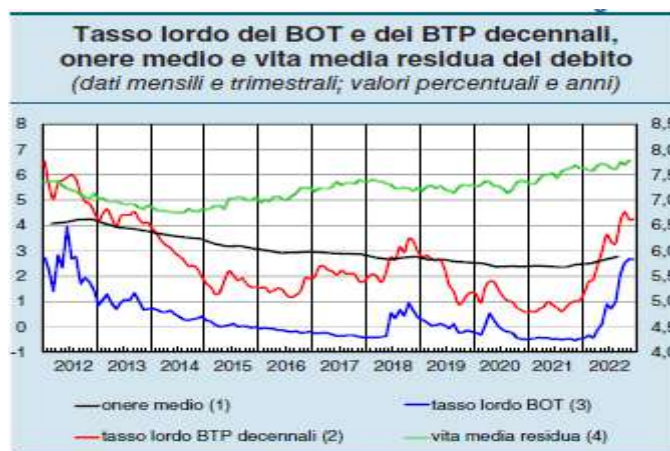
Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 pubblicata il 4 novembre 2022.

(1) Dati di consuntivo per il 2021 e obiettivi ufficiali per gli anni 2022-25. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Al lordo del sostegno finanziario ai paesi della UEM.

L'onere medio del debito valutato alla fine dello scorso settembre era pari al 2,8 per cento (2,5 alla fine del 2021); data l'elevata vita media residua del debito (7,8 anni in novembre), l'aumento dei tassi all'emissione si riflette molto gradualmente sull'onere medio.

In novembre con i DD.LL. 176/2022 e 179/2022 il Governo è intervenuto nuovamente in materia di energia – principalmente prorogando sino alla fine dello scorso anno gran parte delle misure di natura temporanea adottate per contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese – e in tema di incentivi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare

In particolare sono stati prorogati sino al 31 dicembre 2022 sia i crediti di imposta a parziale compensazione dell'aumento dei costi energetici sostenuti dalle aziende sia la riduzione delle accise sui carburanti. È stato posticipato al 31 marzo 2023 il termine per la vendita delle scorte di gas naturale acquistate dal Gestore dei servizi energetici (GSE). L'importo delle risorse destinate agli interventi in materia di energia nel 2022 è stato in totale di quasi 68 miliardi (di cui 5,5 disposti in novembre, a fronte di 5,5 miliardi erogati nel complesso del 2021). Il DL 176/2022 ha inoltre previsto la riduzione dal 110 al 90 per cento della quota di detrazione per le spese di riqualificazione sui condomini che saranno sostenute nel 2023 e ha rivisto invece in senso più favorevole ai contribuenti la normativa relativa agli edifici unifamiliari.



Fonte: per la spesa per interessi, Istat.

(1) Rapporto tra la spesa per interessi nei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento e la consistenza del debito alla fine del corrispondente trimestre dell'anno precedente. – (2) Media mensile del rendimento a scadenza del titolo benchmark scambiato sul mercato telematico dei titoli di Stato. – (3) Rendimento all'emissione calcolato come media ponderata, sulla base delle quantità assegnate, dei tassi composti di aggiudicazione alle aste di emissione regolate nel mese. – (4) Scala di destra.

LE PROSPETTIVE

Le proiezioni dell'economia italiana, alla luce delle informazioni congiunturali più recenti, prevedono che nello scenario di base il PIL, dopo una crescita di quasi il 4 per cento nel 2022, rallenterebbe nel successivo triennio, espandendosi dello 0,6 per cento quest'anno e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025. L'inflazione, salita quasi al 9 per cento in media nel 2022, scenderebbe al 6,5 quest'anno e più decisamente in seguito, portandosi al 2 per

cento nel 2025. Queste proiezioni, ancorché puntuali, continuano ad avere un carattere puramente indicativo dato il contesto di incertezza eccezionalmente elevata. La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. Nello scenario di base qui presentato si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. In uno scenario alternativo si valutano le ripercussioni economiche di sviluppi più avversi, caratterizzati da una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia. L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si sarebbe indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nel trimestre in corso, per attenuarsi gradualmente dalla primavera; la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025.

Scenario macroeconomico (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)				
VOCI	2022	2023	2024	2025
PIL (1)	3,9	0,6	1,2	1,2
Consumi delle famiglie	4,6	1,6	0,7	0,9
Consumi collettivi	0,0	-1,0	0,4	1,3
Investimenti fissi lordi	9,6	2,9	1,6	1,0
di cui: investimenti in beni strumentali	8,4	3,1	3,1	2,3
Esportazioni totali	10,4	1,8	3,3	2,8
Importazioni totali	15,2	4,1	2,4	2,4
Variazione delle scorte (2)	0,5	0,0	0,0	0,0
per memoria: PIL (dati grezzi) (3)	3,8	0,5	1,4	1,1
Prezzi (IPCA)	8,7	6,5	2,6	2,0
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	3,3	3,8	2,6	2,2
Deflatore del PIL	2,2	4,1	3,4	4,2
Occupazione (ore lavorate)	4,2	0,5	0,6	0,8
Occupazione (numero di occupati)	2,2	0,4	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione (4)	8,2	8,2	7,9	7,6
Competitività all'esportazione (5)	2,7	-2,2	-1,6	-0,2
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (6)	-0,9	-1,2	0,5	1,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni stimate sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL; valori percentuali. – (3) Non corretto per le giornate lavorative. – (4) Medie annue; valori percentuali. – (5) Calcolata confrontando il prezzo dei manufatti esteri con il deflatore delle esportazioni italiane di beni (esclusi quelli energetici e agricoli); valori positivi (negativi) indicano guadagno (perdita) di competitività. – (6) In percentuale del PIL.

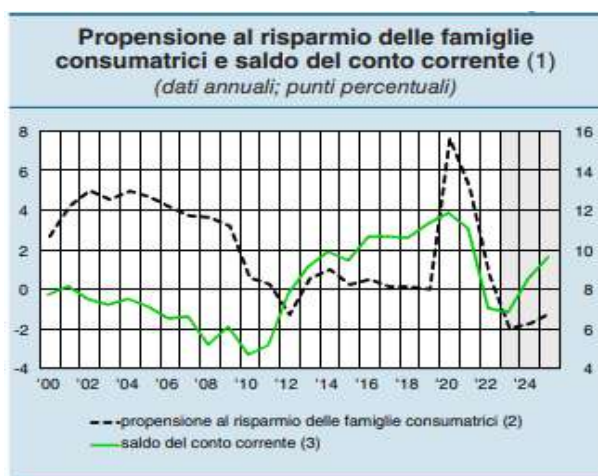
L'inflazione al consumo armonizzata, pari all'8,7 per cento nel 2022, si porterebbe al 6,5 nella media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6 per cento nel 2024 e al 2,0 nel 2025. La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo salirebbe ancora nel 2023, al 3,8 per cento, per ridursi a valori prossimi al 2 per cento nel 2025. Questo andamento riflette la dinamica relativamente sostenuta delle retribuzioni di fatto del settore privato nel triennio di previsione, cui contribuirebbero sia l'ipotesi di minori ritardi rispetto al passato nel rinnovo dei contratti scaduti, sia un parziale recupero dello scostamento tra l'inflazione realizzata e



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) IPCA. L'area ombreggiata riporta i dati previsti.

quella utilizzata come riferimento nei precedenti contratti. Il deflatore del PIL crescerebbe a tassi mediamente poco al di sotto del 4 per cento, sospinto dall'aumento del costo del lavoro e dal parziale recupero dei margini di profitto.

I consumi delle famiglie – che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia – nell'anno in corso risentirebbero con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia. In media d'anno i consumi crescerebbero di circa l'1,5 per cento nel 2023, principalmente a seguito dell'effetto di trascinamento determinato dalla forte espansione dell'anno precedente, e rallenterebbero poco al di sotto dell'1 per cento in media nel biennio 2024-25. Il tasso di risparmio, diminuito al 7,1 per cento nel terzo trimestre del 2022, scenderebbe ancora nell'anno in corso, per recuperare solo parzialmente nel biennio successivo. Gli investimenti crescerebbero in media quasi del 2 per cento nel triennio 2023-25. La componente dei beni strumentali sarebbe frenata, soprattutto nella prima parte dell'orizzonte di previsione, dal peggioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza; in seguito risentirebbe dei più elevati costi di finanziamento connessi con la risalita dei tassi di interesse, i cui effetti sarebbero però parzialmente compensati dal progressivo rientro dell'incertezza. La spesa per costruzioni, ancora sostenuta per gran parte di quest'anno dalle misure di stimolo al settore, rallenterebbe successivamente, anche per effetto dell'aumento del costo del credito. Un sostegno rilevante all'accumulazione di capitale deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal PNRR, che si tradurrebbero soprattutto in un forte incremento degli investimenti pubblici. Complessivamente il rapporto tra investimenti totali e PIL si collocherebbe oltre il 20 per cento, appena al di sotto dei livelli massimi toccati nell'ultimo ventennio.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) L'area ombreggiata riporta i dati previsti. – (2) Scala di destra. – (3) In rapporto al PIL.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative. L'area ombreggiata riporta i dati previsti.

Le esportazioni – cresciute vigorosamente nel 2022 anche grazie alla normalizzazione dei flussi turistici internazionali – rallenterebbero nettamente quest'anno, sotto il 2 per cento, per espandersi in maniera più decisa nel prossimo biennio, in linea con l'andamento della domanda estera rivolta ai beni e servizi italiani. Le importazioni aumenterebbero a tassi simili a quelli delle esportazioni, sospinte dall'andamento delle componenti della domanda a più elevato contenuto di prodotti esteri (vendite all'estero e investimenti in beni strumentali). Il consistente disavanzo energetico peserebbe sul saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, che rimarrebbe ancora negativo quest'anno. Rispetto allo scenario delineato nel Bollettino economico di ottobre di Banca d'Italia le proiezioni di crescita per il 2023 sono riviste lievemente al rialzo, per l'effetto di trascinamento delle tendenze osservate durante il 2022. La dinamica del PIL stimata per il 2024 è

per contro corretta leggermente al ribasso a causa di un incremento più contenuto dei consumi. Le stime di inflazione sono riviste al rialzo di tre decimi nel 2024, incorporando l'ipotesi di una più accentuata dinamica dei salari. Le proiezioni sull'andamento dell'attività economica sono lievemente più favorevoli di quelle degli altri principali previsori per il 2023 e in linea per il 2024. Le stime di inflazione per l'anno in corso sono comparabili con quelle formulate dagli altri previsori privati e istituzionali; per il 2024 sono più elevate di quelle della Commissione europea e inferiori a quelle dell'OCSE.

Confronto con le previsioni di altre organizzazioni <i>(variazioni percentuali sul periodo precedente)</i>				
VOCI	PIL (1)		Inflazione (2)	
	2023	2024	2023	2024
FMI (ottobre)	-0,2	1,3	5,2	1,7
OCSE (novembre)	0,2	1,0	6,5	3,0
Commissione europea (novembre)	0,3	1,1	6,6	2,3
Consensus Economics (gennaio)	0,0	1,1	6,6	2,2
<i>per memoria:</i>				
Banca d'Italia (ottobre)	0,3	1,4	6,5	2,3
Banca d'Italia (gennaio)	0,6	1,2	6,5	2,6

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2022; OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2022; Commissione europea, *European Economic Forecast. Autumn 2022*, novembre 2022; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, gennaio 2023; Banca d'Italia, *Bollettino economico*, 4, 2022.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni dell'OCSE sono corretti per il numero di giornate lavorative, diversamente da quelli riportati dalla Commissione europea e dall'FMI. – (2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni di Consensus Economics sono riferite all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC).

3.2 RELAZIONE ECONOMICO E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

3.2.1 SITUAZIONE FINANZIARIA

Rendiconto finanziario	Esercizio 2022
Avanzo (Disavanzo)	(2.176.660)
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(260.852)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(2.124.651)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-
Ammortamenti	125.457
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	334.300
Variazione crediti	(100.505)
Variazione ratei e risconti attivi	562.324
Variazione fondo rischi e oneri	(26.341)
Variazione fondo TFR	(7.292)
Variazione debiti	(710.963)
Variazione ratei e risconti passivi	(78.062)
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	(950.177)
Fondi erogativi	7.876.865
Fondi erogativi anno precedente	8.708.811
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	-
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	-
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	831.946
Imm.ni materiali e imm.li	33.036.608
Ammortamenti	125.457
Riv/sval attività non finanziarie	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	33.162.065
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	33.010.001
Variazione imm.ni materiali e imm.li	152.064
Imm.ni finanziarie	70.798.881
Riv/sval imm.ni finanziarie	(2.124.651)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	72.923.532
imm.ni finanziarie anno precedente	63.923.532
Variazione imm.ni finanziarie	9.000.000
Strum. fin.ri non imm.ti	20.794.180
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(260.852)

Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	21.055.032
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	20.850.071
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	204.961
Variazione netta investimenti	9.357.025
Patrimonio netto	120.354.016
Copertura disavanzi pregressi	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-
Avanzo/disavanzo residuo	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	120.354.016
Patrimonio netto dell'anno precedente	122.530.676
Variazione patrimonio	-
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	11.533.685
D) Liquidità generata / assorbita dalla gestione (A+B+C)	(13.315.808)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	14.443.182
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	3.304.034

Le disponibilità liquide pari ad € 3.304.034 comprendono l'importo di € 1.180.059, giacente sui c/c di BNL e Banco BPM, come da prospetto seguente, che indica la liquidità da utilizzare per investimenti patrimoniali, come previsto dal Decreto Legislativo n.153 del 17 maggio 1999, alla data di apertura dell'esercizio 2023.

LIQUIDITÀ PATRIMONIALE GIACENTE SUI CONTI CORRENTI BANCARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2022

Descrizione	31.12.2022
c/c 9490 presso Banca Nazionale del Lavoro - Consulenza evoluta	100.000
c/c 3080 presso Banco BPM	1.080.059
Totale	1.180.059

Di seguito si riporta il dettaglio analitico delle operazioni finanziarie eseguite nel corso del 2022.

RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI (VALORE NOMINALE)

DATA ESECUZIONE OPERAZIONE	DESCRIZIONE		IMPORTO
08.03.2022	Rimborso titolo obbligazionario Lehman Brothers valore nominale € 3.000.000	Disinv	1.590
01.08.2022	Conferimento FCP Raif Ba Institutional Solutions - Comparto Fbn Long Term Value	Invest	5.000.000
25.10.2022	Acquisto quote Permira Credit Solutions V Senior Euro SCSp	Invest	2.500.000
24.11.2022	Conferimento FCP Raif Ba Institutional Solutions - Comparto Fbn Long Term Value	Invest	1.500.000
12.12.2022	Smobilizzo Polizza Assicurativa BNL Private Selection - Pmua 0819488	Disinv	100.000

Il 2022 è stato forse il peggiore anno per i mercati finanziari, non ha precedenti nella storia finanziaria il verificarsi di rendimenti congiuntamente negativi per tutte le *asset class* tradizionali. In questo contesto la gestione finanziaria degli investitori istituzionali è stata messa in crisi dalla mancanza di alternative e l'obiettivo, per tanti, ad un certo punto dell'anno, è stato solo quello di contenere le perdite. Crisi energetica, crisi alimentare, alti tassi di inflazione, conflitto Russia-Ucraina, e la velocità con cui tutti questi elementi si sono manifestati e, congiuntamente, sviluppati, hanno determinato una situazione complessiva senza precedenti, tutto ciò a valle di una situazione di emergenza Covid che in alcuni parti del mondo si è fatta ancora sentire in maniera rilevante.

Nell'annus horribilis del 2022 Wall Street ha chiuso come l'anno peggiore dal 2008. Complessivamente lo S&P 500 ha perso il 19,4% ed il Nasdaq è calato del 33,10%. Per la borsa americana è il calo peggiore dai tempi della grande crisi finanziaria globale del 2008. Anche in Europa si è arrivato a registrare perdite fino al 15% sui vari segmenti di mercati.

In un contesto mondiale quasi unico, in termini negativi, il portafoglio della Fondazione è stato nelle condizioni di generare una redditività lorda del patrimonio di circa il 4.5%, evidenziando una forte tenuta strutturale, e dimostrando, come nessuna analisi di scenario di stress test (teorica) avrebbe potuto fare in maniera così evidente, la solidità delle scelte strategiche di fondo di medio-lungo termine adottate, determinanti per un attore istituzionale, che ha il compito di essere "il guardiano del futuro contro i diritti del presente". Come diceva J. Tobin "L'obiettivo è quello di preservare la dotazione tra generazioni. Il gestore della fondazione crede nell'immortalità dell'istituto. Egli vuole sapere, pertanto, il tasso di consumo della dotazione che può essere sostenuto indefinitamente".

Nel 2022 i proventi assoluti registrati sono stati pari ad Euro 3.996.529, quasi interamente riconducibili alla redditività del patrimonio finanziario, con un avanzo al lordo delle imposte pari ad Euro 1.105.632. In assenza di svalutazioni di partecipazioni, quasi interamente riconducibili a quelle bancarie, la Fondazione avrebbe potuto accantonare, anche *nell'annus horribilis del 2022*, disponibilità ulteriori per lo svolgimento delle sue attività istituzionali. Il totale delle svalutazioni registrate dalla Fondazione negli ultimi anni, aggiungendo quelle del 2022, arriva a quasi 28 Milioni di Euro, la maggior parte delle quali legate ad investimenti nel settore bancario. Nello specifico, per l'anno 2022:

- i dividendi azionari provenienti da immobilizzazioni finanziarie che erano nel 2021 pari ad Euro 4.061.259 sono stati pari ad Euro 3.349.853 nel 2022. Di questi ultimi, Euro 1.846.302 sono stati percepiti quale dividendo da Cassa Depositi e Prestiti, che nel 2021 è stato pari ad Euro 3.192.159, con un dividendo unitario pari ad Euro 3,7 nel 2022 rispetto ad Euro 6,57 del 2021; il dividendo percepito da Cdp Reti ammonta ad Euro 925.613 e risulta essere superiore a quello di Euro 869.100 conseguito nell'anno 2021, con un dividendo unitario pari ad Euro 3044,78. Il dividendo percepito da Kyunsis s.r.l. (non percepito nel 2021) è stato pari ad Euro 18.706.

Per la prima volta la Fondazione ha percepito il provento, pari ad Euro ad Euro 688.153 lordi (amount per unit EUR 1,78) da parte del comparto FBN LONG TEM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS.

- i proventi finanziari rivenienti da rendimenti di strumenti finanziari non immobilizzati e da interessi da crediti e disponibilità liquide, sono stati pari ad Euro 291.585. Si sono incrementati i proventi da strumenti finanziari non immobilizzati, passando da Euro 259.663 del 2021 ad Euro 276.962 nel 2022. Gli interessi e proventi su crediti e disponibilità liquide sono passati da Euro 33.870 del 2021 ad Euro 14.623 del 2022.

- le plusvalenze da attività finanziarie/strumenti finanziari pari ad Euro 12.121 sono relativi allo smobilizzo della polizza BNL Private Selection - Pmua 0819488.

L'attività di gestione del patrimonio ha realizzato tutte le indicazioni strategiche e tattiche approvate in termini di allocazione, composizione e negoziazione del portafoglio. La convergenza all'allocazione strategica e l'attività di investimento realizzata hanno consentito, anche, l'ampliamento delle fonti di redditività del portafoglio ed una efficace diversificazione della rischiosità. L'investimento azionario vede una composizione molto evoluta, con una quota investita in fondi passivi/ETF, una quota in fondi tematici ad una quota investita in titoli con un approccio tematico di medio-lungo termine. L'investimento in fondi di Private Equity, in Infrastrutture ed in Private Debt consentono di ampliare e stabilizzare la struttura reddituale futura del portafoglio.

I risultati degli ultimi anni della Fondazione e l'implementazione delle attività operative tattiche hanno contribuito ad azzerare il disavanzo pregresso, a cui doveva essere destinato il 25% dell'avanzo realizzato annualmente. Sulla base di ciò, e della volontà di minimizzare il rischio complessivo di portafoglio, il nuovo obiettivo della Fondazione, come definito da AAS deliberata dal Consiglio Generale in data 28 ottobre 2022, prevede, quindi, a parità di risorse da destinare all'attività istituzionale, il raggiungimento di un flusso di proventi annui dal patrimonio non inferiori ad EUR 4 milioni (al lordo dell'imposta). Anche *nell'annus horribilis del 2022* la Fondazione ha raggiunto questo obiettivo, con una redditività del patrimonio finanziario che si è attestata al 4.5%, nonostante possa beneficiare ancora poco dell'apporto finanziario degli investimenti in private markets.

Si è proceduto, come da prassi tecnica, al monitoraggio continuo del portafoglio con attività di budgeting e reporting prospettiche e attualizzate in un'ottica di continua ottimizzazione di tutte le leve di gestione: economiche, finanziarie, patrimoniali, fiscali, contabili e amministrative. Si è avviata anche la sperimentazione di un modello di *Asset & Liability Management* (ALM) provando ad ottimizzare la struttura a termine dei flussi di cassa per aumentare la componente investita e la redditività disponibile.

Obiettivo della strategia d'investimento è stato, e continua a essere: soddisfare rendimenti target di cui necessita la Fondazione in ragione delle peculiari attività istituzionali svolte, in particolare la gestione e la valorizzazione dell'archivio storico, provando a stabilizzare, nel medio termine, la potenzialità reddituale e distributiva del patrimonio, in linea con l'attività istituzionale.

Gli elevati prezzi di carico degli investimenti, dovuti alle attività di *bad&breakfast* realizzate negli anni precedenti, anche per capitalizzare le notevoli minusvalenze fiscali presenti in capo a Fondazione, riducono e hanno ridotto in misura molto rilevante le possibilità di negoziazione e ribilanciamento del portafoglio in questa fase (eccezionalmente avversa) di mercato, e determinano un disallineamento negativo tra il book value e il fair value della parte non immobilizzata del portafoglio finanziario, che non si ritiene registri però perdite durevoli, ma si ritiene vada attentamente monitorata.

L'avvio delle attività del veicolo accentrato e nello specifico del comparto FBN LONG TEM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS ha consentito e consentirà alla Fondazione di ottimizzare la gestione dei risultati del patrimonio e di bilancio, riducendo l'impatto dei rendimenti di «annata», di stabilizzare i flussi di proventi per l'attività istituzionale, di razionalizzare la gestione e di aumentare il sistema dei controlli.

La Fondazione, come deliberato dal Consiglio Generale, ha aderito ai PRI, impegnandosi pubblicamente ad adottarli e applicarli, laddove essi siano coerenti con le proprie responsabilità fiduciarie. Tale scelta consente

alla Fondazione di aumentare la propria capacità di adempiere agli impegni nei confronti dei suoi beneficiari, nonché di allineare meglio le attività di investimento agli interessi più ampi della società.

In linea con gli orientamenti dei principali Investitori Istituzionali internazionali ed alle linee guida individuate dalle normative internazionali (IORP 2) si prova a valutare, quindi, con la massima attenzione il presidio dei rischi: Ambientali, Sociali e di Governo Societario mediante l'inclusione della valutazione dei fattori ESG nelle attività di gestione del patrimonio. Al fine di includere nella gestione del patrimonio i fattori ESG si dovrebbe individuare un modello di gestione ESG, o un mix di strategie, per l'investimento sostenibile e la valutazione dei fattori di rischio ESG tra quelle classificate secondo i criteri elaborati dalla GSIA (Global Sustainable Investment Alliance, 2016 Global Sustainable Investment Review, 2017). Il modello gestionale che costituisce oggi la miglior pratica (best practice) di settore e che consente la più ampia ed efficace implementazione dei fattori ESG, e che è stata adottata dalla Fondazione, è il modello ad Inclusione/Integrazione dei fattori ESG nell'analisi finanziaria ovvero in fase di analisi/selezione a parità di risultati finanziari (rischio/rendimento) viene preferito l'investimento che ha uno scoring ESG superiore.

In relazione a tale modello di impegno adottato, la Fondazione non ha proceduto, nel corso del 2022, ad investimenti, diretti ed indiretti, in materie prime, anche se selezionati e valutati positivamente. Il beneficio finanziario sarebbe stato notevole, e avrebbe ulteriormente incrementato i risultati importanti conseguiti nel corso del 2022, nonostante l'*annus horribilis* dei mercati finanziari, ma sono stati ritenuti non *fair* agli impegni assunti in tema di PRI e non coerenti con la natura delle finalità istituzionali perseguite da Fondazione.

La redditività assoluta del patrimonio finanziario è stata pari a circa il 4,5% con un avanzo al lordo delle imposte pari ad Euro 1.105.632. Le ulteriori perdite derivanti da svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie, per un totale di Euro 2.385.503, quasi interamente riconducibili alle partecipazioni bancarie, ed in particolare a Smart Bank (già Banca del Sud) e Banca Regionale di Sviluppo (oggi BCP), hanno pesato in maniera così rilevante da determinare un risultato negativo con un disavanzo di Euro 2.176.660, per effetto del quale l'attivo patrimoniale è passato da Euro 133.479.032 del 2021 ad Euro 129.647.768 nel 2022.

Per l'analisi economica comparata 2022/21 di tutte le voci di bilancio si rinvia alle informazioni fornite in dettaglio nella nota integrativa.

L'attività di gestione del patrimonio ha implementato tutte le indicazioni approvate in termini di allocazione, composizione e negoziazione del portafoglio. La convergenza all'allocazione strategica, con la sola eccezione delle infrastrutture ed il governativo, è stata raggiunta con gli ultimi investimenti implementati, e si realizzerà compiutamente con le «chiamate» dei capitali sottoscritti dai fondi di PE, PD e infrastrutture. La futura attività di gestione sarà dedicata al periodico bilanciamento del patrimonio a seguito delle «chiamate» di capitale dei FIA e per cogliere, se possibile, le opportunità di mercato. Il principale aggiornamento della AAS ha previsto l'aumento della quota destinata alle obbligazioni governative (da 8% al 15%), grazie al ritorno della redditività (dopo molti anni) per l'investimento. Tale scelta consente di aumentare i flussi cedolari del patrimonio, con rischi contenuti.

I risultati conseguiti durante gli ultimi anni sono il frutto di un'attenta e oculata strategia di investimento, che è stata deliberata, come previsto dalla normativa di settore e dal regolamento di gestione del patrimonio della Fondazione, per la parte di *asset allocation strategica* dal Consiglio Generale – delibera del 28 ottobre 2022 di AAS 2023/25 - e costantemente, durante tutto l'anno, per la parte di *asset allocation tattica* dal Consiglio di Amministrazione, con il continuo supporto dell'advisor indipendente per la gestione del patrimonio e dell'area Patrimonio e Bilancio della Fondazione. Obiettivo della strategia d'investimento è stato, e continua a essere:

soddisfare rendimenti target elevati di cui necessita la Fondazione in ragione delle peculiari attività istituzionali svolte, in particolare la gestione e la valorizzazione dell'archivio storico; stabilizzare, nel medio termine, la potenzialità reddituale e distributiva del patrimonio, in linea con l'attività istituzionale; diversificare le fonti di redditività del portafoglio di investimento, tenuto conto della concentrazione in CDP e CDP Reti; ridurre la rilevanza del contributo dell'attività di negoziazione (realizzo di plus-valenze) per il conseguimento degli obiettivi reddituali, mediante il progressivo aumento di flussi di proventi stabili degli investimenti (cedole e dividendi); semplificare, costantemente, la struttura del portafoglio per massimizzare il contributo delle scelte di investimento; ridurre la rischiosità del patrimonio mediante la diversificazione dei rischi e l'esposizione ai rischi che determinano minor impatto sui risultati attesi della Fondazione.

Il fair value del portafoglio finanziario della Fondazione, alla data del 31 dicembre 2022, risulta essere pari a Euro 106.309.043 (dati MangustaRisk), al di sopra del 13% circa rispetto al *book value*, pari ad Euro 92.468.159. Si è ridotta ulteriormente, nel corso del 2022, anche la rischiosità del portafoglio complessivo (dati MangustaRisk): con VAR 99% 30gg Portafoglio Fondazione 4,65% VS Portafoglio target 8,29%; Vol 30gg annual. Portafoglio Fondazione 6,68% VS Portafoglio target 12,27%; Exp. Shortfall 30gg Portafoglio Fondazione 5,29% VS Portafoglio target 9,53%. La riduzione dei fattori di rischio (credito e liquidità) sono conseguenti all'implementazione della strategia di *asset allocation* complessiva della Fondazione.

L'implementazione del piano degli impieghi in attuazione della strategia d'investimento deliberata dagli Organi della Fondazione ha avuto e ha come obiettivo quello di:

- Strutturare processi di gestione del patrimonio rivolti alla razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale tali da garantire i principi statutari di salvaguardia patrimoniale e redditività coerente con gli obiettivi istituzionali.
- Adottare una strategia finanziaria che migliori, progressivamente, la combinazione tra portafoglio liquido ed illiquido al fine di rendere più efficiente e flessibile la struttura del patrimonio creando quindi le condizioni per perseguire la redditività degli investimenti di medio-lungo termine ed al contempo beneficiare delle opportunità offerte dai mercati.
- Irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni e programmare con sempre maggiore puntualità gli obiettivi "erogativi" annuali e pluriennali.
- Adottare obiettivi finanziari finalizzati al conseguimento di una redditività finanziaria volta a stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale sugli obiettivi strategici, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi.
- Ampliare lo spettro di investimento, aumentando e diversificando le fonti di redditività (le opportunità) e riducendo le concentrazioni (i rischi) presenti nel portafoglio.

Tutto ciò nel rispetto di un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dalla normativa di settore e dal Protocollo Acri – Mef.

Il Patrimonio e l'allocation strategica esprimono livelli di redditività attesa, in linea con gli obiettivi della Fondazione.

L'indice di rigidità degli impieghi, per circa il 42% (su un totale del 80,09%) è influenzato dalla partecipazione in FCP RAIF BA Institutional Solutions; al netto di questo valore si evidenzia come il peso della parte immobilizzata del portafoglio si riduca ulteriormente (38%) e sia al di sotto di quello del "sistema" del mondo delle fondazioni (42%-50%). Si riduce il peso dell'attivo circolante (strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide comprensive della liquidità patrimoniale non ancora investita), in linea con gli obiettivi di asset allocation strategica della Fondazione. Il livello di autonomia finanziaria della Fondazione risulta essere ben più alto di quello del settore (leverage inferiore).

Le informazioni analitiche sui principali indicatori patrimoniali-finanziari sono riepilogate di seguito, anche, con il confronto dei dati riferiti ai precedenti due esercizi:

Indicatore	Fondazione Banco di Napoli (2022)	Fondazione Banco di Napoli (2021)	Fondazione Banco di Napoli (2020)	Fondazioni del Sud (2021)	Sistema Fondazioni (2021)
<i>Rigidità degli impieghi</i>	80,09%	72,62%	61,74%	41,94%	49,45%
<i>Peso Attività Finanziarie Immobilizzate</i>	54,61%	47,89%	36,28%	37,40%	41,07%
<i>Peso Attivo Circolante</i>	18,59%	26,44%	36,86%	57,06%	49,77%
<i>Incidenza Immobilizzazioni Materiali e Immateriali</i>	25,48%	24,73%	25,46%	4,54%	8,39%
<i>Autonomia finanziaria</i>	92,83%	91,80%	93,09%	84,97%	86,86%
<i>Leverage</i>	1,08	1,09	1,07	1,18	1,15

* Ventisettesimo rapporto annuale ACRI – Anno 2021

Rigidità degli impieghi – rapporto tra Immobilizzazioni e totale degli impieghi: esprime la percentuale degli investimenti durevoli e la reattività potenziale al mutare delle condizioni esterne.

Peso Attività Finanziarie Immobilizzate – rapporto tra immobilizzazioni finanziarie e totale degli impieghi: esprime il peso degli investimenti in attività finanziarie strategiche e quindi la composizione dell'attivo.

Peso Attivo Circolante – rapporto tra Strumenti Finanziari non immobilizzati + liquidità patrimoniale ancora non investita sul totale degli impieghi: espressione della percentuale dell'attivo dedicata agli investimenti in attività finanziarie reputate non strategiche o non ancora investito (giacente sui conti correnti).

Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali – rapporto tra Immobilizzazioni materiali e immateriali e totale degli impieghi: esprime la parte del patrimonio composta di immobili, beni mobili d'arte e beni strumentali;

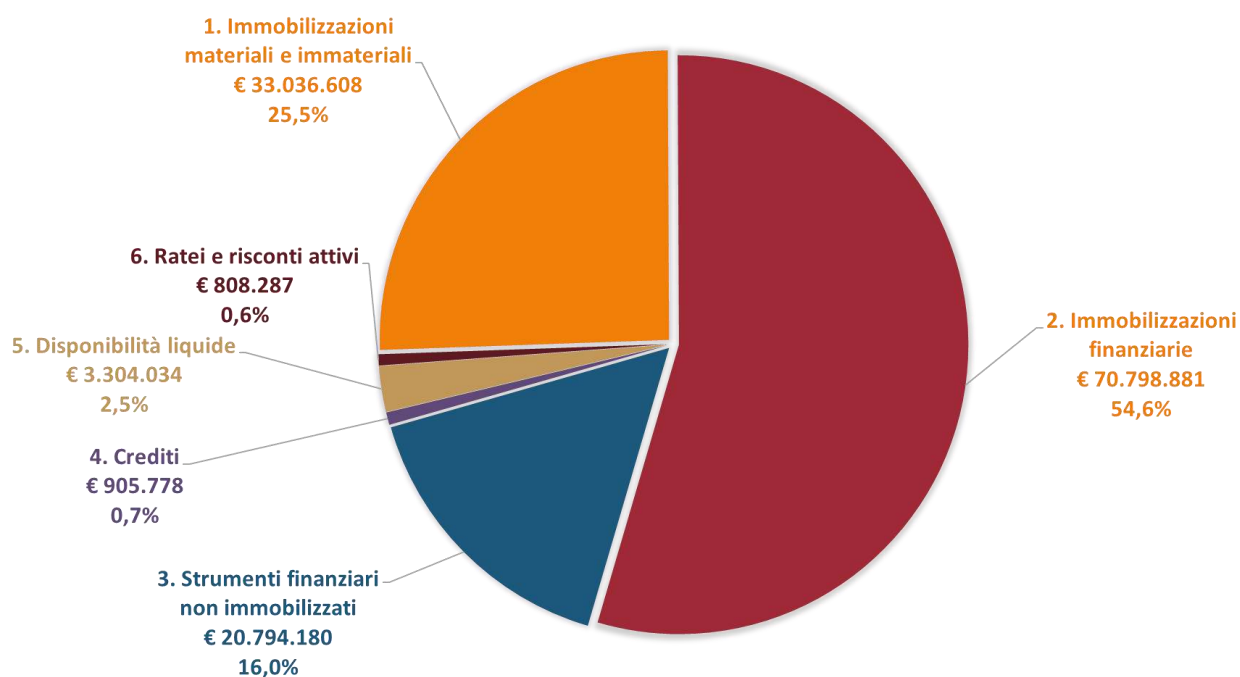
Autonomia finanziaria – rapporto tra patrimonio netto e totale delle fonti: indica il grado di indipendenza della struttura finanziaria all'aumentare del ricorso a capitale di terzi.

Leverage – rapporto tra totale degli impieghi e Patrimonio Netto: chiamato anche indice di indebitamento o effetto LEVA che è sfruttato grazie al proprio patrimonio per gli investimenti.

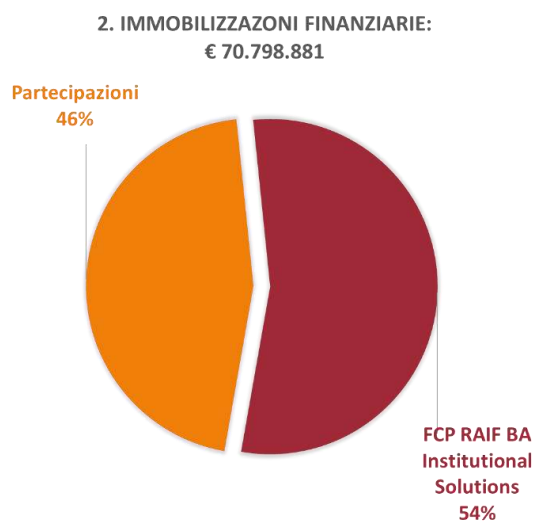
Di seguito alcuni grafici che evidenziano la composizione aggregata e disaggregata dell'Attivo dello Stato Patrimoniale e del portafoglio titoli alla data del 31 dicembre 2022.

COMPOSIZIONE ATTIVO STATO PATRIMONIALE

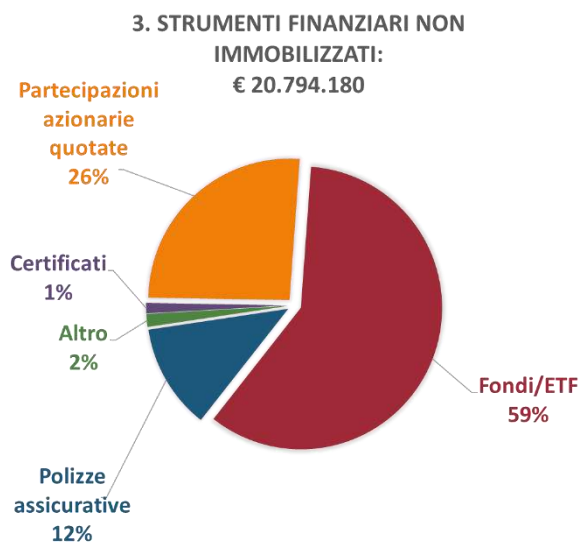
TOTALE DELL'ATTIVO € 129.647.768



COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (% SU PATRIMONIO FINANZIARIO)



COMPOSIZIONE STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI (% SU PATRIMONIO FINANZIARIO)



3.2.2 FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il conflitto Russia-Ucraina e le conseguenze della situazione di emergenza dovuta all'epidemia da Covid-19 non hanno prodotto nel 2022 criticità tali da poter influire sulla prosecuzione delle attività della Fondazione Banco di Napoli.

In riferimento alla valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, intesa, nel caso della Fondazione, quale continuità operativa a svolgere le attività istituzionali contemplate nello statuto della Fondazione, si ritiene che non sussistono cause che possano compromettere il regolare funzionamento della stessa.

Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi non si rinvergono fatti di rilievo meritevoli di essere riportati nella presente relazione. In riferimento alla guerra in Ucraina la Fondazione non è esposta a rischi ed incertezze, tenuto conto anche di quanto illustrato in precedenza in riferimento alla composizione del portafoglio finanziario e alla strategia di investimento.

In base agli elementi noti ad oggi si prevede che l'andamento economico e finanziario della gestione dell'esercizio 2023, per la parte ordinaria, sarà in linea, dal punto di vista strategico ed operativo, con quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

3.3 RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

3.3.1 LE FONDAZIONI BANCARIE ITALIANE

L'ultimo rapporto Acri disponibile alla data di redazione del presente fascicolo di Bilancio è relativo all'anno 2021. Si riportano di seguito i punti di maggiore interesse per la Fondazione Banco di Napoli in relazione all'attività istituzionale.

Il totale delle erogazioni nel 2021 è pari a 914 milioni di euro, in diminuzione del 3,8% rispetto allo scorso anno. I motivi sono riconducibili alle modalità con le quali le Fondazioni assumono le delibere, ossia considerando l'Avanzo di esercizio dell'anno precedente (2020), che risultava in calo del 45% rispetto al 2019. Tuttavia, l'impatto della diminuzione è stato attutito dalla disponibilità dei fondi di stabilizzazione, garantendo 18.861 interventi, con un importo medio di 48.459 euro. Come l'anno precedente, le erogazioni annuali risultano prevalenti (93,2%) rispetto a quelle pluriennali (6,8%). Le prime sono principalmente di importo superiore a 500.000 euro (il 48,9%), tuttavia quelle di piccole e media dimensione rappresentano, complessivamente, più della metà delle erogazioni annuali, a riprova dell'attenzione delle Fondazioni anche alle piccole iniziative e realtà del Terzo settore, che costituiscono una rete importante per assicurare il sostegno e la cura delle comunità locali. La percentuale minoritaria delle erogazioni pluriennali dipende dalla mancanza di linearità dei mercati finanziari, che determina il flusso dell'ammontare erogativo, limitando la possibilità di assumere impegni di contribuzione proiettati su un orizzonte superiore all'anno.

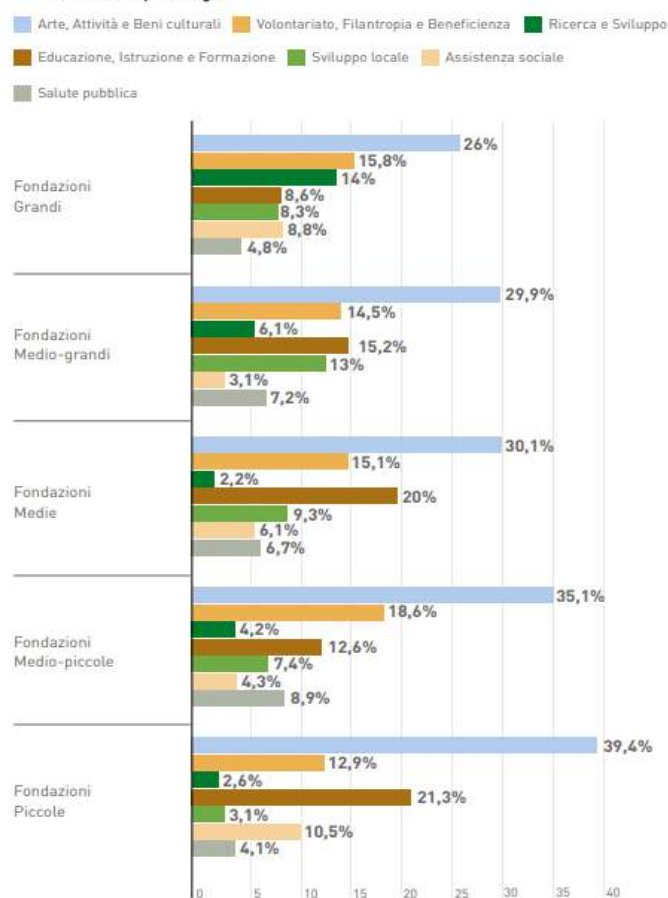
Viene riconfermata la distribuzione delle erogazioni nei sette settori prioritari (Arte, Attività e Beni culturali; Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Ricerca e Sviluppo; Educazione, Istruzione e Formazione; Sviluppo locale, Assistenza sociale e Salute pubblica), ai quali è stato destinato l'87% del totale erogativo, il 96% se si considera il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, al quale hanno aderito 67 Fondazioni, destinando 83 milioni di euro. Il numero medio di settori di intervento per ciascuna Fondazione è 6,9, in linea con lo scorso anno. La maggior parte delle Fondazioni intervengono nei settori Volontariato, Filantropia e Beneficenza (84 Fondazioni), Arte, Attività e Beni culturali (84 Fondazioni) ed Educazione, Istruzione e Formazione (79 Fondazioni). Importante è anche il numero di Fondazioni attive nei settori Salute pubblica (58 Fondazioni), Ricerca e Sviluppo (50 Fondazioni), Sviluppo locale (50 Fondazioni) e Assistenza sociale (43 Fondazioni). Considerando la diminuzione del totale delle erogazioni rispetto allo scorso anno, il totale destinato a ciascun settore risulta in calo rispetto al 2020, eccetto per il settore Arte Attività e Beni culturali, che risulta in aumento dell'11,4%. Particolarmente colpiti risultano i settori Assistenza sociale (-30,7%), Salute Pubblica (-23,9%) e Sviluppo locale (-17,9%); per gli altri la diminuzione risulta più contenuta. Merita una riflessione differenziata il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che pesa il 9% sul totale delle erogazioni, ma non viene considerato nella precedente graduatoria perché linea di intervento "intersettoriale", che incide nei diversi settori esaminati come Educazione, Istruzione e Formazione, Assistenza sociale, Volontariato, Filantropia e Beneficenza e Famiglia e Valori connessi. Al 2021, dopo sei anni di attività, il Fondo, tramite l'impresa sociale Con i Bambini, soggetto attuatore individuato da Acri.

Tab. 4.1 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipologia e per classi di importo unitario (2021-2020)

Voci	2021		2020	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
1) Tipologia di erogazioni:				
a) erogazioni annuali:				
- di importo non superiore a 5.000 €	32,0	1,5	34,0	1,7
- di importo superiore a 5.000 €	63,8	91,7	62,8	91,9
b) erogazioni pluriennali	4,2	6,8	3,3	6,4
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:				
- oltre 500 mila €	1,3	48,8	2,4	45,8
- da 250 a 500 mila €	3,7	11,7	6,1	11,8
- da 100 a 250 mila €	9,4	12,5	9,0	13,8
- da 25 a 100 mila €	24,5	15,4	26,6	17,6
- da 5 a 25 mila €	47,6	10,5	46,5	10,4
- fino a 5 mila €	13,5	1,0	9,5	0,7

Fonte ACRI

Fig. 4.53 Principali settori di intervento dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2021
(% su totale importi erogati)



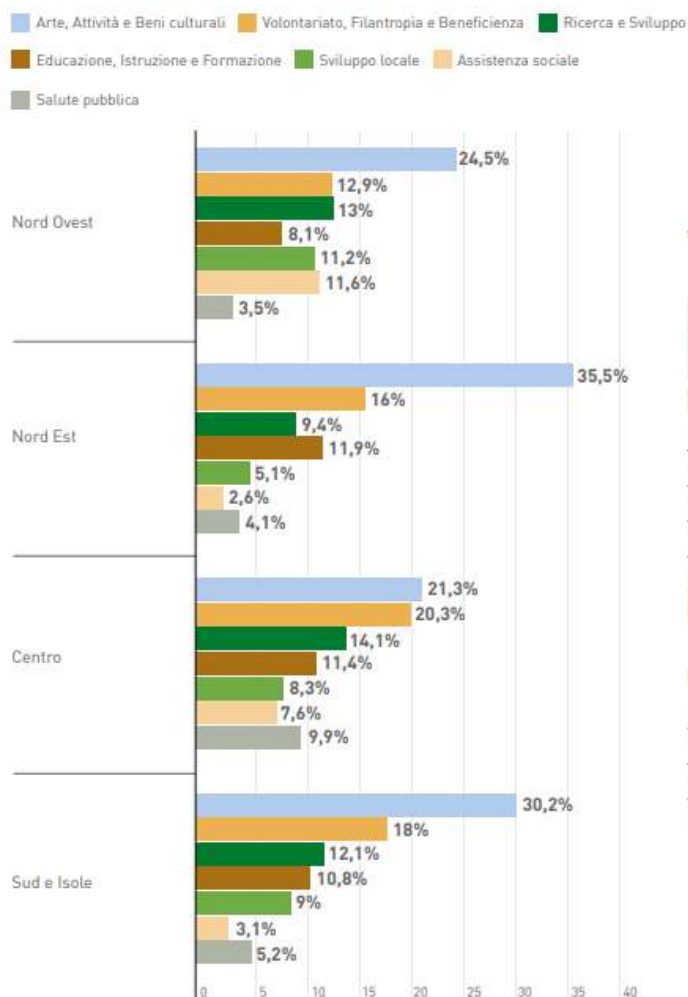
Fonte ACRI

Nel 2021, il perdurare della crisi economico-sociale derivante dalla pandemia da Covid-19, non ha indebolito l'attività delle Fondazioni di origine bancaria che, pur nel difficile contesto emergenziale, hanno continuato a manifestare sia sul piano individuale sia collettivo, un approccio propositivo e resiliente, rispondendo, in modo coeso ed efficace, alle necessità che si sono profilate, anche grazie all'intensa attività dell'Associazione, che ha svolto con rinnovato impegno il proprio ruolo di rappresentanza e impulso ha favore delle Associate, consolidandone la comune identità e azione. Con l'insediamento del nuovo Governo, le Fondazioni, tramite Acri, hanno proseguito il proprio confronto con le istituzioni, conseguendo importanti risultati, alcuni dei quali si sono sostanziati in iniziative di carattere innovativo, altri, invece, nella prosecuzione di attività già in essere. Fra le nuove iniziative si segnala l'istituzione del Fondo per la Repubblica digitale, previsto all'articolo 29 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, nato con la finalità di supportare progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale e all'accrescimento delle competenze digitali dei cittadini. Tale progettualità rappresenta un'iniziativa importante non solo per l'attualità del tema implicato, ma anche per le modalità di implementazione adoperate, che replicano quelle del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il cui modello si è rivelato valido ed efficace: nello specifico, il Fondo per la Repubblica digitale viene alimentato dai versamenti delle Fondazioni di origine bancaria, alle quali è riconosciuto un credito di imposta pari al 65% negli anni 2022 e 2023 e al 75% nei tre anni successivi, ed è regolato da un Protocollo fra Acri, Il Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministero dell'Economia e delle finanze. Fra le iniziative che nel 2021 sono state rinnovate, possono annoverarsi il credito d'imposta a valere sul Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, confermato per un ulteriore triennio (2022-2024), nonché il credito d'imposta per la promozione del welfare di comunità, riconosciuto in un importo pari al 65% sino a 60 milioni di euro, ad opera del decreto-legge del 25 maggio 2021, n. 73. Quanto al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, giunto alla sua sesta annualità, il credito di imposta è stato rinnovato nella misura del 65% sino a 55 milioni di euro per il 2022, del 65% sino a 45 milioni di euro per il 2023 e del 75% sino a 25 milioni di euro per il 2024. Per l'annualità 2021, Acri ha raccolto adesioni da parte di 67 Fondazioni, che hanno versato al Fondo 83,05 milioni di euro, con un credito di imposta pari a 53,98 milioni di euro. In relazione alle iniziative di tipo collettivo di risposta diretta alla crisi emergenziale, le Fondazioni hanno dato vita, nel 2020, all'Iniziativa Sollievo, un Fondo di garanzia rotativo, volto a finanziare le organizzazioni di Terzo settore (fino a 100 mila euro e una durata massima di 11 anni), affiancato da un parallelo e contestuale Fondo di copertura degli oneri finanziari, con il fine di abbattere l'onerosità connessa ai finanziamenti stessi, soprattutto per le organizzazioni più fragili e maggiormente colpite dagli effetti della pandemia. La progettualità in parola, che ha necessitato, per l'erogazione del credito, del supporto di un intermediario bancario, individuato in Intesa San Paolo, con cui è stata formalizzata una convenzione denominata Iniziativa sollievo, ha sortito effetti molto positivi, infatti, al 31 dicembre 2021 sono stati erogati dall'istituto bancario ben 539 finanziamenti, per un ammontare complessivo pari a 29,4 milioni di euro.

In ultimo, il 2021 si è caratterizzato anche per la prosecuzione dell'intenso e proficuo dialogo con Cassa Depositi e Prestiti, sigillato dal rinnovo del Protocollo di intesa siglato nel 2019, volto a favorire, presso le sedi delle Fondazioni interessate, l'apertura di Punti informativi con lo scopo di promuovere l'attività della Cassa nei territori di riferimento e di incentivare nuove opportunità di cooperazione a livello locale sia in campo formativo sia di investimento. La collaborazione tra Fondazioni e CDP ha conosciuto, in proposito, un ampliamento dei contenuti e della portata del Protocollo, con riferimento anche a specifiche articolazioni societarie quali CDP Venture Capital, CDP Immobiliare sgr e Fondazione CDP.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Fig. 4.54 Principali settori di intervento dei gruppi geografici di Fondazioni - 2021
[% su totale importi erogati]



Tab.4.23 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali settori di intervento (2021)

GRUPPI DI FONDAZIONI	Principali Settori di intervento (% Importi)						
	Arte, Attività e Beni culturali	Volontariato, Filantropia e Beneficenza	Ricerca e sviluppo	Educazione, Istruzione e Formazione	Sviluppo locale	Assistenza sociale	Salute pubblica
1) Secondo classe dimensionale:							
Fondazioni Grandi	26,0	15,8	14,0	8,6	8,3	8,8	4,8
Fondazioni Medio-grandi	29,9	14,5	6,1	15,2	13,0	3,1	7,2
Fondazioni Medie	30,1	15,1	2,2	20,0	9,3	6,1	6,7
Fondazioni Medio-piccole	35,1	18,6	4,2	12,6	7,4	4,3	8,9
Fondazioni Piccole	39,4	12,9	2,6	21,3	3,1	10,5	4,1
Totale Fondazioni	26,9	15,7	12,3	10,0	8,8	8,0	5,3
2) Secondo ripartizione geografica:							
Nord Ovest	24,5	12,9	13,0	8,1	11,2	11,6	3,5
Nord Est	35,5	16,0	9,4	11,9	5,1	2,6	4,1
Centro	21,3	20,3	14,1	11,4	8,3	7,6	9,9
Sud e Isole	30,2	18,0	12,1	10,8	9,0	3,1	5,2

Fonte ACRI

3.3.2 LA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI NEL 2022

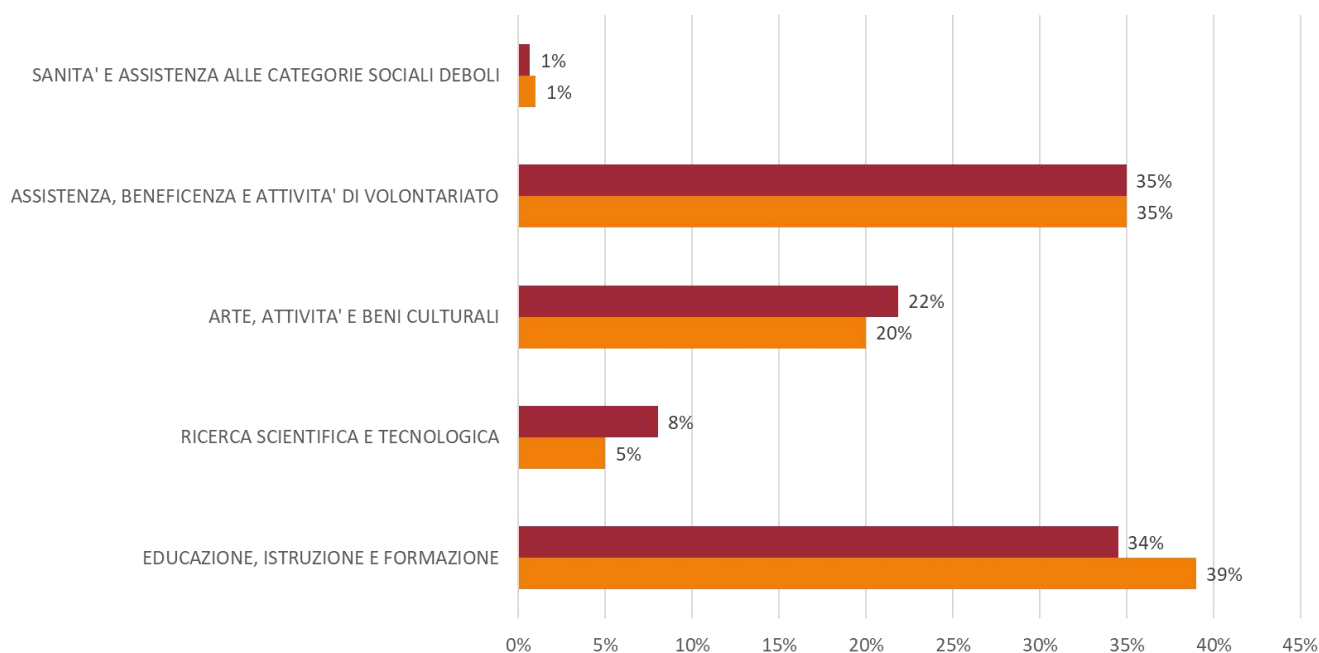
L'ATTIVITÀ EROGATIVA

TAB.3.3.2.1_RIEPILOGO DEI CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2022

Settori di intervento	Interventi		Importo deliberato		Valore Medio
	N°	%	Euro	%	Interventi
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	39	39%	477.022	34,5%	12.231
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	5	5%	110.800	8,0%	22.160
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	20	20%	302.290	21,9%	15.115
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	35	35%	483.701	35,0%	13.820
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	1	1%	9.000	0,7%	9.000
Totale parziale	100	100%	1.382.813	100%	13.828

Nella Tab. 3.3.2.1 sono indicate le informazioni sui contributi deliberati dalla Fondazione nel corso dell'anno 2022.

GRAFICO 3.3.2.1_EROGAZIONI DELIBERATE E NUMERO DI INTERVENTI TOTALI NEL 2022 DIVISI PER SETTORE (IN PERCENTUALE)



Nel Grafico 3.3.2.1 sono rappresentate, per ciascun settore di intervento, le percentuali delle erogazioni deliberate e del numero dei contributi.

FIGURA 3.3.2.1_IMPORTI DELIBERATI PER SETTORE DI INTERVENTO NELL'ANNO 2022

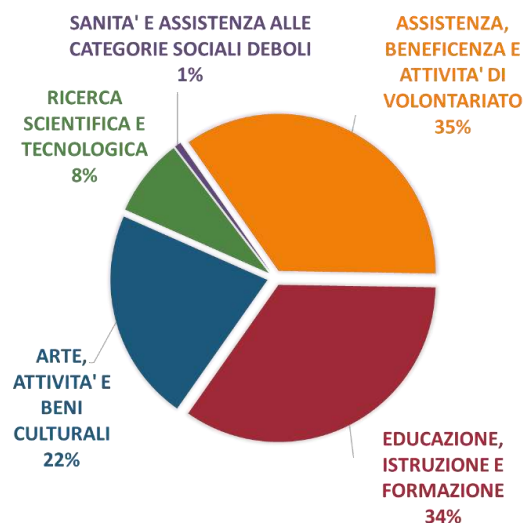
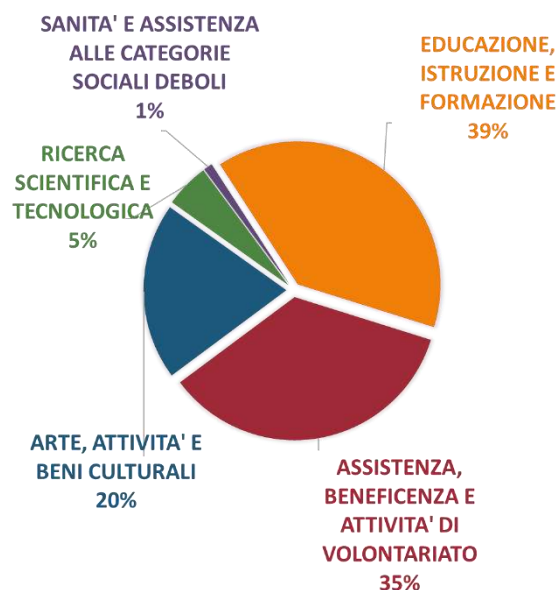


FIGURA 3.3.2.2_NUMERO DI INTERVENTI DELIBERATI PER SETTORE DI DESTINAZIONE NELL'ANNO 2022



DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO

TAB.3.3.2.2_RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO

Classi di importo	Interventi		Importi deliberati	
	n.	%	Euro	%
Fino a 5.000€	22	22%	73.922	5,3%
Da 5.000 - 25.000€	68	68%	991.291	71,7%
Da 25.000 - 100.000€	10	10%	317.600	23,0%
Totale	100	100%	1.382.813	100%

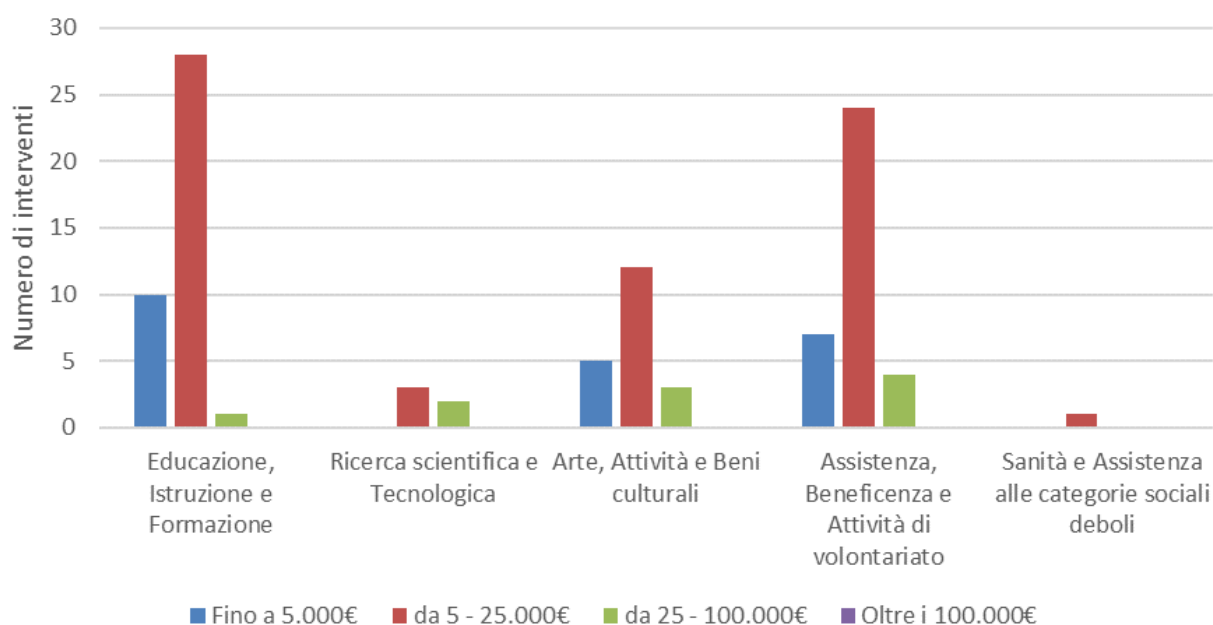
Nella Tab. 3.3.2.2 sono classificate le erogazioni deliberate per classi di importo. Nell'anno 2022 sono stati deliberati 22 interventi con importi fino ad Euro 5.000€ per un totale di 73.922€; 68 interventi con importi compresi tra 5.000€ e 25.000€ per una somma complessiva di 991.291€; 10 interventi con importi tra 25.000€ e 100.000€ per un totale di 317.600€; infine non è stato deliberato nessun contributo di oltre 100.000€.

TAB.3.3.2.3_CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2022 SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO E RIPARTITI NEI DIVERSI SETTORI STATUTARI

Settori di intervento	Classi di importo erogati							
	fino a 5.000€		da 5 - 25.000€		da 25 - 100.000€		Totale	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	Euro
Educazione, Istruzione e Formazione	10	39.500	28	411.522	1	26.000	39	477.022
Ricerca scientifica e Tecnologica	-	-	3	45.000	2	65.800	5	110.800
Arte, Attività e Beni culturali	5	18.000	12	178.490	3	105.800	20	302.290
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	7	16.422	24	347.279	4	120.000	35	483.701
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	-	-	1	9.000	-	-	1	9.000
Totale	22	73.922	68	991.291	10	317.600	100	1.382.813

Nella Tabella 3.3.2.3 sono riportati i contributi deliberati nel 2022 suddivisi per classi di importo unitario e ripartiti nei diversi settori statutari. Il settore **Educazione, Istruzione e Formazione** comprende 39 interventi per un importo totale di 477.022€, così ripartiti: 10 interventi per un totale di 39.500€ che ricadono nella classe “fino a 5.000€”; 28 interventi tra 5.000€ e i 25.000€ per un totale di 411.522€; 1 intervento tra 25.000€ e i 100.000€ per un importo totale di 26.000€. Il settore **Ricerca scientifica e Tecnologia**, comprende 5 interventi per un totale di 110.800€, così ripartiti: 3 interventi, che ricadono nella classe tra i 5.000€ e i 25.000€, per un totale di 45.000€; 2 interventi, che ricadono nella classe tra i 25.000€ e i 100.000€, per un totale di 65.800€. Il settore **Arte, Attività e Beni culturali** comprende 20 interventi per un importo totale di 302.290€, così ripartiti: 5 interventi inferiori ai 5.000€, per un totale di 18.000€; 12 interventi che ricadono nella classe tra 5.000€ e i 25.000€ per una somma di 178.490€; 3 interventi che ricadono nella classe tra 25.000€ e 100.000€, pari a 105.800€. Il settore **Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato**, comprende 35 interventi per un importo totale di 483.701€, così ripartiti: 7 interventi inferiori ai 5.000€ per un totale di 16.422€; 24 interventi tra 5.000€ e i 25.000€ per un totale di 347.278€; 4 interventi tra 25.000€ e i 100.000€ per un totale di 120.000€. Infine, il settore **Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli** comprende 1 intervento per un totale di 9.000€, che ricade nella classe tra 5.000€ e i 25.000 €.

GRAFICO 3.3.2.2_NUMERI DI INTERVENTI SUDDIVISI IN CLASSI DI IMPORTO UNITARIO PER SETTORE STATUTARIO



Nel Grafico 3.3.2.2 è riportato il numero di interventi suddivisi in classi di importo unitario per settore statutario; la classe più numerosa risulta essere quella degli interventi con importi tra i 5.000€ e i 25.000€.

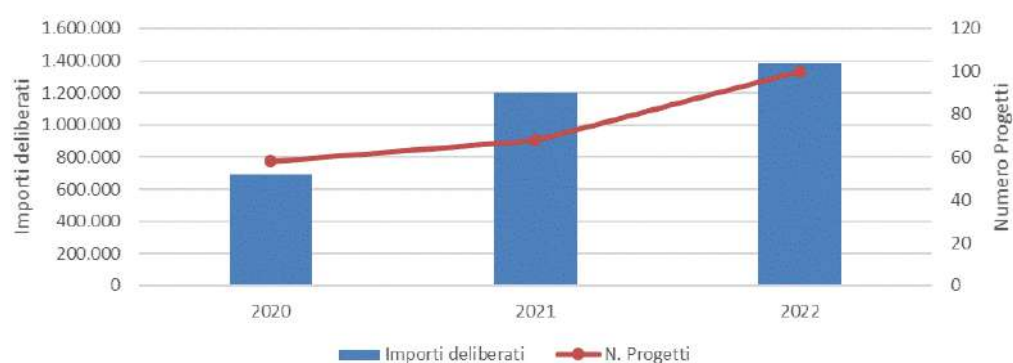
TAB.3.3.2.4_IMPORTI E NUMERO DI CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ULTIMO TRIENNIO 2020-2021-2022, RICLASSIFICATI PER SETTORE STATUTARIO (ANCHE IN PERCENTUALE).

Settori di intervento	Esercizio 2020				Esercizio 2021			
	Interventi		Importo deliberato		Interventi		Importo deliberato	
	N°	%	Euro	%	N°	%	euro	%
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	25	43%	340.979	49%	18	27%	391.795	32,55%
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	4	7%	42.000	6%	3	4%	45.000	3,74%
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	13	22%	141.680	21%	19	28%	163.920	13,61%
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	16	28%	166.769	24%	20	29%	329.565	27,38%
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	-	-	-	-	8	12%	273.498	22,72%
Totale	58	100%	691.428	100%	68	100%	1.203.778	100%

Settori di intervento	Esercizio 2022			
	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	39	39%	477.022	34%
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	5	5%	110.800	8%
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	20	20%	302.290	22%
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	35	35%	483.701	35%
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	1	1%	9.000	1%
Totale	100	100%	1.382.813	100%

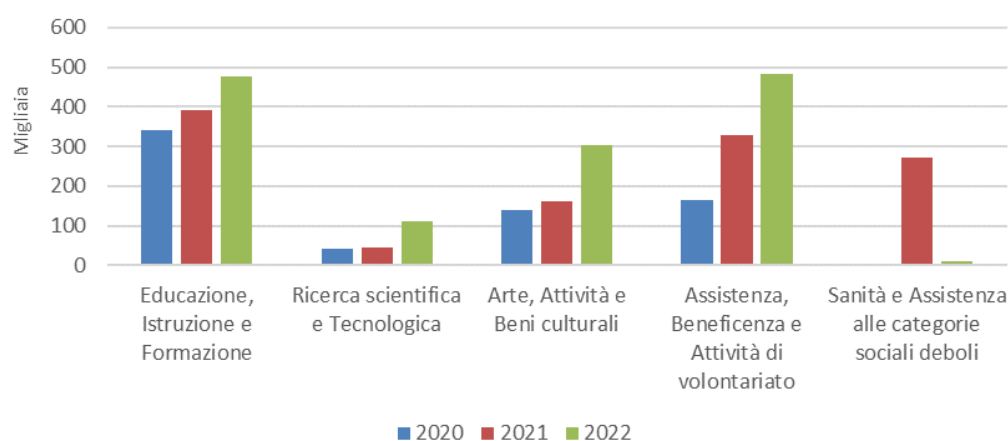
La Tabella 3.3.2.4 fotografa l'andamento dell'attività istituzionale nell'ultimo triennio 2020/22 analizzando, per ciascun settore statutario, il numero di contributi deliberati, gli importi e le relative percentuali di composizione.

GRAFICO 3.3.2.3_IMPORTI DELIBERATI SU NUMERO DI INTERVENTI TOTALI SUDDIVISI PER GLI ANNI 2020,2021 E 2022



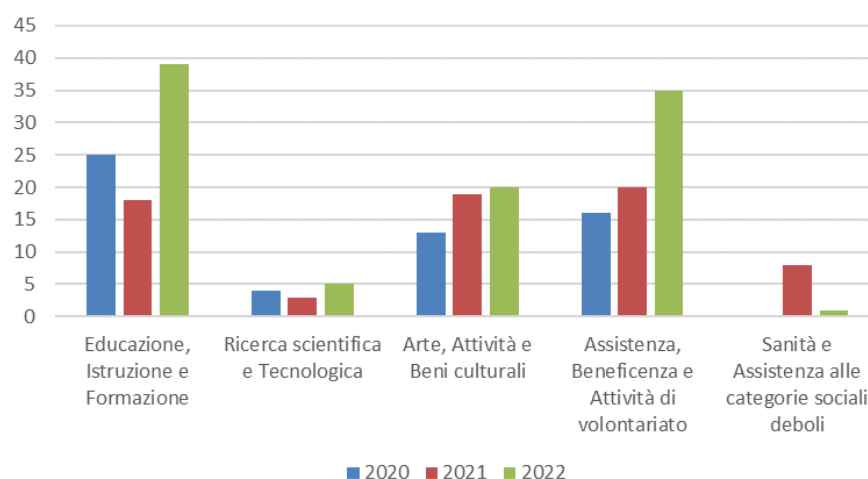
Il Grafico 3.3.2.3 analizza l'ultimo triennio in termini di numero di progetti approvati in relazione agli importi deliberati. L'andamento evidenzia la ripresa dell'attività istituzionale conseguente al consistente rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario della Fondazione. I contributi deliberati sono in progressivo e costante aumento.

GRAFICO 3.3.2.4_IMPORTI DELIBERATI PER SETTORE DI INTERVENTO NEGLI ANNI 2020, 2021 E 2022



Nella Grafico 3.3.2.4 è rappresentata la ripartizione degli importi deliberati totali nei diversi settori statuari per il triennio 2020/22. Nel 2021 la Fondazione ha introdotto un nuovo settore di intervento, quello della "Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli". Ciò spiega perché non figurano dati relativi a quel settore nell'anno 2020.

GRAFICO 3.3.2.5_NUMERO DI INTERVENTI PER SETTORE STATUTARIO NEGLI ANNI 2020, 2021 E 2022



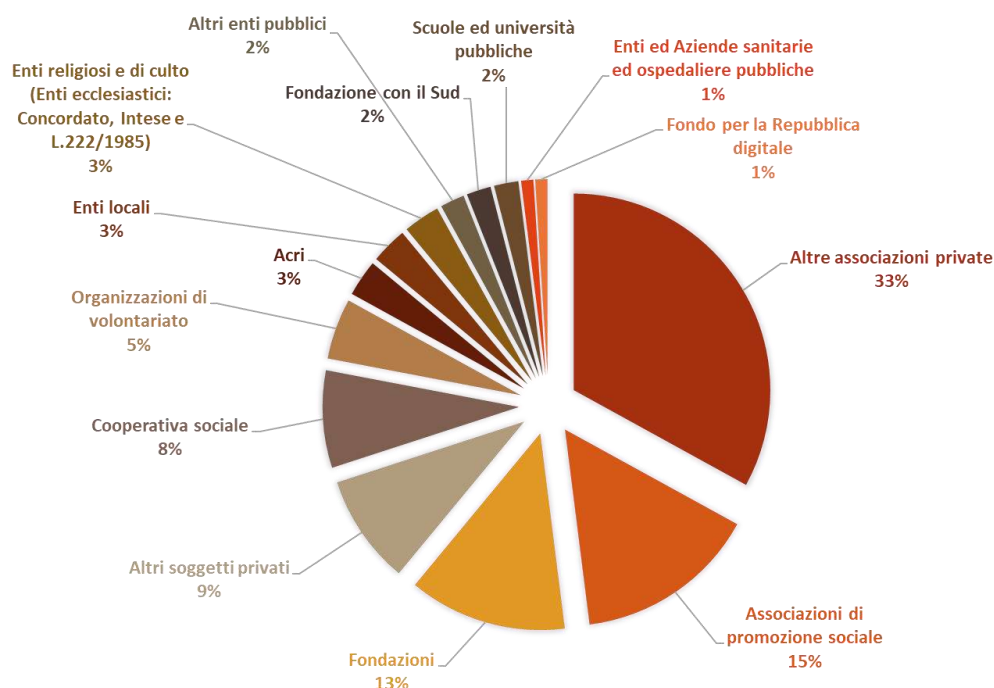
Nel Grafico 3.3.2.5 è riportato il numero di interventi nei settori statutari nel triennio 2020/22.

I BENEFICIARI

TAB.3.3.2.5_CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2022 RICLASSIFICATI PER FORMA GIURIDICA

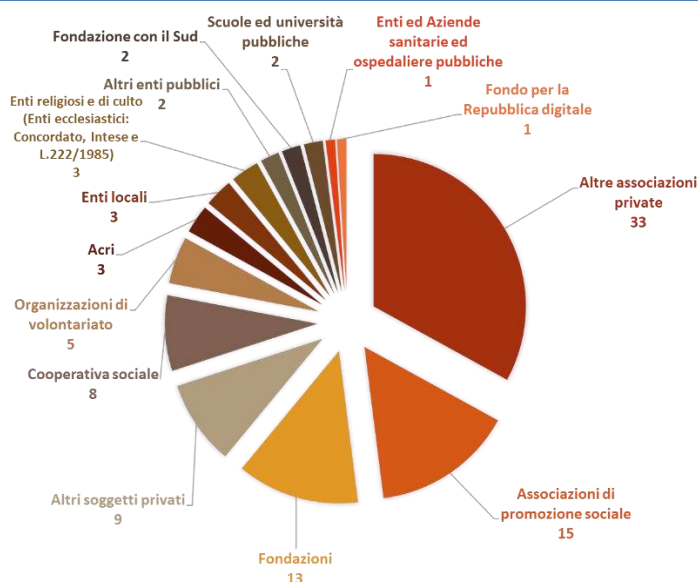
FORMA GIURIDICA	N°
<i>Altre associazioni private</i>	33
<i>Associazioni di promozione sociale</i>	15
<i>Fondazioni</i>	13
<i>Altri soggetti privati</i>	9
<i>Cooperativa sociale</i>	8
<i>Organizzazioni di volontariato</i>	5
<i>Acri</i>	3
<i>Enti locali</i>	3
<i>Enti religiosi e di culto (Enti ecclesiastici: Concordato, Intese e L.222/1985)</i>	3
<i>Altri enti pubblici</i>	2
<i>Fondazione con il Sud</i>	2
<i>Scuole ed università pubbliche</i>	2
<i>Enti ed Aziende sanitarie ed ospedaliere pubbliche</i>	1
<i>Fondo per la Repubblica digitale</i>	1
Totale	100

GRAFICO 3.3.2.6_CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2022 RICLASSIFICATI PER FORMA GIURIDICA (IN PERCENTUALE)



La Tabella 3.3.2.5 mostra il numero dei contributi deliberati dalla Fondazione suddivisi in base alle forme giuridiche dei soggetti destinatari. Il Grafico 3.3.2.6 è rappresentata la ripartizione percentuale del numero dei contributi sulla base delle diverse forme giuridiche dei soggetti destinatari degli interventi deliberati.

GRAFICO 3.3.2.7_CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2022 RICLASSIFICATI PER REGIONE DI DESTINAZIONE (IN PERCENTUALE) – TAB.3.3.2.6 CONTRIBUTI DELIBERATI ALLE REGIONI



REGIONE	N°
Campania	67
Puglia	9
Abruzzo	6
Altro	6
Molise	6
Basilicata	4
Calabria	2
Totale	100

Nel grafico 3.3.2.7 (tabella laterale) sono indicate le regioni di appartenenza dei soggetti a cui sono stati destinati i contributi deliberati. Nel Grafico 3.3.2.7 è mostrata la ripartizione percentuale delle regioni beneficiarie degli interventi deliberati.

Capitolo 4. Bilancio di Esercizio 2022



4.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021
1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	33.036.608	33.010.001
	a) Beni immobili	29.638.830	29.607.891
	<i>di cui beni immobili strumentali</i>	<i>29.638.830</i>	<i>29.607.891</i>
	b) Beni mobili d'arte	2.861.091	2.774.630
	c) Beni mobili strumentali	449.889	519.456
	d) Altri beni	86.798	108.024
2	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	70.798.881	63.923.532
	a) Partecipazioni in società ed enti strumentali	10.000	10.000
	<i>di cui partecipazioni di controllo</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>
	b) Altre partecipazioni	70.788.881	63.913.532
3	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	20.794.180	20.850.071
	b) Strumenti finanziari quotati	20.489.219	20.850.071
	- <i>titoli di debito</i>	<i>1.999.737</i>	<i>1.999.737</i>
	- <i>titoli di capitale</i>	<i>14.475.609</i>	<i>14.736.461</i>
	- <i>altri titoli</i>	<i>4.013.873</i>	<i>4.113.873</i>
	d) strumenti finanziari derivati attivi	304.961	-
4	CREDITI	905.778	1.006.283
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	843.026	1.006.283
5	DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.304.034	14.443.182
6	RATEI E RISCONTI ATTIVI	808.287	245.963
TOTALE DELL'ATTIVO		129.647.768	133.479.032

PASSIVO		31.12.2022	31.12.2021
1	PATRIMONIO NETTO	120.354.016	122.530.676
	a) Fondo di dotazione	103.106.133	103.106.133
	b) Riserva da donazione	229.200	229.200
	d) Riserva obbligatoria	19.195.343	19.195.343
	g) Disavanzo residuo	(2.176.660)	-
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO	6.470.303	7.463.011
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	800.000
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.323.063	3.445.554
	d) Altri Fondi	2.486.499	2.716.140
	f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	860.741	501.317
3	FONDI PER RISCHI E ONERI	59.346	85.687
	- strumenti finanziari derivati passivi	59.346	-
4	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	187.241	194.533
5	EROGAZIONI DELIBERATE	1.406.562	1.139.659
	a) nei settori rilevanti	1.406.562	1.139.659
6	FONDO PER IL VOLONTARIATO	-	106.141
7	DEBITI	1.136.221	1.847.184
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.136.221	1.847.184
8	RATEI E RISCONTI PASSIVI	34.079	112.141
		129.647.768	133.479.032
CONTI D'ORDINE		31.12.2022	31.12.2021
	Beni presso terzi	90.588.649	84.074.152
	Impegni di erogazione	121.805	80.000
		90.710.454	84.154.152

4.2 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2022	2021
2	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:	3.626.815	4.320.922
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.349.853	4.061.259
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	276.962	259.663
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:	14.623	252.838
	a) da immobilizzazioni finanziarie	-	218.968
	c) da crediti e disponibilità liquide	14.623	33.870
4	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	(260.852)	-
	b) svalutazione titoli di capitale	(260.852)	-
	c) svalutazione strumenti finanziari derivati	(245.615)	-
	d) rivalutazione strumenti finanziari derivati	245.615	-
5	RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	12.121	2.900.146
6	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(2.124.651)	(1.297.833)
	b) svalutazione titoli di capitale	(2.124.651)	(1.297.833)
9	ALTRI PROVENTI	88.216	103.842
10	ONERI	2.616.784	2.539.153
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	449.406	464.212
	b) per il personale	712.803	688.237
	c) per consulenti e collaboratori esterni	544.134	325.721
	d) per servizi di gestione del patrimonio	53.680	52.469
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	57.701	32.546
	f) commissioni di negoziazione	45.274	51.126
	g) ammortamenti	125.457	131.373
	i) altri oneri	628.329	793.469
11	PROVENTI STRAORDINARI	254.754	3.055.673
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	2.900.294
	b) sopravvenienze attive	254.754	155.379
12	ONERI STRAORDINARI	274.113	65.893
	b) sopravvenienze passive	274.113	65.893
13	IMPOSTE	537.365	831.638
13-bis	ACCANTONAMENTI EX. ART. 1 C. 44 L. 178/2020	359.424	501.317
16	ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17) - QUOTA STR.	-	2.034
	AVANZO (DISAVANZO) DELL' ESERCIZIO	(2.176.660)	5.395.553
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	-	1.415.272
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-	796.056
16	ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)	-	106.141
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO	-	3.078.084
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	400.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	2.668.531
	d) agli altri fondi	-	9.553
18	ACCANT. ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		(2.176.660)	-

4.3 RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Avanzo (Disavanzo)	(2.176.660)	5.395.553
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(260.852)	-
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(2.124.651)	(1.297.833)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-	-
Ammortamenti	125.457	131.373
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	334.300	6.824.759
Variazione crediti	(100.505)	(554.051)
Variazione ratei e risconti attivi	562.324	(5.154)
Variazione fondo rischi e oneri	(26.341)	(270.908)
Variazione fondo TFR	(7.292)	22.061
Variazione debiti	(710.963)	(204.833)
Variazione ratei e risconti passivi	(78.062)	18.800
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	(950.177)	6.949.084
Fondi erogativi	7.876.865	8.708.811
Fondi erogativi anno precedente	8.708.811	6.257.845
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	-	106.141
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	-	3.078.084
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	831.946	733.259
Imm.ni materiali e imm.li	33.036.608	33.010.001
Ammortamenti	125.457	131.373
Riv/sval attività non finanziarie	-	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	33.162.065	33.141.374
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	33.010.001	32.907.199
Variazione imm.ni materiali e imm.li	152.064	234.175
Imm.ni finanziarie	70.798.881	63.923.532
Riv/sval imm.ni finanziarie	(2.124.651)	(1.297.833)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	72.923.532	65.221.365
imm.ni finanziarie anno precedente	63.923.532	46.893.313
Variazione imm.ni finanziarie	9.000.000	18.328.052
Strum. fin.ri non imm.ti	20.794.180	20.850.071
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(260.852)	-
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	21.055.032	20.850.071
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	20.850.071	22.057.853
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	204.961	(1.207.782)
Variazione netta investimenti	9.357.025	17.354.445

Patrimonio netto	120.354.016	122.530.676
Copertura disavanzi pregressi	-	1.415.272
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-	796.056
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
Avanzo/disavanzo residuo	-	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	120.354.016	120.319.348
Patrimonio netto dell'anno precedente	122.530.676	120.319.348
Variazione patrimonio	-	-
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	11.533.685	17.354.445
D) Liquidità generata / assorbita dalla gestione (A+B+C)	(13.315.808)	(11.138.620)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	14.443.182	25.581.802
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	3.304.034	14.443.182

4.4 NOTA INTEGRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

La Fondazione Banco di Napoli (nel seguito anche “Fondazione”) è una fondazione di origine bancaria, ente non profit privato e autonomo che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale prevalentemente nelle regioni meridionali.

La sua storia trae origine dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo. Una delle prime opere pie a svolgere attività bancaria fu il Monte di Pietà fondato, nel 1539, con lo scopo filantropico del prestito su pegno senza interessi. Più tardi, il Monte aprì una cassa di depositi, che fu riconosciuta con bando vicereale nel 1584. A seguire, si attivarono, per il riconoscimento a banco pubblico, altri sette istituti: il Sacro Monte e Banco dei Poveri (1563); il Banco Ave Gratia Plena o della Santissima Annunziata (1587); il Banco di Santa Maria del Popolo (1589); il Banco dello Spirito Santo (1590); il Banco di Sant’Eligio (1592); il Banco di San Giacomo e Vittoria (1597); il Banco del Santissimo Salvatore (1640), l’unico a perseguire ab origine fini di lucro. Nel 1794, Ferdinando IV di Borbone riunì tutti i pubblici banchi in un Banco Nazionale di Napoli, che non ebbe però vita autonoma.

I Banchi, dopo successive soppressioni e fusioni, attuate dal regime napoleonico, confluirono, nel 1809, nel Banco delle Due Sicilie. Con l’Unità d’Italia, nel 1861, il Banco delle Due Sicilie assunse la denominazione Banco di Napoli ed iniziò ad emettere la moneta del Regno d’Italia per i successivi 65 anni. Nel 1926 assunse la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e un maggior ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno. Il primo luglio 1991 l’Istituto di credito di Diritto Pubblico fu il primo banco pubblico ad attuare la “Legge Amato”, che consentì alle banche pubbliche di trasformarsi in società per azioni, trasformandosi in Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico e conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. il complesso delle attività creditizie. A seguito di alcune modifiche statutarie l’Istituto ha assunto l’attuale denominazione di Fondazione Banco di Napoli.

La Fondazione mette a disposizione le proprie risorse economiche attraverso l’erogazione di contributi per aiutare enti no profit a realizzare iniziative di interesse collettivo e svolge un’attività di intervento volta a influire con la massima efficacia sull’ambiente socio-economico e culturale. In particolare privilegia il settore dell’educazione, della ricerca scientifica e delle innovazioni tecnologiche, della promozione dell’arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, nonché del volontariato e della solidarietà, oltre che della sanità e dell’assistenza alle categorie sociali deboli.

PRINCIPI DI CARATTERE GENERALE

Il bilancio d’esercizio della Fondazione è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri contabili previsti dal D.Lgs. 153/1999 (nel seguito “Decreto”) e all’Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica (“Atto di indirizzo” o “Provvedimento”). Nella redazione del bilancio d’esercizio si è tenuto anche conto degli “Orientamenti contabili in tema di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria” redatto dall’Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio (“ACRI”) in data 16 luglio 2014 (“Orientamenti contabili”) e s.m.i. Tali Orientamenti, con riferimento ai criteri di contabilizzazione e di valutazione, fanno riferimento ai principi desumibili dal Decreto, dagli art. 2421 a 2435 del Codice Civile e ai principi contabili nazionali emessi dall’Organismo Italiano di Contabilità (“OIC”).

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ("Bilancio") in cui sono fornite le informazioni richieste dall'Atto di indirizzo e quelle ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica e finanziaria della Fondazione. Il Bilancio è inoltre corredato dalla "Relazione sulla gestione" redatta in conformità a quanto previsto dall'Atto di indirizzo e dal Bilancio di missione.

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

La situazione di emergenza dovuta agli effetti della pandemia da Covid-19 e al conflitto Ucraina-Russia non ha prodotto nel 2022 criticità tali da poter influire sulla prosecuzione delle attività della Fondazione Banco di Napoli.

In riferimento alla valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, intesa, nel caso della Fondazione, quale continuità operativa a svolgere le attività istituzionali contemplate nello statuto della Fondazione, si ritiene che non sussistono cause che possano compromettere il regolare funzionamento della stessa.

Nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data la prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Gli schemi di Bilancio sono conformi alle scritture contabili, da cui sono direttamente desunti.

I criteri di redazione applicati nella predisposizione del bilancio al 31.12.2022 non hanno subito variazioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Qualora nella redazione del Bilancio si proceda alla riclassificazione di alcune voci o valori, sono fornite le relative informazioni nella presente nota integrativa.

Gli schemi di bilancio, la nota integrativa e le altre tabelle sono redatti in unità di euro senza cifre decimali; pertanto le differenze, laddove presenti, sono imputabili ai relativi arrotondamenti.

AGGIORNAMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), considerate le modifiche introdotte con il D.Lgs. 139/2015, ha provveduto ad un primo aggiornamento dei principi contabili nazionali e l'ACRI, nel confermare l'impegno assunto di accrescere il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria, dopo aver svolto opportuni approfondimenti volti a verificare l'applicabilità delle suddette innovazioni al bilancio delle medesime, ha provveduto ad aggiornare il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposto nel 2014 e proposto quale punto di riferimento interpretativo per l'iscrizione contabile dei fatti amministrativi al fine di accrescere ulteriormente il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni del bilancio delle fondazioni di origine bancaria e creare prassi consolidate.

In estrema sintesi, per quanto di interesse delle Fondazioni, le modifiche legislative introdotte con il D.lgs.139/2015 hanno riguardato gli articoli del codice civile concernenti:

- la redazione del bilancio, introducendo all'art. 2423 del codice civile il "rendiconto finanziario" e il c.d. "principio di rilevanza" secondo cui "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta";

- i principi di redazione del bilancio, stabilendo all'art. 2423-bis del codice civile il c.d. "principio di prevalenza della sostanza" in base al quale "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto" (principio già previsto dal paragrafo 2.2 del Provvedimento del MEF);
- il contenuto dello stato patrimoniale, con l'introduzione di apposite voci all'art. 2424 del codice civile riferite agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi e con l'eliminazione dell'obbligo di riportare i conti d'ordine;
- il contenuto del conto economico, provvedendo all'art. 2425 del codice civile ad introdurre voci specifiche volte a rilevare le rettifiche di valore degli strumenti finanziari derivati e ad eliminare l'area relativa ai "Proventi e Oneri straordinari";
- il contenuto del rendiconto finanziario, ai sensi dell'art. 2425-ter del codice civile;
- i criteri di valutazione, con la previsione all'art. 2426 del codice civile:
 - del criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei titoli immobilizzati e non (ove applicabile), dei crediti e dei debiti;
 - dell'iscrizione delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta;
 - della valutazione degli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, al fair value;
- il contenuto della nota integrativa, con l'indicazione: delle informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale (che recupera le informazioni previste dai conti d'ordine eliminati dall'art. 2424 del codice civile), alla natura e all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio; delle informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari.

Partendo dal presupposto che il Provvedimento del MEF del 2001 si possa considerare norma speciale che contempera l'applicabilità delle disposizioni ordinarie del codice civile in tema di redazione del bilancio d'esercizio con la specificità delle Fondazioni di origine bancaria, l'esame dell'ACRI è stato svolto trattando separatamente le novità recate dal D.Lgs. 139/2015, che si riferiscono a fattispecie riscontrabili nell'attività delle Fondazioni ma non disciplinate dal Provvedimento del MEF, da quelle che trovano nello stesso una apposita regolamentazione.

Con riferimento alle disposizioni relative a situazioni non disciplinate dal Provvedimento del MEF, sono state ritenute riferibili alle Fondazioni, oltre al generale "principio di rilevanza":

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario, per il quale la Commissione ha elaborato uno schema che tiene conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria;
- la disciplina dei derivati, seppur con talune specificità connesse alla natura ed alla normativa di settore;
- il nuovo criterio di valutazione dei debiti e dei crediti al costo ammortizzato;
- la riformulazione relativa al trattamento contabile delle attività e delle passività in valuta.

Con riferimento invece alle disposizioni relative a situazioni che trovano già una disciplina nel Provvedimento del MEF, l'ACRI ha suggerito:

- di continuare ad utilizzare ed evidenziare i conti d'ordine;
- di continuare a dare evidenza nel conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari;

- di continuare ad esplicitare nella relazione sulla gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, così come richiesto dal paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, di continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, di continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Con specifico riferimento agli impatti per il Bilancio della Fondazione, le novità introdotte dal D.lgs. 139/2015, ed il conseguente adattamento delle regole comuni definite in ambito ACRI con l'adozione del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", hanno comportato, a partire dall'esercizio 2016, la predisposizione del rendiconto finanziario e la puntuale analisi dei crediti e dei debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 per verificare l'applicabilità del nuovo criterio del costo ammortizzato.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento.

Il costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I beni mobili d'arte sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto. In considerazione delle finalità con cui sono iscritti nel bilancio della Fondazione e della natura di tali beni, non si procede ad effettuare l'ammortamento degli stessi in accordo con la prassi contabile vigente.

Gli immobili sono contabilizzati al costo di acquisto incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi pluriennali di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo sostenuti. Gli immobili storici, ancorché strumentali, non sono oggetto di ammortamento.

I beni mobili strumentali sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto delle relative quote di ammortamento.

Nel seguito sono riportate le aliquote di ammortamento attualmente applicate:

Descrizione	Aliquote Ammortamento
Mobili	12%
Impianti	20%
Attrezzature	15%
Elaboratori	15%
Altri beni	20%

Gli acquisti dei beni di modesto valore unitario sono iscritti integralmente tra i costi dell'esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Le aliquote relative alle categorie mobili e attrezzature impiegati presso la sede di Chieti sono state ridotte al 50% in funzione del minor utilizzo registrato nell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nella voce trovano evidenza gli elementi finanziari destinati a permanere durevolmente nella Fondazione in quanto trattasi di investimenti patrimoniali duraturi ovvero destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate principalmente da partecipazioni in Società e/o Enti strumentali (per le quali la finalità della partecipazione non è legata al perseguimento di proventi bensì al perseguimento delle finalità statutarie), altre partecipazioni e titoli di debito.

Tutte le *Partecipazioni* sono iscritte al costo di acquisto. Tale costo viene rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli secondo i principi contabili OIC 20 e OIC 21 e quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

I *Titoli di debito immobilizzati*, ovvero detenuti a scopo di stabile investimento, sono iscritti al costo di acquisto comprensivi degli oneri di transazione e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Nella voce trovano evidenza gli strumenti finanziari destinati alla negoziazione e/o che non sono investimenti strategici o duraturi in quanto finalizzati alla produzione esclusiva del reddito.

Per la valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art.45-comma 3-octies, del decreto Legge 21 giugno 2022 n.73 convertito con Legge 4 agosto 2022 n.122 che tiene conto della turbolenza dei mercati finanziari manifestatasi nel corso dell'anno 2022; la predetta disposizione ripropone la disciplina prevista per l'esercizio 2018 (successivamente estesa anche per gli esercizi 2019 e 2020) dall'art. 20-quater del DL n.119 del 2018 per cui i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio possono essere valutati in base al loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

La posta accoglie anche gli strumenti finanziari derivati attivi di copertura.

CREDITI

I crediti sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo non ricorrendo i presupposti per applicare il criterio del costo ammortizzato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dai seguenti aggregati, laddove presenti:

- *Fondo di dotazione*: rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione ed è iscritto al valore nominale;
- *Riserva da donazioni*: accoglie il valore delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante o le donazioni che, pur in assenza dell'esplicita volontà da parte del donante, la Fondazione ritenga di destinare a patrimonio in considerazione della tipologia di beni donati e delle finalità della donazione;
- *Riserva Obbligatoria*: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno, sino ad oggi è stata fissata in misura pari al 20% dell'avanzo ed è iscritta al valore nominale;
- *Riserva per l'integrità del patrimonio*: viene alimentato con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'Avanzo d'esercizio è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno, sino ad oggi è stata fissata in misura pari al 15% dell'Avanzo. Tale accantonamento è facoltativo e non è consentito in presenza di disavanzi pregressi da coprire.
- *Avanzo/Disavanzo residuo*: accoglie il risultato d'esercizio dell'anno appena chiuso.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

I fondi per l'attività d'istituto sono riconducibili alle seguenti categorie:

- *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni*: il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo. È alimentato con gli accantonamenti disposti dal Consiglio di Amministrazione in sede di destinazione degli avanzi, ed è utilizzato per integrare le risorse dell'anno destinate all'attività istituzionale. È iscritto al valore nominale;
- *Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti*: i fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora assegnate. È alimentato con gli accantonamenti disposti dal Consiglio di Amministrazione in sede di destinazione degli avanzi di gestione ed è utilizzato per finanziare le delibere di intervento nei settori rilevanti individuati nei documenti programmatici dalla Fondazione. Sono iscritti al valore nominale;

- *Altri fondi*: La voce accoglie gli accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'ACRI. È alimentato con le quote di Avanzo di gestione destinate alle finalità istituzionali, potendo tuttavia essere incrementato anche con l'utilizzo di quote degli altri Fondi per le attività di istituto. Sono iscritti al valore nominale;
- *Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 della legge n.178 del 2020*. La voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex. art.1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020, in contropartita della voce 13-bis di Conto economico, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali. I fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. n. 153 del 1999. Sono iscritti al valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza, nonché le imposte differite accantonate. Sono iscritti secondo il criterio della competenza economica e della prudenza.

Ad ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti ad un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato effettuato l'accantonamento.

Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

A seguito delle novità apportate dal d.lgs. n.139 del 2015 all'art.2424 e all'art. 2426, numeri 8-bis e 11-bis, del codice civile e tenendo conto dei relativi principi contabili nella voce confluiscono anche gli strumenti finanziari passivi e l'iscrizione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Accoglie le passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

EROGAZIONI DELIBERATE

Rappresentano l'ammontare delle erogazioni deliberate con assunzione d'impegno a favore dei beneficiari determinate e non ancora pagate alla data di chiusura dell'esercizio. Sono iscritte al valore nominale.

FONDO PER IL VOLONTARIATO

Il fondo per il volontariato accoglie i residui debiti per accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti. La voce si movimenta in aumento a seguito degli accantonamenti deliberati e in diminuzione a seguito dei pagamenti richiesti dall'ONC che confluiscono nel FUN come da D.Lgs. 117/17. È iscritto al valore nominale.

DEBITI

I debiti sono stati rilevati al valore nominale non ricorrendo i presupposti per applicare il criterio del costo ammortizzato.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza economica.

CONTI D'ORDINE

In accordo con l'Atto d'indirizzo ACRI, i conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e accolgono:

- i titoli depositati presso terzi espressi al valore nominale;
- i titoli in garanzia espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- gli impegni iscritti per il loro valore massimo.

DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

I dividendi e i proventi assimilati vengono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Gli interessi e i proventi, contabilizzati secondo il criterio della competenza economica, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta sono esposti al netto della stessa in accordo con il paragrafo 9.1 dell'Atto di indirizzo.

RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato, fra cui i contratti derivati. Nella medesima voce figurano anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione dei titoli dall'attivo immobilizzato all'attivo non immobilizzato.

RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

ALTRI ONERI E PROVENTI

Gli oneri e i proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La voce include le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle dismissioni di attività immobilizzate (materiali, immateriali, e finanziarie) gli altri proventi di natura straordinaria nonché le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo. Tali voci accolgono inoltre i proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria.

IMPOSTE

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione delle disposizioni vigenti, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine.

Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

Dal 1° gennaio 2021 trova applicazione l'art.1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 che ha disposto la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra le cui le Fondazioni di origine bancaria.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono di seguito sintetizzate le regole fiscali rilevanti per la Fondazione. Gli aspetti di natura fiscale di seguito illustrati sono quelli vigenti per il periodo di imposta 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2022.

IMPOSTE DIRETTE - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ - IRES

Il regime fiscale degli enti non commerciali residenti trae principalmente la sua disciplina dal Titolo II, capo terzo, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 143 - 150).

Nel caso delle imposte sul reddito, l'attività esclusivamente non commerciale della Fondazione riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella degli enti commerciali.

Il reddito imponibile complessivo, pertanto, non è determinato in funzione del risultato di bilancio ma è formato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva e, di conseguenza, la maggior parte dei costi iscritti in bilancio non assume rilievo fiscale.

L'aliquota di imposta IRES nominale attualmente in vigore è pari al 24%.

Ripercorrendo le ultime modifiche normative per le fondazioni di origine bancarie è utile fare presente che:

- La Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. "Legge di stabilità per il 2015"), con il comma 655, ha modificato l'articolo 4, comma 1, lettera q) del D.lgs. n. 344/2003 disponendo che, dal periodo di imposta 2014, gli utili ed i dividendi percepiti dagli enti non commerciali sono resi imponibili ai fini IRES nella misura del 77,74% dell'importo ricevuto (in precedenza erano resi imponibili nella misura del 5%);
- Successivamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017 ha portato al 100% l'imponibile fiscale dei dividendi;
- Da ultimo il comma 44 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n.178) ha previsto che *"gli utili percepiti dagli enti non commerciali ... non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021"*.

La Fondazione rientrando tra i soggetti elencati nell'art. 6, comma 1, del D.P.R. 601/73 e, indifferentemente, nella lettera b) *"istituti di istruzione e istituti di studio e sperimentazione di interesse generale che non hanno*

fine di lucro, corpi scientifici, accademie, fondazioni e associazioni storiche, letterarie, scientifiche, di esperienze e ricerche aventi scopi esclusivamente culturali” e nella lettera c) “enti il cui fine è equiparato per legge ai fini di beneficenza o di istruzione” potrebbe beneficiare dell’agevolazioni di cui al comma 1 del medesimo articolo 6 il quale prevede il dimezzamento dell’aliquota sull’imposta sul reddito delle persone giuridiche.

Pertanto, nel corso del 2021 la Fondazione ha presentato istanza di rimborso IRES all’Agenzia delle Entrate per le annualità 2016 – 2019 sussistendo, i presupposti di fatto e di diritto per la rideterminazione dell’imposta in virtù della norma agevolativa di cui all’art. 6 del D.P.R. 601/73.

Tuttavia, in data 24 novembre 2022, l’Agenzia delle Entrate ha notificato il Provvedimento di diniego espresso alla suddetta Istanza di rimborso.

Sulla base del diniego espresso ricevuto dall’Amministrazione Finanziaria, per l’anno d’imposta 2022 non si è considerata l’agevolazione prevista dall’art.6 del D.P.R. 601/1973 nel calcolo del carico fiscale IRES.

Da ultimo, si informa che nei termini previsti dalla normativa vigente, la Fondazione ha contestato il diniego ricevuto, presentando tempestivo ricorso tributario presso la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Napoli.

In via generale, la Fondazione può fruire delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), dall’articolo 14 del D.L. 35/2005 e dall’articolo 1, commi da 353 a 355, della Legge 266/2005 e dagli articoli 83 e 104 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117 (riforma del *Terzo Settore*) e delle detrazioni d’imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/1986.

La Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. “Legge di Stabilità 2016”) ha reso strutturale il cd. “ART BONUS”, introdotto precedentemente dall’articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, per il triennio 2014 – 2016. Suddetta agevolazione fiscale consiste in un credito di imposta concesso a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate per la manutenzione, il restauro e la protezione di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, per il sostegno delle fondazioni lirico sinfoniche e dei teatri di tradizione per la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento o il restauro di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza fini di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Il D.L.17 ottobre 2016 n. 189, con l’articolo 17 comma 1, ha esteso l’ART BONUS anche alle erogazioni liberali effettuate dal 19 ottobre 2016 a favore:

- del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016, quindi anche quelli appartenenti ad enti e istituzioni della Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose;
- dell’Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dell’Opificio delle pietre dure e dell’Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario per il sostegno delle loro attività.

IMPOSTE DIRETTE - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP

La Fondazione è soggetta all’imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, persona giuridica di diritto privato, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati. La base imponibile dell'imposta regionale dovuta dagli enti non commerciali che esercitano soltanto attività istituzionali è determinata secondo il cosiddetto sistema "retributivo" ed è costituita dall'imponibile previdenziale delle seguenti voci:

- a. retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- b. redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, ivi compresi quelli relativi a collaborazioni a progetto e atipiche;
- c. compensi erogati per le attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lettera I), del citato Testo Unico.

IMPOSTE INDIRETTE - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO - IVA

La Fondazione, in quanto dedita esclusivamente ad attività non commerciale, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto risulta equiparata a tutti gli effetti ad un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di essere titolare di partita IVA e l'obbligo di presentare la dichiarazione IVA annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta diventa una componente del costo sostenuto.

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI

La Fondazione nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischi che attengono, principalmente, all'operatività tipica di una Fondazione di origine bancaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, rischio di prezzo e di tasso (rischio di mercato) e al rischio di liquidità. Nel seguito sono fornite specifiche informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito al quale è esposta la Fondazione è principalmente riconducibile alla possibilità che gli Emittenti titoli di debito in cui investe la Fondazione non adempiano al rimborso delle proprie obbligazioni.

Le metodologie di monitoraggio del merito creditizio degli emittenti consentono di identificare tempestivamente le perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifestata o ragionevolmente prevedibile. Di tali valutazioni si tiene conto ai fini della predisposizione del Bilancio attraverso l'accantonamento per competenza delle rettifiche di valore.

RISCHIO DI MERCATO (DI TASSO E DI PREZZO)

Il rischio di mercato, inteso come il rischio legato a variazioni dei prezzi dei mercati di riferimento, può influenzare negativamente il valore degli investimenti posseduti. Tali attivi sono investiti sia per impiegare in modo redditizio le risorse della Fondazione sia per far fronte agli impegni previsti dallo svolgimento dell'attività principale. Di conseguenza, il rischio di mercato può impattare sulla solvibilità economica della Fondazione a seguito di variazioni avverse dei valori di mercato degli attivi. Le politiche di gestione del rischio di mercato sono incentrate su analisi di *asset e risk allocation strategica e tattica*, volte a ottimizzare il profilo di rischio/rendimento dei singoli portafogli. Con riferimento alla componente di rischio di credito implicita nel rischio di mercato si rimanda alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è definibile come l'incapacità o la difficoltà di far fronte ai flussi di cassa in uscita richiesti. La gestione di tale rischio prevede che una parte del portafoglio titoli della Fondazione sia investita in strumenti finanziari presso i principali mercati azionari e obbligazionari ritenuti altamente liquidabili. Inoltre, considerata la particolare natura delle attività svolte, le modalità operative interne alla Fondazione per l'assunzione degli impegni all'erogazione prevedono una preventiva identificazione delle priorità di intervento in funzione delle risorse disponibili e hanno il costante obiettivo di migliorare la combinazione tra portafoglio liquido ed illiquido per rendere sempre più efficiente e flessibile la struttura del patrimonio.

CONTENUTO DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Descrizione	31.12.2021	31.12.2022
a) Immobili	29.607.891	29.638.830
<i>di cui strumentali</i>	29.607.891	29.638.830
b) Beni mobili d'arte	2.774.630	2.861.091
<i>opere d'arte</i>	2.483.316	2.483.316
c) Beni mobili strumentali	519.456	449.889
<i>mobili d'ufficio</i>	519.456	449.889
d) Altri beni	108.024	86.798
<i>macchine elettroniche e software</i>	40.242	37.509
Totale	33.010.001	33.036.608

Di seguito si riportata il prospetto relativo alle variazioni annue:

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mob. Strum.	Altri beni	Totale
Esistenze Iniziali (31/12/2021)	29.607.891	2.774.630	519.456	108.024	33.010.001
Aumenti	30.939	86.461	34.663	-	152.063
<i>Acquisti/Capitalizzazioni</i>	24.595	86.461	34.663		145.719
<i>Riprese di Valore</i>					-
<i>Altre Variazioni</i>	6.344				6.344
Diminuzioni	-	-	(104.230)	(21.226)	(125.456)
<i>Vendite</i>					-
<i>Rettifiche di:</i>					-
<i>a)ammortamenti</i>			(104.230)	(21.226)	(125.456)
<i>b)svalutazioni</i>					-
<i>Altre Variazioni</i>					-
Valore Netto contabile al 31/12/2022	29.638.830	2.861.091	449.889	86.798	33.036.608

1.A. BENI IMMOBILI STRUMENTALI

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Incrementi dell'esercizio	Valore al 31.12.2022
Napoli - Via dei Tribunali 213	15.571.849	21.179	15.593.028
Napoli - Via dei Tribunali 214	42.000	-	42.000
Chieti - Palazzo de' Mayo	13.994.042	9.760	14.003.802
Totale	29.607.891	30.939	29.638.830

La Fondazione è proprietaria dell'immobile situato a Napoli, in Via dei Tribunali 213 e 214, adibito a sede sociale e del complesso edilizio monumentale denominato Palazzo de' Mayo situato a Chieti.

Immobile di Napoli. L'immobile di Napoli ("Palazzi Ricca e Cuomo") è di particolare pregio storico-artistico e non è oggetto di ammortamento. Il Soprintendente per Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia ha notificato con nota del 16/6/2006 il provvedimento di vincolo dell'edificio.

L'immobile, acquistato nel 2007 dal Sanpaolo IMI, è costituito da oltre 300 stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la Biblioteca e l'Emeroteca.

Lo Statuto della Fondazione, all'art. 3 primo comma, recita: "L'Istituto riconosce nell'Archivio Storico, con annessa Biblioteca – Emeroteca, il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale; esso è inalienabile".

La sede della Fondazione, quindi, è un immobile strumentale per il raggiungimento del fine istituzionale costituito dalla tutela e valorizzazione dell'Archivio Storico.

Immobile di Chieti. Il Palazzo de' Mayo a Chieti, pregevole esempio di architettura barocca, rappresenta uno dei più significativi complessi edilizi dell'intero territorio regionale abruzzese.

Il progetto di restauro del Palazzo, avviato nel gennaio 2007, si è concluso nella primavera del 2012 con l'obiettivo principale di restituire all'intera città un "polo culturale" capace di contribuire alla crescita economica, culturale e sociale. L'intero complesso monumentale è stato inaugurato il 2 giugno 2012 con l'apertura del secondo piano le cui sale sono state esclusivamente destinate ad ospitare il Museo Palazzo de' Mayo.

Considerata l'importanza storica, architettonica e artistica del Palazzo de' Mayo, lo Stato ha concorso alle spese di restauro e riqualificazione architettonica ai sensi dell'art.35 del D.lgs. 42/2004 con un contributo di euro 2.845.275.

Il Ministero per i Beni e le Attività culturali – Commissione per il patrimonio culturale dell'Abruzzo, con provvedimento dell'11 ottobre 2018, ha accertato la "sussistenza dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato Palazzo de' Mayo" anche ai sensi del D.lgs. 42/2004.

Nell'anno 2022 la Fondazione ha sostenuto spese straordinarie per un complessivo importo di Euro 30.939, di cui Euro 21.179 per l'immobile di Napoli ed Euro 9.760 per l'immobile di Chieti. Il valore complessivo degli immobili al 31.12.2022, pertanto, è pari ad Euro 29.638.830.

1.B. BENI MOBILI D'ARTE

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2022
Medagli di interesse storico	1.034.696	-	-	1.034.696
Opere d'arte	20.022	-	-	20.022
Archivio Storico	284.312	86.461	-	370.773
Beni mobili d'arte FCAM	1.428.598	-	-	1.428.598
Beni culturali	7.002	-	-	7.002
Totale	2.774.630	86.461	-	2.861.091

La Fondazione possiede:

- n. 236 medaglie del Regno delle Due Sicilie 1735-1861 acquistate, a suo tempo, a mezzo asta dalla *Christie's* di Roma;
- n.1 bronzo raffigurante il “Doriforo” acquistato il 30 giugno 2006 dalla Fonderia Storica Chiurazzi;
- Beni acquisiti a patrimonio a seguito dell’acquisto dell’immobile sede dell’Istituto (n°1 mobile *segretaire* stile impero inizio ‘800; n.° 7 quadri antichi; n.° 1 testina di bronzo; n.° 1 bollettino di guerra a firma del Gen. Diaz);
- n. 12 dipinti raffiguranti i Borbone, donati dall’autrice R. Campolieti iscritti al valore figurativo di Euro 1 ciascuno;
- l’Archivio storico che accoglie i costi incrementativi sostenuti durante l’esercizio in commento;
- la voce beni mobili d’arte FCAM comprende quadri, sculture, stampe, foto d’autore, arredi lignei, medaglie, francobolli e volumi di pregio conservati nel prestigioso Palazzo de’ Mayo a Corso Marrucino a Chieti;
- la voce beni culturali è relativa all’opera d’arte dell’autore Gaetano Di Riso dal titolo “Il nostro tempo migliore” realizzata nell’anno 2021 su formato cm 280x180 (acrilico su tela).

1.C. BENI MOBILI STRUMENTALI

Beni mobili strumentali	Valore al 31.12.2021	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2022
di cui a Napoli	78.890	33.492	(24.783)	87.599
di cui a Chieti	440.566	1.171	(79.447)	362.290
Totale	519.456	34.663	(104.230)	449.889

Gli incrementi sono relativi agli acquisti dell’esercizio di beni mobili strumentali all’attività della Fondazione e i decrementi sono interamente relativi agli ammortamenti dell’esercizio.

1.D. ALTRI BENI

Altri beni	Valore al 31.12.2021	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2022
FCAM Patrimonio librario	30.795	-	-	30.795
FBN Concessioni, licenze e marchi	40.242	-	(2.733)	37.509
FBN Costi impianto e ampliamento	36.987	-	(18.493)	18.494
Totale	108.024	-	(21.226)	86.798

- La voce FCAM Patrimonio librario accoglie le riviste e i libri acquistati negli anni e facenti parte del patrimonio librario della Biblioteca Camillo Mezzanotte di Chieti;
- La voce Concessioni, licenze e marchi comprende per Euro 33.861 i costi sostenuti per la realizzazione del portale www.meridonare.it e www.meridonarenews.it e per il deposito comunitario di marchi Meridonare e Donamat, per Euro 4.734 l’acquisizione della testata giornalistica Meridonare News avvenuta nel corso del 2019 e per Euro 1.647 per n. 2 licenze software sistemi operativi per server;
- I costi di impianto e ampliamento sono relativi alle spese sostenute per la fusione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati su tutte le voci salvo che sulla voce “FCAM Patrimonio librario” e sul valore del “portale www.meridonare.it e www.meridonarenews.it”, questi ultimi perché interamente ammortizzati.

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- 2.A. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ/ENTI STRUMENTALI

Si riporta di seguito l’elenco delle partecipazioni in società/enti strumentali al 31 dicembre 2022:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto o scopo	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Patrimonio pro-quota	Valore di bilancio
Fondazione ilCartastorie	Napoli	Museo Archivio Storico Fondazione Banco di Napoli	4.788	31.750	100	31.750	10.000
Totale			4.788				10.000

PARTECIPAZIONE FONDAZIONE ILCARTASTORIE

Il Consiglio Generale della Fondazione Banco di Napoli ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell’ente strumentale “Fondazione ilCartastorie” per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti nel settore “Arte, attività e beni culturali”.

Quest’ultima ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, con Decreto dirigenziale della Giunta Regionale n.18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione ilCartastorie ha l’obiettivo di valorizzare il museo dell’Archivio Storico del Banco di Napoli e l’enorme patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani, utilizzando ogni canale di divulgazione disponibile, dalla multimedialità, con il percorso Kaleidos, alla scrittura creativa, restituendo alla città e al paese intero le voci, le narrazioni e le vicende immortalate sulle innumerevoli pagine dei tomi dell’Archivio Storico del Banco di Napoli.

La Fondazione ilCartastorie è interamente partecipata dalla Fondazione Banco di Napoli. Le risorse per lo svolgimento delle sue attività sono state garantite da contributi in conto esercizio erogati dalla Fondazione Banco di Napoli a valere sulle risorse disponibili del “Fondo altre attività d’istituto”, come da delibera del Consiglio di Amministrazione n.555 del 13 giugno 2022.

Al 31 dicembre 2022 il bilancio della Fondazione ilCartastorie presenta un avanzo netto pari ad Euro 4.788.

2.B. ALTRE PARTECIPAZIONI

Si forniscono di seguito le informazioni, relative all'ultimo bilancio approvato, previste dall'Atto di indirizzo:

Denominazione	Sede	Oggetto principale	Risultato ultimo bilancio	Dividendo / Provento percepito nel 2022	Quota % C.S.	Valore di Bilancio	Controllo
FCP Raif BA Institutional Solutions	Luxembourg (LU)	Fondo d'investimento alternativo riservato - Raif	-	688.153	-	38.515.226	NO
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Intermed. finanz. non bancari	2.367.381.153	1.846.302	0,142%	18.322.219	NO
CDP Reti S.p.A.	Roma	Holding di partecipazioni	471.193.008	925.613	0,188%	10.023.294	NO
Permira Credit Solutions V senior Euro Scsp	Luxembourg (LU)	Fondo d'investimento	-	50.000	0,950%	2.500.000	NO
Smart Bank S.p.A. (già Banca del Sud S.p.A.)	Napoli	Banca	(6.593.000)	-	2,996%	423.645	NO
Permico S.p.A.	Torino	Microcredito	(448.194)	-	3,088%	225.084	NO
Banca Regionale di Sviluppo	Napoli	Banca	(1.161.006)	-	29,236%	53.995	NO
Kiunsys s.r.l.	Campobasso	Applicazioni smartcity	53.885	18.706	3,377%	22.851	NO
Banca Popolare di Bari S.p.A.	Bari	Banca	(170.758.422)	-	0,00374%	20.788	NO
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	Napoli	Banca	1.782.990	-	0,088%	10.000	NO
Banca Popolare del Mediterraneo	Napoli	Banca	(1.203.955)	-	0,050%	5.179	NO
Read Coop	Innsbruck (AT)	Sostegno e sviluppo Transkribus	65.648	-	3,145%	5.000	NO
Totale				3.528.774		70.127.281	

Di seguito le informazioni, relative all'ultimo bilancio approvato, delle altre partecipazioni in enti e associazioni varie:

Denominazione	Sede	Oggetto principale	Risultato ultimo bilancio	Dividendo percepito nel 2020	Quota % C.S.	Valore di Bilancio	Controllo
Fondazione con il Sud	Roma	Volontariato terzo settore	23.853.504	-	0,163%	511.812	NO
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli - Onlus	Napoli	Solidarietà sociale - Centro storico di Napoli	18.135	-	38,377%	134.488	NO
IMAST Scarl	Napoli	Distretto tecnologico	76.542	-	1,702%	10.300	NO
Fondazione Castel Capuano di Napoli	Napoli	Studi Giuridici Forensi	(1.616)	-	3,571%	5.000	NO
Totale				-		661.600	

Si riporta, di seguito, la tabella di movimentazione delle altre partecipazioni con i dati aggiornati al 31 dicembre 2022:

Denominazione	Valore di Bilancio al 31.12.2021	Acquisti/Conferimenti/Trasferimenti da altri portafogli	Vendite/Trasferimenti verso altri portafogli	Rettifiche di valore	Valore di Bilancio al 31.12.2022
FCP Raif BA Institutional Solutions	32.015.226	6.500.000	-	-	38.515.226
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	18.322.219	-	-	-	18.322.219
CDP Reti S.p.A.	10.023.294	-	-	-	10.023.294
Permira Credit Solutions V senior Euro Scsp	-	2.500.000	-	-	2.500.000
Smart Bank S.p.A. (già Banca del Sud S.p.A.)	1.651.897	-	-	(1.228.252)	423.645
Permico S.p.A.	256.105	-	-	(31.021)	225.084
Banca Regionale di Sviluppo	900.000	-	-	(846.005)	53.995
Kiunsys s.r.l.	22.851	-	-	-	22.851
Banca Popolare di Bari S.p.A.	35.340	-	-	(14.552)	20.788
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	10.000	-	-	-	10.000
Banca Popolare del Mediterraneo	10.000	-	-	(4.821)	5.179
Read Coop	5.000	-	-	-	5.000
Totale	63.251.932	9.000.000	-	(2.124.651)	70.127.281

La tabella successiva riepiloga le movimentazioni delle altre partecipazioni in enti/associazioni varie, con i dati aggiornati al 31 dicembre 2022:

Denominazione	Valore di Bilancio al 31.12.2021	Acquisti/Trasf. da altri portafogli	Vendite/Trasf. verso altri portafogli	Rettifiche di valore	Valore di Bilancio al 31.12.2022
Fondazione con il Sud	511.812	-	-	-	511.812
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	134.488	-	-	-	134.488
IMAST Scarl	10.300	-	-	-	10.300
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5.000	-	-	-	5.000
Totale	661.600	-	-	-	661.600

I principali movimenti di periodo sono commentati successivamente nell'ambito delle informazioni fornite con riferimento a ciascuna partecipazione.

Nel seguito viene riportata, per le altre partecipazioni non quotate, la tabella di confronto dei valori di bilancio con le rispettive quote di possesso del patrimonio netto delle società partecipate. I commenti di seguito esposti sono forniti in ordine di importo decrescente rispetto al valore di iscrizione delle partecipazioni nel Bilancio della Fondazione.

Altre partecipazioni non quotate:

Denominazione (importi in €/000)	Valore di bilancio in €/000 (A)	Patrimonio netto in €/000	Patrimonio netto di pertinenza in %	Patrimonio netto di pertinenza in €/000 (B)	Differenza (B-A)
FCP Raif BA Institutional Solutions	38.515	37.368	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	18.322	25.497.457	0,142%	36.206	17.884
CDP Reti S.p.A.	10.023	3.533.218	0,188%	6.642	(3.381)
Permira Credit Solutions V senior Euro Scsp	2.500	1.047.850	0,950%	9.955	7.455
Smart Bank S.p.A. (già Banca del Sud S.p.A.)	424	14.141	2,996%	424	-
Permico S.p.A.	225	7.289	3,088%	225	-
Banca Regionale di Sviluppo	54	12.888	29,236%	3.768	3.714
Kiunsys s.r.l.	23	743	3,377%	25	-
Banca Popolare di Bari S.p.A.	21	554.859	0,00374%	21	-
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	10	23.045	0,088%	20	10
Banca Popolare del Mediterraneo	5	10.359	0,050%	5	-
Read Coop	5	283	3,145%	9	4
Totali altre partecipazioni non quotate	70.127				

Altre partecipazioni non quotate in enti e associazioni varie:

Denominazione (importi in €/000)	Valore di bilancio in €/000 (A)	Patrimonio netto in €/000	Patrimonio netto di pertinenza in %	Patrimonio netto di pertinenza in €/000 (B)	Differenza (B-A)
Fondazione con il Sud	512	420.302	0,163%	685	173
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	134	379	38,377%	145	11
IMAST Scarl	10	1.623	1,702%	28	17
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5	240	3,571%	9	4
Totali altre partecipazioni non quotate	662				

FCP RAIF BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS

Il Consiglio Generale del 6 maggio 2021 e il Consiglio di Amministrazione del 17 novembre 2021 hanno deliberato, su proposta dell’advisor finanziario indipendente per la gestione del patrimonio della Fondazione Mangustarisk, la sottoscrizione, attraverso *contribution in kind e in cash*, del comparto FBN Long Term Value del FCP RAIF BA Institutional Solutions.

BA Institutional Solutions-RAIF è stato costituito ai sensi delle leggi del Granducato del Lussemburgo come fondo d’investimento alternativo riservato (date de création 24.11.2021) con struttura a comparti (ciascun comparto costituisce un portafoglio separato di attività e passività), è regolamentato (direttiva Europea AIFM del 12 luglio 2013 e Legge Lussemburghese del 23 luglio 2016) e gode di passaporto AIMFD europeo, registrato presso “Luxemburg Trade and Commerce Register” con numero di immatricolazione K2167.

Il Fondo ha nominato ADEPA Asset Management S.A., una società per azioni a responsabilità limitata (société anonyme) registrata presso il Registro del commercio e delle imprese del Lussemburgo (Registre de Commerce et des Sociétés, R.C.S.) con il numero B 114721 come suo AIFM esterno ai sensi dell'articolo 4(1)(a) della Legge del 2013.

Il documento relativo all’offerta e all’emissione permanente di quote in FCP RAIF BA Institutional Solutions (approvato dall’AIFM e depositato il 3 dicembre 2021) prevede: Banca Aletti et C. (Suisse) S.A. come gestore degli investimenti, Banque Havilland S.A. come depositario/agente di pagamento/conservatore del registro e agente per i trasferimenti, Ernest & Young S.A. come società di revisione.

La Fondazione ha sottoscritto FBN LONG TERM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS RAIF con Isin LU2421344271 con conferimenti in *kind e in cash*. I conferimenti in *kind* sono stati relativi a tutte le quote possedute, alla data del 20 dicembre 2021, di Made in Italy Fund, con valore di book value pari a Euro 6.240.832, e del Fondo Infrastrutture per la crescita ESG, con valore di book value pari a Euro 4.000.000; sono state poi conferite le tre obbligazioni Enel Spa 6.5% scadenza 10/1/2074, con valore di book value pari a Euro 2.184.500, Azimut Holding Spa 1.625% con scadenza 12/12/2024, con valore di book value pari a Euro 989.600, e l’Obbligazione Banca Popolare di Bari 4.5% scadenza 30/12/2026. I conferimenti in *cash* sono stati pari ad Euro 5 Milioni.

La Fondazione possedeva, al 31 dicembre 2021, a fronte dei conferimenti effettuati e sulla base di quanto previsto dal Regolamento di Gestione del Fondo, n. 320.152,25 quote dal valore cadauno di 100,00 Euro per

un controvalore totale pari ad Euro 32.015.225 del comparto FBN LONG TEM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS RAIF con Isin LU2421344271.

Nel corso del 2022 sono stati deliberati due ulteriori conferimenti: il 26 luglio con delibera di Cda n. 558 per un CTV di 5 Milioni di Euro ed il 17 novembre con delibera di Cda n. 564 per un CTV di 1.5 Milioni di Euro.

La Fondazione possiede, al 31 dicembre 2022, n. 386.602,806 quote del valore cadauno di 96,658 per un controvalore totale pari ad Euro 37.368.123 del comparto FBN LONG TEM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS RAIF con Isin LU2421344271.

La differenza di valore (book value – fair value), non ritenuta durevole, è imputabile quasi interamente al valore in diminuzione dell'obbligazione BPB e non recepisce le plusvalenze latenti dei fondi, in particolare Made in Italy Fund ed il Fondo Infrastrutture per la crescita ESG, ed i benefici dei nuovi investimenti implementati nel corso del 2022 per la parte obbligazionaria, in particolare governativa.

Il provento distribuito alla Fondazione, competenza anno 2022, è stato pari ad Euro 688.153 lordi.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

La Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata da diverse Fondazioni di origine Bancaria. La Cassa Depositi e Prestiti svolge prevalentemente attività di: finanziamento a Enti locali, a Enti pubblici e ad Organismi di Diritto Pubblico; finanziamento opere pubbliche; assunzione di partecipazioni trasferite o conferite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; gestione delle attività e passività della Cassa Depositi e Prestiti anteriori alla trasformazione; fornitura di assistenza e consulenza in favore di Enti pubblici; fornitura di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

La partecipazione della è costituita da n. 485.869 azioni ordinarie, per un valore di carico di Euro 18.322.219. Nell'anno 2022 la Fondazione ha percepito un dividendo ordinario complessivo di Euro 1.846.302 rispetto al dividendo 2021 che è stato pari ad Euro 3.192.159; il dividendo unitario del 2022 è stato pari ad Euro 3,8 a fronte di quello 2021 pari ad Euro 6,57.

Dall'esame dei principali indicatori relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e dalle informazioni in nostro possesso non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2022 della Fondazione.

CDP RETI S.P.A.

L'attività della società consiste principalmente nella gestione, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in Snam, Terna ed Italgas.

La Fondazione nel 2014 ha acquistato n. 304 azioni per un controvalore complessivo di Euro 10.023.294. Nell'anno 2022 il dividendo percepito dalla Fondazione è stato pari a Euro 925.613 con dividendo unitario pari ad Euro 3.044,78.

Si ritiene che la differenza di Euro - 3.381 migliaia tra il valore di iscrizione nel bilancio della Fondazione e la pertinente quota di possesso del patrimonio netto della società partecipata non rappresenti un indicatore di perdita di valore durevole della partecipazione in considerazione della rilevanza degli attivi detenuti dalla Società, dei significativi plusvalori inespressi nel suo bilancio e dei dividendi che la stessa distribuisce. In

particolare, come evidenziato nel bilancio della società al 31 dicembre 2021, il totale dell'attivo di bilancio della società si è attestato a 5.234 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle partecipazioni (circa il 96% del totale attivo) in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni; stesso valore del 2021). L'aumento del totale attivo è di circa 17 milioni dovuto principalmente alle maggiori disponibilità liquide.

In relazione al valore delle partecipazioni detenute – pari allo stesso valore del 2021 - si rileva che:

- SNAM prezzo di chiusura al 30 dicembre 2021 pari a 5,3 euro, prezzo di chiusura al 30 dicembre 2022 pari a 4,53 euro;
- TERNA prezzo di chiusura al 30 dicembre 2021 pari a 7,11 euro, prezzo di chiusura al 30 dicembre 2022 pari a 6,90 euro;
- ITALGAS prezzo di chiusura al 30 dicembre 2021 pari a 6,05 euro, prezzo di chiusura al 30 dicembre 2022 pari a 5,19 euro;

sono tutti valori superiori al valore di libro (pari a 2,9 euro per SNAM, 2,2 euro per TERNA e 2,9 euro per ITALGAS). Inoltre, dalle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di impairment (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

BANCA REGIONALE SVILUPPO S.P.A.

Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. (di seguito "BRS") e Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (di seguito "BCP"), in esecuzione delle deliberazioni assunte in data 1° dicembre 2022 dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di BRS e in data 4 dicembre dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di BCP, hanno stipulato in data 23 dicembre 2022 l'atto di fusione per incorporazione di BRS in BCP (di seguito "Atto di Fusione").

L'Atto di Fusione è stato depositato al Registro delle Imprese di Napoli il 23 dicembre 2022 (iscritto il 27 dicembre 2022) e i suoi effetti civilistici, contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2023.

Al 31 dicembre 2021 la Fondazione possedeva n.100.000 azioni della predetta Banca, pari al 29,24% del capitale sociale, con iscrizione ad un valore di bilancio inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata.

A seguito della fusione e del valore di cambio stabilito, pari a 1 azione di BCP per ogni 30 azioni di BRS detenute, le azioni di BRS (ora BCP) possedute da Fondazione alla data del 3 gennaio 2023 sono n. 3333 in base al rapporto di cambio definito nell'operazione di fusione - che ha recepito la svalutazione degli asset di BRS, rispetto all'ultimo bilancio approvato, quale una delle condizioni contemplate nella stessa operazione straordinaria - e come certificato, anche, successivamente dalla comunicazione ricevuta da parte della banca depositaria.

Il valore attribuito alle azioni di BRS (ora BCP) al 31 dicembre 2022 è di euro 16,2 cadauna, in base ai valori riscontrabili sul mercato relativi alle più recenti transazioni nel mese di dicembre 2022 delle azioni BCP; il valore della partecipazione così determinata e contabilizzata in bilancio al 31 dicembre 2022 è di Euro 53.995, inferiore rispetto al valore contabilizzato nell'esercizio precedente di Euro 846.005, perdita iscritta per tale importo nella voce "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie".

L'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Di seguito si illustra la dinamica dell'andamento della partecipazione nella Banca Popolare di Bari: nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione aveva provveduto a svalutare di circa 2 milioni di euro il valore di carico della partecipazione ad un valore inferiore alla pertinente frazione di patrimonio netto. Il book value era passato da Euro 5.065.907 ad Euro 3.034.800, il valore unitario da Euro 9,00 ad Euro 5,30.

In data 13 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha disposto l'amministrazione straordinaria dell'Istituto, nominando Enrico Ajello e Antonio Blandini commissari straordinari.

Al 31 dicembre 2019, tenendo conto dell'incertezza sugli esiti finali del commissariamento e quindi anche sul valore effettivo delle azioni della Banca Popolare di Bari, si è proceduto con un'ulteriore svalutazione, pari ad Euro 1.672.750, in funzione del valore delle ultime negoziazioni avvenute (Euro 2,38 per azione) e portando, quindi, ad Euro 1.362.050 il relativo valore di iscrizione.

Per quel che riguarda la valutazione al 31 dicembre 2020 si è tenuto in considerazione che i Commissari Straordinari avevano presentato all'assemblea straordinaria dei soci del 29 giugno 2020 la relazione illustrativa sulla situazione patrimoniale della Banca al 31 marzo 2020 che presentava una perdita di Euro 1.143 milioni ed un Patrimonio netto negativo di circa euro 346 milioni. In relazione i commissari avevano illustrato le modalità per ripianare la perdita ed assicurare la continuità aziendale alla Banca; in particolare la Banca è stata trasformata in S.p.A. con l'approvazione della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 presentata dai Commissari all'Assemblea straordinaria dei soci del 29 giugno 2020; come previsto dal piano di risanamento, il FITD ha versato i primi Euro 346 milioni circa per annullare il deficit patrimoniale emerso nella situazione al 31 marzo 2020; successivamente con l'attribuzione del valore di Euro 0,06 ad azione il FITD ha versato Euro 10 milioni da riconoscere ai preesistenti azionisti per poi versare ulteriori 503 milioni di Euro; la quota di partecipazione azionaria del FITD in Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2020 presentava una quota azionaria pari a Euro 503.246.586 corrispondenti ad un numero di azioni di 8.387.443.100. Ai fini di un ulteriore rafforzamento patrimoniale è intervenuto anche il Medio Credito Centrale che ha versato un importo di Euro 430 milioni corrispondenti ad un numero di azioni pari a 7.166.666.666.

Le azioni relative agli Euro 10 milioni assegnate ai preesistenti azionisti (tra cui anche la Fondazione Banco di Napoli) erano pari a n. 167.487.989 (di cui n. 589.012 di proprietà della Fondazione Banco di Napoli).

In virtù di quanto avvenuto e descritto, la Fondazione aveva proceduto alla svalutazione totale della quota di partecipazione in Banca Popolare di Bari pari ad Euro 1.362.050, iscrivendo quindi al 31 dicembre 2020 (ed al 31 dicembre 2021) il nuovo valore della partecipazione, a seguito dell'attribuzione della quota di pertinenza della Fondazione dei 10 milioni di euro corrisposti dal FITD, pari ad euro 35.340.

Al 31 dicembre 2022, considerata l'ulteriore perdita registrata dalla Banca Popolare di Bari nel corso dell'esercizio 2021 pari ad Euro 170.758.422, la Fondazione ha ulteriormente svalutato, in relazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto, per Euro 14.552 il valore di iscrizione della partecipazione che, al 31.12.2022, risulta essere pari ad Euro 20.788. L'importo di Euro 14.552 è iscritto nella voce ""svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie"".

SMART BANK S.P.A. (GIÀ BANCA DEL SUD S.P.A.)

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Fondazione detiene 35.845 di cui 27.045 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 2.704.500, dal 2006, oltre agli ulteriori acquisti del 2014 di n. 2.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 250.000 e del 2015 di 6.300 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 630.000.

In relazione alla valutazione di tale partecipazione, per il bilancio 2019, si era ritenuto opportuno mantenere il valore di iscrizione al costo di Euro 3.584.500 in quanto la perdita che emergeva dai dati, a quella data, era stata stimata non durevole sulla base degli utili futuri previsti nel piano industriale 2019/21 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca ed essendo parzialmente attribuibile al recepimento del nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

Al 31 dicembre 2020, invece, si era ritenuto opportuno fare riferimento al valore del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 14.912.690. In virtù di ciò, considerando la quota di capitale sociale della Fondazione pari a 19,78%, la partecipazione era stata valutata secondo la corrispondente frazione di patrimonio netto pari ad Euro 2.949.730.

Con provvedimento della Banca d'Italia n. 916074 dell'11 giugno 2021, ai sensi dell'articolo 70 comma 1 del d.lgs. n. 385/93 (TUB) l'istituto è stato sottoposto ad amministrazione straordinaria. Il provvedimento è stato impugnato dalla Fondazione Banco di Napoli.

Al 31 dicembre 2021, in linea con l'esercizio 2020, si è ritenuto opportuno fare riferimento al valore del patrimonio netto della Banca, pari ad Euro 8.351.351, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica depositata dai Commissari Straordinari. In virtù di ciò, considerando la quota di capitale sociale della Fondazione pari a 19,780%, il valore della partecipazione è stata adeguato, secondo la propria frazione di patrimonio netto, ad Euro 1.651.897 registrando così un'ulteriore perdita pari ad euro 1.297.833.

Nell'Assemblea del 21 luglio 2022 i Commissari Straordinari hanno depositato la situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2022 della Banca, proponendo di eliminare il valore nominale delle azioni della Banca e di aumentare il capitale sociale per un importo complessivo di euro 9.858.682,96 mediante emissione di n. 834.068 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo di euro 11,82 riservato alla sottoscrizione e liberazione da parte di Cirdan Group S.p.A.. Tutte le delibere dell'assemblea sono state approvate con il voto contrario della Fondazione Banco di Napoli dopo aver svolto gli opportuni approfondimenti sulla documentazione messa a disposizione dei soci e riscontrato irregolarità riguardanti i diversi aspetti dell'operazione straordinaria del 21 luglio 2022.

Successivamente, la Fondazione Banco di Napoli ha conferito incarico ad una società di advisory terza esperta in valutazioni al fine di verificare l'esistenza dei presupposti per presentare atto di citazione.

Il 25 Ottobre 2022 la Fondazione, , con parere favorevole espresso dalla società di advisory, ha depositato presso il Tribunale di Napoli – Sezione specializzata per le imprese - atto di citazione richiedendo la nullità (o comunque l'invalidità) o in ogni caso di pronunciare l'annullamento delle delibere dell'Assemblea dei soci del 21 luglio 2022, delibere iscritte al registro delle imprese in data 27 luglio, contestando una serie di punti dell'assemblea tenutasi il 21 luglio 2022, tra cui l'eliminazione del valore nominale delle azioni, le modalità di aumento di capitale, la soppressione del diritto di opzione ed il prezzo di emissione e presentando richiesta di risarcimento dei danni.

Per effetto delle operazioni di riduzione del capitale per perdite ai sensi dell'art. 2446 c.c. e di aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci di Banca del Sud SpA in data 21 luglio 2022, a causa delle quali la partecipazione in Banca del Sud SpA si è diluita passando dagli originari 19,78 % del capitale sociale all'attuale 2,996%, ed in attesa degli esiti dell'atto di citazione, la Fondazione ha ritenuto prudente attribuire al valore delle n. 35.845 azioni in portafoglio lo stesso valore di euro 11,82 per azione indicato dall'assemblea del 21 luglio 2022, per cui la partecipazione è stata svalutata per ulteriori Euro 1.228.252, importo iscritto nel conto economico alla voce "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie". Il valore di iscrizione della partecipazione al 31.12.2022 risulta essere pari, quindi, ad Euro 423.645.

PERMICRO S.P.A.

La Società è iscritta dal 31.1.2017 nell'Albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario ed è specializzata nell'erogazione di microcredito, anche attraverso attività di consulenza per la creazione e lo sviluppo di impresa. Promossa e sostenuta da fondazioni e investitori istituzionali, ha l'obiettivo dell'inclusione finanziaria di soggetti marginali (famiglie e micro-imprese in fase di start-up) esclusi dai tradizionali canali di finanziamento.

Le azioni sono state sottoscritte il 27 febbraio del 2014 in adesione alla procedura di aumento di capitale sociale per n. 3.907 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 500.096. Nell'anno 2017 sono state inoltre sottoscritte, aderendo ad un aumento di capitale a titolo oneroso, n. 741 azioni ordinarie al prezzo unitario di Euro 128 per un controvalore pari ad Euro 94.846 come da delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 18 ottobre 2016.

Per l'esercizio 2017 si è proceduto a verificare il valore di carico della partecipazione attraverso lo svolgimento di un test di impairment in base al quale sono state apportate, nel bilancio 2017, rettifiche di valore per Euro 300.000.

Nell'esercizio 2019 il valore è stato adeguato alla frazione di patrimonio netto risultante dal bilancio 2018 ritenendo durevole la perdita/svalutazione di Euro 38.837; la perdita registrata dalla Permico S.p.A. nel 2019 è stata, infatti, pari ad Euro 1.044.721, valore che era stato già stimato e considerato per la valutazione della partecipazione per il bilancio 2019 della Fondazione; la perdita risultava essere imputabile a rettifiche di valore su crediti e al progressivo incremento degli altri costi, che la società ha cercato di fronteggiare con ripetuti aumenti di capitale, ricercando anche nuovi soci. In virtù di ciò (aumenti di capitale ed emissione nuove azioni) il valore del patrimonio netto della Permico, infatti, si è incrementato passando da Euro 6.951.972 al 31.12.2019 ad Euro 7.709.223 al 31.12.2020.

Il Bilancio 2021 registra una perdita pari ad Euro 448.194. Pertanto, il valore della partecipazione al 31 dicembre 2022 è stato svalutato per euro 31.021 – importo iscritto nella voce "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie" - in relazione alla frazione di patrimonio netto. Risulta, quindi, un valore della partecipazione al 31 dicembre 2022 pari ad euro 225.084.

FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione è stata costituita dalle Fondazioni di cui alla legge n.461 del 1998 e dalle organizzazioni di volontariato che si riconoscono nel Forum Permanente del Terzo Settore.

La Fondazione con il Sud è un ente non-profit avente per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche che rientrano

nell'obiettivo prioritario 1 del Reg. CE n. 1.260 del 21 giugno 1999, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo. Per il perseguimento dei propri scopi statutari, potrà svolgere tutte le attività connesse, in quanto integrative degli stessi e nei limiti consentiti dalla legge, ivi comprese l'istituzione di imprese, con contabilità separata, o l'assunzione di partecipazioni di controllo in enti e società aventi scopi riconducibili a quelli della Fondazione stessa, nonché la gestione di fondi di terzi.

L'importo conferito dalla Fondazione Banco di Napoli è costituito dalla destinazione del 50% degli accantonamenti, relativi agli esercizi 2003 e 2004, effettuati ai fondi per il volontariato ai sensi dell'art. 15 della Legge 11/8/1991 n. 266, per i quali era intervenuto un protocollo d'intesa sottoscritto il 5/10/2005 tra l'ACRI, in rappresentanza delle Fondazioni bancarie, e le organizzazioni del mondo del volontariato. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto 11/9/2006, ha recepito tale accordo ed ha disposto il conferimento degli importi accantonati a favore della Fondazione con il Sud. L'ACRI, con nota del 14/12/2006, ha precisato per ogni fondazione gli importi dei conferimenti.

L'incremento del valore della partecipazione nel bilancio 2019 della Fondazione Banco di Napoli è imputabile interamente alla fusione ed è stato pari al valore della partecipazione che deteneva la Fondazione Chieti Abruzzo e Molise.

Il Bilancio 2021 della Fondazione con il Sud registra un avanzo d'esercizio pari ad Euro 23.853.504.

KIUNSYS S.R.L.

La società, operativa nel settore del *crowdfunding-equity*, è una start up innovativa iscritta nella sezione speciale della Unioncamere del Molise. Ha per oggetto la fornitura di applicazioni per il pagamento dei parcheggi via smartphone nonché di fornitura moduli per la gestione e il controllo di aree cittadine.

Le quote in possesso della Fondazione sono state acquistate nel 2015 aderendo ad un'offerta al pubblico condotta dal portale per la raccolta di capitale di rischio "STARS-UP", per un controvalore complessivo di Euro 100.000 il 21 ottobre del 2015. Inoltre sempre nell'esercizio 2016 sono state acquistate, da altro socio, ulteriori quote per Euro 1.581.

Con il Bilancio 2018, che registrava un utile di Euro 4.076.692, la società ha deliberato di distribuire dividendi ai soci per Euro 4.306.692. Il dividendo incassato dalla Fondazione è stato pari ad Euro 145.426, detenendo quest'ultima quote nominali per 5.047 Euro, pari al 3,37% del capitale sociale.

Per effetto della distribuzione degli utili il patrimonio netto della società è passato da Euro 4.851.234 del 31.12.2018 a Euro 676.536 del 31.12.2019. La quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione si è ridotta di Euro 78.730. Per questo stesso importo, nell'anno 2020, si è proceduto a svalutare il valore della partecipazione detenuta dalla Fondazione in Kiunsys s.r.l. ritenendo la perdita durevole, anche in ragione dell'assenza di elementi dell'attivo patrimoniale da cui si possono ipotizzare plusvalenze latenti.

Nell'anno 2022 la Fondazione ha percepito un dividendo pari a Euro 18.706.

Il Bilancio 2021 della Kiunsys s.r.l. registra un utile d'esercizio pari ad Euro 53.885.

IMAST SCARL

L'IMAST è una Società consortile con finalità mutualistiche e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria e strutture dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti.

Tra gli altri soci vi sono: la Regione Campania; Università degli Studi di Napoli Federico II; Alenia Aeronautica S.p.A.; C.I.R.A. S.c.p.A.; Consorzio per lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie e per la realizzazione di servizi nel Mezzogiorno nel settore del recupero Edilizio; ELASIS S.p.A.; Stmicroelectronics s.r.l.; Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A.

Lo statuto prevede che in caso di perdite, le fondazioni bancarie risponderanno solo nei limiti della propria quota di partecipazione. La partecipazione originaria dell'Istituto era di Euro 22.000; su richiesta dell'IMAST, nel mese di aprile 2005, sono state cedute quote per Euro 14.700. Nel 2008 il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha deliberato l'acquisizione di ulteriori quote, per un importo di Euro 3.000. L'operazione è stata perfezionata nel mese di marzo 2009.

Per effetto del recesso di soci (assemblea dei soci del 16 luglio 2020, del 19 aprile 2021 e del 25 maggio 2022) e di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto della IMAST Scarl, la quota di partecipazione al capitale sociale della IMAST Scarl di pertinenza della Fondazione, nel corso del 2020, è passata da 1.518 a 1.568%, nel corso del 2021 si è ulteriormente incrementata a 1.623% e nel corso del 2022 a 1.702%.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 24 luglio 2020, aveva deliberato la volontà di dismettere interamente la sua partecipazione, comunicandolo alla IMAST Scarl con nota del 27 luglio 2020. Nessun socio ha esercitato, però, il diritto di prelazione né tantomeno ci sono stati altri soggetti interessati all'acquisto.

Il Bilancio 2021 registra un utile di Euro 76.542. Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2022 della Fondazione.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme secondo le modalità previste per le Banche di credito cooperativo.

La Fondazione ha acquisito le azioni della BCC nel 2008.

Il Bilancio 2021 registra un utile pari ad Euro 1.782.990. Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2022 della Fondazione.

BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La Fondazione detiene, dal 2009, 250 azioni del valore nominale di Euro 40 ciascuna per un controvalore pari a Euro 10.000.

Il Bilancio 2021 registra una perdita pari ad Euro 1.203.955. Pertanto, il valore della partecipazione al 31 dicembre 2022 è stato svalutato per euro 4.821 – importo iscritto nella voce “svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie” - in relazione alla frazione di patrimonio netto. Risulta, quindi, un valore della partecipazione al 31 dicembre 2022 pari ad euro 5.179.

FONDAZIONE DI COMUNITÀ DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI – ONLUS

La Fondazione persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nell’ambito territoriale del Comune di Napoli.

Essa si propone di svolgere attività di beneficenza e di pubblica utilità e in particolare di:

- promuovere la costituzione di un patrimonio la cui rendita sia permanentemente destinata a finanziamenti di attività di assistenza sociale e socio sanitaria, istruzione, formazione, tutela promozione e valorizzazione di attività e iniziative culturali e di quanto di interesse artistico e storico, tutela e valorizzazione della natura e dell’ambiente, ricerca scientifica e ogni altra attività volta a migliorare la qualità della vita della comunità della Città di Napoli;
- promuovere direttamente o indirettamente la raccolta di fondi da erogare, unitamente alle rendite e somme derivanti dalla gestione del patrimonio, per le medesime finalità indicate.

Il Bilancio 2018 ha registrato una perdita pari ad Euro 160.883, quello del 2019 un’ulteriore perdita di Euro 49.585. Il patrimonio netto è passato da Euro 397.801 al 31.12.2018 a Euro 350.437 al 31.12.2019. In ragione di ciò si è proceduto ad adeguare il valore della partecipazione in linea con la frazione di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione con una svalutazione di Euro 10.512, che ha determinato la riduzione, per lo stesso importo, della quota di “Altri Fondi” presente tra i fondi per l’attività d’istituto (voce che accoglie le quote di avanzo di gestione destinate alle finalità istituzionali).

Il Bilancio 2021 registra un utile pari ad Euro 18.135. Dall’esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2022 della Fondazione.

FONDAZIONE CASTEL CAPUANO DI NAPOLI

Scopo della Fondazione è quello di assicurare, nel rispetto delle caratteristiche del Monumento, una destinazione che ne esalti la tradizione giuridico-forense nonché la sua storica vocazione a luogo di studi e dibattiti giuridici, non solo della Città di Napoli, ma di tutta la Nazione e nel contesto dell’Unione Europea, nonché alla creazione in tale sede di un polo di alta formazione post-universitaria per le professioni forensi e notarili, alla formazione dei magistrati, alla formazione decentrata del personale amministrativo, con peculiare riferimento all’informatica giuridica, alla formazione degli organismi di mediazione e conciliazione, anche con riferimento alle normative e prospettive dell’Unione Europea.

Scopo della Fondazione è altresì quello di provvedere al recupero conservativo e alla manutenzione straordinaria di Castel Capuano, relativamente agli spazi che verranno assegnati alla Fondazione stessa per il conseguimento delle finalità tra cui vi è anche la valorizzazione del Centro Storico di Napoli.

Il Bilancio 2021 registra un disavanzo di gestione pari ad Euro 1.616. Dall’esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2022 della Fondazione.

READ COOP SCE

La società cooperativa europea READ-COOP a responsabilità limitata è stata istituita il 1° luglio 2019 al fine di sostenere e sviluppare ulteriormente la piattaforma Transkribus, utilizzata per la digitalizzazione, il riconoscimento, la trascrizione e la ricerca di documenti storici. Più di 30.000 utenti sono registrati nella piattaforma e migliaia di loro la utilizzano per lavorarci regolarmente.

La Fondazione Banco di Napoli il 4 luglio del 2019 ha sottoscritto n. 20 azioni dal valore unitario di 250 Euro, per un valore complessivo pari ad Euro 5.000.

Il Bilancio 2021 registra un utile pari ad Euro 65.648.

3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati	Valore di bilancio al 31.12.2021	Valore di bilancio al 31.12.2022
3.b) Strumenti finanziari quotati	20.850.071	20.489.219
- Titoli di debito	1.999.737	1.999.737
- Titoli di capitale	14.736.461	14.475.609
- Altri titoli	4.113.873	4.013.873
3.d) Strumenti finanziari derivati attivi	-	304.961
Totale	20.850.071	20.794.180

- 3.B STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI: TITOLI DI DEBITO

Titoli di debito quotati	Valore di bilancio al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2022	Valore di Mercato al 31.12.2022
ETF Ishares Core Euro Corporate	1.999.737	-	-	1.999.737	1.697.466
Totale	1.999.737	-	-	1.999.737	1.697.466

- 3.B STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI: TITOLI DI CAPITALE

Titoli di capitale quotati	Valore di bilancio al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2022	Valore di Mercato al 31.12.2022
Eprice SpA	22.315	-	-	22.315	137
Azioni ENI SpA	2.258.203	-	-	2.258.203	2.155.654
Azioni Autogrill SpA	860.525	-	(260.852)	599.673	599.673
Azioni Apple	201.354	-	-	201.354	185.658
Azioni Microsoft	200.120	-	-	200.120	152.577
Azioni CrowdStrike Holding	188.056	-	-	188.056	79.418
Azioni Alphabet - Google	200.478	-	-	200.478	127.312
Azioni Skyworks Solution	200.876	-	-	200.876	118.689
Azioni Amazon	201.001	-	-	201.001	102.319
Azioni Salesforce	200.186	-	-	200.186	92.679
Azioni Nvidia	401.232	-	-	401.232	206.219
Azioni Taiwan Semicond	201.242	-	-	201.242	134.567
Azioni Paypal Holdings	203.761	-	-	203.761	73.272
Azioni Palantir Technologies	101.161	-	-	101.161	30.143
Azioni Intel Corp	200.898	-	-	200.898	112.629
ETF SPDR S&P - Euro Dividend Aristocrats	2.998.040	-	-	2.998.040	2.468.328
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	2.496.858	-	-	2.496.858	1.946.460
ETF Azionario Pacifico - UBS MSCI SRI	1.101.222	-	-	1.101.222	952.806
ETF SPDR MSCI Europe	2.498.933	-	-	2.498.933	2.283.840
Totale	14.736.461	-	(260.852)	14.475.609	11.822.381

Si è provveduto a svalutare le azioni Autogrill per Euro 260.852 ritenendo la differenza di valore book value/fair value perdita di valore durevole, in quanto non si sono realizzate le aspettative previste dal piano industriale in relazione alla fusione con Dufry; l'importo è iscritto nella voce "svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati titoli di capitale".

- 3.B STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI: ALTRI TITOLI

Altri titoli quotati	Valore di bilancio al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2022	Valore di Mercato al 31.12.2022
Carmignac Emergents Eur Fund	650.000	-	-	650.000	422.395
Nordea Fund Emergin Stars Equity	320.000	-	-	320.000	204.160
BGF Emerg Mark AI2 Eur Cap	300.000	-	-	300.000	208.653
Polizza assicurativa BNL Private Selection - 0819488	100.000	-	(100.000)	-	-
Polizza assicurativa BNL Private Selection - 0871484	2.500.000	-	-	2.500.000	2.408.379
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	243.873	-	-	243.873	226.460
Totale	4.113.873	-	(100.000)	4.013.873	3.470.047

Nel corso del 2022 si è smobilizzata l'ultima quota della polizza assicurativa BNL Private Selection n. 0819488 registrando una plusvalenza di Euro 12.121, importo iscritto nella voce "plusvalenze da strumenti finanziari non immobilizzati polizze assicurative".

- 3.D. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Strumenti finanziari derivati attivi	Valore di bilancio al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2022
Strumenti finanziari derivati attivi	-	304.961	-	304.961
Totale	-	304.961	-	304.961

Per gli investimenti in valuta estera (dollari) si è sempre proceduto con la copertura del rischio di cambio EURO/USD per il totale del controvalore dell'ammontare investito in coerenza con l'art.4 del protocollo ACRI-MEF che disciplina le operazioni in derivati.

4. CREDITI

- 4.A. ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

La voce è costituita da tutti "crediti esigibili entro l'esercizio successivo" (dettagliati nel presente *pt. 4.a. e nel successivo pt. 4.c.*) che riguardano principalmente: per Euro 50.000 crediti V/ente strumentale ilCartastorie; per Euro 8.943 il progetto Europeo EACEA-32-2017, per Euro 15.240 il contributo Regione Campania legge regionale n.7/2003 art.6 e per Euro 4.000 il contributo della Regione Campania direzione generale per le politiche culturali ed il turismo; per Euro 482.419 acconti IRES, IRAP ed IVAFE; per Euro 32.500 crediti Art Bonus, per Euro 217.192 crediti per la promozione del welfare di comunità su contributi deliberati negli anni 2019, 2020 e 2021 come da legge 27 dicembre 2017 n.205 art.1 commi da 201 a 204; per Euro 24.097 credito FUN come previsto dal DL 117/2017 e riconosciuto dall'Agenzia delle entrate con comunicazione prot. 467965 del 19 dicembre 2022; per Euro 3.970 il credito d'imposta riconosciuto per gli investimenti pubblicitari effettuati durante l'anno 2022 come da art.67 comma 10 del DL 73/2021 (c.d. Sostegni-bis); e in via residuale da crediti vs personale/enti previdenziali e da acconti/rimborsi per fornitori per complessivi Euro 4.655.

Controparte	Causale	31.12.2021	31.12.2022
Progetto Crearch UE	Progetto Europeo EACEA-32-2017	28.199	8.943
Fornitori	Acconti e rimborsi	22.819	4.655
Banche	Interessi attivi c/c anno	5.781	-
Regione Campania	Contributo legge regionale n. 7/2003 art. 6 - anno 2021	17.100	15.240
Regione Campania	Contributo politiche culturali e turismo - anno 2021	4.000	4.000
Ente Strumentale	Credito v/Ente Strumentale	-	50.000
Totale		77.899	82.838

- 4.B. ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Controparte	Causale	31.12.2021	31.12.2022
Iacovetti Giovanni	Sentenza tribunale di Pescara n. 168/2016	75.418	75.267
L'antico e il nuovo	Sentenza corte d'appello di L'Aquila n. 438/2015	54.505	62.752
Colantonio Renato	Sentenza tribunale di Pescara n. 1218/2018	100.985	-
Fondi	Fondo svalutazione crediti	(230.908)	(75.267)
Totale		-	62.752

I crediti esigibili oltre l'esercizio successivo comprendono: per Euro 62.752 credito V/Antico e il nuovo srl come da sentenza della corte d'appello dell'Aquila n. 438/2015 per compravendita di opere d'arte non autentiche; per Euro 75.267 come da sentenza del tribunale di Pescara n.168/2016, che ha, come contropartita, il fondo svalutazione crediti per pari importo (Euro 75.267) in relazione al pignoramento delle somme di Iacovetti Gennaro presso INPS.

- 4.C. VERSO L'ERARIO ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Controparte	Causale	31.12.2021	31.12.2022
Erario	Acconti IRAP	31.555	40.630
Erario	Acconti IRES	550.000	431.298
Erario	Acconti IVAFE	-	10.491
Erario	Credito Art Bonus	48.750	32.500
Erario	Credito bonus pubblicità	1.878	3.970
Erario	Credito FUN - DL 117/2017	-	24.097
Erario	Credito promozione welfare di comunità 2019	74.230	22.271
Erario	Credito promozione welfare di comunità 2020	172.500	79.904
Erario	Credito promozione welfare di comunità 2021	-	115.017
Erario	Solidarietà personale L. 166/91	10	10
Erario	altro	49.461	-
Totale		928.384	760.188

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Descrizione	31.12.2021	31.12.2022
c/c 220 presso Banca Aletti - Filiale Napoli - Conto amministrato	1.189.205	1.179.314
c/c 3080 presso Banco BPM - Filiale Napoli	-	1.069.771
c/c 8702 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli	3.668.068	657.942
c/c 9490 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli - Consulenza evoluta	9.443.650	282.641
c/c 222 presso Banca Aletti - Filiale Napoli - Conto consulenza	11.990	39.650
c/c 172086 presso Banca Intesa S.p.A - Filiale di Napoli - Conto per emergenza Covid-19	13.872	36.845
c/c 163795 presso Banca Intesa S.p.A - Filiale di Napoli - Creative Europe Culture	14.520	15.944
c/c 823640 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli - Consulenza evoluta (\$)	4.579	14.165
c/c 154722 presso Banca Intesa S.p.A - Filiale di Napoli - Conto ODV	9.282	7.383
Fondo Cassa	333	379
c/c 01019/1 presso Banca del Sud S.p.A. - Filiale di Napoli	86.957	-
Carte prepagate Intesa	726	-
Totale	14.443.182	3.304.034

La liquidità patrimoniale da reinvestire, al 31 dicembre 2022, è pari ed Euro 1.180.059, giacente sui conti correnti presso BNL e Banco BPM come da seguente dettaglio:

Descrizione	31.12.2022
c/c 9490 presso Banca Nazionale del Lavoro	100.000
c/c 3080 presso Banco BPM - Filiale Napoli	1.080.059
Totale	1.180.059

6. RATEI E RISCONTI ATTIVI

6.A/B RATEI ATTIVI

Ratei Attivi	31.12.2021	31.12.2022
Ratei attivi su titoli	-	509.232
Altri ratei attivi	-	8.137
Totale	-	517.369

- 6.A. RATEI ATTIVI SU TITOLI

Ratei attivi su titoli	31.12.2021	31.12.2022
Distribuzione proventi anno 2022 - FCP Raif BA Institutional Solutions	-	509.232
Totale	-	509.232

Il provento distribuito alla Fondazione è stato pari ad Euro 688.152 lordi (amount per unit EUR 1,78), come da comunicazione ricevuta da parte di ADEPA ASSET MANAGEMENT S.A. (AIFM of BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS-RAIF). L'importo è stato interamente incassato in data 24 gennaio 2023, con ritenuta applicata dalla banca depositaria Banco BPM, a titolo di sostituto d'imposta, pari ad Euro 178.920. In data 13 luglio 2022, infatti, le quote detenute da Fondazione ed investite nel fondo - a quella data pari a n. 320.152,256 - sono state trasferite da banca depositaria (estera) di FCP RAIF BA IS – BANQUE HAVILLAND – a banca depositaria della Fondazione (italiana) Banco BPM.

- 6.C. RISCONTI ATTIVI

Risconti attivi	31.12.2021	31.12.2022
Risconti attivi	219.396	264.436
FCAM Risconti attivi	6.912	6.912
Risconti attivi Polizze assicurative	19.655	19.570
Totale	245.963	290.918

La composizione dei risconti attivi è riportata nelle tabelle di seguito:

Risconti attivi	31.12.2021	31.12.2022
Incarico professionista per rifacimento facciate palazzi istituzionali	101.020	95.820
Consulenze archivio storico	18.979	46.037
Manutenzione impianti antincendio	748	32.757
Lavori di ripristino palazzina D di Palazz de Mayo a Chieti	-	19.032
Lavori di messa in sicurezza locali	18.300	18.300
Progetto condiviso su penitenziari		15.000
Cattedra Unesco	10.000	10.000
Direzione lavori ascensore		6.405
Software patrimoniali	5.280	5.449
Progettazione impianto elettrico	5.254	5.254
Consulenza informatica	900	3.900
Sistema di Backup & Replication	2.050	1.464
Locazioni stampanti	1.423	1.423
Firewall	-	1.369
Antivirus	5.494	979
Software grafici		662
Abbonamenti riviste	360	324
Codice LEI		159
Canoni e domini web	269	102
Canone software per conference call	142	-
Certificazione Bilancio	12.810	-
CTP cause	4.440	-
Incarico per smaltimento rifiuti speciali	92	-
Incarico professionista per nuove installazioni multimediali nel museo	14.640	-
Lavoratori autonomi occasionali	557	-
Licenza Creative Cloud	768	-
Manutenzione impianto termico	5.000	-
Montaggio Luminarie	500	-
Spese pubblicitarie	10.370	-
Totale	219.396	264.436

Risconti attivi polizze assicurative	31.12.2021	31.12.2022
Generali - D&O - Amministratori	8.250	8.250
Generali - All Risk - Palazzo Ricca e Cuomo e Palazzo de Mayo	4.458	4.458
UnipolSai - Assicurazione RCT	-	2.900
UnipolSai - Infortuni Consiglio di Amministrazione e Consiglio Generale	1.574	1.848
XL Insurance Company Se Art Defender - All risks opere d'arte	829	944
Unipolsai Ag. Assisud SA - Infortuni Segretario Generale	617	667
Unipolsai Ag. Assisud - Auto aziendale	274	267
UnipolSai - RCT - Palazzo de' Mayo	153	160
Assipartenope - assicurazione opere d'arte	-	76
Assicurazione RC Amministratori Ultattività FCAM	6.912	6.912
Generali Caserta Vibe - Assicurazione RCT	3.500	-
Totale	26.567	26.482

CONTENUTO DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

1. PATRIMONIO NETTO

Di seguito si riportano le movimentazioni dell'anno:

Patrimonio Netto	31.12.2021	Incrementi	Decrementi	31.12.2022
a) Fondo di dotazione	103.106.133	-	-	103.106.133
b) Riserva da donazioni	229.200	-	-	229.200
d) Riserva obbligatoria	19.195.343	-	-	19.195.343
g) Disavanzo residuo	-	-	(2.176.660)	(2.176.660)
Totale	122.530.676	-	(2.176.660)	120.354.016

- 1.A. FONDO DI DOTAZIONE

La voce rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione.

- 1.B. RISERVE DA DONAZIONI

La riserva accoglie il valore delle opere d'arte donate alla Fondazione Chieti Abruzzo e Molise e iscritte nell'attivo nella voce FCAM Beni mobili d'arte.

- 1.D. RISERVA OBBLIGATORIA

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati in presenza di avanzo di gestione, come da decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 marzo 2023 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 20 marzo 2023.

- 1.G. DISAVANZO RESIDUO

La voce accoglie il disavanzo d'esercizio dell'anno 2022 pari ad Euro 2.176.660.

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Descrizione	31.12.2021	31.12.2022
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	800.000
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.445.554	2.323.063
d) Altri Fondi	2.716.140	2.486.499
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	501.317	860.741
- ad uso prioritario	-	430.371
- ad uso non prioritario	-	430.370
Totale	7.463.011	6.470.303

- 2.A. FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI

Nella voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. Il fondo viene alimentato con gli accantonamenti disposti dall'organo di indirizzo in sede di destinazione degli avanzi di gestione ed è utilizzato per integrare le risorse dell'anno destinate all'attività istituzionale.

- 2.B. FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2021	3.445.554
- Fondo iniziative comuni ACRI	6.743
+ Welfare di comunità anno 2021	229.483
+ credito FUN	24.097
- contributi deliberati nell'anno	(1.382.814)
Totale al lordo di impegni per 121.805	2.323.063

La voce accoglie le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti. La voce è alimentata: dal credito per i versamenti al Fondo Unico Nazionale per il finanziamento stabile dei CSV (art.62 del d.lgs. n. 117/2017) determinata nella misura del 22,7025 per cento per l'anno 2022 (come da comunicazione Prot. n. 2022/467965 dell'Agenzia delle Entrate) pari ad Euro 24.097, dal credito per la promozione del welfare di comunità su contributi deliberati nel corso del 2021 come da legge 27 dicembre 2017 n.205 art.1 comma 201 per Euro 229.483 (come da comunicazione del 26 maggio 2022 dell'Agenzia delle Entrate).

I decrementi di Euro 1.382.814 sono relativi ai contributi deliberati nell'anno, analiticamente dettagliati in precedenza e per Euro 6.743 ai pagamenti a valere sul fondo iniziative comuni, come da comunicazioni ACRI del 7 marzo 2022 prot. 175 (per Euro 3.248) - come forma di sostegno alla popolazione ucraina colpita dalla guerra - e del 6 ottobre 2022 prot. 410 (per Euro 3.495) - a sostegno dei territori colpiti dall'alluvione della Regione Marche.

- 2.D. ALTRI FONDI

Descrizione	31.12.2021	31.12.2022
Fondazione con il Sud	511.812	511.812
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	134.488	134.488
Società IMAST Scarl	10.300	10.300
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5.000	5.000
Fondo Iniziative Comuni	17.140	10.396
Fondo altre attività d'istituto	1.005.000	805.000
Fondo riqualificazione immobili	1.032.400	1.009.503
Totale	2.716.140	2.486.499

Nella voce confluiscono le risorse investite in società ed enti strumentali, in assenza di adeguata redditività, e le risorse investite in attività istituzionali prive di adeguata redditività finalizzate a perseguire uno scopo statutario.

Il "fondo altre attività d'istituto" è stato utilizzato per Euro 200.000 per sostenere le attività della Fondazione ilCartastorie, ente strumentale della Fondazione, per l'anno 2022; il "fondo riqualificazioni immobili" è stato utilizzato per Euro 22.897 per interventi su immobile di Napoli.

Descrizione	31.12.2021	31.12.2022
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	501.317	860.741
- ad uso prioritario	-	430.371
- ad uso non prioritario	-	430.370
Totale	501.317	860.741

La voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta di cui all'art.1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020, in contropartita della voce 13-bis di Conto Economico, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali.

I fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis), del D.Lgs. n. 153 del 1999.

In relazione al possibile accoglimento del ricorso tributario presso la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Napoli e all'istanza di rimborso da presentare per gli anni 2020, 2021 e 2022 – come descritto in dettaglio nella sezione “aspetti di natura fiscale” - per la rideterminazione dell'imposta IRES di cui all'art.6 del D.P.R. 601/73, si è ritenuto di non utilizzare le disponibilità dell'anno 2021 derivanti dal risparmio d'imposta di cui all'art.1 comma 47 della legge n.178 del 2020 e di prevedere due sotto voci distinte “ad uso prioritario” e “ad uso non prioritario” facendo confluire nella seconda il 50% delle somme rinvenienti dal risparmio di imposta suindicato che eviterebbero ipotesi di incapienza, parziale o totale, del suddetto fondo nel caso in cui fossero riconosciuti i presupposti di cui all'art.6 del D.P.R. 601/73.

L'importo accantonato per l'anno 2022 è pari ad Euro 359.424, iscritto nella voce 13-bis di Conto Economico.

3. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce include il valore del derivato di copertura (mark to market) al 31.12.2022 del rischio tasso sul basket delle società tecnologiche americane (a più alta capitalizzazione) come da comunicazione di BNL (contratti derivati non quotati al 31.12.2022).

Descrizione	31.12.2021	31.12.2022
Strumenti finanziari derivati passivi	-	59.346
Fondo accantonamento lavori Sigmar	85.687	-
Totale	85.687	59.346

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Ricomprende gli accantonamenti per i diritti maturati dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore; secondo le disposizioni del D.Lgs. 5/12/2005, in ordine alla possibilità ai lavoratori assunti dopo il 31/12/2006

di scegliere la destinazione del TFR ad altro fondo, tre dipendenti hanno optato per la destinazione al Fondo Cometa (l'accantonamento TFR per i fondi di previdenza complementare è stato pari ad Euro 5.134).

Descrizione	Importo
Saldo al 31.12.21	194.533
Decrementi per liquidazione TFR nell'anno	(50.674)
Accantonamenti esercizio 2022	43.382
Totale al 31 dicembre 2022	187.241

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Descrizione	31.12.2021	31.12.2022
Contributi deliberati anni precedenti e non pagati	407.075	539.290
Contributi deliberati anno in corso e non pagati	718.084	852.772
Contributi deliberati FCAM	14.500	14.500
Contributi deliberati e non pagati	1.139.659	1.406.562

Nella voce sono rilevate le erogazioni deliberate e non ancora liquidate. Le erogazioni eventualmente revocate sono state prontamente riallocate.

6. FONDI PER IL VOLONTARIATO

Nel corso dell'esercizio 2022 il fondo ha subito le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Importo
Valore al 31 dicembre 2021	106.141
Pagamenti effettuati nell'esercizio	(106.141)
Valore al 31 dicembre 2022	-

Gli accantonamenti al fondo vengono effettuati in base all'art.15 della Legge quadro sul volontariato del 11 agosto 1991 n. 266 e al D.lgs. 117/17, che definiscono l'entità di tale accantonamento nella misura non inferiore a un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto dell'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8 comma 1 lettere c) e d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n.153. Le somme sono da versare al FUN entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, secondo le modalità individuate dall'ONC; è previsto il riconoscimento di un credito d'imposta la cui percentuale su base annua viene determinata in relazione alle risorse complessive disponibili (non superiori a 10 milioni di Euro) e comunicata alle fondazioni dall'Agenzia delle Entrate. Avendo registrato un disavanzo d'esercizio per l'anno 2022 non è stato possibile prevedere accantonamenti.

7. DEBITI

- 7.A. DEBITI ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono pari ad Euro 1.136.221, di cui Euro 461.131 verso l'Erario; questi ultimi comprendono Euro 334.268 per debiti IRES ed Euro 47.906 per debiti Irap. Si riporta di seguito il dettaglio analitico di tutti i debiti a breve termine ripartito per centro di imputazione:

Debiti	31.12.2021	31.12.2022
verso Erario	723.224	461.131
verso Fornitori e Consulenti	213.930	61.710
verso Enti Creative Europe Culture	19.872	8.943
verso Enti previdenziali	36.364	28.639
verso Trust Cover ETS	200.000	-
verso Personale	28.338	26.718
verso OO.CC.	36.158	880
verso OO.CC. - FCAM	25.799	25.799
verso Enti per patrocini onerosi deliberati	7.300	7.300
verso Enti per patrocini onerosi da deliberare	7.762	-
verso Ente strumentale	75.000	-
fatture da ricevere	460.737	496.559
altro	12.700	18.542
Totale	1.847.184	1.136.221

Per le fatture da ricevere, il cui importo totale è pari ad Euro 496.559, si riporta un ulteriore schema di dettaglio analitico ripartito per centro di imputazione:

Fatture da ricevere	31.12.2021	31.12.2022
verso Fornitori	144.180	87.505
verso Consulenti	182.494	298.843
verso Legali	100.654	59.551
verso Enti	33.409	50.660
Totale	460.737	496.559

8. RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Ratei passivi	31.12.2021	31.12.2022
Ratei compensi OO.CC.	95.728	11.631
Ratei passivi oneri bancari	16.413	22.448
Totale	112.141	34.079

I ratei passivi comprendono compensi da corrispondere agli organi collegiali per Euro 11.631 e oneri bancari per Euro 22.448.

CONTI D'ORDINE

Conti d'Ordine	31.12.2021	31.12.2022
Beni presso terzi	84.074.152	90.588.649
- Valori titoli depositati presso banche	84.074.152	90.588.649
- Valori titoli depositati a garanzia	-	-
- Valore beni di terzi	-	-
Impegni di contributo	80.000	121.805
Totale	84.154.152	90.710.454

BENI PRESSO TERZI

Valori titoli depositati presso banche	Valori nominali al 31.12.2021	Valori nominali al 31.12.2022
Presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.		
Azioni Banca Regionali di Sviluppo SpA	900.000	53.995
Azioni Banca Popolare di Bari SpA	35.340	20.788
Presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - Consulenza evoluta		
ETF Ishares core Euro Corporate	-	-
ETF Obbligazionario USA Pimco\$Short High Yield	-	-
Azioni Eni SpA	2.258.203	2.258.203
Azioni Autogrill SpA	860.525	599.673
ETF SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats	2.998.040	2.998.040
Nordea Fund Emergein Stars Equity Eur Acc - Paesi emergenti	320.000	320.000
BGF Emerg Mark AI2 Eur Cap	300.000	300.000
ETF azionario pacifico - UBS MSCI SRI	1.101.222	1.101.222
ETF Spdr Msci Europe	2.498.933	2.498.933
Azioni Apple	201.354	201.354
Azioni Microsoft	200.120	200.120
Azioni CrowdStrike Holding	188.056	188.056
Azioni Alphabet - Google	200.478	200.478
Azioni Skyworks Solution	200.876	200.876
Azioni Amazon	201.002	201.002
Azioni Salesforce	200.186	200.186
Azioni Nvidia	401.232	401.232
Azioni Taiwan Semiconductor	201.242	201.242
Azioni Paypal Holdings	203.760	203.760
Azioni Palantir Technologies	101.161	101.161
Azioni Intel Corp	200.898	200.898
Polizza assicurativa BNL Private Selection - PMUA 0819488	100.000	-
Polizza assicurativa BNL Private Selection - PMUA 0871484	2.500.000	2.500.000
Presso Banca Aletti - Consulenza		
ETF Ishares core Euro Corporate	1.999.737	1.999.737
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	2.496.858	2.496.858
Presso Banca Aletti - Amministrato		
Azioni CdP SpA	18.322.219	18.322.219
Azioni CdP Reti SpA	10.023.294	10.023.294
Azioni Banca del Sud SpA	1.651.897	-
Azioni Smart Bank SpA (già Banca del Sud SpA)	-	423.645
Azioni Permico SpA	256.105	225.084

Azioni Eprice SpA	22.315	22.315
Carmignac Emergents Eur Fund	650.000	650.000
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	243.873	243.873
Presso Banque Havilland		
FCP Raif BA Institutional Solutions - FBN Long Term Value	32.015.226	-
Presso Banco BPM		
FCP Raif BA Institutional Solutions - FBN Long Term Value	-	38.515.226
Presso Altri		
Azioni Banca del Credito Cooperativo di Napoli	10.000	10.000
Azioni Banca popolare del mediterraneo	10.000	5.179
Permira Credit Solutions V	-	2.500.000
Totale	84.074.152	90.588.649

IMPEGNI DI EROGAZIONE CONTRIBUTI

Gli impegni di contributo totali in essere, al 31 dicembre 2022, sono pari ad Euro 121.805. L'elenco analitico è riportato di seguito:

Impegni di contributi	31.12.2021	31.12.2022
Delibere di impegno del C.d.A. del 16/07/2019		
ASSOCIAZIONE ARTUR	20.000	20.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 14/09/2021		
ISEM - CNR	60.000	30.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 12/04/2022		
Associazione IF-ImparareFare	-	31.886
Delibere di impegno del C.d.A. del 07/11/2022		
Fondazione con il Sud (quota Fondo Povertà Educativa Minorile 2023)	-	16.680
Fondo Povertà Educativa Minorile 2023	-	23.239
TOTALE DELIBERE DI IMPEGNO	80.000	121.805

CONTENUTO DEL CONTO ECONOMICO

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

- 2.B. DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nel seguito si riporta il dettaglio dei dividendi di competenza distribuiti dalle società partecipate:

Società Partecipata	rendimento percepito anno 2021	Rendimento % 2021	rendimento percepito anno 2022	Rendimento % 2022
		Sul valore di bilancio 2021		Sul valore di bilancio 2022
Cassa Depositi e Prestiti	3.192.159	17,42%	1.846.302	10,08%
CdP Reti S.p.A.	869.100	8,67%	925.613	9,23%
Permira Credit Solutions V	-	-	50.000	2,00%
Kiunsys Srl	-	-	18.706	81,86%
FCP Raif BA Institutional Solutions	-	-	509.232	1,59%
Totale	4.061.259	12,23%	3.349.853	5,24%

- 2.C. DA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce è composta dai rendimenti ottenuti su partecipazioni diverse da quelle strumentali:

Descrizione	rendimento percepito anno 2021	Rendimento % 2021	rendimento percepito anno 2022	Rendimento % 2022
		Sul valore di bilancio 2021		Sul valore di bilancio 2022
Obbligazione Azimut Holding SpA - 1.625%	11.399	1,15%	-	-
ETF SPDR S&P - Euro Dividend Aristocrats	59.850	2,00%	66.557	2,22%
ETF Ishares Core Euro Corporate	11.946	0,60%	10.528	0,53%
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	23.580	1,05%	29.674	1,19%
ETF Obbligazionario USA Pimco \$ Short High Yield	2.944	0,29%	-	-
ETF Azionario pacifico - UBS MSCI SRI	6.414	1,28%	15.626	1,42%
Certificato Leonteq - SHS Basket	3.750	0,75%	-	-
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	23.400	9,60%	-	-
Azioni ENI SpA	108.708	4,81%	141.158	6,25%
Azioni Apple	312	0,16%	1.116	0,55%
Azioni Skyworks Solution	1.717	0,34%	2.659	1,32%
Azioni Microsoft	1.602	0,80%	1.392	0,70%
Azioni Nvidia	374	0,08%	197	0,05%
Azioni Taiwan Semicond.	3.667	0,81%	2.649	1,32%
Azioni Intel Corp	-	-	5.406	2,69%
Totale	259.663	1,18%	276.962	1,33%

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Descrizione	2021	2022
Interessi su obbligazioni	218.968	-
Interessi su crediti e conti correnti	33.870	14.623
Totale	252.838	14.623

- 3.C. DA CREDITI E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce accoglie gli interessi attivi maturati e le competenze a credito fino al 31 dicembre 2022 sui seguenti conti correnti:

Rendimenti da crediti e disponibilità liquide	2021	2022
c/c 220 Banca Aletti - conto Amministrato	495	10.974
c/c 8702 Banca Nazionale del Lavoro	15.376	2.417
c/c 9490 Banca Nazionale del Lavoro Consulenza Evoluta	211	526
c/c 3080 Banco BPM	-	457
c/c 01019/1 Banca del Sud	520	199
c/c 222 Banca Aletti - conto Consulenza	-	50
c/c 191819 Banca Intesa Private Banking	7.801	-
c/c 10264 Banca Nazionale del Lavoro New Cash	9.467	-
Totale	33.870	14.623

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4.B SVALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE

Svalutazione titoli di capitale	2021	2022
Svalutazione partecipazione Autogrill SpA	-	(260.852)
Totale	-	(260.852)

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Svalutazione / rivalutazione derivati	2021	2022
Svalutazione derivati di copertura tasso di cambio	-	(245.615)
Rivalutazione derivati di copertura tasso di cambio	-	245.615
Totale	-	-

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Per maggiore dettaglio sulle negoziazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati si rimanda a quanto già esposto nelle apposite tabelle contenute all'interno della nota integrativa riguardanti gli strumenti finanziari non immobilizzati.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2021	2022
Plusvalenze da negoziazione titoli di capitale	973.199	-
Plusvalenze da negoziazione polizze assicurative	148.227	12.121
Plusvalenze da negoziazione ETF, Fondi e Certificati	1.693.919	-
Altri proventi finanziari	84.801	-
Totale	2.900.146	12.121

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

6.B. SVALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE

(Svalutazioni)	2021	2022
Svalutazione partecipazione Banca Popolare di Bari	-	(14.552)
Svalutazione partecipazione Banca Regionale di Sviluppo	-	(846.005)
Svalutazione partecipazione Smart Bank SpA (già Banca del sud SpA)	(1.297.833)	(1.228.252)
Svalutazione partecipazione Permico SpA	-	(31.021)
Svalutazione partecipazione Banca Popolare del Mediterraneo	-	(4.821)
Totale	(1.297.833)	(2.124.651)

Per maggiore dettaglio sulle svalutazioni si rimanda a quanto già esposto nelle apposite tabelle contenute all'interno della nota integrativa riguardanti le immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni in società/enti strumentali e altre partecipazioni.

9. ALTRI PROVENTI

- 9.C. ALTRI PROVENTI

Altri proventi	2021	2022
5x1000 - Beni e attività culturali	1.137	894
Progetto Regione Campania Contr. Art. 6 L. 7/2003	17.100	15.240
Donazioni sede Chieti	3.500	9.234
Donazioni sede Napoli	-	1.323
Fitti attivi locali Chieti	50.780	52.830
Utili su cambi	-	718
Contributi Regionali	4.000	4.000
Contributo Bonus Pubblicità	-	3.970
Proventi da progetti	27.325	-
Arrotondamenti	-	7
Totale	103.842	88.216

La voce accoglie: per Euro 15.240 il contributo concesso dalla Regione Campania ai sensi dell'art.6 della Legge Regionale 7/2003 per l'anno 2021; per Euro 894 i contributi per il cinque per mille dell'Irpef previsto dal D.P.C.M. 28 luglio 2016; per Euro 52.830 i fitti attivi dei locali di Chieti; per Euro 10.557 donazioni in favore della Fondazione; per Euro 4.000 il contributo concesso dalla direzione regionale per le politiche culturali ed il turismo della Regione Campania per la biblioteca-emeroteca della Fondazione; Euro 718 utile su cambi; Euro 3.970 contributo bonus pubblicità.

Informazioni ex-articolo 1, comma 125 della legge 124/2017: i contributi di Euro 15.240 (art.6 L.7/2003) ed Euro 4.000 (contributo regionale per la biblioteca-emeroteca) ricevuti dalla Regione Campania vengono esposti anche al fine di dare evidenza, nella presente nota integrativa, delle somme di denaro ricevute nell'esercizio dalle pubbliche amministrazioni a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

10. ONERI

- 10.A. COMPENSI E RIMBORSI SPESE ORGANI STATUTARI

Compensi e rimborsi spese Organi Statutari	2021	2022
Compensi Consiglio Generale	51.900	73.928
Oneri contributi compensi Consiglio Generale	6.887	8.033
Compensi Consiglio di Amministrazione	215.938	182.648
Oneri contributi compensi Consiglio di Amministrazione	23.243	18.972
Compensi Collegio Sindacale	140.608	139.568
Spese p/organi d'istituto	24.602	25.257
INAIL Organi Collegiali	1.034	1.000
Totale	464.212	449.406

Nella voce sono compresi gli oneri degli Organi Collegiali della Fondazione a lordo dell'IVA (indetraibile per la Fondazione) e delle relative imposte.

- 10.B. PER IL PERSONALE

Personale	2021	2022
Stipendi personale	501.546	533.399
Oneri contributi stipendi personale	134.660	119.186
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto	35.062	43.382
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto Fondi di Previdenza Complementare	5.099	5.134
Altri costi Personale	-	9.481
INAIL Dipendenti	2.365	2.221
Spese di formazione e convegni personale	9.501	-
Arrotondamenti	4	-
Totale	688.237	712.803

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata al 31 dicembre 2022:

Qualifica	al 31 dicembre 2021	al 31 dicembre 2022
Segretario Generale	1	1
Quadri	2	1
Impiegati	12	12
Numero Totale	15	14

- 10.C. PER CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

La voce comprende le consulenze esterne, anche su specifici progetti, e il costo delle collaborazioni.

Consulenti e collaboratori esterni	2021	2022
Consulenze e spese informatica	25.990	25.709
consulenze e spese Archivio Storico	8.232	32.773
Consulenze e spese lavoro/tributaria	34.499	29.649
Consulenze e spese legali	58.947	169.026
Consulenze e spese ODV	10.592	12.688
Consulenze e spese di comunicazione	32.207	18.128
Consulenze revisione e certificazione	29.463	29.524
Compensi a lavoratori autonomi occasionali	12.328	14.178
Altri incarichi e consulenze	113.463	140.574
Organi Trust Cover	-	71.885
Totale	325.721	544.134

- 10.D. PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Servizi di gestione del patrimonio	2021	2022
Advisor indipendente per la gestione del patrimonio	52.469	53.680
Totale	52.469	53.680

- 10.E. INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Interessi passivi e altri oneri finanziari	2021	2022
Altri oneri finanziari	3.941	-
Oneri su derivati per copertura tasso di cambio	28.605	57.701
Totale	32.546	57.701

L'importo di Euro 57.701 è relativo al costo di copertura del rischio cambio per investimenti in valuta estera (\$), in conformità con quanto previsto dalla strategia di *asset allocation* della Fondazione nel rispetto del protocollo Acri-Mef.

- 10.F. COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE E GESTIONE

Trattasi delle commissioni corrisposte agli intermediari finanziari per la negoziazione dei titoli in portafoglio e per il servizio di deposito e amministrazione titoli:

Commissioni di gestione e negoziazione titoli	2021	2022
Vendita titoli	92	-
Canone servizio deposito e amministrazione titoli Banca Intesa Private Banking	25.583	-
Canone servizio deposito e amministrazione titoli Banca Regionale di Sviluppo	8	-
Canone servizio deposito e amministrazione titoli BNL	8	8
Canone servizio deposito e amministrazione titoli BNL Consulenza Evoluta	25.435	21.551
Canone servizio deposito e amministrazione titoli Banca Aletti	-	11.973
Canone servizio deposito e amministrazione titoli Banca BPM	-	11.743
Totale	51.126	45.275

- 10.G. AMMORTAMENTI

Ammortamenti	2021	2022
Beni materiali strumentali - Napoli	30.063	24.783
Beni materiali strumentali - Chieti	80.266	79.447
Altri Beni Immateriali	21.044	21.227
Totale	131.373	125.457

- 10.H. ALTRI ONERI (SPESE DI FUNZIONAMENTO)

Altri oneri (spese di funzionamento)	2021	2022
Spese bancarie	3.176	4.948
Ascensore	3.047	3.550
Elettricità e Gas	71.383	120.969
Acqua	5.818	5.575
Telefoni e Internet	7.435	6.028
Vigilanza	9.370	9.392
Servizio portierato e car sharing	45.526	46.211
Facchinaggio	79.914	45.575
Pulizia e disinfestazione	64.568	38.385
Manutenzione impianti	-	19.043
Manutenzione impianto antincendio	10.714	18.057
Manutenzione e riparazione	35.414	5.671
Locazione macchine	10.603	9.533
Licenza software gestione patrimonio	18.577	26.209
Stampati e cancelleria	4.135	4.052
Materiale sanitario	56	27
Spese esercizio veicoli	655	1.205
Spese postali/affrancature	638	402
Spedizioni varie	3.260	1.300
Stage e tirocini formativi	250	9.857
Spese p/mostre/manifestazioni/eventi	115.843	44.177
Viaggi/trasferte/missioni	2.168	7.625

Spese di rappresentanza	24.099	15.604
Acquisti e rilegatura volumi	32.468	7.040
Spese pubblicitarie	16.148	42.147
Canone hosting siti web/pec	300	383
Altre quote associative	1.570	320
Quota associativa ACRI	23.147	23.580
Canone e servizi	2.847	407
Arredi	594	-
Licenze di uso/domini	9.349	9.991
Attrezzature informatiche	1.167	517
Abbonamenti vari	259	684
Canone conference call	532	399
Materiale elettrico	292	925
Ferramenta	1.713	974
Attrezzature	119	463
Spese per smaltimento rifiuti speciali	30	214
Giardinaggio	1.790	3.403
Costi non altrove classificati	506	752
Emergenza epidemiologica covid-19	12.393	1.220
Progetti vari	108.888	26.009
Assicurazione infortuni OO.CC.	7.364	8.368
Assicurazione D&O - OO.CC.	30.000	30.000
Assicurazione RCT v/dipendenti e terzi	4.612	4.087
Assicurazione immobili	18.239	18.239
Assicurazione opere d'arte	1.820	3.509
Altre assicurazioni	673	1.303
Totale	793.469	628.329

11. PROVENTI STRAORDINARI

Proventi Straordinari	2021	2022
a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	2.900.294	-
di cui: conferimenti per sottoscrizione FCP Raif BA Institutional Solutions	2.900.294	-
b) sopravvenienze attive	155.379	254.754
Totale	3.055.673	254.754

La voce 11.B riporta il prospetto di dettaglio della voce “sopravvenienze attive”.

- 11.B. SOPRAVVENIENZE ATTIVE

Sopravvenienze attive	2022
per crediti d'imposta/enti previdenziali	1.157
per fornitori/consulenti	12.714
per rimborso obbligazione Lehman brother	1.590
per sentenze e conciliazioni	142.617
per contributi Regionali	76.258
Altre sopravvenienze attive	20.418
Totale	254.754

12. ONERI STRAORDINARI

Oneri Straordinari	2021	2022
b) sopravvenienze passive	65.893	274.113
Totale	65.893	274.113

La voce 12.B riporta il prospetto di dettaglio, ripartito per centro di costo, della voce "sopravvenienze passive".

- 12.B. SOPRAVVENIENZE PASSIVE

Sopravvenienze passive	2021	2022
per cause attive e consulenze/spese legali	12.916	209.842
per imposte e tasse	36	50.699
per fornitori	5.996	13.496
per contravvenzioni	36.636	76
per stralcio credito Welfare di comunità (revoche contributi anno 2019)	9.750	-
per personale distaccato da Intesa San Paolo SpA	355	-
Altre sopravvenienze passive	204	-
Totale	65.893	274.113

13. IMPOSTE

Sono da ricomprendersi tra le imposte tutte le imposte dirette (es. IRES e IRAP) e indirette, diverse dall'IVA e le tasse (es. imposta di bollo, IMU, altre tasse comunali, imposta su transazioni finanziarie, ecc.) di competenza dell'esercizio.

Imposte	2021	2022
Ires	494.495	334.268
Irap	40.456	47.906
Tassa rifiuti solidi urbani	60.146	61.186
Imposta sostitutiva rivalutazione TFR	1.139	2.924
Tributi diversi	87.188	746
Cosap - passo carraio - via tribunali	612	612
Imposta di registro	976	1.028
Imposta di bollo	31.906	43.501
Imu	11.511	11.512
Tassazione capital gain	92.718	-
Ivafe	10.491	33.682
Totale	831.638	537.365

13-BIS. ACCANTONAMENTI EX. ART. 1 COMMA 44 L. 178/2020

Accantonamento ex.art.1 comma 44 L. 178/2020	2021	2022
Accantonamento ex.art.1 comma 44 L. 178/2020	501.317	359.424
Totale	501.317	359.424

L'art.1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D.Lgs. n. 153 del 1999. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei predetti settori. L'accantonamento, per l'anno 2022, è pari ad Euro 359.424.

AVANZO/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO

Dalla gestione dell'esercizio 2022 è scaturito un disavanzo di Euro 2.176.660.

In base all'art. 8 del D.Lgs. 153 del 17/5/1999 del Ministero del Tesoro, le Fondazioni devono destinare il loro reddito secondo il seguente ordine:

- d. spese di funzionamento;
- e. oneri fiscali;
- f. riserva obbligatoria, nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- g. almeno il cinquanta per cento del reddito residuo o, se maggiore, l'ammontare minimo del reddito stabilito dall'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 10, ai settori rilevanti;
- h. eventuali altri fini statuari, reinvestimento del reddito o accantonamenti e riserve facoltativi previste dallo Statuto o dall'Autorità di Vigilanza;
- i. erogazioni previste da specifiche norme di legge.

Il disavanzo dell'esercizio 2022 è così maturato:

Avanzo/Disavanzo dell'esercizio	Anno 2021	Anno 2022
Totale Proventi	10.633.421	3.996.529
Totale Costi	(2.607.080)	(2.890.897)
Avanzo Lordo ante svalutazioni	8.026.341	1.105.632
Totale svalutazioni	(1.297.833)	(2.385.503)
Avanzo (Disavanzo) ante imposte	6.728.508	(1.279.871)
Imposte	(831.638)	(537.365)
Acc.to ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	(501.317)	(359.424)
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	5.395.553	(2.176.660)

Alla determinazione del risultato economico dell'esercizio concorrono svalutazioni straordinarie nette di titoli di capitale, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, pari al complessivo importo di Euro 2.124.651, e svalutazioni nette di strumenti finanziari non immobilizzati, titoli di capitale, pari ad Euro 260.852, di cui:

- Svalutazione Strumenti finanziari immobilizzati per un totale di Euro 2.124.651, di cui:
 - o Euro 1.228.252 per le azioni detenute in Smart Bank Spa (già Banca del Sud);
 - o Euro 846.005 per le azioni detenute in Banca Popolare di Sviluppo Spa (oggi BCP);
 - o Euro 31.021 per le quote detenute in Permico Spa;
 - o Euro 14.552 per le azioni detenute in Banca Popolare di Bari Spa;
 - o Euro 4.821 per le azioni detenute in Banca Popolare del Mediterraneo;
- Svalutazione Strumenti finanziari non immobilizzati per un totale di Euro 260.852, di cui:
 - o Euro 260.852 per le azioni detenute in Autogrill SpA.

In assenza delle suindicate svalutazioni l'esercizio avrebbe fatto registrare un avanzo lordo pari ad Euro 1.105.632.

Il Consiglio di Amministrazione propone al Consiglio Generale di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022 e di portare a nuovo il disavanzo di esercizio 2022 pari ad Euro 2.176.660.

ALTRE INFORMAZIONI

DISPONIBILITÀ PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI FINI STATUTARI

I fondi disponibili, al 31 dicembre 2022, per il raggiungimento dei fini statutari sono così distribuiti:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2022
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	800.000
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.445.554	2.323.063
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	501.317	860.741
- ad uso prioritario	-	430.371
- ad uso non prioritario	-	430.370
Totale	4.746.871	3.983.804

I saldi contabili, al 31 dicembre 2022, ripartiti per ciascun "settore rilevante" sono riportati nella tabella di seguito:

Fondi per l'erogazione nei settori rilevanti	31.12.2021	31.12.2022
Educazione, Istruzione e Formazione	781.122	374.093
Ricerca scientifica e tecnologica	437.471	372.568
Assistenza, Beneficenza e attività di Volontariato	933.989	502.927
Arte, Attività e Beni Culturali	463.502	207.109
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	829.470	866.366
Totale	3.445.554	2.323.063

Il Presidente
della Fondazione Banco di Napoli
Prof. Orazio Abbamonte

FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Sede Legale: Napoli, via dei Tribunali n. 213

Codice Fiscale 00397500638

Nr. Iscr. Registro delle Persone Giuridiche

della Prefettura di Napoli 1383

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AL CONSIGLIO GENERALE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

Al Presidente, ai Consiglieri Generali della Fondazione Banco di Napoli

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-*bis* c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39*" e nella sezione B) la "*Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.*".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 della Fondazione Banco di Napoli, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione del patrimonio e sull'attività erogativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, intesa quale continuità operativa a poter svolgere le attività statutarie, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione rilevano che gli effetti dell'epidemia da Covid-19 ed il conflitto bellico Russia -Ucraina non hanno prodotto criticità tali da poter influire sulla prosecuzione delle attività della Fondazione Banco di Napoli e che, in riferimento alla valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, intesa, nel caso della Fondazione, quale continuità operativa a svolgere le attività statutarie, non sussistono cause che possano compromettere il regolare funzionamento dell'Ente.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio, nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta anche in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta anche in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale che, nel caso della Fondazione, deve intendersi quale continuità operativa delle attività istituzionali dell'Ente e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi potrebbero comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Fondazione Banco di Napoli sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'attività e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sul controllo indipendente degli Enti non profit.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 aprile 2023 e trasmesso al Collegio in pari data in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c., con l'assenso del Collegio Sindacale, avendo l'organo di controllo ricevuto in anticipo la bozza di bilancio dall'organo amministrativo che, nella riunione del 12 aprile 2023, non ha apportato alcuna modifica sostanziale alla stessa.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio Generale ed a quelle del Consiglio di Amministrazione, le cui deliberazioni sono state assunte anche sulla base del flusso informativo predisposto con adeguato anticipo dalla Presidenza con il supporto della struttura della Fondazione e, in alcuni casi, anche delle commissioni. Nel corso delle suindicate riunioni non abbiamo rilevato

violazioni della legge, dello statuto, dei regolamenti, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Abbiamo acquisito dal legale rappresentante, dal Consiglio di Amministrazione e dall'area patrimonio e bilancio, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità dell'Ente, nonché ai piani predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze. Abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e dalle sue partecipate, e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, l'esame dei documenti aziendali e tenuto conto anche dell'operato dell'Organismo di Vigilanza in merito alla corretta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo finalizzato alla prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001.

Non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

L'organo di controllo ha acquisito conoscenza e vigilato, anche attraverso la raccolta di informazioni presso i responsabili delle funzioni e presso l'Advisor, che ci fosse un attento monitoraggio dei mercati finanziari a salvaguardia del patrimonio della Fondazione.

A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le informazioni sull'Ente strumentale sono state fornite con il bilancio dello stesso che è parte integrante del bilancio della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2022.

In merito alla denuncia al Collegio Sindacale di fatti ritenuti censurabili, si rappresenta che in data 17 ottobre 2022, in prossimità della riunione del Consiglio Generale del 28 ottobre 2022 convocata per il rinnovo delle cariche dei Consiglieri di amministrazione per il quadriennio 2022 - 2026, è pervenuta al Collegio Sindacale, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, una richiesta urgente di relazione ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. d) del d.lgs. n. 153/99.

Tale richiesta è stata trasmessa all'organo di controllo di FBN in conseguenza di una segnalazione inoltrata al MEF da parte di quattro Consiglieri Generali della Fondazione Banco di Napoli e concernente alcuni passaggi procedurali asseritamente verificatisi in Fondazione in relazione e successivamente alla seduta del Consiglio Generale del 29 aprile 2022.

Sui fatti rappresentati nella stessa segnalazione, l'Autorità di Vigilanza ha ritenuto necessario e urgente procedere ad una disamina delle circostanze evidenziate, anche in vista del rinnovo delle cariche dei membri del Consiglio di Amministrazione (programmate per il 28 ottobre 2022), chiedendo urgente riscontro al Collegio Sindacale della Fondazione attraverso apposita relazione che chiarisse le circostanze e i passaggi procedurali che hanno interessato la composizione e gestione del Consiglio di Amministrazione in seguito dalle dimissioni della Presidente e del Vice Presidente della Fondazione dell'aprile 2022, con evidenza in particolare della verifica svolta dal Collegio sulla rispondenza della nomina a Presidente facente funzioni dell'avv. Caia alle norme statutarie di riferimento (art. 21, comma 2 dello Statuto della Fondazione).

Il MEF ha inoltre richiesto di riportare le valutazioni del Collegio Sindacale di FBN circa il corretto svolgimento delle procedure di nomina per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della

Fondazione, programmato per il 28 ottobre 2022, con richiesta di riferire anche in ordine alle candidature pervenute.

Per la trasmissione della relazione l'Autorità di Vigilanza fissava il termine urgente di sette giorni, motivato dalla necessità di acquisire dati e notizie in prossimità delle elezioni del 28 ottobre 2022 per il rinnovo delle cariche del Consiglio di Amministrazione.

In risposta alla suindicata richiesta proveniente dall'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, a mezzo del proprio Presidente Isidoro Orabona, nei termini di scadenza indicati dal MEF, ha trasmesso una corposa relazione con la quale veniva riferito tutto quanto richiesto circa gli accadimenti di gestione segnalati e le attività di vigilanza svolte dal Collegio Sindacale al riguardo.

Gli accadimenti di gestione oggetto di verifica e l'operato del Collegio Sindacale in materia di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 2403 e ss. del codice civile non sono stati oggetto di rilievo alcuno da parte del Ministero dell'Economia e della Finanze, Dipartimento del Tesoro.

Le elezioni del 28 ottobre 2022 si sono poi tenute regolarmente.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'esercizio della Fondazione chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale.

Esso è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri contabili previsti dal D.Lgs. 153/1999 e dall'Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Nella redazione del bilancio d'esercizio si è tenuto anche conto degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria" redatti dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio ("ACRI") in data 16 luglio 2014. Tali Orientamenti, con riferimento ai criteri di contabilizzazione e di valutazione, fanno riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. 153/1999, dagli artt. dal 2421 al 2435 del Codice Civile, così come modificati dall'art. 6 comma 2 lett. a) e b) D. Lgs. 139/2015, e ai principi contabili nazionali emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Il bilancio dell'esercizio 2022 chiude con il disavanzo di euro 2.176.660 e si riassume nelle classi di valori patrimoniali ed economici riportati di seguito ed espressi in unità di euro.

Incidono sul disavanzo dell'esercizio 2022 le seguenti operazioni di valutazione eseguite dagli amministratori in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022:

- la svalutazione per euro 1.228.252 riferita alla partecipazione in Smart Bank SpA (già Banca del Sud SpA) per effetto delle operazioni sul capitale deliberate dall'assemblea della Banca in data 21 luglio 2022; la valutazione degli amministratori è stata prudenziale atteso che la recuperabilità del valore, in termini di benefici futuri che potranno affluire alla FBN, e di cui al principio contabile n. 21 dell'OIC, è connessa all'esito delle operazioni descritte in nota integrativa nonché ai maggiori valori prospettici della partecipata emersi durante le trattative in corso alla data di deposito dell'atto di citazione riferito alle operazioni sul capitale del 21 luglio 2022;
- la svalutazione per euro 846.005 riferita alla partecipazione in Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. (quest'ultima poi fusa in BCP con effetti dal 2023) è stata quasi completamente azzerata (residuo di euro 53.995 al 31/12/2022) per effetto della svalutazione del patrimonio della Banca connessa principalmente alla cessione di crediti di BRS contemplata quale una delle condizioni presente nel progetto di fusione con BCP; per tale asset la valutazione della recuperabilità della perdita di valore in un breve arco temporale in capo a FBN è stata stimata dagli

amministratori quale perdita durevole; difatti, solo si considera la modesta quota di partecipazione attribuita alla FBN in conseguenza della diluizione connessa alla fusione e si rapporta tale partecipazione ai dividendi distribuiti dalla BCP negli ultimi esercizi si può concludere agevolmente sulla scarsa probabilità che possano affluire benefici futuri alla economia della FBN, anche secondo quanto riportato nel principio contabile n. 21 dell'OIC.

Per la valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati gli amministratori si sono avvalsi della facoltà prevista dall'art.45-comma 3-octies, del decreto Legge 21 giugno 2022 n.73 convertito con Legge 4 agosto 2022 n.122 che tiene conto della turbolenza dei mercati finanziari manifestatasi nel corso dell'anno 2022) valutando i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio in base al loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

I conti d'Ordine, in calce al bilancio, sono dettagliatamente esposti in Nota Integrativa.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423.

La determinazione degli ammortamenti e dei ratei è stata concordata con l'organo amministrativo.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

STATO PATRIMONIALE

Attività	importi in unità di euro
☐ Immobilizzazioni materiali e immateriali	33.036.608
☐ Immobilizzazioni finanziarie	70.798.881
☐ Strumenti finanziari non immobilizzati	20.794.180
☐ Crediti	905.778
☐ Disponibilità liquide	3.304.034
☐ Ratei e Risconti attivi	808.287
☐ Totale attività	129.647.768
Passività	
☐ Patrimonio Netto	120.354.016
☐ Fondi per l'attività dell'Istituto	6.470.303
☐ Fondi per rischi ed oneri	59.346
☐ Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	187.241
☐ Erogazioni deliberate	1.406.562
☐ Debiti	1.136.221
☐ Ratei e risconti passivi	34.079
☐ Totale passività	129.647.768

CONTO ECONOMICO

☐ Dividendi e proventi assimilati	3.626.815
☐ Interessi e proventi assimilati	14.623
☐ Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	- 260.852
☐ Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	12.121
☐ Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	- 2.124.651
☐ Altri proventi	88.216
☐ Oneri	- 2.616.784

❑ Proventi straordinari	254.754
❑ Oneri straordinari	- 274.113
❑ Imposte	- 537.365
❑ Accantonamento ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	- 359.424
❑ AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	- 2.176.660

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio propone al Consiglio Generale di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di riportare a nuovo il disavanzo di esercizio 2022 fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Napoli, 13 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

In originale firmato

Dott. Isidoro Orabona (Presidente)

Dott. Raffaele Ianuario (Sindaco effettivo)

Avv. Mario Lucci (Sindaco effettivo)